



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

# L'ascesa pacifica della Cina nei quotidiani italiani e cinesi

un'analisi critica del discorso della copertura durante le visite di Stato italiane in Cina dal 2004 al 2010.

**Facoltà di Lettere e Filosofia**

**Istituto Italiano di Studi Orientali – ISO**

**Corso di laurea in Lingue e Civiltà Orientali**

**Cheng Hao Xu**

**Matricola 1907869**

Relatore

Prof. Federico Masini

Correlatore

Prof. Paolo De Troia

a.a. 2022/2023



# Indice

Introduzione .....	5
1. L'ascesa pacifica della Cina .....	6
1.1 Le origini dell'ascesa/sviluppo pacifico .....	6
1.2 La questione della terminologia .....	9
1.3 La minaccia cinese .....	11
1.4 L'opportunità cinese .....	14
1.5 Un percorso nuovo .....	20
1.6 L'economia dell'ascesa .....	21
1.7 La diplomazia dell'ascesa.....	24
1.8 Il soft power dell'ascesa .....	29
2. Le fonti per l'analisi.....	32
2.1 La funzione dei giornali.....	32
2.2 La selezione dei giornali.....	34
2.3 La rilevanza dell'evento "visita" .....	36
3. Il metodo di analisi .....	37
3.1 Il metodo quantitativo.....	37
3.2 Il metodo qualitativo: la Critical Discourse Analysis.....	42
4. I risultati dell'analisi .....	57
4.1 La visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (4-9 dicembre 2004).....	57
4.1.1 Presentazione.....	57
4.1.2 Le testate cinesi .....	57
4.1.3 Le testate italiane.....	72
4.2 La visita del Presidente del Consiglio Romano Prodi (13-18 settembre 2006) .....	102
4.2.1 Presentazione.....	102
4.2.2 Le testate cinesi .....	103
4.2.3 Le testate italiane.....	120
4.3 La visita del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (23-25 ottobre 2008) .....	144
4.3.1 Presentazione.....	144
4.3.2 Le testate cinesi .....	144
4.3.3 Le testate italiane.....	146
4.4 La visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (24-30 ottobre) .....	148

4.4.1 Presentazione.....	148
4.4.2 Le testate cinesi .....	149
4.4.3 Le testate italiane.....	152
Bibliografia .....	155
Ascesa pacifica della Cina.....	155
Discorsi sull'ascesa pacifica.....	160
Metodo qualitativo.....	162
Metodo quantitativo.....	166
Visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (4-9 dicembre 2004) .....	167
Fonti cinesi .....	167
Fonti italiane.....	172
Visita del Presidente del Consiglio Romano Prodi (13-18 settembre 2006).....	181
Fonti cinesi .....	181
Fonti italiane.....	190
Visita del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (23-26 ottobre 2008) .....	197
Fonti cinesi .....	197
Fonti italiane.....	198
Visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (24-30 ottobre 2010).....	199
Fonti cinesi .....	199
Fonti italiane.....	202

## Introduzione

Il presente lavoro di ricerca mira a riconoscere l'atteggiamento dei quotidiani italiani e cinesi, di riflesso di parte delle opinioni pubbliche, nei confronti dello sviluppo delle relazioni bilaterali durante il periodo di "ascesa pacifica (*heping jueqi* 和平崛起)" della Cina. Per raggiungere questo scopo si analizza la sua rappresentazione nella copertura offerta da un campione significativo di testate – il *Corriere della Sera*, la *Repubblica*, il *Giornale*, il *manifesto* e l'*Unità* per la parte italiana; il Quotidiano del Popolo (*Renmin ribao* 人民日报), il *Guangming ribao* 光明日报, il *Guangzhou Ribao* 广州日报, il *Nanfang ribao* 南方日报 e il *Jiefang ribao* 解放日报, insieme alle agenzie Agenzia Nuova Cina (*Xinhua she* 新华社) e China News Service (*Zhongguo xinwen she* 中国新闻社), per la parte cinese – durante le visite in Cina di un Primo Ministro o di un Presidente della Repubblica Italiana tra il 2004 e il 2010, nell'ordine la visita di Stato del Presidente Carlo Azeglio Ciampi nel 2004, la visita di Governo del Premier Romano Prodi nel 2006, la partecipazione al vertice Asia-Europe Meeting (ASEM) del Premier Silvio Berlusconi nel 2008 e la visita di Stato del Presidente Giorgio Napolitano nel 2010.

Il metodo di analisi combina un aspetto quantitativo e un aspetto qualitativo, in cui il primo fornisce al secondo i dati da interpretare. Nello specifico, lo script calcola la frequenza del lessico nel corpus, raccoglie i termini distintivi di una sua parte e le collocazioni significative e genera una raccolta di argomenti a partire da cluster di termini ricorrenti. Gli strumenti della Critical Discourse Analysis così come formulata dal professor Norman Fairclough attingono a questi elementi non solo per esaminare nei testi la rappresentazione del mondo, la costruzione delle relazioni e la creazione delle identità, ma anche per rintracciare le assenze e il presupposto e per ricostruire la cornice valoriale promossa e sottintesa.

La dimensione del corpus in sé evidenzia una drastica diminuzione di interesse nella seconda parte dell'intervallo temporale scelto, da un totale combinato di 160 articoli nel 2004 e di 183 nel 2006 ai 16 articoli del 2008 e ai 28 del 2010, che rispecchia la minore portata del viaggio. I risultati dell'analisi qualitativa espongono sostanziali differenze tra le fonti cinesi e le fonti italiane.

Nel primo caso si osserva una predilezione per i colloqui tra i leader e una forte dipendenza produttiva delle testate dall'agenzia *Xinhua she*, di cui riprendono i lanci in merito per intero e senza interpretazione né contestualizzazione, originando perciò un fenomeno di copertura unificata. Poiché l'agenzia riduce l'intervento del giornalista e demanda alla voce dei leader l'espressione della prospettiva, allora il discorso politico penetra e si appropria del discorso giornalistico, riproducendo al suo interno una visione favorevole allo sviluppo delle relazioni e sicura dei suoi benefici. Nelle analisi dell'ambito culturale del *Guangming ribao* del 2004 e nei reportage dalla Fiera Internazionale delle PMI del *Nanfang ribao* del 2006 il giornalista assume un ruolo attivo, capace di analizzare e di percepire, ma mantiene comunque questa prospettiva che implica lo sviluppo come auspicabile.

Nei quotidiani italiani si rileva nel complesso un'attenuazione di questa immagine desiderabile sulle relazioni bilaterali, mitigata dalle polemiche sull'apertura alla revoca dell'embargo UE sulle armi alla Cina e soprattutto da una progressiva maggiore

sensibilità nei confronti del rispetto dei diritti umani, che di riflesso magnifica le violazioni da parte del governo cinese. Questo movimento prende forme variegata di intensità, dall'estrazione dalle dichiarazioni dei protagonisti che affrontano il tema dei diritti, per quanto senza condannare, all'introduzione nel racconto di voci critiche dall'Italia della politica e della società civile mediante la panoramica riassuntiva, l'intervista e il contributo esterno, anche lettera del lettore, fino all'intervento in prima persona del giornalista nell'analisi, nel reportage e nell'editoriale. Inoltre, il racconto sullo sviluppo economico cinese, considerato comunque inevitabile, sottolinea le problematiche che ha generato, tra cui il divario sociale e l'inquinamento, e ridimensiona il suo beneficio per le aziende italiane, da una parte per i requisiti del suo mercato e per i nodi della contraffazione e del dumping, dall'altra a causa delle caratteristiche del modello imprenditoriale e dell'inabilità della classe dirigente in Italia.

## 1. L'ascesa pacifica della Cina

### 1.1 Le origini dell'ascesa/sviluppo pacifico

Il concetto di “ascesa pacifica” (*heping jueqi* 和平崛起), poi di “sviluppo pacifico” (*heping fazhan* 和平发展) – per esteso di “via di sviluppo dell'ascesa pacifica (*heping jueqi de fazhan daolu* 和平崛起的发展道路)” – indica, nelle parole del suo promotore Zheng Bijian 郑必坚, “la costruzione indipendente del socialismo con caratteristiche cinesi in un processo di partecipazione alla globalizzazione economica, piuttosto che di distacco da essa” e rappresenta “un percorso strategico adeguato alle condizioni nazionali e alle caratteristiche dei tempi”.<sup>1</sup> Presentato al grande pubblico dallo stesso politologo il 3 novembre 2003 al Boao Forum for Asia (*Boao Yazhou luntan* 博鳌亚洲论坛), questo termine entra rapidamente nel lessico del gotha politico cinese in patria e all'estero. Il 10 dicembre 2003 il primo ministro Wen Jiabao 温家宝 riassume a una platea di studenti dell'Università di Harvard, “la Cina è un grande Paese in via di sviluppo. Non è opportuno né possibile per noi affidarci a Paesi stranieri per lo sviluppo. Dobbiamo e possiamo fare affidamento solo sui nostri sforzi. [...] Qui sta l'essenza dell'ascesa e dello sviluppo pacifico della Cina”.<sup>2</sup> Il 26 dicembre il segretario generale Hu Jintao 胡锦涛, in occasione del 110° anniversario della nascita di Mao Zedong, esorta i quadri di partito, “dobbiamo aderire alla via dello sviluppo dell'ascesa pacifica, dobbiamo vivere in amicizia con gli altri Paesi sulla base dei Cinque principi della coesistenza pacifica, dobbiamo impegnarci attivamente negli scambi e nella cooperazione con gli altri Paesi sulla base dell'uguaglianza e del mutuo beneficio, e dobbiamo contribuire alla nobile causa della

---

<sup>1</sup> Zheng Bijian 郑必坚, “Zhongguo heping jueqi xin daolu he Yazhou de weilai – zai 2003 nian Bo'ao Yazhou luntan de jiangyan” 中国和平崛起新道路和亚洲的未来——在 2003 年博鳌亚洲论坛的讲演 (Il nuovo percorso dell'ascesa pacifica della Cina e il futuro dell'Asia: discorso al Boao Forum for Asia 2003), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 3 novembre 2003, <http://www.crf.org.cn/peacefulrise/zhengbijian.htm>.

<sup>2</sup> Wen Jiabao 温家宝, “Ba muguang touxiang Zhongguo – zai Hafo Daxue de yanjiang” 把目光投向中国——在哈佛大学的演讲 (Puntare l'attenzione sulla Cina: discorso all'Università di Harvard), in *Xinhua wang* 新华网 (Agenzia Nuova Cina), 11 dicembre 2003, [https://www.fmprc.gov.cn/web/zyxw/200312/t20031210\\_280087.shtml](https://www.fmprc.gov.cn/web/zyxw/200312/t20031210_280087.shtml).

pace e dello sviluppo dell'umanità".<sup>3</sup> Il 23 febbraio 2004, durante la decima sessione di studio collettivo del Politburo, egli ribadisce, "dobbiamo aderire alla via di sviluppo dell'ascesa pacifica e della politica estera indipendente e pacifica".<sup>4</sup> Il 14 marzo, rispondendo a un giornalista di Singapore in chiusura dei lavori della Seconda sessione della Decima Assemblea Nazionale del Popolo, Wen Jiabao enuncia i cinque "elementi essenziali (*yaoyi* 要义)" dell'ascesa pacifica:

"in primo luogo, nel promuovere l'ascesa pacifica della Cina, dobbiamo sfruttare appieno l'ottima opportunità della pace mondiale per cercare di svilupparci e rafforzarci e, allo stesso tempo, salvaguardare la pace mondiale con il nostro sviluppo. In secondo luogo, l'ascesa della Cina può basarsi solo sulla nostra forza e sui nostri sforzi indipendenti e autonomi. Deve inoltre basarsi sull'ampio mercato cinese, sulle abbondanti risorse umane e sulle riserve di capitale, nonché sull'innovazione dei nostri sistemi a seguito delle riforme. In terzo luogo, l'ascesa della Cina non può essere realizzata senza il resto del mondo. Dobbiamo sempre mantenere la politica di apertura e sviluppare gli scambi economici e commerciali con tutti i Paesi amici sulla base dell'uguaglianza e del mutuo vantaggio. In quarto luogo, l'ascesa della Cina richiederà un lungo periodo di tempo e probabilmente il duro lavoro di molte generazioni di cinesi. In quinto luogo, l'ascesa della Cina non ostacolerà nessun altro Paese, non costituirà una minaccia per nessun altro Paese e non sarà ottenuta a spese di una nazione in particolare. La Cina non cerca l'egemonia ora, né cercherà mai l'egemonia anche dopo essere diventata più potente".<sup>5</sup>

(中国和平崛起的要义在什么地方? 第一, 中国和平崛起就是要充分利用世界和平的大好时机, 努力发展和壮大自己。同时又用自己的发展, 维护世界和平。第二, 中国的崛起, 基点主要放在自己的力量上, 独立自主、自力更生、艰苦奋斗。依靠广阔的国内市场、充足的劳动资源和雄厚的资金储备, 以及改革带来的机制创新。第三, 中国的崛起离不开世界。中国必须坚持开放的政策, 在平等互利的原则下, 同世界一切友好国家发展经贸往来。第四, 中国的崛起需要很长的时间, 恐怕要多少代人的努力奋斗。第五, 中国的崛起不会妨碍任何人, 也不会威胁任何人, 也不会牺牲任何人。中国现在不称霸, 将来强大了也永远不会称霸。)

---

<sup>3</sup> Hu Jintao 胡锦涛, "Hu Jintao zai jinian Mao Zedong danchen 110 zhounian zuotanhui de jianghua" 胡锦涛在纪念毛泽东诞辰 110 周年座谈会的讲话 (Discorso di Hu Jintao al simposio di commemorazione del 110° anniversario della nascita di Mao Zedong), in *Xinhua wang* 新华网 (Agenzia Nuova Cina), 24 dicembre 2003, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2003-12/26/content\\_1250092.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2003-12/26/content_1250092.htm).

<sup>4</sup> *Xinhua wang* 新华网 (Agenzia Nuova Cina), "Hu Jintao zai zhengzhi ju di shi ci jitixuexi shi qiangdiao, jianchi yi kuangguang de yanjie guancha shijie fenxi xingshi" 胡锦涛在政治局第十次集体学习时强调坚持以宽广的眼界观察世界分析形势 (Hu Jintao, durante la X sessione di studio collettivo del Politburo, ha sottolineato l'importanza di osservare il mondo e analizzare la situazione con una prospettiva ampia e aperta), 23 febbraio 2004, [http://news.xinhuanet.com/zhengfu/2004-02/25/content\\_1330365.htm](http://news.xinhuanet.com/zhengfu/2004-02/25/content_1330365.htm).

<sup>5</sup> *Xinhua wang* 新华网 (Agenzia Nuova Cina), "Wen Jiabao zongli huijian zhongwai jizhe" 温家宝总理会见中外记者 (Il premier Wen Jiabao incontra i giornalisti), 14 marzo 2004, <http://www.xinhuanet.com/zhibo/20040314c/zhibo.htm>.

Alla rapida diffusione del concetto di “ascesa pacifica” contribuisce la credibilità di cui gode Zheng Bijian tra gli ambienti di stato e di partito. Classe 1932, egli ha collaborato alla redazione delle Opere scelte sia di Mao Zedong (*Mao Zedong xuanji* 《毛泽东选集》) che di Deng Xiaoping (*Deng Xiaoping wenxuan* 《邓小平文选》) e ha partecipato alla stesura di alcuni importanti documenti del Partito, tra i quali la “Risoluzione su alcune questioni storiche del Partito dalla fondazione della Repubblica popolare (*Guanyu jianguo yilai dang de ruogan lishi wenti de jueyi* 《关于建国以来党的若干历史问题的决议》)” e la “Risoluzione sulla Riforma del Sistema Economico (*Guanyu jingji tizhi gaige de jue ding* 《关于经济体制改革的决定》)”. Negli anni '80 Zheng Bijian è assistente politico del segretario generale Hu Yaobang 胡耀邦 fino alla sua caduta, quando diventa vicepresidente dell'Accademia cinese delle scienze sociali (*Zhongguo shehui kexueyuan* 中国社会科学院) e direttore dell'Istituto del marxismo-leninismo e del pensiero di Mao Zedong (*Ma Lie zhuyi Mao Zedong sixiang yanjiusuo* 马列主义毛泽东思想研究所). Negli anni '90 è eletto membro del XIV e del XV Comitato centrale del Partito (*Zhongyang weiyuanhui* 中央委员会), assumendo l'incarico prima di viceministro del Dipartimento di propaganda (*Zhonggong zhongyang xuanchuanbu* 中共中央宣传部), quindi, in concomitanza alla seconda metà del rettorato di Hu Jintao, di vicepresidente della Scuola Centrale del Partito (*Zhonggong zhongyang dangxiao* 中共中央党校). Nel nuovo secolo l'ormai settantenne Zheng Bijian entra nel Comitato permanente della X Conferenza consultiva politica del popolo cinese (*Quanguo zhengxie shi jie changweihui* 全国政协十届常委会) e si spende in prima persona nella promozione e nello sviluppo dell'ascesa pacifica. In qualità di presidente del Forum per la riforma e per l'apertura (*Zhongguo gaige kaifang luntan* 中国改革开放论坛), tra il 24 e il 25 aprile 2004 co-organizza insieme al Boao Forum for Asia una tavola rotonda internazionale sul tema dell'ascesa della Cina e della globalizzazione economica, a cui partecipano personaggi di rango del mondo politico e accademico, tra cui l'ex Presidente degli Stati Uniti George H. W. Bush, l'ex Presidente delle Filippine Fidel V. Ramos, il vicepresidente della Scuola di Partito Li Junru 李君如, il rettore della China Foreign Affairs University (*Waijiao xueyuan* 外交学院) Wu Jianmin 吴建民 e il consigliere economico della RAND Corporation Charles Wolf Jr. Zheng Bijian ne tiene il discorso di apertura, approfondendo l'intervento del mattino al BFA, e in entrambi egli ribadisce i contenuti del discorso dell'anno precedente.<sup>6</sup> Tuttavia, è proprio in questi giorni che il momento dell'ascesa pacifica subisce una battuta d'arresto. Nel suo discorso alla cerimonia di apertura del Forum, il Presidente Hu Jintao non pronuncia mai né “ascesa pacifica (*heping jueqi* 和平崛起)” né “ascesa (*jueqi* 崛起)”, ma conclude, “la Cina seguirà un percorso di sviluppo pacifico tenendo alti i vessilli della pace, dello sviluppo e della cooperazione, unendosi agli altri Paesi asiatici per realizzare il ringiovanimento

---

<sup>6</sup> Zheng Bijian 郑必坚, “Zhongguo de heping jueqi yu Yatai diqu de jiyu – zai gaige kaifang luntan yu Bo'ao Yazhou luntan juban de yuanzhuo huiyi shang de yanjiang” 中国的和平崛起与亚太地区的机遇——在改革开放论坛与博鳌亚洲论坛举办的圆桌会议上的演讲 (L'ascesa pacifica della Cina e le opportunità nella regione Asia-Pacifico: discorso di apertura alla tavola rotonda del Forum di riforma e apertura e del Boao Forum for Asia), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 24 aprile 2004, <http://www.crf.org.cn/peacefulrise/zbjsspeech.htm>; Zheng Bijian 郑必坚, “Zhongguo de heping jueqi yu Yatai diqu de jiyu – zai 2004 nian Bo'ao Yazhou luntan de yanjiang” 中国的和平崛起与亚太地区的机遇——在 2004 年博鳌亚洲论坛的演讲 (L'ascesa pacifica della Cina e le opportunità nella regione Asia-Pacifico: discorso al Boao Forum for Asia 2004), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 24 aprile 2004, <http://www.crf.org.cn/peacefulrise/zbjsspeech3.htm>.



dell'Asia e contribuendo maggiormente alla nobile causa della pace e dello sviluppo nel mondo".<sup>7</sup>

## 1.2 La questione della terminologia

La formula “sviluppo pacifico (*heping fazhan* 和平发展)” entra così in competizione con “ascesa pacifica (*heping jueqi* 和平崛起)” e in ultima analisi risulta vincitrice. Una ricerca per temi (*zhuti* 主题) degli articoli accademici sul database CNKI mostra come da una parte “ascesa pacifica” tocca un picco immediato tra il 2004 e il 2005 (744, pari al 28,87% della produzione totale al 2022), ma scende già a 215 nel 2006, a 155 nel 2008 e a 82 nel 2015; dall'altra parte, “sviluppo pacifico” rimane in doppia cifra nel periodo 1992-2003, quindi triplica dai 191 del 2004 ai 662 del 2006, fino a raggiungere un primo picco a 1180 nel 2009 e un secondo a 1241 nel 2015. Dalle fonti consultate il discrimine tra questi due termini appare essere sottile, financo inesistente. Al BFA 2004 Zheng Bijian annulla ogni differenza, affermando “questa via di sviluppo dell'ascesa pacifica è la via della modernizzazione pacifica della Cina, la via della realizzazione pacifica del grande ringiovanimento della nazione cinese, la via dello sviluppo pacifico”.<sup>8</sup> Rispetto alle indicazioni ai quadri del 26 dicembre 2003 e del 23 febbraio 2004, Hu Jintao durante le commemorazioni del centenario della nascita di Deng Xiaoping del 22 agosto 2004 omette “ascesa”, ma mantiene le raccomandazioni di “tenere alta la bandiera della pace, dello sviluppo e della cooperazione, perseguire sempre una politica estera indipendente e pacifica, aderire al percorso dello sviluppo pacifico, rafforzare ed espandere gli scambi e la cooperazione con gli altri Paesi del mondo sulla base dell'uguaglianza e del mutuo beneficio, ed essere sempre una forza ferma nel mantenere la pace nel mondo e nel promuovere lo sviluppo comune”.<sup>9</sup> Infine, gli elementi dello “sviluppo pacifico” descritti nel Libro Bianco di politica estera del 2005 “La strada dello sviluppo pacifico della Cina (*Zhongguo de heping fazhan daolu* 中国的和平发展道路)”, i.e. la partecipazione alla globalizzazione economica, l'affidamento sulle proprie forze, lo sforzo per un ambiente internazionale pacifico e l'adesione alla pace, allo sviluppo e alla cooperazione, non si discostano dalle caratteristiche dell'“ascesa pacifica” promosse da Zheng Bijian.<sup>10</sup> Allora, la preferenza per “ascesa” o per “sviluppo” sembra dipendere da fattori altri rispetto ai contenuti, come soggetto, provenienza e contesto. Per esempio, Yan Xuetong 阎学通, Zhang Zhizhou 张志洲 e Men Honghua 门洪华 ritengono che solo “ascesa” descrive la

---

<sup>7</sup> Hu Jintao 胡锦涛, “Zhongguo de fazhan Yazhou de jiyu – zai Bo'ao Yazhou luntan 2004 nian nianhui kaimushi shang de yanjiang” 中国的发展 亚洲的机遇——在博鳌亚洲论坛2004年年会开幕式上的演讲 (Lo sviluppo della Cina è un'opportunità per l'Asia: discorso alla cerimonia di apertura della Conferenza annuale del Boao Forum for Asia 2004), in *Xinhua wang* 新华网 (Agenzia Nuova Cina), 25 aprile 2004, [http://www.gov.cn/ldhd/2004-04/25/content\\_11289.htm](http://www.gov.cn/ldhd/2004-04/25/content_11289.htm).

<sup>8</sup> Zheng Bijian, “zai 2004 nian Bo'ao Yazhou luntan de yanjiang”, cit.

<sup>9</sup> Hu Jintao 胡锦涛, “Zai Deng Xiaoping tongzhi danchen 100 zhounian jinian dahui shang de jianghua” 在邓小平同志诞辰100周年纪念大会上的讲话 (Discorso alla cerimonia di commemorazione del centenario della nascita del compagno Deng Xiaoping), in *Xinhua wang* 新华网 (Agenzia Nuova Cina), 22 agosto 2004, [https://www.gov.cn/test/2009-11/16/content\\_1465442.htm](https://www.gov.cn/test/2009-11/16/content_1465442.htm).

<sup>10</sup> *Xinhua wang* 新华网 (Agenzia Nuova Cina), “Zhongguo de heping fazhan daolu' baipishu” 《中国的和平发展道路》白皮书 (Libro bianco “La via di sviluppo pacifico della Cina”), 22 dicembre 2005, [http://www.gov.cn/xwfb/2005-12/22/content\\_133974.htm](http://www.gov.cn/xwfb/2005-12/22/content_133974.htm)

crescita di una grande potenza.<sup>11</sup> D'altra parte, Ye Shulan 叶淑兰 e Cui Liru 崔立如 considerano “sviluppo” un tentativo di emanciparsi dal discorso occidentale, dove “ascesa” sottintende associazioni negative con “egemonia” e con “forza”.<sup>12</sup> Infine, Liu Jianfei 刘建飞 propone un *distinguo* tra mondo politico, in cui “ascesa” non è appropriato poiché in contrasto con la tradizione cinese di basso profilo, e mondo accademico, dove queste limitazioni non esistono.<sup>13</sup>

A sua volta, la connotazione “pacifica” necessita di una precisazione, ritengono alcuni ricercatori. Essa per Liu Jianfei è la volontà soggettiva di un processo oggettivo quale l'ascesa,<sup>14</sup> così come per Yan Xuetong è il mezzo per raggiungere l'obiettivo.<sup>15</sup> Luo Guoqiang 罗国强 chiarisce, “‘ascesa pacifica’ non significa assenza di guerra, né tantomeno debolezza. Nonostante il nostro forte desiderio unilaterale di pace, useremo comunque la forza quando necessario per opporci all'aggressione e mantenere l'unità nazionale”.<sup>16</sup> Né Huang Renwei 黄仁伟, né Jiang Dawei 姜大为, né Ye Shulan contrappongono lo sviluppo della capacità militare al mantenimento della pace, ma al contrario pongono il primo a garanzia del secondo.<sup>17</sup> La necessità di non escludere a priori l'intervento armato dipende in primo luogo da quella “linea rossa” che Wang Yizhou 王逸舟 riconosce nell'indipendentismo di Taiwan.<sup>18</sup> Come nota Xu Jian 徐坚, la Cina

---

<sup>11</sup> Yan Xuetong 阎学通, “Dui ‘heping jueqi’ de lijie” 对 “和平崛起” 的理解 (Comprensione dell'ascesa pacifica), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, p. 5; Zhang Zhizhou 张志洲, “Heping jueqi yu Zhongguo de guoji huayu quan zhanlüe” 和平崛起与中国的国际话语权战略 (L'ascesa della Cina e la strategia cinese per il potere discorsivo internazionale), *Dangdai shijie* 当代世界 (Mondo contemporaneo), 2012, n. 7, p. 12; Men Honghua 门洪华, “Zhongguo heping jueqi de guoji zhanlüe kuangjia” 中国和平崛起的国际战略框架 (Il quadro strategico internazionale per l'ascesa pacifica della Cina), in *Shehui guancha* 社会观察 (Osservatorio sociale), 2004, n. 6, p. 14.

<sup>12</sup> Ye Shulan 叶淑兰, “Zhongguo ‘heping fazhan’ huayu quan tantao: Zhenglun yu fansi” 中国 “和平发展” 话语权探讨: 争论与反思 (Esplorazione del potere discorsivo dello ‘sviluppo pacifico’ della Cina: dibattito e riflessioni), in *Shehui Kexue* 社会科学 (Scienze sociali), 2012, n. 6, pp. 5-6; Cui Liru 崔立如, “Heping jueqi: Zhongguo zhuiqiu xiandaihua de lücheng” 和平崛起: 中国追求现代化的旅程 (Ascesa pacifica: il viaggio della Cina verso la modernizzazione), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 2012, n. 7, p. 1.

<sup>13</sup> Liu Jianfei 刘建飞, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe xuanze” 和平崛起是中国的战略选择 (L'ascesa pacifica è la scelta strategica della Cina), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2006, n. 2, p. 37.

<sup>14</sup> Liu Jianfei, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe xuanze”, cit., p. 37.

<sup>15</sup> Yan Xuetong, “Dui ‘heping jueqi’ de lijie”, cit., p. 6.

<sup>16</sup> Luo Guoqiang 罗国强, “Cong ‘Zhanzheng yu Heping Fa’ kan ‘heping jueqi’ de guoji fa jichu” 从《战争与和平法》看“和平崛起”的国际法基础 (Analisi della base giuridica internazionale della ‘ascesa pacifica’ dalla prospettiva del ‘De iure belli ac pacis’), in *Bijiao fa yanjiu* 比较法研究 (Ricerca sul diritto comparato), 2005, n. 6, p. 98.

<sup>17</sup> Huang Renwei 黄仁伟, “Lun Zhongguo jueqi de guoneiwai huanjing zhiyue (xia)” 论中国崛起的国内外环境制约 (下) (Sui vincoli ambientali interni ed esterni dell'ascesa della Cina (II)), in *Shehui Kexue* 社会科学 (Scienze sociali), 2003, n. 2, p. 12; Jiang Dawei 姜大为, “Zhongguo de heping fazhan shi dui shijie de juda gongxian – bo ‘Zhongguo weixielun’” 中国的和平发展是对世界的巨大贡献——驳“中国威胁论” (Lo sviluppo pacifico della Cina è un grande contributo al mondo: confutare la ‘teoria della minaccia cinese’), in *Zhongzhou xuekan* 中州学刊 (Rivista accademica di Zhongzhou), 2007, n. 1, p. 8; Ye Shulan, “Zhongguo ‘heping fazhan’ huayu quan tantao”, cit., p. 5.

<sup>18</sup> Wang Yizhou 王逸舟, “Heping jueqi jieduan de Zhongguo guojia anquan: Mubiao xulie yu zhuyao tedian” 和平崛起阶段的中国国家安全: 目标序列与主要特点 (La sicurezza nazionale della Cina nella fase di ascesa pacifica: sequenza degli obiettivi e delle caratteristiche principali), in *Guoji jingji pinglun* 国际经济评论 (Rivista internazionale dell'economia), 2012, n. 3, p. 12.

intraprende questo percorso senza essere completamente riunificata.<sup>19</sup> Perciò, “a livello esterno, ‘ascesa pacifica’ significa non interferire in nessun caso negli affari interni di altri Paesi con la forza, mentre a livello interno significa salvaguardare con determinazione l’unificazione nazionale”, distingue Luo Guoqiang.<sup>20</sup> Questa determinazione, nelle parole di Shi Yinhong 时殷弘, si traduce in una volontà, in un sistema e in una potenza capaci di fermare l’indipendenza di Taiwan con la forza, se necessario.<sup>21</sup> Il timore diffuso, esposto da Liu Jianfei, è che una rinuncia totale alla forza favorisca le spinte secessioniste dell’isola.<sup>22</sup> In uno scenario del genere la sovranità nazionale sarebbe violata e l’ascesa sarebbe incompleta, prevedono sia Yan Xuetong che Chu Shulong 楚树龙 e Guo Yuli 郭宇立.<sup>23</sup> Allora, scrive il primo, “solo dopo che l’indipendenza di Taiwan sarà stata contenuta dalla deterrenza militare, sarà possibile ottenere una riunificazione pacifica”.<sup>24</sup>

### 1.3 La minaccia cinese

Come ricorda Zheng Bijian nell’intervista alla rivista *Xuexi shibao* 学习时报 del 14 giugno 2004, “ascesa pacifica” si origina in risposta alla diffusione delle teorie del collasso cinese (*Zhongguo bengkuai lun* 中国崩溃论) e della minaccia cinese (*Zhongguo weixie lun* 中国威胁论), che aveva rilevato durante un viaggio negli Stati Uniti nel dicembre 2002.<sup>25</sup> La prima teoria pronostica un crollo della Cina, causato dalla sua povertà e dalla sua debolezza, come fonte di instabilità mondiale, ma essa ha perso gradualmente mercato in favore della minaccia cinese, osserva Liu Jianfei.<sup>26</sup> Quest’ultima si riferisce nelle parole di Chen Yue 陈岳 “all’idea, alla teoria e alla tendenza secondo cui l’ascesa della Cina rappresenta una minaccia alla pace e alla stabilità in Asia e nel mondo”.<sup>27</sup> Diversi studiosi concordano nel collocare il suo vigoroso sviluppo negli

<sup>19</sup> Xu Jian 徐坚, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe jueze” 和平崛起是中国的战略抉择 (L’ascesa pacifica: la scelta strategica della Cina), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2004, n. 2, p. 8.

<sup>20</sup> Luo Guoqiang, “Cong ‘Zhanzheng yu Heping Fa’ kan ‘heping jueqi’ de guoji fa jichu”, cit., p. 103.

<sup>21</sup> Shi Yinhong 时殷弘, “Zhongguo heping jueqi de ruogan genben tiaojian he zhongyao ‘pingtai’” 中国和平崛起的若干根本条件和重要“平台” (Alcune condizioni fondamentali e importanti “piattaforme” per l’ascesa pacifica della Cina), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, p. 16.

<sup>22</sup> Liu Jianfei, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe xuanze”, cit., p. 38.

<sup>23</sup> Yan Xuetong, “Dui ‘heping jueqi’ de lijie”, cit., p. 6; Chu Shulong 楚树龙, Guo Yuli 郭宇立, “Zhongguo ‘heping fazhan’ zhanlüe ji moshi” 中国“和平发展”战略及模式 (La strategia e il modello per lo “sviluppo pacifico” della Cina), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 2008, n. 2, p. 9.

<sup>24</sup> Yan Xuetong 阎学通, “Heping jueqi yu baozhang heping” 和平崛起与保障和平 (Ascesa pacifica e salvaguardia della pace), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2004, n. 3, p. 15.

<sup>25</sup> *Xuexi shibao* 学习时报 (Tempi di studio), “Heping jueqi: Zhongguo tese shehui zhuyi de yi ge ji zhongyao de ‘Zhongguo tese’ – Gaige kaifang luntan lishizhang Zheng Bijian da benbao wen” 和平崛起: 中国特色社会主义的一个极重要的“中国特色”——改革开放论坛理事长郑必坚答本报问 (L’ascesa pacifica: un’importante “caratteristica cinese” del socialismo con caratteristiche cinesi. Zheng Bijian, presidente del Forum per la riforma e l’apertura, risponde alle nostre domande), 14 giugno 2004, <http://www.studytimes.com.cn/chinese/zhuanti/xxsb/585966.htm>.

<sup>26</sup> Liu Jianfei, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe xuanze”, cit., p. 40.

<sup>27</sup> Chen Yue 陈岳, “‘Zhongguo weixie lun’ yu Zhongguo heping jueqi – yi zhong ‘cengci fenxi’ fa de jiedu” “中国威胁论”与中国和平崛起——一种“层次分析”法的解读 (La “minaccia cinese” e l’ascesa pacifica della Cina: un’interpretazione basata sui livelli di analisi), in *Waijiao pinglun* 外交评论 (Rassegna di affari esteri), 2005, n. 3, p. 93.

anni '90 e nell'attribuirne la responsabilità all'Occidente, in particolare agli Stati Uniti e ai professori Ross H. Munro, autore dell'articolo "The Awakening Dragon: The Real Threat to Asia Comes from China" su *Policy Review* (Fall 1992) e co-autore del libro *The Coming Conflict with China* (1997), e Samuel P. Huntington, autore dell'articolo "The Clash of Civilizations?" su *Foreign Affairs* (Summer 1993) e del libro *The Clash of Civilizations and the Remaking of World Order* (1996).<sup>28</sup> Riguardo alle motivazioni, Fan Guangji 范光基 scrive, "i Paesi sviluppati occidentali sono particolarmente preoccupati per ogni passo dello sviluppo cinese, temendo sempre che l'ascesa della Cina abbia un impatto sulla cosiddetta 'civiltà moderna' dell'Occidente, che li privi dei loro interessi acquisiti e che influisca sull'ordine politico ed economico internazionale da loro dominato".<sup>29</sup> Alla luce di ciò, i promotori della minaccia cinese, denunciano Huang Renwei e Hu Jian 胡键, esagerano l'impatto negativo dell'ascesa della Cina al fine di screditarne l'immagine, di danneggiarne le relazioni con i paesi limitrofi e, in ultima istanza, di bloccarne la riunificazione e lo sviluppo.<sup>30</sup> Sia Jiang Dawei che Wei Ling 卫灵 e Jia Jing 贾静 li accusano di coltivare pregiudizi ideologici sul sistema socialista, di adottare una mentalità conflittuale da guerra fredda e di valutare l'ascesa della Cina contro l'esperienza del capitalismo e gli standard etici occidentali.<sup>31</sup>

Sotto l'ombrello di "teoria della minaccia cinese" si raccolgono differenti inquietudini della comunità internazionale nei confronti dell'ascesa cinese a livello militare, economico, ecologico, ideologico e di civiltà, classificano Yan Xuetong, Chen Yue e Jiang Dawei.<sup>32</sup> Quanto alla minaccia militare, si temono l'opacità sul rapido aumento del budget, l'uso della forza per risolvere le dispute territoriali nel Mar Cinese Meridionale e lo sviluppo di capacità nucleari e di tecnologia missilistica avanzata da impiegare contro Taiwan. Quanto alla minaccia economica, le preoccupazioni riguardano le reali dimensioni dell'economia cinese e le sue prospettive di crescita, l'espansione di una sfera economica della Grande Cina a danno della leadership giapponese, l'intensificazione della competizione per i mercati e per i capitali internazionali a sfavore dei paesi in via di sviluppo, il dumping sociale e lo squilibrio della bilancia commerciale nei confronti dei paesi occidentali, e infine il "colonialismo economico" per appropriarsi delle risorse strategiche dell'Africa. Quanto alla minaccia ecologica, si prevede che la

---

<sup>28</sup> Fan Guangji, "Zhongguo de jueqi dui shijie cengmian de yingxiang", cit., p. 6; Yang Qing, "Zhongguo heping jueqi yu Zhongguo Dongmeng zhijian de guanxi", cit., p. 125; Chen Yue, "Zhongguo weixie lun' yu Zhongguo heping jueqi", cit., p. 93; Jiang Dawei, "Zhongguo de heping fazhan shi dui shijie de juda gongxian", cit., pp. 1-2; Wei Ling, Jia Jing, "Zai heping fazhan zhong yingdui 'Zhongguo weixielun'", cit., p. 64.

<sup>29</sup> Fan Guangji 范光基, "Zhongguo de jueqi dui shijie cengmian de yingxiang" 中国的崛起对世界层面的影响 (L'impatto dell'ascesa della Cina a livello mondiale), in *Fujian jiaoyu xueyuan xuebao* 福建教育学院学报 (Rivista dell'Istituto di Educazione del Fujian), 2003, n. 7, p. 6.

<sup>30</sup> Huang Renwei 黄仁伟, Hu Jian 胡键, "Zhongguo heping fazhan daolu yu ruan liliang jianshe" 中国和平发展道路与软力量建设 (La via dello sviluppo pacifico della Cina e la costruzione del soft power), in *Shehui Kexue* 社会科学 (Scienze sociali), 2007, n. 8, p. 6.

<sup>31</sup> Jiang Dawei, "Zhongguo de heping fazhan shi dui shijie de juda gongxian", cit., pp. 4-5; Wei Ling 卫灵, Jia Jing 贾静, "Zai heping fazhan zhong yingdui 'Zhongguo weixielun'" 在和平发展中应对 "中国威胁论" (Affrontare la "teoria della minaccia cinese" nello sviluppo pacifico), in *Sixiang lilun jiaoyu daokan* 思想理论教育导刊 (Rivista di educazione teorica e ideologica), 2009, n. 1, p. 64.

<sup>32</sup> Yan Xuetong 阎学通, "Xifang ren kan Zhongguo de jueqi" 西方人看中国的崛起 (Uno sguardo occidentale sull'ascesa della Cina), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 1996, n. 9, pp. 41-45; Chen Yue, "Zhongguo weixie lun' yu Zhongguo heping jueqi", cit., pp. 94-96; Jiang Dawei, "Zhongguo de heping fazhan shi dui shijie de juda gongxian", cit., pp. 3-4.

modernizzazione della Cina peggiorerà la qualità dell'aria dei paesi limitrofi, vanificherà gli sforzi globali contro il cambiamento climatico per limitare le emissioni di gas serra, graverà sulla catena di approvvigionamento mondiale come risultato combinato della diminuzione della superficie coltivabile del paese e dell'aumento del fabbisogno alimentare della sua popolazione, e influenzerà la disponibilità e il prezzo delle materie prime. Quanto alla minaccia ideologica, si ritiene che la Cina in quanto potenza socialista sfida il modello occidentale e si oppone ai suoi valori, come la democrazia, i diritti umani, la libertà e l'uguaglianza. Quanto alla minaccia della civiltà, si considera la Cina come raccordo delle civiltà confuciana e islamica, perciò un ostacolo alla missione universalizzante della civiltà occidentale e una minaccia alla stabilità mondiale.

La legittimità della minaccia cinese si fonda su esempi storici e su basi teoriche. Prima dell'ascesa cinese, approfondisce Cai Gaoqiang 蔡高强, l'instaurazione di un nuovo ordinamento giuridico internazionale (di Westfalia, di Versailles-Washington, di Yalta) nel contesto dell'ascesa di nuove potenze (Portogallo, Spagna e Paesi Bassi, Gran Bretagna, Francia, Germania e Giappone, Stati Uniti e Unione Sovietica) è avvenuta a conclusione di un conflitto epocale (la Guerra dei Trent'anni, la Prima e la Seconda Guerra Mondiale).<sup>33</sup> “Storicamente”, Yan Xuetong riassume la tesi di alcuni politologi occidentali, “Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania, Giappone e Unione Sovietica hanno scatenato guerre quando sono saliti al potere, quindi la Cina perseguirà la stessa politica espansionistica quando sarà forte”.<sup>34</sup> Dal punto di vista teorico, la minaccia cinese si fonda sulla teoria dominante del realismo nelle relazioni internazionali, per cui la potenza emergente insoddisfatta sfida inevitabilmente la potenza egemone in un gioco a somma zero per il trasferimento di potere, provocando instabilità in un sistema internazionale ormai incapace di soddisfare le richieste di tutti i suoi membri, convengono vari accademici.<sup>35</sup> Tra i principali promotori di questa logica Huang Renwei e Hu Jian citano il professor dell'Università di Chicago John Mearsheimer.<sup>36</sup> All'interno della corrente realista Wei Ling e Jia Jing riconoscono tre specifiche teorie: la teoria della stabilità egemonica di Charles P. Kindleberger, per cui è l'egemone a garantire la stabilità dell'ordine politico-economico e a favorire la pace mondiale; la teoria della transizione di potere di A. F. K. Organski, per cui una potenza in ascesa, insoddisfatta della distribuzione di potere nell'ordine internazionale, accompagna lo sviluppo economico all'espansione dell'influenza politica e della capacità militare, incrementando le probabilità di una guerra; e la teoria dello scontro di civiltà di Samuel P. Huntington, per cui le civiltà confuciana e islamica sono destinate a entrare in conflitto contro la civiltà occidentale.<sup>37</sup> Così, la teoria della minaccia cinese danneggia la reputazione della Cina su

---

<sup>33</sup> Cai Gaoqiang 蔡高强, “Daguo jueqi yu guoji fa de fazhan – jian tan Zhongguo heping jueqi de guojifa huanjing” 大国崛起与国际法的发展——兼谈中国和平崛起的国际法环境 (L'ascesa delle grandi potenze e lo sviluppo del diritto internazionale: una discussione sull'ambiente giuridico internazionale dell'ascesa pacifica della Cina), in *Xiangtan daxue xuebao (Zhaxue shehui kexue ban)* 湘潭大学学报 (哲学社会科学版) (Rivista dell'università di Xiangtan, edizione di filosofia e di scienze sociali), 2009, n. 4, pp. 61-65.

<sup>34</sup> Yan Xuetong, “Xifang ren kan Zhongguo de jueqi”, cit., p. 42.

<sup>35</sup> Qiu Danyang, “Zhongguo-Dongmeng ziyou maoyi qu”, cit., p. 8; Shen Dingli, “Quanqiu yu quyue jieceng de quanli zhuan yi”, cit., p. 9; Lin Kai, “Gonggong waijiao zai Zhongguo heping jueqi zhong de gongneng fenxi”, cit., p. 74; Zhou Qi, Meng Zhaoran, “Tiaozhan, jiyu – jixi Zhongguo heping jueqi de zhanlue zhidian”, cit., p. 134.

<sup>36</sup> Huang Renwei, Hu Jian, “Zhongguo heping fazhan daolu yu ruan liliang jianshe”, cit., p. 9.

<sup>37</sup> Wei Ling, Jia Jing, “Zai heping fazhan zhong yingdui ‘Zhongguo weixielun’”, cit., pp. 62-63.

scala globale nello spazio e duratura nel tempo. A livello spaziale, Wei Ling e Jia Jing ne identificano non solo una versione statunitense, ma anche una versione giapponese, che “serve a giustificare la presunta necessità di un sistema di sicurezza Giappone-USA”, una versione russa, in risposta all’espansione dell’influenza economica cinese in Asia Centrale, e una versione indiana, legata a preoccupazioni di carattere militare;<sup>38</sup> inoltre, Yang Qing 杨青 ne constata una versione del sud-est asiatico, alimentata dalle dispute territoriali e della competizione economica per le esportazioni e per gli investimenti stranieri.<sup>39</sup> A livello temporale, la teoria della minaccia cinese persiste a cavallo dei due secoli. Fan Guangji ne registra quattro ondate principali tra il 1992 e il 2002,<sup>40</sup> Jiang Dawei identifica un nuovo picco nel 2005<sup>41</sup> e Wei Ling e Jia Jing uno nel 2008.<sup>42</sup> Ancora nel 2010 Wang Yiwei 王义桅 denuncia un clima di sfiducia in Asia nei confronti della Cina, sostenuto dagli Stati Uniti per tornare nella regione in nome della sicurezza comune.<sup>43</sup> In ultima analisi, l’enormità del danno deriva dal fatto che, nelle parole di Ye Shulan, “la ‘teoria della minaccia cinese’ influenza e induce orientamenti cognitivi che, nel tempo, possono persino diventare ‘conoscenza’ condivisa tra le nazioni, trasformandosi in un cosiddetto ‘fatto sociale’”.<sup>44</sup> In questo modo, essa costringe la Cina ad affrontare una persistente competizione geopolitica e pressioni in fatto di sicurezza strategica, evidenzia Qiu Danyang 邱丹阳.<sup>45</sup>

## 1.4 L’opportunità cinese

A giudizio di vari osservatori, la nozione di ascesa pacifica ha raffreddato (*jiangwen* 降温),<sup>46</sup> disinnescato (*huajie* 化解),<sup>47</sup> e perfino confutato (*bochi* 驳斥)<sup>48</sup> queste teorie avverse. Secondo Ye Shulan, essa ha spinto l’Occidente in generale a rinnovare il proprio discorso accademico, mediatico e politico sulla Cina da “minaccia” e “collasso” a “opportunità” e “responsabilità”.<sup>49</sup> Alcuni ricercatori, analizzando la letteratura occidentale, non trovano un consenso unanime sulla minaccia cinese, per esempio tra gli

<sup>38</sup> Wei Ling, Jia Jing, “Zai heping fazhan zhong yingdui ‘Zhongguo weixielun’”, cit., pp. 61-62.

<sup>39</sup> Yang Qing 杨青, “Zhongguo heping jueqi yu Zhongguo Dongmeng zhijian de guanxi” 中国和平崛起与中国东盟之间的关系 (Il rapporto tra l’ascesa pacifica della Cina e la Cina e l’ASEAN), in *Zhonggong zhongyang dangxiao xuebao* 中共中央党校学报 (Rivista della Scuola del Comitato Centrale), 2004, n. 1, p. 125.

<sup>40</sup> Fan Guangji, “Zhongguo de jueqi dui shijie cengmian de yingxiang”, cit., p. 6.

<sup>41</sup> Jiang Dawei, “Zhongguo de heping fazhan shi dui shijie de juda gongxian”, cit., p. 2.

<sup>42</sup> Wei Ling, Jia Jing, “Zai heping fazhan zhong yingdui ‘Zhongguo weixielun’”, cit., p. 62.

<sup>43</sup> Wang Yiwei 王义桅, “Chaoyue heping jueqi – Zhongguo shishi baorongxing jueqi zhanlüe de biyaoxing yu kenengxing” 超越和平崛起——中国实施包容性崛起战略的必要性与可能性 (Oltre l’ascesa pacifica: la necessità e la possibilità della strategia di ascesa inclusiva della Cina), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2011, n. 8, pp. 141-142.

<sup>44</sup> Ye Shulan, “Zhongguo ‘heping fazhan’ huayu quan tantao”, cit., p. 5.

<sup>45</sup> Qiu Danyang 邱丹阳, “Zhongguo-Dongmeng ziyou maoyi qu: Zhongguo heping jueqi de diyuan jingjixue sikao” 中国—东盟自由贸易区: 中国和平崛起的地缘经济学思考 (L’area di libero scambio Cina-ASEAN: una riflessione sulla geoeconomia dell’ascesa pacifica della Cina), in *Dangdai Yatai* 当代亚太 (Asia-Pacifico contemporanea), 2005, n. 1, p. 13.

<sup>46</sup> Liu Jianfei, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe xuanze”, cit., p. 37.

<sup>47</sup> Zhang Minqian 张敏谦, “Heping jueqi de mubiao zaiyu heping” 和平崛起的目标在于和平 (L’obiettivo dell’ascesa pacifica è la pace), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, pp. 7-8.

<sup>48</sup> Liu Dexi, “Zhongguo de fazhan yu wajiao zhengce de zouxiang”, cit., p. 29.

<sup>49</sup> Ye Shulan, “Zhongguo ‘heping fazhan’ huayu quan tantao”, cit., pp. 7-8.

scettici della sua inevitabilità Yan Xuetong menziona il politologo William H. Overholt,<sup>50</sup> Chen Yue il professor Ezra Vogel e il politologo Zbigniew Brzezinski,<sup>51</sup> e Zhang Ji 张骥 il professor Steve Chan.<sup>52</sup> In sintesi, riassume Ye Shulan, una transizione pacifica è realizzabile sia per gli istituzionalisti neoliberali, attraverso l'adesione al sistema internazionale, sia per la scuola britannica di Barry Buzan, nella cornice dell'*international society*, sia per i costruttivisti, introducendo i fattori valore, cultura e interessi comuni.<sup>53</sup> “La strada dello sviluppo pacifico della Cina”, garantiscono gli autori del Libro Bianco di politica estera del 2005, “è una strada nuova per l'umanità alla ricerca della civiltà e del progresso, la via inevitabile per la Cina per raggiungere la modernizzazione, nonché una scelta seria e una promessa solenne fatta dal governo e dal popolo cinese”.<sup>54</sup> Questa convinzione nasce dalla valutazione delle condizioni nazionali, della tradizione culturale e dell'ambiente internazionale.

Quanto alle condizioni nazionali, essi scrivono, “pur avendo raggiunto enormi traguardi nello sviluppo, la Cina, con una popolazione numerosa, una base economica debole e uno sviluppo squilibrato, è ancora il più grande Paese in via di sviluppo del mondo”,<sup>55</sup> una posizione già sostenuta al BFA 2003 da Wen Jiabao e da Zheng Bijian.<sup>56</sup> È innanzitutto l'enorme peso demografico a gravare sulle prospettive di sviluppo, come illustra Zheng Bijian al BFA 2003, ripreso da Wen Jiabao all'università di Harvard,

“Ci sono due problemi matematici semplicissimi. Una moltiplicazione, una divisione. Il problema della moltiplicazione è: non importa quanto piccole e quindi trascurabili siano le difficoltà di sviluppo economico e sociale, se moltiplicate per 1,3 miliardi, diventano un problema su larga scala, e possibilmente su vasta scala. E il problema della divisione è questo: non importa quanto sia sostanziale la quantità assoluta di risorse finanziarie e materiali, una volta divisa per 1,3 miliardi, diventa un livello pro capite piuttosto basso, addirittura molto, molto basso”.<sup>57</sup>

(两道最简单的数学题。一道乘法，一道除法。乘法题是：无论看似多么小的因而可以忽略的经济和社会发展难点，只要乘以 13 亿，那就成了一个大规模的，甚至可能是超大规模的问题。而除法题是：无论

---

<sup>50</sup> Yan Xuetong, “Xifang ren kan Zhongguo de jueqi”, cit., pp. 42-43.

<sup>51</sup> Chen Yue, “Zhongguo weixie lun' yu Zhongguo heping jueqi”, cit., p. 98.

<sup>52</sup> Zhang Ji 张骥, “Quanli heping zhuan yi de tiaojian yu Zhongguo heping jueqi de waibu tiaojian” 权力和平转移的条件与中国和平崛起的外部条件 (Condizioni per il trasferimento pacifico del potere e condizioni esterne per l'ascesa pacifica della Cina), in *Guoji guan cha* 国际观察 (Osservatorio internazionale), 2006, n. 4, p. 43.

<sup>53</sup> Ye Shulan, “Zhongguo ‘heping fazhan’ huayu quan tantao”, cit., pp. 7-8.

<sup>54</sup> *Xinhua wang*, “Zhongguo de heping fazhan daolu' baipishu”, cit.

<sup>55</sup> *Xinhua wang*, “Zhongguo de heping fazhan daolu' baipishu”, cit.

<sup>56</sup> Wen Jiabao 温家宝, “Wen Jiabao zongli zai Bo'ao Yazhou Luntan zuo zhuzhi yanjiang” 温家宝总理在博鳌亚洲论坛作主旨演讲 (Il premier Wen Jiabao pronuncia il discorso di apertura al Boao Forum for Asia), in *Xinhua wang* 新华网 (Agenzia Nuova Cina), 2 novembre 2003, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2003-11/02/content\\_1155262.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2003-11/02/content_1155262.htm); Zheng Bijian, “zai 2003 nian Bo'ao Yazhou luntan de jiangyan”, cit.

<sup>57</sup> Zheng Bijian, “zai 2003 nian Bo'ao Yazhou luntan de jiangyan”, cit.

绝对数量多么可观的财力、物力，只要除以 13 亿，那就成为相当低的，甚至很低很低的人均水平了。)

Secondo i dati della Banca Mondiale, la Cina nel 2004 era sesta per PIL totale, ma 132° per PIL pro capite, nel 2010 era salita al secondo posto per PIL totale, ma restava fuori dai primi cento (118°) per PIL pro capite. Secondo Xu Jian, questa discrepanza causa il divario tra le percezioni della comunità internazionale, che si interessa agli indicatori globali, che esprimono la potenza complessiva, e del popolo cinese, che si preoccupa degli indicatori pro capite, che riflettono il livello di modernizzazione.<sup>58</sup> Inoltre, il potere economico della Cina, osserva Hu Jian, si caratterizza per grande quantità ma bassa qualità, in quanto si colloca ancora all'estremo inferiore della divisione internazionale del lavoro, dove il consumo di risorse è elevato, la produzione a basso valore aggiunto, l'efficienza e l'innovazione scarse.<sup>59</sup> Questa condizione da un lato rende il paese sempre più dipendente dall'estero per le risorse e per i mercati, evidenzia Ding Yifan 丁一凡,<sup>60</sup> dall'altro aumenta le emissioni al punto che l'inquinamento diventa un problema inderogabile prima del completo sviluppo economico, avvisa Ye Zicheng 叶自成.<sup>61</sup> Infine, come analizzano Huang Renwei e Hu Jian, l'aver concentrato gli sforzi nello sviluppo in tempi brevi dei settori e delle regioni competitivi ha prodotto uno sbilanciamento tra costa e interno, tra città e campagna, tra ricchi e poveri, favorendo in generale l'hard power, ossia la condizione materiale per la modernizzazione, rispetto al soft power, ossia il segnale del livello di modernizzazione.<sup>62</sup> La carenza di risorse, l'inquinamento dell'ambiente e lo squilibrio dello sviluppo socioeconomico sono proprio le tre grandi sfide che Zheng Bijian ripete nel 2005.<sup>63</sup>

---

<sup>58</sup> Xu Jian, "Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlue jueze", cit., p. 3.

<sup>59</sup> Hu Jian 胡键, "Zhongguo zeren' yu heping fazhan daolu" "中国责任"与和平发展道路 (La "responsabilità della Cina" e la via verso lo sviluppo pacifico), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 2007, n. 7, p. 45.

<sup>60</sup> Ding Yifan 丁一凡, "Heping jueqi tichu de guonei beijing he guoji huanjing" 和平崛起提出的国内背景和国际环境 (Il contesto interno e l'ambiente internazionale dell'ascesa pacifica), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, p. 11.

<sup>61</sup> Ye Zicheng 叶自成, "Dui Zhongguo heping fazhan yu guoji huanjing zhi guanxi de ji dian sikao" 对中国和平发展与国际环境之关系的几点思考 (Alcune riflessioni sulla relazione tra lo sviluppo pacifico della Cina e l'ambiente internazionale), in *Guoji zhengzhi yanjiu* 国际政治研究 (Studi di politica internazionale), 2006, n. 1, p. 27.

<sup>62</sup> Huang Renwei, Hu Jian, "Zhongguo heping fazhan daolu yu ruan liliang jianshe", cit., pp. 5-6.

<sup>63</sup> Zheng Bijian 郑必坚, "Zhongguo de heping jueqi yu Yatai de xin juese - zai Boao yuanzhuo huiyi shang de zhuzhi jiangyan" 中国的和平崛起与亚洲的新角色——在博鳌圆桌会议上的主旨讲演 (L'ascesa pacifica della Cina e il nuovo ruolo dell'Asia: discorso programmatico alla tavola rotonda del Boao Forum for Asia), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 22 aprile 2005, <http://www.crf.org.cn/2005roundtable/zhespeech.htm>; Zheng Bijian 郑必坚, "Zhongguo heping jueqi xin daolu yu Zhong-Mei guanxi - zai Niuyue chuxi Meiguo waijia zhengce quanguo weiyuanhui wucanhui shang de jiangyan" 中国和平崛起新道路与中美关系——在纽约出席美国外交政策全国委员会午餐会上的讲演 (Il nuovo percorso dell'ascesa pacifica della Cina e le relazioni sino-americane: discorso al pranzo del National Committee on American Foreign Policy a New York), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 13 giugno 2005, <http://www.crf.org.cn/peacefulrise/nychn.htm>; Zheng Bijian 郑必坚, "Zhongguo heping jueqi xin daolu yu Zhong-Mei guanxi - zai Meiguo Bulujinsi xuehui de jiangyan" 中国和平崛起新道路与中美关系——在美国布鲁金斯学会的讲演 (Il nuovo percorso dell'ascesa pacifica della Cina e le relazioni sino-americane: discorso alla Brookings Institution), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 16 giugno 2005, <http://www.crf.org.cn/peacefulrise/wschn.htm>.



Quanto alla tradizione culturale, gli autori del Libro Bianco garantiscono, “la nazione cinese è sempre stata amante della pace. La cultura cinese è una cultura pacifica. Lo spirito del popolo cinese è sempre stato caratterizzato dal desiderio di pace e dalla ricerca dell’armonia”.<sup>64</sup> Questa cultura, riassumono Wang Yi 王易 e Huang Gang 黄刚, enfatizza la moralità e la rettitudine e si distacca dal profitto, afferma la pace e ripudia la guerra, sostiene la via di mezzo e sopprime gli estremi, promuove la via dei Re e abbandona la via dell’Egemonia, pone l’accento sull’onestà e rifiuta gli intrighi.<sup>65</sup> Nel descrivere l’ascesa pacifica Ye Shulan trae dallo *Zhongyong* 中庸 la definizione di “pace” come accostamento di armonia (unione degli opposti) e di calma (via di mezzo),<sup>66</sup> mentre Yu Xintian 俞新天 riprende dal *Guoyu* 国语 l’idea che “in armonia tutte le cose possono crescere e svilupparsi, ma nell’identità non riescono né a svilupparsi né a crescere”.<sup>67</sup> Questo spirito pacifico si riflette nella storia, nello specifico nel mantenimento della pace e dell’ordine lungo la frontiera, ricordano Liu Dexi 刘德喜 e Ye Zicheng.<sup>68</sup> All’università di Harvard Wen Jiabao avanza gli esempi della Grande Muraglia, della Via della Seta e delle spedizioni di Zheng He.<sup>69</sup> Storicamente, osserva Chen Yingchun 陈迎春, la Cina quando ha espanso le proprie frontiere ha attuato un sistema dei tributi efficace e pacifico,<sup>70</sup> che secondo Song Xiaofeng 宋效峰 rappresenterebbe insieme al fascino del confucianesimo un precursore del soft power.<sup>71</sup> L’ascesa pacifica è inoltre determinata dalla natura stessa del socialismo, di cui sono incarnazione i Cinque principi della coesistenza pacifica di Zhou Enlai (mutuo rispetto della sovranità e dell’integrità territoriale, non-aggressione, non-ingerenza negli affari interni, uguaglianza e cooperazione per un vantaggio comune, e coesistenza pacifica), riportano Ye Shulan e Wang Xiaxia.<sup>72</sup> “Se l’egemonismo viene praticato sotto la bandiera del socialismo” –

---

<sup>64</sup> *Xinhua wang*, “Zhongguo de heping fazhan daolu’ baipishu”, cit.

<sup>65</sup> Wang Yi 王易, Huang Gang 黄刚, “Zhongguo heping fazhan waijiao sixiang yu chuantong wenhua hexin linian” 中国和平发展外交思想与传统文化核心理念 (Il pensiero diplomatico dello sviluppo pacifico della Cina e i concetti fondamentali della cultura tradizionale), in *Zhongguo renmin daxue xuebao* 中国人民大学学报 (Rivista dell’Università Renmin), 2009, n. 3, pp. 137-139.

<sup>66</sup> Ye Shulan, “Zhongguo ‘heping fazhan’ huayu quan tantao”, cit., p. 5.

<sup>67</sup> Yu Xintian 俞新天, “Hexie shijie’ yu Zhongguo de heping fazhan daolu” “和谐世界” 与中国的和平发展道路 (“Mondo armonioso” e la via dello sviluppo pacifico della Cina), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2007, n. 1, p. 7.

<sup>68</sup> Liu Dexi 刘德喜, “Zhongguo de fazhan yu waijiao zhengce de zouxiang” 中国的发展与外交政策的走向 (Lo sviluppo della Cina e l’orientamento della politica estera), in *Guoji zhengzhi yanjiu* 国际政治研究 (Studi di politica internazionale), 2004, n. 1, pp. 30-31; Ye Zicheng 叶自成, “Zhongguo de heping fazhan: Lu quan de huigui yu fazhan” 中国的和平发展: 陆权的回归与发展 (Lo sviluppo pacifico della Cina: il ritorno e lo sviluppo del potere terrestre), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2007, n. 2, pp. 26-29.

<sup>69</sup> Wen Jiabao, “zai Hafo Daxue de yanjiang”, cit.

<sup>70</sup> Chen Yingchun 陈迎春, “Zhanlüe bianjiang: zhutui Zhongguo heping fazhan de qierudian” 战略边疆: 助推中国和平发展的切入点 (Le frontiere strategiche: un punto di accesso per promuovere lo sviluppo pacifico della Cina), in *Shijie dili yanjiu* 世界地理研究 (Ricerca geografica mondiale), 2011, n. 2, p. 41.

<sup>71</sup> Song Xiaofeng 宋效峰, “Shixi Zhongguo heping jueqi zhong de ruan quanli yinsu” 试析中国和平崛起中的软实力因素 (Un’analisi preliminare dei fattori di soft power nell’ascesa pacifica della Cina), in *Qiushi* 求实 (Qiushi), 2005, n. 8, p. 78.

<sup>72</sup> Ye Shulan, “Zhongguo ‘heping fazhan’ huayu quan tantao”, cit., p. 10; Wang Xiaxia 王霞霞, “Guanyu Zhongguo heping fazhan daolu wenti de yanjiu zongshu” 关于中国和平发展道路问题的研究综述 (Una panoramica sulla ricerca sulla questione della via dello sviluppo pacifico della Cina), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 2012, n. 1, p. 60.

ammoniscono Wei Ling e Jia Jing – “si tratta di un tradimento dei principi socialisti da parte del partito al potere”.<sup>73</sup>

Quanto all’ambiente internazionale, gli autori del Libro Bianco scrivono, “è desiderio comune dei popoli di tutto il mondo e una tendenza storica irresistibile perseguire la pace, promuovere lo sviluppo e cercare la cooperazione”.<sup>74</sup> Che pace e sviluppo siano il tema dei tempi, binomio introdotto da Deng Xiaoping negli anni ‘80, è opinione condivisa sia da Wen Jiabao al BFA 2003 che da Hu Jintao e da Zheng Bijian al BFA 2004.<sup>75</sup> In campo accademico, Huang Renwei e Huang Renguo 黄仁国 enfatizzano la crescente inseparabilità della “pace” come concetto di sicurezza dallo “sviluppo” come concetto economico e sociale, per cui il primo è la condizione del secondo e il secondo è la base del primo.<sup>76</sup> In questo scenario, rassicura Liu Jianfei, la competizione internazionale si fonda sulla forza economica, che si ottiene dallo sviluppo e necessita della pace.<sup>77</sup> Nel garantire la pace internazionale e la stabilità interna, la Cina gode di un raro periodo di opportunità strategiche, spiega Wen Jiabao alla platea dell’università di Harvard.<sup>78</sup> Di fronte a questo periodo favorevole Hu Jintao ai quadri di Partito il 23 febbraio 2004 raccomanda di “rispondere correttamente alla tendenza allo sviluppo del multipolarismo e della globalizzazione economica”.<sup>79</sup> Secondo Huang Renwei e Yang Yi 杨毅, la globalizzazione ha sostituito la vecchia geopolitica con una nuova geoeconomia<sup>80</sup> e, a giudizio di Xia Liping 夏立平 e di Yu Xintian, ha approfondito l’interdipendenza tra le nazioni, rendendo evidenti gli interessi comuni di tutta l’umanità.<sup>81</sup> In questo contesto essa fornisce un impulso positivo all’economia mondiale, rafforza la cooperazione internazionale, garantisce l’accesso alle risorse e ai mercati e migliora i sistemi normativi, annoverano diversi studiosi.<sup>82</sup> Al tempo stesso, essa aumenta il rischio di crisi e di

---

<sup>73</sup> Wei Ling, Jia Jing, “Zai heping fazhan zhong yingdui ‘Zhongguo weixielun’”, cit., p. 64.

<sup>74</sup> *Xinhua wang*, “‘Zhongguo de heping fazhan daolu’ baipishu”, cit.

<sup>75</sup> Wen Jiabao, “Wen Jiabao zongli zai Bo’ao Yazhou Luntan zuo zhuzhi yanjiang”, cit.; Hu Jintao, “zai Bo’ao Yazhou luntan 2004 nian nianhui kaimushi shang de yanjiang”, cit.; Zheng Bijian, “zai 2004 nian Bo’ao Yazhou luntan de yanjiang”, cit.

<sup>76</sup> Huang Renwei 黄仁伟, “Heping yu fazhan: Zhongguo jueqi de shidai tezheng” 和平与发展: 中国崛起的时代特征 (Pace e Sviluppo: le caratteristiche dell’epoca dell’ascesa della Cina), in *Shanghai Shehui kexueyuan xueshu jikan* 上海社会科学院学术季刊 (Trimestrale dell’Accademia delle scienze sociali di Shanghai), 2002, n. 3, pp. 58-59; Huang Renguo 黄仁国, “Lun dangqian guoji shehui de zhuyao maodun ji Zhongguo de zhanlue xuanze” 论当前国际社会的主要矛盾及中国的战略选择 (Sulla principale contraddizione dell’attuale società internazionale e la scelta strategica della Cina), in *Jiangnan Shehui xueyuan xuebao* 江南社会学院学报 (Rivista dell’Istituto di scienze sociali del Jiangnan), 2003, n. 4, p. 13.

<sup>77</sup> Liu Jianfei, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlue xuanze”, cit., p. 38.

<sup>78</sup> Wen Jiabao, “zai Hafo Daxue de yanjiang”, cit.

<sup>79</sup> *Xinhua wang*, “Hu Jintao zai zhengzhi ju di shi ci jitixuexi shi qianguang de yanjie guan cha shijie fenxi xingshi”, cit.

<sup>80</sup> Huang Renwei, “Lun Zhongguo jueqi de guoneiwai huanjing zhiyue (xia)”, cit., p. 6; Yang Yi 杨毅, “Zhuazhu lishi jiyu, shixian heping jueqi” 抓住历史机遇, 实现和平崛起 (Cogliere le opportunità storiche per realizzare l’ascesa pacifica), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, p. 13.

<sup>81</sup> Xia Liping 夏立平, “Lun Zhongguo shixian heping jueqi de guoji zhanlue xin linian” 论中国实现和平崛起的国际战略新理念 (Sul nuovo concetto cinese di strategia internazionale per raggiungere l’ascesa pacifica), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2003, n. 6, pp. 31-32; Yu Xintian, “‘Hexie shijie’ yu Zhongguo de heping fazhan daolu”, cit., p. 9.

<sup>82</sup> Sun Zhe, “Jiegouxing daohang”, cit., p. 59; Xu Jian, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlue jueze”, cit., p. 2; Ding Yifan, “Heping jueqi tichu de guonei beijing he guoji huanjing”, cit., p. 11.

recessione finanziaria, avverte Ding Yifan.<sup>83</sup> Parteciparvi, analizzano Huang Renwei e Huang Renguo, comporta la devoluzione di una parte dei poteri nazionali alla comunità internazionale, generando uno squilibrio tra la sovranità sovranazionale dei paesi sviluppati e la sovranità limitata dei paesi sottosviluppati.<sup>84</sup> Al contrario, non parteciparvi, osservano Huang Renwei e Xu Jian, espone al rischio di risultare perdenti nella competizione globale e di finire emarginati dalla comunità.<sup>85</sup> Il multipolarismo indica, nelle parole di Cui Liru, “il passaggio dal monopolio del potere nel mondo da parte dei Paesi occidentali sviluppati, guidati dagli Stati Uniti, alla condivisione del potere tra i Paesi sviluppati e i Paesi in via di sviluppo, guidati dalle economie emergenti”.<sup>86</sup> Shen Dingli 沈丁立 identifica un gruppo di cinque potenze emergenti, ognuna di esse marcata da vantaggi competitivi e da debolezze strutturali: Giappone, Unione Europea, Russia, India e Cina.<sup>87</sup> Questa transizione, tuttavia, non è completa, poiché Xia Liping rileva un’affermazione maggiore nella sfera economica e in quella politica e minore in quella militare.<sup>88</sup> Solo quando l’ordine internazionale sarà giusto e ragionevole e tutte le nazioni del mondo rispetteranno le norme internazionali, allora si realizzerà il multipolarismo, prevede Xu Jian.<sup>89</sup> Secondo diversi studiosi, il fenomeno sarà accelerato dal coordinamento contro le minacce alla sicurezza non tradizionali, come il terrorismo, il cambiamento climatico, le epidemie e la questione nucleare.<sup>90</sup> La loro risoluzione richiede un nuovo sistema di relazioni internazionali, democratico e comunitario. “Democratico”, paragona Jiang Dawei, è sinonimo di autonomia, di partecipazione paritaria e di cooperazione reciprocamente vantaggiosa;<sup>91</sup> “comunitario”, considera Sun Zhe 孙哲, significa l’adesione alla “ricerca di un terreno comune, riservando le differenze e sviluppandosi insieme”.<sup>92</sup>

---

<sup>83</sup> Ding Yifan, “Heping jueqi tichu de guonei beijing he guoji huanjing”, cit., p. 11.

<sup>84</sup> Huang Renwei, “Heping yu fazhan: Zhongguo jueqi de shidai tezheng”, cit., pp. 56-58; Huang Renguo, “Lun dangqian guoji shehui de zhuyao maodun ji Zhongguo de zhanlue xuanze”, cit., pp. 12-13.

<sup>85</sup> Huang Renwei 黄仁伟, “Lun Zhongguo jueqi de guoneiwai huanjing zhiyue (shang)” 论中国崛起的国内外环境制约 (上) (Sui vincoli ambientali interni ed esterni dell’ascesa della Cina (I)), in *Shehui Kexue* 社会科学 (Scienze sociali), 2003, n. 1, p. 7; Xu Jian, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlue jueze”, cit., p. 2.

<sup>86</sup> Cui Liru, “Heping jueqi: Zhongguo zhuiqiu xiandaihua de lücheng”, cit., p. 2.

<sup>87</sup> Shen Dingli 沈丁立, “Quanqiu yu quyue jieceng de quanli zhuan yi: jian lun Zhongguo de heping jueqi” 全球与区域阶层的权力转移: 兼论中国的和平崛起 (Il trasferimento di potere tra l’ordine globale e regionale: una discussione sull’ascesa pacifica della Cina), in *Fudan xuebao (Shehui kexue ban)* 复旦学报 (社会科学版) (Rivista dell’università Fudan, edizione di scienze sociali), 2009, n. 5, pp. 3-7.

<sup>88</sup> Xia Liping, “Lun Zhongguo shixian heping jueqi de guoji zhanlue xin linian”, cit., p. 32.

<sup>89</sup> Xu Jian, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlue jueze”, cit., p. 7.

<sup>90</sup> Xia Liping, “Lun Zhongguo shixian heping jueqi de guoji zhanlue xin linian”, cit., p. 34; Ruan Zongze, “Zhongguo waijiao chuangzao heping jueqi pingtai”, cit., p. 16; Sun Dongfang, “Dangqian shijie geju biandong yu Zhongguo heping fazhan de waijiao zhanlue quxiang”, cit., p. 105.

<sup>91</sup> Jiang Dawei, “Zhongguo de heping fazhan shi dui shijie de juda gongxian”, cit., p. 9.

<sup>92</sup> Sun Zhe 孙哲, “Jiegouxing daohang: Zhongguo ‘heping jueqi’ de waijiao xin fanglüe” 结构性导航: 中国“和平崛起”的外交新方略 (Riorientamento strutturale: il nuovo approccio diplomatico della “ascesi pacifica” della Cina), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2003, n. 12, p. 59.

## 1.5 Un percorso nuovo

Il percorso dell'ascesa pacifica rappresenta una novità assoluta nel panorama mondiale, rivendicano Liu Jianfei e Cui Liru.<sup>93</sup> Come sottolinea Yan Xuetong, la sua questione essenziale è come mantenere la pace in un processo di crescente riluttanza a sottomettersi.<sup>94</sup> Nel passato, osservano sia Xia Liping che Chen Yingchun, la potenza emergente dichiarava guerra per ridisegnare la propria sfera di influenza;<sup>95</sup> al contrario, la Cina, sostengono Chu Shulong e Guo Yuli, punta prima a guadagnare lo status di potenza mondiale e solo allora a compensare la sua mancanza di forza.<sup>96</sup> Nel discorso di presentazione dell'ascesa pacifica al BFA 2003 Zheng Bijian garantisce che la Cina non seguirà né la strada del saccheggio delle risorse della Germania e del Giappone né la strada della Guerra fredda dell'Unione Sovietica.<sup>97</sup> Al BFA 2005 egli allarga il campo ai “quattro non imparabili (*si ge bu neng xue* 四个不能学)”, ossia il saccheggio delle risorse, il conflitto ideologico, l'industrializzazione predatoria ed energivora e il colonialismo.<sup>98</sup> Dalle ascese riuscite alcuni studiosi traggono ispirazione per questo nuovo percorso, per esempio Song Xinning 宋新宁 menziona come modello la gestione delle relazioni internazionali da parte dell'Unione Europea,<sup>99</sup> Shen Dingli la massimizzazione del bene comune nell'ascesa della Germania nell'Unione Europea<sup>100</sup> e la combinazione di hard power e di soft power in quella degli Stati Uniti nel mondo,<sup>101</sup> e Wang Yiwei il carattere inclusivo dell'esperienza americana verso gli avversari, gli altri e i temi dell'epoca.<sup>102</sup> Per completare l'ascesa pacifica della Cina, segnala Shi Yinhong, “è necessario innanzitutto riflettere su come realizzare innovazioni molto significative nel nostro sviluppo economico, sociale e politico”.<sup>103</sup> A questo proposito Zheng Bijian al BFA 2003 raccomanda di formare la sua garanzia istituzionale, promuovendo l'economia di mercato socialista e la politica democratica socialista, il suo pilastro spirituale, assorbendo le conquiste della civiltà umana, e il suo ambiente sociale, trovando un equilibrio tra i vari interessi di sviluppo.<sup>104</sup> Rompendo la prassi, il paradigma dell'ascesa pacifica è da ricostruire per intero. Wang Yizhou caldeggia, “noi della comunità di ricerca abbiamo la

---

<sup>93</sup> Liu Jianfei, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe xuanze”, cit., p. 38; Cui Liru, “Heping jueqi: Zhongguo zhuiqiu xiandaihua de lücheng”, cit., p. 1.

<sup>94</sup> Yan Xuetong, “Heping jueqi yu baozhang heping”, cit., p. 16.

<sup>95</sup> Xia Liping, “Lun Zhongguo shixian heping jueqi de guoji zhanlüe xin linian”, cit., p. 31; Chen Yingchun, “Zhanlüe bianjiang”, cit., p. 38.

<sup>96</sup> Chu Shulong, Guo Yuli, “Zhongguo ‘heping fazhan’ zhanlüe ji moshi”, cit., p. 7.

<sup>97</sup> Zheng Bijian, “zai 2003 nian Bo'ao Yazhou luntan de jiangyan”, cit.

<sup>98</sup> Zheng Bijian, “zai Boao yuanzhuo huiyi shang de zhuzhi jiangyan”, cit.

<sup>99</sup> Song Xinning 宋新宁, “Zhongguo de jueqi yu Ouzhou de jingyan” 中国的崛起与欧洲的经验 (L'ascesa della Cina e l'esperienza dell'Europa), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, pp. 6-7.

<sup>100</sup> Shen Dingli, “Quanqiu yu quyu jieceng de quanli zhuan yi”, cit., p. 9.

<sup>101</sup> Shen Dingli, “Quanqiu yu quyu jieceng de quanli zhuan yi”, cit., p. 2.

<sup>102</sup> Wang Yiwei, “Chaoyue heping jueqi”, cit., pp. 150-151.

<sup>103</sup> Shi Yinhong, “Zhongguo heping jueqi de ruogan genben tiaojian he zhongyao ‘pingtai’”, cit., p. 16.

<sup>104</sup> Zheng Bijian, “zai 2003 nian Bo'ao Yazhou luntan de jiangyan”, cit.

responsabilità di fare un lavoro migliore ed è necessario dedicare più energie e risorse allo studio delle varie proposte principali legate all'ascesa della Cina".<sup>105</sup>

## 1.6 L'economia dell'ascesa

“I primi due decenni di questo secolo”, indica Wen Jiabao al BFA 2003, “rappresentano per la Cina una fase di sviluppo per costruire una società moderatamente prospera sotto tutti gli aspetti”.<sup>106</sup> “Solo questo”, prospetta Zheng Bijian nella stessa sede, “basterebbe a tenerci occupati per due o tre generazioni d'ora in poi!”.<sup>107</sup> Nello specifico, ciò significa quadruplicare entro il 2020 il PIL del 2000, raggiungendo un PIL pro capite di 3000 dollari, approfondisce Hu Jintao in apertura del Forum dell'anno successivo. Per raggiungere questo obiettivo, egli garantisce, “assumeremo lo sviluppo economico come centro e lo sviluppo a tutto tondo dell'uomo come scopo”.<sup>108</sup> Un tasso di crescita media annua del PIL nazionale del 10,4% (dati World Bank) durante il suo mandato certifica l'ascesa cinese, per cui secondo Pan Zhongqi 潘忠岐 la questione non è più “se”, ma “come” e “perché”.<sup>109</sup> Nel XXI secolo alimentare lo sviluppo economico richiede di integrare autonomia nazionale e partecipazione alla globalizzazione, ribadisce Zheng Bijian ai BFA 2003, 2004 e 2005.<sup>110</sup> Nello specifico, contare sulle proprie forze significa:

“affidarsi in modo più completo e consapevole alla propria innovazione istituzionale, alla propria ristrutturazione industriale, allo sviluppo della domanda interna e del mercato nazionale, alla conversione degli enormi risparmi della popolazione in investimenti, al miglioramento della qualità della nazione e al progresso scientifico e tecnologico e risolvere così i problemi delle risorse e dell'ambiente”.<sup>111</sup>

(更加充分自觉地依靠自身的体制创新，依靠自身的产业结构调整，依靠国内需求和国内市场的开发，依靠把庞大的居民储蓄转化为投资，依靠国民素质的提高和科技进步并以此来解决资源和环境问题。)

L'innovazione istituzionale, approfondisce Zheng Bijian allo *Xuexi shibao*, serve a razionalizzare i nuovi rapporti alla luce delle riforme tra governo e partito, popolo, imprese e capitale.<sup>112</sup> Nelle parole di Fan Guangji, il sistema si deve adattare alla

---

<sup>105</sup> Wang Yizhou 王逸舟, “Zhongguo ren yao yanjiu Zhongguo de jueqi” 中国人要研究中国的崛起 (I cinesi dovrebbero studiare l'ascesa della Cina), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2004, n. 1, p. 1.

<sup>106</sup> Wen Jiabao, “Wen Jiabao zongli zai Bo'ao Yazhou Luntan zuo zhuzhi yanjiang”, cit.

<sup>107</sup> Zheng Bijian, “zai 2003 nian Bo'ao Yazhou luntan de jiangyan”, cit.

<sup>108</sup> Hu Jintao, “zai Bo'ao Yazhou luntan 2004 nian nianhui kaimushi shang de yanjiang”, cit.

<sup>109</sup> Pan Zhongqi 潘忠岐, “Cong ‘suishi’ dao ‘moushi’ – youguan Zhongguo jinyibu heping fazhan de zhanlue sikao” 从“随势”到“谋势”——有关中国进一步和平发展的战略思考 (Da “seguire la direzione” a “creare la direzione”: una riflessione sulla strategia per l'ulteriore sviluppo pacifico della Cina), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2010, n. 2, p.6.

<sup>110</sup> Zheng Bijian, “zai 2003 nian Bo'ao Yazhou luntan de jiangyan”, cit.; Zheng Bijian, “zai 2004 nian Bo'ao Yazhou luntan de yanjiang”, cit.; Zheng Bijian, “zai Boao yuanzhuo huiyi shang de zhuzhi jiangyan”, cit.

<sup>111</sup> Zheng Bijian, “zai 2003 nian Bo'ao Yazhou luntan de jiangyan”, cit.

<sup>112</sup> *Xuexi shibao*, “Gaike kaifang luntan lishizhang Zheng Bijian da benbao wen”, cit.

trasformazione del Partito Comunista da partito rivoluzionario a partito di governo.<sup>113</sup> A sua volta, la struttura industriale si deve aggiornare, puntando all'alto contenuto tecnologico, alla buona efficienza, al basso consumo di risorse, al minore inquinamento ambientale e all'allocazione ottimale delle risorse umane, sollecita Zheng Bijian al BFA 2005. Nella stessa sede, egli sottolinea l'importanza dell'espansione della classe a reddito medio per il mercato interno, dell'economia socialista di mercato per gli investimenti e della formazione della manodopera rurale per la qualità della nazione.<sup>114</sup> “È la combinazione di popolazione e di istruzione”, spiega Yan Xuotong, “che rende la popolazione una risorsa per lo sviluppo economico; senza istruzione la crescita della popolazione diventa un peso sociale”.<sup>115</sup> Migliore la qualità delle risorse umane, migliore la capacità di innovazione e la competitività internazionale, associa Zheng Bijian nell'intervista allo *Xuexi Shibao*. Questa priorità, egli continua, scaturisce dalla pressione della scarsità di risorse e del deterioramento dell'ambiente ecologico.<sup>116</sup> È lo sviluppo pacifico ma di cattiva qualità, inquinante, energivoro ed egoista a minacciare il mondo, denuncia Ye Zicheng.<sup>117</sup> Allora, gli autori del Libro Bianco di politica estera 2005 pongono l'obiettivo entro il 2010 non solo di raddoppiare il PIL pro-capite del 2000, ma anche di ridurre del 20% il consumo di risorse del PIL pro-capite del 2005.<sup>118</sup> Come espone Wen Jiabao il 5 settembre 2005, in apertura del Forum del XXI secolo, la Cina affronta due grandi contraddizioni,

“una è la contraddizione tra un'economia sottosviluppata e i crescenti bisogni materiali e culturali del popolo, la cui soluzione dipende dallo sviluppo; l'altra è la contraddizione tra lo sviluppo economico e sociale e la crescente pressione sulla popolazione, sulle risorse e sull'ambiente, la cui soluzione dipende dallo sviluppo scientifico”.<sup>119</sup>

(概括起来说，有两大矛盾：一是不发达的经济同人们日益增长的物质文化需求的矛盾，解决这个矛盾要靠发展；二是经济社会发展同人口、资源、环境压力越来越大的矛盾，解决这个矛盾要靠科学发展。)

“Essere legati alla globalizzazione economica, anziché distaccarsene, è di per sé una scelta storica e strategica importante per i cinesi”, rivendica Zheng Bijian al BFA 2003. Questa scelta, continua il politologo, è stata compiuta alla fine degli anni '70 da Deng Xiaoping, attuando la riforma e l'apertura, quindi è stata ribadita negli anni '90 da Jiang Zemin, fronteggiando la crisi finanziaria asiatica.<sup>120</sup> Come raccomanda Hu Jintao alla 10° sessione di studio collettivo del Politburo il 23 febbraio 2004, la nuova leadership prende

---

<sup>113</sup> Fan Guangji, “Zhongguo de jueqi dui shijie cengmian de yingxiang”, cit., p. 8.

<sup>114</sup> Zheng Bijian, “zai Boao yuanchuo huiyi shang de zhuzhi jiangyan”, cit.

<sup>115</sup> Yan Xuotong, “Xifang ren kan Zhongguo de jueqi”, cit., p. 41.

<sup>116</sup> *Xuexi shibao*, “Gaige kaifang luntan lishizhang Zheng Bijian da benbao wen”, cit.

<sup>117</sup> Ye Zicheng, “Dui Zhongguo heping fazhan yu guoji huanjing zhi guanxi de ji dian sikao”, cit., p. 26.

<sup>118</sup> *Xinhua wang*, “Zhongguo de heping fazhan daolu' baipishu”, cit.

<sup>119</sup> Wen Jiabao 温家宝, “Wen Jiabao zai '21 shiji luntan' 2005 nian huiyi kaimushi shang de yanjiang” 温家宝在“21世纪论坛”2005年会议开幕式上的演讲 (Discorso di Wen Jiabao alla cerimonia di apertura del “Forum del XXI secolo” del 2005), in *Xinhua wang* 新华网 (Agenzia Nuova Cina), 5 settembre 2005, [https://www.gov.cn/ldhd/2005-09/05/content\\_29389.htm](https://www.gov.cn/ldhd/2005-09/05/content_29389.htm).

<sup>120</sup> Zheng Bijian, “zai 2003 nian Bo'ao Yazhou luntan de jiangyan”, cit.

la stessa decisione di adattarsi alla nuova situazione dopo l'adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio.<sup>121</sup> Zheng Bijian alla tavola rotonda al BFA 2004 chiarisce,

“essere legati alla globalizzazione economica’ significa sia aprire il mercato interno che entrare nel mercato mondiale sulla base della coesistenza pacifica con tutti i Paesi del mondo, e cercare di ottenere vantaggi reciproci in una competizione paritaria, nel rispetto delle regole comuni del gioco e del principio di cercare vantaggi e di evitare svantaggi”.<sup>122</sup>

(“同经济全球化相联系”，就是在同世界各国和平共处的前提下，既开放国内市场又走向世界市场，按照共同的游戏规则和趋利避害的原则，在平等竞争中力争双赢互利。)

Nel contesto di un'economia globalizzata e di una conseguente riorganizzazione della divisione internazionale del lavoro, analizza Huang Renwei, la Cina si trova in una posizione ottimale per attirare le basi produttive grazie ai suoi vantaggi competitivi in termini di forza lavoro, consumi e investimenti, ma al tempo stesso subisce la pressione dei paesi sviluppati, affronta la concorrenza degli altri paesi in via di sviluppo e in generale si espone al rischio di minacce esterne alla sicurezza economica in misura tanto maggiore quanto il proprio grado di apertura. Inoltre, egli continua, la partecipazione a un'economia transnazionale indebolisce la sua sovranità, ma accelera il processo di costruzione del sistema nazionale e migliora la sua immagine di “potenza responsabile”. In generale, “l'ambiente interno e internazionale dell'ascesa della Cina si caratterizza per una profonda dualità, cioè fattori favorevoli e sfavorevoli si intersecano e coesistono”.<sup>123</sup> Il bilancio tra sfide e opportunità risulta comunque favorevole, poiché a queste condizioni la Cina perfeziona la sua capacità di affrontare la concorrenza, scrive Xu Jian,<sup>124</sup> e accede alle risorse, ai capitali, ai mercati e alle tecnologie strategici per il proprio sviluppo, osserva Men Honghua.<sup>125</sup> In particolare, Zhou Qi 周琦 e Meng Zhaoran 孟召然 propongono di concentrare l'attenzione sull'Africa, in virtù delle sue abbondanti risorse e del suo enorme mercato emergente.<sup>126</sup>

In quanto grande paese, osserva Ye Zicheng, l'ambiente interno della Cina trae sì vantaggio dall'ambiente internazionale, ma al tempo stesso ne è una parte importante.<sup>127</sup> Come domanda Zheng Bijian al BFA 2003 in maniera retorica, “non è forse una responsabilità impareggiabile e grande quella che la Cina dovrebbe assumersi per lo sviluppo dell'umanità, portando la vita di un quinto di tutta l'umanità a un livello

---

<sup>121</sup> *Xinhua wang*, “Hu Jintao zai zhengzhi ju di shi ci jitixuexi shi qiangdiao, jianchi yi kuangguang de yanjie guan cha shijie fenxi xingshi”, cit.

<sup>122</sup> Zheng Bijian, “zai gaige kaifang luntan yu Bo'ao Yazhou luntan juban de yuanzhuo huiyi shang de yanjiang”, cit.

<sup>123</sup> Huang Renwei, “Lun Zhongguo jueqi de guoneiwai huanjing zhiyue (shang)”, cit., pp. 6-9.

<sup>124</sup> Xu Jian, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe jueze”, cit., p. 2.

<sup>125</sup> Men Honghua, “Zhongguo heping jueqi de guoji zhanlüe kuangjia”, cit., p. 18.

<sup>126</sup> Zhou Qi 周琦, Meng Zhaoran 孟召然, “Tiaozhan, jiyu – jixi Zhongguo heping jueqi de zhanlüe zhidian” 挑战, 机遇——解析中国和平崛起的战略支点 (Sfide, opportunità: un'analisi dei punti strategici dell'ascesa pacifica della Cina), in *Xiangtan daxue xuebao (Zhaxue shehui kexue ban)* 湘潭大学学报 (哲学社会科学版) (Rivista dell'università di Xiangtan, edizione di filosofia e di scienze sociali), 2012, n. 3, pp. 137-139.

<sup>127</sup> Ye Zicheng, “Dui Zhongguo heping fazhan yu guoji huanjing zhi guanxi de ji dian sikao”, cit., p. 24.

considerevole di civiltà?”. L’ascesa pacifica, egli continua, significa “lottare per un ambiente internazionale pacifico per sviluppare noi stessi e mantenere la pace nel mondo con il nostro sviluppo”.<sup>128</sup> Nelle parole degli autori del Libro Bianco di politica estera 2005, il perseguire lo sviluppo armonioso all’interno è “strettamente collegato e organicamente unito” al perseguire lo sviluppo pacifico all’esterno.<sup>129</sup> A minacciare pace e prosperità sarebbe, invece, la stagnazione del suo sviluppo, denunciano Zhang Ji e Wang Yizhou.<sup>130</sup> Come illustra Zheng Bijian al BFA 2004,

“il problema dell’addizione è: quale sarebbe l’enorme potenziale di crescita se all’economia dell’Asia-Pacifico si aggiungesse una grande economia cinese in rapida crescita da 1,3 miliardi di persone; il problema della sottrazione è: quale sarebbe l’enorme vuoto di mercato se al mercato dell’Asia-Pacifico si sottraesse questo mercato cinese da 1,3 miliardi di persone”.<sup>131</sup>

(加法题是：如果亚太经济加上十三亿人口这样的大市场且迅速增长的中国经济，将产生多么巨大的增长潜力；减法题是：如果亚太市场减去这个十三亿人口的中国市场，将出现多么巨大的市场真空。)

Tenuto conto dei benefici dell’addizione, egli prosegue “ciò significa che l’ascesa pacifica della Cina e il continuo sviluppo rapido, coordinato e sano della sua economia rappresentano per la regione Asia-Pacifico una grande opportunità storica, non una minaccia”.<sup>132</sup> Lo sviluppo della Cina, elencano gli autori del Libro Bianco di politica estera 2005, contribuisce allo sviluppo sostenibile della società umana, alla riduzione della povertà mondiale, alla salvaguardia della pace e alla promozione della cooperazione internazionale, allo sviluppo economico mondiale, allo sviluppo e alla stabilità del vicinato.<sup>133</sup>

## 1.7 La diplomazia dell’ascesa

Nel presentare i tratti dell’ascesa pacifica al BFA 2003 Zheng Bijian conclude, “è un percorso di ascesa al potere che aderisce alla pace e non lotta per l’egemonia”.<sup>134</sup> Nell’intervista allo *Xuexi Shibao* egli conferma l’adesione del percorso alla politica estera di pace indipendente e autonoma e il superamento sia del tradizionale percorso di ascesa che della politica di isolamento del passato.<sup>135</sup> Come osservano Chu Shulong e Guo Yuli, dai primi anni ‘80 all’inizio del XXI secolo la strategia diplomatica cinese si è evoluta in linea al passaggio della Cina da oppositore fuori dal sistema a partecipante attivo nella comunità internazionale.<sup>136</sup> “Se all’epoca l’obiettivo principale della diplomazia cinese

---

<sup>128</sup> Zheng Bijian, “zai 2003 nian Bo’ao Yazhou luntan de jiangyan”, cit.

<sup>129</sup> *Xinhua wang*, “Zhongguo de heping fazhan daolu’ baipishu”, cit.

<sup>130</sup> Zhang Ji, “Quanli heping zhuanyi de tiaojian yu Zhongguo heping jueqi de waibu tiaojian”, cit., p. 45; Wang Yizhou, “Heping jueqi jieduan de Zhongguo guojia anquan”, cit., p. 10.

<sup>131</sup> Zheng Bijian, “zai 2004 nian Bo’ao Yazhou luntan de yanjiang”, cit.

<sup>132</sup> Zheng Bijian, “zai 2004 nian Bo’ao Yazhou luntan de yanjiang”, cit.

<sup>133</sup> *Xinhua wang*, “Zhongguo de heping fazhan daolu’ baipishu”, cit.

<sup>134</sup> Zheng Bijian, “zai 2003 nian Bo’ao Yazhou luntan de jiangyan”, cit.

<sup>135</sup> *Xuexi shibao*, “Gaike kaifang luntan lishizhang Zheng Bijian da benbao wen”, cit.

<sup>136</sup> Chu Shulong, Guo Yuli, “Zhongguo ‘heping fazhan’ zhanlüe ji moshi”, cit., p. 2.



era ‘aspettare il momento giusto’”, espande Liu Dexi, “all’inizio del XXI secolo ‘fare la differenza’ diventerà il suo obiettivo principale”.<sup>137</sup> Questo implica una strategia attiva, di cui Xia Liping traccia i sei elementi fondanti: 1) l’armonia ma differenza (*he er bu tong* 和而不同) come fulcro, 2) il tempo di pace e di sviluppo come premessa, 3) la pace, la cooperazione, lo sviluppo, il progresso e la giustizia come essenza, 4) la combinazione degli interessi nazionali e quelli comuni di tutta l’umanità come base, 5) il nuovo concetto di sicurezza come garanzia, e 6) un nuovo ordine internazionale come obiettivo a lungo termine.<sup>138</sup>

“Armonia ma differenza”, spiega Wen Jiabao all’università di Harvard il 10 dicembre 2003, significa “armonia senza uniformità, differenza senza conflitto; armonia per coesistere e prosperare insieme, differenza per completarsi e supportarsi a vicenda”.<sup>139</sup> Come espone lo stesso giorno alla comunità imprenditoriale di Boston, da questa prospettiva mutuata dai Dialoghi (*Lunyu* 论语) di Confucio le relazioni internazionali si fondano sul principio di “cercare un terreno comune pur riservando le differenze”, sostenendo l’eterogeneità delle civiltà, dei sistemi sociali e dei modelli di sviluppo nel mondo.<sup>140</sup> Hu Jintao, nel presentare la proposta di “mondo armonioso” al 60° anniversario delle Nazioni Unite il 16 settembre 2005, contrappone, “le differenze esistono perché tutte le civiltà possano imparare l’una dall’altra e migliorare insieme; forzare l’uniformità porterà solo alla perdita di slancio e al rigido declino della civiltà umana”. Nella stessa sede egli descrive la pace come “la premessa fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della società umana” e lo sviluppo come “una questione di interesse vitale per tutti i popoli”; in un contesto del genere, la risoluzione delle ampie e complesse sfide mondiali richiede il rafforzamento della cooperazione internazionale.<sup>141</sup> Cresce allora, osserva Shi Yinhong, l’importanza di poteri non violenti, gradualmente, capillari e mutualmente benefici, come la politica, l’economia e la cultura.<sup>142</sup> “Mutuo beneficio” e “situazione win-win”, rilevano gli autori del Libro Bianco di politica estera 2005, sono la base delle relazioni economiche multilaterali della Cina, che coniugano gli interessi nazionali e il contributo allo sviluppo comune.<sup>143</sup> Al fianco di questo principio di interdipendenza e di co-sviluppo esiste un principio di perseguimento ragionevole e

---

<sup>137</sup> Liu Dexi, “Zhongguo de fazhan yu waijiao zhengce de zouxiang”, cit., p. 36.

<sup>138</sup> Xia Liping, “Lun Zhongguo shixian heping jueqi de guoji zhanlue xin linian”, cit., pp. 34-35.

<sup>139</sup> Wen Jiabao, “zai Hafo Daxue de yanjiang”, cit.

<sup>140</sup> Chen Jian 陈建, Zhao Haiyan 赵海燕, “Wen Jiabao zongli biaooshi, yu Bushi huitan henhao ci ci fang Mei chengong” 温家宝总理表示, 与布什会谈很好此次访美成功 (Il premier Wen Jiabao ha detto che l’incontro con Bush è stato molto positivo e la visita negli Stati Uniti è stata un successo), in *Zhongguo xinwen wang* 中国新闻网 (China News Service), 11 dicembre 2003, <https://www.chinanews.com.cn/n/2003-12-11/26/379755.html>.

<sup>141</sup> Hu Jintao 胡锦涛, “Nuli jianshe chijiu heping, gongtong fanrong de hexie shijie – zai lianheguo chengli 60 zhounian shounao huiyi shang de jianghua” 努力建设持久和平、共同繁荣的和谐世界——在联合国成立60周年首脑会议上的讲话 (Impegnarsi per costruire un mondo armonioso di pace duratura e prosperità comune: discorso al Vertice in occasione del 60° anniversario della fondazione delle Nazioni Unite), in *Xinhua wang* 新华网 (Agenzia Nuova Cina), 15 settembre 2005, [https://www.gov.cn/ldhd/2005-09/16/content\\_63871.htm](https://www.gov.cn/ldhd/2005-09/16/content_63871.htm).

<sup>142</sup> Shi Yinhong 时殷弘, “Chengjiu yu tiaozhan: Zhongguo heping fazhan, hexie shijie linian yu duiwai zhengce xingshi” 成就与挑战: 中国和平发展、和谐世界理念与对外政策形势 (Risultati e sfide: il concetto cinese di sviluppo pacifico e di mondo armonioso e la situazione della politica estera), in *Dangdai shijie yu shehui zhuyi* 当代世界与社会主义 (Mondo contemporaneo e Socialismo), 2008, n. 2, p. 83.

<sup>143</sup> *Xinhua wang*, “Zhongguo de heping fazhan daolu’ baipishu”, cit.

legittimo del massimo interesse nazionale, rivendica Sun Zhe.<sup>144</sup> Chen Yingchun propone un nuovo concetto di “frontiera strategica”, entro cui perseguire i propri interessi in maniera pacifica e diplomatica, senza pregiudicare gli interessi altrui, nel rispetto del diritto internazionale e proteggendo i diritti dei cittadini oltreoceano.<sup>145</sup> A giudizio di Xu Jian, di Hu Jian e di Sun Dongfang 孙东方, questi interessi fondamentali per la Cina si concentrano sul prerequisito “sicurezza”, ossia la sovranità e la stabilità, e sulla garanzia “sviluppo”, ossia la costruzione socioeconomica.<sup>146</sup> Al BFA Wen Jiabao nel 2003 e Hu Jintao e Zheng Bijian nel 2004 ribadiscono l’adesione della Cina al “nuovo concetto di sicurezza”.<sup>147</sup> Questo concetto strategico olistico, elaborato nel “Documento di posizione cinese sul nuovo concetto di sicurezza (*Zhongfang guanyu xin anquan guan de lichang wenjian* 《中方关于新安全观的立场文件》)” al Forum regionale dell’ASEAN il 31 luglio 2002, si fonda su fiducia reciproca, mutuo beneficio, uguaglianza e collaborazione per garantire gli interessi comuni e per rispondere alle minacce non tradizionali, come il terrorismo e la criminalità transnazionale.<sup>148</sup> Questi nuovi concetti sostengono nel lungo termine l’istituzione di un nuovo ordine politico ed economico internazionale. Come osserva Xu Jian, “la differenza tra il ‘nuovo ordine’ e il ‘vecchio ordine’ non sta nel fatto che sia già esistito o da quanto tempo, ma nel fatto che sia giusto e ragionevole, che favorisca la resistenza alla politica di potenza e il mantenimento della base giuridica delle relazioni internazionali”.<sup>149</sup> Nel vecchio ordine, analizza Ye Zicheng, coesistono componenti ragionevoli, come il diritto e le norme internazionali, e componenti irragionevoli, come l’imposizione dei valori occidentali e il dominio dei paesi sviluppati.<sup>150</sup> Quindi, l’ordine esistente, di cui la Cina è un beneficiario, è da riformare, non da rovesciare, chiarisce Zheng Bijian alla Brookings Institution il 16 giugno 2005.<sup>151</sup> La Cina, riassumono gli autori del Libro Bianco di politica estera 2005, stabilisce relazioni sulla base della Carta delle Nazioni Unite e dei Cinque principi della coesistenza pacifica, sostiene il multilateralismo e il ruolo dell’ONU negli affari internazionali e insiste sugli interessi comuni di tutta l’umanità.<sup>152</sup> “L’ONU”, descrive Pei Yuanying 裴远颖, “svolge un ruolo unico nel promuovere la creazione di un nuovo ordine politico ed

---

<sup>144</sup> Sun Zhe, “Jiegouxing daohang”, cit., p. 62.

<sup>145</sup> Chen Yingchun, “Zhanlüe bianjiang”, cit., pp. 41-44.

<sup>146</sup> Xu Jian, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe jueze”, cit., p. 2; Hu Jian, “‘Zhongguo zeren’ yu heping fazhan daolu”, cit., p. 44; Sun Dongfang 孙东方, “Dangqian shijie geju biandong yu Zhongguo heping fazhan de waijiao zhanlüe quxiang” 当前世界格局变动与中国和平发展的外交战略取向 (Le mutevoli configurazioni geopolitiche mondiali e l’orientamento strategico diplomatico della Cina per lo sviluppo pacifico), in *Dangdai shijie yu shehui zhuyi* 当代世界与社会主义 (Mondo contemporaneo e Socialismo), 2012, n.1, p. 107.

<sup>147</sup> Wen Jiabao, “Wen Jiabao zongli zai Bo’ao Yazhou Luntan zuo zhuzhi yanjiang”, cit.; Hu Jintao, “zai Bo’ao Yazhou luntan 2004 nian nianhui kaimushi shang de yanjiang”, cit.; Zheng Bijian, “zai 2004 nian Bo’ao Yazhou luntan de yanjiang”, cit.

<sup>148</sup> *Zhongguo xinwen wang* 中国新闻网 (China News Service), “Zhongguo xiang Dongmeng luntan tijiao xin anquanguan lichang wenjian” 中国向东盟论坛提交新安全观立场文件 (La Cina presenta un documento di posizione sul nuovo concetto di sicurezza al Forum regionale dell’ASEAN), 1° agosto 2002, <https://www.chinanews.com.cn/2002-08-01/26/208073.html>.

<sup>149</sup> Xu Jian, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe jueze”, cit., p. 8.

<sup>150</sup> Ye Zicheng, “Dui Zhongguo heping fazhan yu guoji huanjing zhi guanxi de ji dian sikao”, cit., p. 29.

<sup>151</sup> Zheng Bijian, “zai Meiguo Bulujinsi xuehui de jiangyan”, cit.

<sup>152</sup> *Xinhua wang*, “‘Zhongguo de heping fazhan daolu’ baipishu”, cit.

economico internazionale e la sua posizione nella vita internazionale è insostituibile”.<sup>153</sup> La Cina in ascesa accetta le corrispondenti responsabilità internazionali, garantiscono Men Honghua, Liu Jianfei e Sun Dongfang.<sup>154</sup> Al tempo stesso, Pan Zhongqi ammonisce di non cadere nella “trappola della responsabilità dell’Occidente”, tesa dalla richiesta statunitense di diventare uno “stakeholder responsabile”.<sup>155</sup> La Cina, indica Hu Jian, non deve mantenere l’ordine esistente sotto il controllo occidentale, ma assumere responsabilità internazionali compatibili alla propria forza e ai propri interessi.<sup>156</sup>

Nonostante l’accento sull’autonomia, Hu Jian ribadisce che la Cina si assume la responsabilità internazionale non come antagonista o sfidante, bensì come partner costruttivo delle potenze occidentali, per cui gli interessi comuni e la cooperazione superano gli interessi contrastanti e la competizione.<sup>157</sup> Come raccomanda Hu Jintao ai quadri il 26 dicembre 2003, “nelle nostre relazioni con i Paesi sviluppati, dobbiamo risolvere adeguatamente le differenze e ampliare la convergenza degli interessi comuni sulla base dei Cinque principi della coesistenza pacifica”.<sup>158</sup> Questi sono i paesi con cui la probabilità di conflitto è maggiore, ammette Huang Renguo.<sup>159</sup> Per esempio, osservano Huang Renwei e Pei Yuanying, gli Stati Uniti non sono disposti a tollerare un’altra superpotenza.<sup>160</sup> Yan Xuetong e Xia Liping denunciano il suo supporto militare a Taiwan come una minaccia esistenziale per la Cina,<sup>161</sup> mentre Shi Yinhong e Wang Yiwei sottolineano la resistenza occidentale allo sviluppo cinese dopo la crisi finanziaria del 2008.<sup>162</sup> La Cina non può comunque adottare che un approccio pragmatico e diplomatico, in quanto questa relazione è nelle parole di Sun Zhe “una bilancia in cui la minima disattenzione o errore causa danni a entrambe le parti”.<sup>163</sup> Così, Ruan Zongze 阮宗泽 evidenzia l’insistenza sulla reciprocità e sulla cooperazione,<sup>164</sup> Men Honghua insiste sull’istituzionalizzazione del coordinamento, per esempio al G8,<sup>165</sup> e Yu Xintian giudica in linea con i tempi la scelta di evitare il confronto.<sup>166</sup> Alla Brookings Institution il 16

---

<sup>153</sup> Pei Yuanying 裴远颖, “Zhongguo waijiao zhanlüe yu heping fazhan” 中国外交战略与和平发展 (La strategia diplomatica cinese e lo sviluppo pacifico), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2006, n. 1, p. 8.

<sup>154</sup> Men Honghua, “Zhongguo heping jueqi de guoji zhanlüe kuangjia”, cit., p. 16; Liu Jianfei 刘建飞, “Zhongguo zeren lun’ kaoyan heping fazhan” “中国责任论” 考验和平发展 (La sfida della “teoria della responsabilità della Cina” allo sviluppo pacifico), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 2007, n. 4, p. 25; Sun Dongfang, “Dangqian shijie geju biandong yu Zhongguo heping fazhan de waijiao zhanlüe quxiang”, cit., p. 107.

<sup>155</sup> Pan Zhongqi, “Cong ‘suishi’ dao ‘moushi’”, cit., p. 17.

<sup>156</sup> Hu Jian, “Zhongguo zeren’ yu heping fazhan daolu”, cit., p. 46.

<sup>157</sup> Hu Jian, “Zhongguo zeren’ yu heping fazhan daolu”, cit., p. 47.

<sup>158</sup> Hu Jintao, “Hu Jintao zai jinian Mao Zedong danchen 110 zhounian zuotanhui de jianghua”, cit.

<sup>159</sup> Huang Renguo, “Lun dangqian guoji shehui de zhuyao maodun ji Zhongguo de zhanlüe xuanze”, cit., p. 13.

<sup>160</sup> Huang Renwei, “Lun Zhongguo jueqi de guoneiwai huanjing zhiyue (shang)”, cit., p. 6; Pei Yuanying, “Zhongguo waijiao zhanlüe yu heping fazhan”, cit., p. 5.

<sup>161</sup> Yan Xuetong, “Heping jueqi yu baozhang heping”, cit., p. 16; Xia Liping, “Lun Zhongguo shixian heping jueqi de guoji zhanlüe xin linian”, cit., p. 33.

<sup>162</sup> Shi Yinhong, “Chengjiu yu tiaozhan”, cit., p. 84; Wang Yiwei, “Chaoyue heping jueqi”, cit., p. 148.

<sup>163</sup> Sun Zhe, “Jiegouxing daohang”, cit., p. 61.

<sup>164</sup> Ruan Zongze 阮宗泽, “Zhongguo waijiao chuanguang heping jueqi pingtai” 中国外交创造和平崛起平台 (La diplomazia cinese crea una piattaforma per l’ascesa pacifica), in *Liaowang xinwen zhouban* 瞭望新闻周刊 (Settimanale di notizie “Liaowang”), 2003, n. 50, p. 15.

<sup>165</sup> Men Honghua, “Zhongguo heping jueqi de guoji zhanlüe kuangjia”, cit., p. 18.

<sup>166</sup> Yu Xintian, “Hexie shijie’ yu Zhongguo de heping fazhan daolu”, cit., p. 12.

giugno 2005 Zheng Bijian domanda, “di fronte a un’ascesa così pacifica del percorso di sviluppo della Cina, di cosa possono preoccuparsi gli Stati Uniti?”.<sup>167</sup>

“Verso i Paesi in via di sviluppo”, raccomanda Hu Jintao ai quadri, “continueremo a rafforzare la solidarietà e la cooperazione, a sostenerli nella salvaguardia dei loro diritti e interessi legittimi, a migliorare la comprensione e la fiducia reciproche e a rafforzare l’assistenza e il sostegno reciproci”.<sup>168</sup> L’offerta cinese, poiché non pone condizioni al di fuori del mutuo beneficio e della situazione win-win, è più favorevole ai paesi in via di sviluppo rispetto alla cooperazione occidentale, enfatizza Liu Jianfei.<sup>169</sup> Tale attenzione, oltre alla simpatia per la comune condizione, è motivata dalla forza fondamentale di questi paesi per la promozione di un nuovo ordine internazionale, rilevano Huang Renguo e Pei Yuanying.<sup>170</sup> Per esempio, Zhou Qi e Meng Zhaoran evidenziano le risorse politiche dell’Africa nel sistema “un Paese, un voto” delle organizzazioni internazionali.<sup>171</sup> In quanto vicinato, la regione Asia-Pacifico resta l’area principale della politica di apertura. Come ricordano Zhou Qi e Meng Zhaoran, la diplomazia cinese segue il principio di “le grandi potenze sono la chiave, il vicinato è la priorità e i Paesi in via di sviluppo sono le fondamenta”.<sup>172</sup> Questa priorità si incarna nella politica di buon vicinato e di fiducia reciproca (*mulin huxin* 睦邻互信), presentata da Jiang Zemin al primo incontro informale dei leader ASEAN-Cina il 16 dicembre 1997.<sup>173</sup> Come logico, al BFA Wen Jiabao e Zheng Bijian nel 2003 e Hu Jintao nel 2004 ribadiscono questa strategia quadro per la situazione win-win, articolata in fiducia politica, cooperazione economica, interazione culturale e nuovo concetto di sicurezza, sottolineando il contributo della Cina alla regione e alla promozione di meccanismi multilaterali, come l’Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai e l’accordo tra Asean e Cina, Giappone e Corea del Sud (10+3).<sup>174</sup> Hu Jintao conclude, “lo sviluppo della Cina non può essere raggiunto isolatamente dall’Asia e la prosperità dell’Asia ha bisogno anche della Cina”.<sup>175</sup> Nell’analisi di Huang Renwei, questa interdipendenza si manifesta nel nuovo modello di crescita economica regionale, nell’importanza massima dei reciproci mercati, nel ruolo della Cina come stabilizzatore, nello sviluppo economico transfrontaliero, nella crescente complementarità delle strutture industriali e nei flussi turistici e migratori.<sup>176</sup> Nelle parole di Ruan Zongze, “la Cina e i Paesi limitrofi stanno formando una comunità di destino

---

<sup>167</sup> Zheng Bijian, “zai Meiguo Bulujinsi xuehui de jiangyan”, cit.

<sup>168</sup> Hu Jintao, “Hu Jintao zai jinian Mao Zedong danchen 110 zhounian zuotanhui de jianghua”, cit.

<sup>169</sup> Liu Jianfei, “Zhongguo zeren lun’ kaoyan heping fazhan”, cit., p. 26.

<sup>170</sup> Huang Renguo, “Lun dangqian guoji shehui de zhuyao maodun ji Zhongguo de zhanlue xuanze”, cit., p. 14; Pei Yuanying, “Zhongguo wajiao zhanlue yu heping fazhan”, cit., p. 8.

<sup>171</sup> Zhou Qi, Meng Zhaoran, “Tiaozhan, jiyu – jiexi Zhongguo heping jueqi de zhanlue zhidian”, cit., p. 138.

<sup>172</sup> Zhou Qi, Meng Zhaoran, “Tiaozhan, jiyu – jiexi Zhongguo heping jueqi de zhanlue zhidian”, cit., p. 135.

<sup>173</sup> Jiang Zemin 江泽民, “Jiang Zemin zhuxi zai Zhongguo-Dongmeng shounao fei zhengshi huiwu shi de jianghua – jianli mianxiang ershiyi shiji de mulin huxin huoban guanxi” 江泽民主席在中国—东盟首脑非正式会晤时的讲话——建立面向二十一世纪的睦邻互信伙伴关系 (Discorso del presidente Jiang Zemin all’incontro informale del vertice Cina-ASEAN: stabilire un partenariato di buon vicinato e di fiducia reciproca per il 21° secolo), in *Xinhua wang* 新华网 (Agenzia Nuova Cina), 16 dicembre 1997, [https://www.fmprc.gov.cn/web/wjb\\_673085/zzjg\\_673183/yzs\\_673193/dqzz\\_673197/dnygjlm\\_673199/zyjh\\_673209/199712/t19971216\\_7492118.shtml](https://www.fmprc.gov.cn/web/wjb_673085/zzjg_673183/yzs_673193/dqzz_673197/dnygjlm_673199/zyjh_673209/199712/t19971216_7492118.shtml).

<sup>174</sup> Wen Jiabao, “Wen Jiabao zongli zai Bo’ao Yazhou Luntan zuo zhuzhi yanjiang”, cit.; Zheng Bijian, “zai 2003 nian Bo’ao Yazhou luntan de jiangyan”, cit.; Hu Jintao, “zai Bo’ao Yazhou luntan 2004 nian nianhui kaimushi shang de yanjiang”, cit.

<sup>175</sup> Hu Jintao, “zai Bo’ao Yazhou luntan 2004 nian nianhui kaimushi shang de yanjiang”, cit.

<sup>176</sup> Huang Renwei, “Lun Zhongguo jueqi de guoneiwai huanjing zhiyue (xia)”, cit., p. 6.

comune per lo sviluppo e la prosperità”.<sup>177</sup> Così, osserva Qiu Danyang, la Cina si allinea alla tendenza del futuro, in cui le relazioni economiche bilaterali passeranno dal livello di singolo paese al livello di organizzazione regionale.<sup>178</sup> Il buon vicinato implica il cercare l’assistenza dai Paesi sviluppati, il rafforzare la cooperazione reciprocamente vantaggiosa con i Paesi allo stesso stadio di sviluppo e il fornire sostegno ai Paesi arretrati, afferma Huang Renguo.<sup>179</sup> Come rivendica Yang Qing, la Cina ha già dimostrato il proprio impegno per il benessere della regione, quando ha mantenuto stabile il tasso di cambio del renminbi durante la crisi del 1997, favorendo la ripresa economica dei paesi dell’ASEAN.<sup>180</sup> Nel nuovo secolo, sostengono Yang Qing e Qiu Danyang, la costituzione di un’area di libero scambio dell’ASEAN e della Cina ha realizzato un grande mercato comune, migliorato la risposta alle minacce di sicurezza non tradizionali e approfondito l’interdipendenza tra le parti.<sup>181</sup> La situazione nella regione Asia-Pacifico presenta comunque fattori di instabilità e di incertezza, come la questione delle rivendicazioni di sovranità sulle isole Spratly e sulle isole Paracelso. A riguardo, ricordano ancora Yang Qing e Qiu Danyang, la Cina agisce in conformità alla “Dichiarazione sulla condotta delle parti nel Mar Cinese Meridionale” (*Nan Zhongguo hai gefang xingwei xuanyan* 《南中国海各方行为宣言》), insistendo sulla risoluzione pacifica.<sup>182</sup> Huang Renwei nel 2003 e Wang Yiwei nel 2011 registrano comunque una chiara tendenza dei Paesi vicini ad avvicinarsi a potenze esterne, in particolare gli Stati Uniti, per bilanciare lo slancio della Cina.<sup>183</sup> Secondo Wang Yizhou, “la questione del Mar Cinese Meridionale è come una cartina di tornasole per la capacità e il percorso della Cina di crescere pacificamente e integrare armoniosamente il suo vicinato”.<sup>184</sup>

## 1.8 Il soft power dell’ascesa

“Mettendo da parte le intenzioni sinistre di alcuni, la ‘teoria della minaccia cinese’”, osserva Fu Xin 傅新, “è in realtà una valutazione, una ‘immagine nazionale’ negativa imposta da esterni, che riflette un certo sospetto sull’impatto sul mondo del rapido sviluppo della Cina”.<sup>185</sup> Come denuncia Lin Kai 林凯, la conoscenza della Cina del pubblico occidentale deriva in gran parte dalla copertura tendenzialmente negativa dei

---

<sup>177</sup> Ruan Zongze, “Zhongguo waijiao chuangzao heping jueqi pingtai”, cit., p. 15.

<sup>178</sup> Qiu Danyang, “Zhongguo-Dongmeng ziyou maoyi qu”, cit., p. 9.

<sup>179</sup> Huang Renguo, “Lun dangqian guoji shehui de zhuyao maodun ji Zhongguo de zhanlue xuanze”, cit., pp. 13-14.

<sup>180</sup> Yang Qing, “Zhongguo heping jueqi yu Zhongguo Dongmeng zhijian de guanxi”, cit., p. 126.

<sup>181</sup> Yang Qing, “Zhongguo heping jueqi yu Zhongguo Dongmeng zhijian de guanxi”, cit., p. 126; Qiu Danyang, “Zhongguo-Dongmeng ziyou maoyi qu”, cit., pp. 12-13.

<sup>182</sup> Yang Qing, “Zhongguo heping jueqi yu Zhongguo Dongmeng zhijian de guanxi”, cit., p. 124; Qiu Danyang, “Zhongguo-Dongmeng ziyou maoyi qu”, cit., p. 11.

<sup>183</sup> Huang Renwei, “Lun Zhongguo jueqi de guoneiwai huanjing zhiyue (shang)”, cit., p. 8; Wang Yiwei, “Chaoyue heping jueqi”, cit., p. 148.

<sup>184</sup> Wang Yizhou, “Heping jueqi jieduan de Zhongguo guojia anquan”, cit., p. 15.

<sup>185</sup> Fu Xin 傅新, “Quanqiu hua shidai de guojia xingxiang – jian dui Zhongguo mouqiu heping fazhan de sikao” 全球化时代的国家形象——兼对中国谋求和平发展的思考 (L’immagine nazionale nell’era della globalizzazione: una riflessione sul perseguimento da parte della Cina dello sviluppo pacifico), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2004, n. 4), p. 16.

suoi media.<sup>186</sup> In altre parole, il discorso cinese sullo scenario internazionale affronta ciò che Ye Shulan chiama “imperialismo mediatico (*meiti diguo zhuyi* 媒体帝国主义)” degli Stati Uniti, subendo “una narrazione unidirezionale del forte contro il debole in condizioni di squilibrio di potere, che è essenzialmente un’egemonia discorsiva”.<sup>187</sup> Questa narrazione, approfondisce Zhang Zhizhou, combina teorie particolari, come la minaccia cinese, e concetti generali, come la fine della storia, lo scontro di civiltà e la pace democratica.<sup>188</sup> La risposta del discorso cinese è debole, in quanto la sua qualità è inadeguata, la sua tempistica è fuori fase e la sua ricezione è insufficiente, diagnosticano entrambi.<sup>189</sup> Questa debolezza, constatano Huang Renwei e Hu Jian, scaturisce dallo squilibrio tra hard power e soft power.<sup>190</sup> Nelle parole di Shi Yinhong, “troppi funzionari governativi, ‘élite sociali’ e persone comuni hanno la ‘mano dura’ per la produzione di ricchezza e la ‘mano morbida’ per la salute sociale”.<sup>191</sup> Il soft power, concetto introdotto negli anni ‘90 dal politologo statunitense Joseph Nye, raggruppa quei poteri intangibili, come la diplomazia, l’immagine nazionale, la cultura, i valori, lo stile di vita e il rule-making internazionale, che sono capaci di salvaguardare gli interessi nazionali e di influenzare il comportamento degli attori esterni per attrazione, in contrapposizione ai metodi coercitivi dell’hard power. Esso ha un importante effetto moltiplicatore sul potere di una nazione, per cui risulta maggiormente decisivo per la sua ascesa, sottolinea Huang Renwei.<sup>192</sup> “L’elemento culturale”, prevede Wen Jiabao all’università di Harvard, “avrà un ruolo più importante nel nuovo secolo”.<sup>193</sup> Come osserva Men Honghua, il grado di accettazione della cultura di un paese segnala la sua ascesa o il suo declino.<sup>194</sup> A queste condizioni, Huang Renwei sollecita a investire prontamente nell’industria culturale, attingendo al ricco patrimonio culturale e ai nuovi strumenti tecnologici.<sup>195</sup> Huang Renwei e Hu Jian espongono il paradosso per cui “il fatto che la Cina sia una ‘potenza delle risorse culturali’ non significa che sia anche una ‘potenza dell’industria culturale’, mentre in quanto potenza commerciale è un serio ‘importatore di commercio culturale’”.<sup>196</sup> Inoltre, diversi commentatori sollecitano la promozione di “valori universali con caratteristiche cinesi”, come il concetto di armonia.<sup>197</sup> Così, evidenzia Xu Jian, la Cina passa dall’opposizione all’ingerenza al dialogo attivo, per esempio sul tema dei diritti umani.<sup>198</sup> Al fianco di idee e di principi sono necessarie le istituzioni appropriate per la loro attuazione, osserva Yu Xintian.<sup>199</sup> Secondo Song Xiaofeng, la

---

<sup>186</sup> Lin Kai 林凯, “Gonggong waijiao zai Zhongguo heping jueqi zhong de gongneng fenxi” 公共外交在中国和平崛起中的功能分析 (Un’analisi funzionale della diplomazia pubblica nell’ascesa pacifica della Cina), in *Guoji guancha* 国际观察 (Osservatorio internazionale), 2012, n. 2, p. 74.

<sup>187</sup> Ye Shulan, “Zhongguo ‘heping fazhan’ huayu quan tantao”, cit., p. 5.

<sup>188</sup> Zhang Zhizhou, “Heping jueqi yu Zhongguo de guoji huayu quan zhanlüe”, cit., p. 13.

<sup>189</sup> Ye Shulan, “Zhongguo ‘heping fazhan’ huayu quan tantao”, cit., p. 6; Zhang Zhizhou, “Heping jueqi yu Zhongguo de guoji huayu quan zhanlüe”, cit., p. 16.

<sup>190</sup> Huang Renwei, Hu Jian, “Zhongguo heping fazhan daolu yu ruan liliang jianshe”, cit., p. 6.

<sup>191</sup> Shi Yinhong, “Chengjiu yu tiaozhan”, cit., p. 82.

<sup>192</sup> Huang Renwei, “Lun Zhongguo jueqi de guoneiwai huanjing zhiyue (xia)”, cit., p. 10.

<sup>193</sup> Wen Jiabao, “zai Hafo Daxue de yanjiang”, cit.

<sup>194</sup> Men Honghua, “Zhongguo heping jueqi de guoji zhanlüe kuangjia”, cit., p. 18.

<sup>195</sup> Huang Renwei, “Lun Zhongguo jueqi de guoneiwai huanjing zhiyue (xia)”, cit., p. 11.

<sup>196</sup> Huang Renwei, Hu Jian, “Zhongguo heping fazhan daolu yu ruan liliang jianshe”, cit., p. 7.

<sup>197</sup> Fu Xin, “Quanqiu hua shidai de guojia xingxiang”, cit., p. 17; Huang Renwei, Hu Jian, “Zhongguo heping fazhan daolu yu ruan liliang jianshe”, cit., pp. 9-10; Zhang Zhizhou, “Heping jueqi yu Zhongguo de guoji huayu quan zhanlüe”, cit., p. 17.

<sup>198</sup> Xu Jian, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe jueze”, cit., p. 6.

<sup>199</sup> Yu Xintian, “‘Hexie shijie’ yu Zhongguo de heping fazhan daolu”, cit., p. 12.

sincronizzazione della politica democratica e dell'economia socialista di mercato garantisce al sistema questa grande capacità di innovazione istituzionale.<sup>200</sup>

“L’immagine internazionale”, scrive Sun Zhe, “è il più importante ‘asset intangibile’ della diplomazia di un Paese e può determinare un ‘effetto branding’ politico”.<sup>201</sup> Questa crescente importanza, aggiunge Fu Xin, deriva dalla velocità della diffusione delle informazioni e dalla formazione di un consenso su questioni generali.<sup>202</sup> L’immagine, definisce Guo Shuyong 郭树勇, non è una caratteristica intrinseca del singolo paese, ma un costrutto sociale negoziato sulla base delle percezioni degli altri attori del sistema internazionale sulla modernità della sua identità, sul suo contributo al mondo, sull’indipendenza della sua strategia, sull’efficacia della sua governance e sulla sua capacità di assumere responsabilità.<sup>203</sup> Come espone Pan Zhongqi, diversi attori hanno diverse percezioni: gli Stati Uniti vorrebbero uno stakeholder responsabile, l’Unione Europea un attore normativo, mentre i paesi limitrofi temono il ritorno del centro del sistema dei tributi, e in generale la doppia enfasi sullo status di grande potenza e di paese in via di sviluppo ha causato malcontento nella comunità internazionale.<sup>204</sup> Sulla base delle opere di Deng Xiaoping, Guo Shuyong propone allora un’immagine composita della Cina di forza di pace, da paese che denuncia le guerre, di riforma e di apertura, da paese integrato nella comunità internazionale, di stabilità e di unità, da paese dall’ordine sociale armonioso, di indipendenza e di autonomia, da paese capace di tradurre la volontà strategica in volontà internazionale.<sup>205</sup> Per una buona immagine, raccomanda Fu Xin, “bisogna prestare attenzione agli aspetti tecnici della costruzione di una ‘immagine nazionale’, in particolare all’efficacia della diffusione delle informazioni. Un Paese ‘buono’ non ha necessariamente un’immagine ‘buona’”.<sup>206</sup> Nel nuovo secolo, questo processo affronta una società civile globale, complessa, decentrata e dinamica, lo sviluppo delle tecnologie di comunicazione e la rapidità dei flussi di informazione, descrive Shi Yinhong.<sup>207</sup> Su queste premesse vari studiosi suggeriscono di potenziare gli strumenti della diplomazia pubblica, per esempio riformare il sistema di informazione per raggiungere la gente comune, migliorare la capacità comunicativa per svelare la copertura distorta dei media occidentali, aumentare la presenza online, coinvolgere gli attori non statali e la diaspora all’estero, sostenere le organizzazioni non governative e rafforzare i centri di scambio culturale, come gli Istituti Confucio.<sup>208</sup>

---

<sup>200</sup> Song Xiaofeng, “Shixi Zhongguo heping jueqi zhong de ruan quanli yinsu”, cit., p. 77.

<sup>201</sup> Sun Zhe, “Jiegouxing daohang”, cit., p. 61.

<sup>202</sup> Fu Xin, “Quanqiu hua shidai de guojia xingxiang”, cit., p. 14.

<sup>203</sup> Guo Shuyong 郭树勇, “Lun heping fazhan jincheng zhong de Zhongguo daguo xingxiang” 论和平发展进程中的中国大国形象 (Sull’immagine della Cina come grande potenza nel processo di sviluppo pacifico), in *Mao Zedong Deng Xiaoping lilun yanjiu* 毛泽东邓小平理论研究 (Ricerca sulla teoria di Mao Zedong e di Deng Xiaoping), 2005, n. 11, pp. 51-52.

<sup>204</sup> Pan Zhongqi, “Cong ‘suishi’ dao ‘moushi’”, cit., p. 17.

<sup>205</sup> Guo Shuyong, “Lun heping fazhan jincheng zhong de Zhongguo daguo xingxiang”, cit., pp. 53-55.

<sup>206</sup> Fu Xin, “Quanqiu hua shidai de guojia xingxiang”, cit., p. 17.

<sup>207</sup> Shi Yinhong, “Chengjiu yu tiaozhan”, cit., p. 84.

<sup>208</sup> Guo Shuyong, “Lun heping fazhan jincheng zhong de Zhongguo daguo xingxiang”, cit., pp. 55-56; Wei Ling, Jia Jing, “Zai heping fazhan zhong yingdui ‘Zhongguo weixielun’”, cit., pp. 64-65; Lin Kai, “Gonggong waijiao zai Zhongguo heping jueqi zhong de gongneng fenxi”, cit., pp. 77-79; Zhang Zhizhou, “Heping jueqi yu Zhongguo de guoji huayu quan zhanlüe”, cit., pp. 16-17.

## 2. Le fonti per l'analisi

### 2.1 La funzione dei giornali

Il quotidiano svolge in primo luogo una funzione sociale fondamentale per la crescita civile nazionale e per la soddisfazione personale della sua lettura, paragonata da Hegel alla preghiera del mattino dell'uomo moderno, riconosce Umberto Eco.<sup>209</sup> Esso, nelle parole di Gianfranco Marrone, è “il mezzo di comunicazione di massa per antonomasia”.<sup>210</sup> Di fronte alla moltiplicazione dei ruoli e dei mondi sociali, il lettore si rivolge ai giornali per ottenere le informazioni necessarie a decidere e ad agire che trascendono la propria limitata esperienza personale.<sup>211</sup> Il giornalismo si comporta perciò da sistema esperto, termine coniato da Anthony Giddens per indicare “sistemi di realizzazione tecnica o di competenza professionale che organizzano ampie aree negli ambienti materiali e sociali nei quali viviamo”.<sup>212</sup> A livello strutturale, il quotidiano in particolare si presta a un genere di approfondimento precluso ad altri media, verso cui è spinto dal primato temporale della televisione nell'annuncio delle informazioni.<sup>213</sup> Come osserva Teun van Dijk, l'articolo di giornale espone l'episodio e le sue conseguenze, ma presenta anche gli antecedenti, le reazioni verbali, le aspettative e le valutazioni.<sup>214</sup> In altre parole, il quotidiano si offre non solo come resoconto degli avvenimenti del giorno precedente, ma soprattutto come strumento di interpretazione e di attribuzione di senso alla mutevole sostanza della realtà.<sup>215</sup> Scrive Norman Fairclough, “i giornalisti non si limitano a raccontare gli eventi, ma li interpretano e li spiegano, cercano di far vedere le cose e di far agire le persone in un certo modo, e mirano a intrattenere”.<sup>216</sup> La legittimità di queste azioni si vincola alla fiducia che il lettore concede al giornale o al singolo giornalista, in particolare sulla veridicità di quanto riportato.<sup>217</sup> In particolare, l'intesa tra lettore e giornalista dipende dall'appropriatezza degli enunciati (verità), dalla sincerità delle intenzioni (veridicità) e dal rispetto delle norme del contesto sociale (giustizia).<sup>218</sup> Scrive Cardinale, “il giornalista deve persuadere il lettore della verità delle sue affermazioni per far scattare nel lettore la credenza nella verità dell'informazione e nella correttezza del punto di vista. È un far sapere per far credere”.<sup>219</sup> Secondo, il quotidiano costruisce rappresentazioni del mondo al punto che, come provoca Faustini, “l'unica

---

<sup>209</sup> Eco Umberto, “Sulla stampa”, in Eco Umberto, *Cinque scritti morali*, Bompiani, Milano, 1997, p. 78.

<sup>210</sup> Marrone Gianfranco, *Corpi sociali: processi comunicativi e semiotica del testo*, Einaudi, Torino, 2001, p. 65.

<sup>211</sup> Sorrentino Carlo, *Il giornalismo: che cos'è e come funziona*, Carocci, Roma, 2002, p. 27.

<sup>212</sup> Giddens Anthony, *The consequences of modernity*, Stanford University Press, Stanford, 1990; traduzione italiana a cura di Marco Guani, *Le conseguenze della modernità: fiducia e rischio, sicurezza e pericolo*, Il Mulino, Bologna, p. 34.

<sup>213</sup> Lorusso Anna Maria, Violi Patrizia, *Semiotica del testo giornalistico*, Laterza, Roma-Bari, 2004, p.101.

<sup>214</sup> van Dijk Teun A., *News as discourse*, Routledge, New York, 1988, p. 55.

<sup>215</sup> Agostini Angelo, *Giornalismi: media e giornalisti in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2004, p. 130.

<sup>216</sup> Fairclough Norman, *Media discourse*, Hodder Education, Londra, 1995, p. 91.

<sup>217</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 73.

<sup>218</sup> Fairclough Norman, Jessop Bob, Sayer Andrew, “Critical realism and semiosis”, in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, p. 208.

<sup>219</sup> Cardinale Ugo, *Manuale di scrittura giornalistica*, UTET Università, Torino, 2011, p. 11.



realtà è quella costruita dai media”.<sup>220</sup> Nell’ottica di Fairclough queste rappresentazioni selettive, le identità sociali proiettate e il sistema di valori adottato manifestano l’impatto sociale dei media.<sup>221</sup> La concezione dei media come specchio di una realtà leggibile senza mediazione è un mito.<sup>222</sup> Al contrario, “produrre una notizia è un processo fortemente interpretativo e costruttivo, non semplicemente un resoconto dei ‘fatti’”.<sup>223</sup> I giornalisti, inquadra Sorrentino, agiscono come mediatori nella negoziazione del prodotto culturale giornalismo tra le fonti protagoniste e i riceventi sfera pubblica.<sup>224</sup> In questo ruolo essi da una parte regolano la credibilità dei singoli attori sociali nell’evento,<sup>225</sup> dall’altra formano nel testo un presupposto destinatario modello, astratto e ideale, ma già caratterizzato.<sup>226</sup> In un rapporto di solidarietà, scrive Fairclough, “possono mediare gli eventi degni di nota al pubblico nei termini del ‘senso comune’ di quest’ultimo”.<sup>227</sup> Questo pubblico nella dicotomia di Loporcaro assume la duplice veste di cittadino che si interroga criticamente e di consumatore che cerca intrattenimento, per cui la notizia si presenta sia come informazione che come racconto mitico.<sup>228</sup> “La notizia”, ribadisce Cardinale, “è il frutto di una selezione della realtà, prodotta da vari gatekeeper, ‘guardiani della porta’, come li definiva K. Lewin, che ne decretano la notiziabilità”.<sup>229</sup> Qui si realizza il passaggio di salienza dei temi tra le agende dei media e del pubblico, detto first-level agenda setting effect da McCombs e Shaw (1972).<sup>230</sup> Come evidenzia Fairclough, queste versioni di realtà dipendono dalle posizioni sociali, dagli interessi e dagli obiettivi dei suoi produttori.<sup>231</sup> Poiché l’establishment possiede una migliore capacità di promuovere la propria agenda e il proprio discorso nei media, i giornali riflettono essenzialmente la sua visione del mondo.<sup>232</sup> Terzo, il quotidiano funge da regolatore passionale delle emozioni, nelle parole di Lorusso e Violi, “non è così infrequente che un giornale dica ai suoi lettori, insieme a ciò che è successo, cosa si deve sentire di fronte a ciò che è successo”.<sup>233</sup> Si attua così il second-level agenda setting effect, per cui il giornale non indica solo *what to think about*, ma anche *how to think about*.<sup>234</sup> Di riflesso, il lettore nell’interpretazione dell’articolo si definisce rispetto al giornale sul piano della condivisione sia cognitiva

---

<sup>220</sup> Faustini Gianni, *Le tecniche del linguaggio giornalistico*, NIS, Roma, 1995, p. 53.

<sup>221</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 17.

<sup>222</sup> Fairclough Norman, “Discourse Representation in Media Discourse”, in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Longman, Londra-New York, 1995, p. 64.

<sup>223</sup> Fairclough Norman, *Analysing discourse: textual analysis for social research*, Routledge, Londra-New York, 2003, p. 85.

<sup>224</sup> Sorrentino, *Il giornalismo*, cit., p. 11.

<sup>225</sup> Sorrentino, *Il giornalismo*, cit., p. 146.

<sup>226</sup> Eco Umberto, *Lector in fabula: la cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Tascabili Bompiani, Milano, 2000, pp. 55-56.

<sup>227</sup> Fairclough, *Discourse Representation in Media Discourse*, cit., p. 62.

<sup>228</sup> Loporcaro Michele, *Cattive notizie: la retorica senza lumi dei mass media italiani*, Feltrinelli, Milano, 2005, pp. 15-17.

<sup>229</sup> Cardinale, *Manuale di scrittura giornalistica*, cit., p. 40.

<sup>230</sup> Marrone, *Corpi sociali*, cit., p. 91.

<sup>231</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., pp. 103-104.

<sup>232</sup> Tuchman Gaye, “The Production of News”, in Klaus Bruhn Jensen, *A handbook of media and communication research: qualitative and quantitative methodologies*, Routledge, Londra-New York, 2002, p. 89.

<sup>233</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., pp. 141-142.

<sup>234</sup> McCombs Maxwell, Llamas Juan Pablo, Lopez-Escobar Esteban, Rey Federico, “Candidate Images in Spanish Elections: Second-Level Agenda-Setting Effects”, in *Journalism & Mass Communication Quarterly*, 1997, n. 74(4), pp. 703-717.

(conoscenze enciclopediche) che passionale (partecipazione e atteggiamento).<sup>235</sup> Il giornale, potente macchina forica, parla di passioni intrinseche agli eventi e con passione nel racconto degli stessi.<sup>236</sup> Il pathos, ricorda Richardson, già nella Retorica aristotelica serve a predisporre il pubblico in uno stato d'animo ricettivo all'argomentazione.<sup>237</sup> Ultimo, il quotidiano presenta dei vantaggi pratici nella ricerca e nella raccolta. Come paragona Gerlinde Mautner, rispetto all'audiovisivo è più facile da raccogliere e non richiede una trascrizione, rispetto ai contenuti web è più durabile e rispetto alle interviste elimina il paradosso dell'osservatore.<sup>238</sup>

## 2.2 La selezione dei giornali

Poiché l'universo dei testi è potenzialmente infinito, Stephan Titscher suggerisce di scremare a monte un campione ragionevole di materiale da analizzare.<sup>239</sup> Questo corpus, nella definizione di McEnery, indica “una raccolta di (1) testi *machine-readable* (2) autentici [...] che è (3) *campionata* per essere (4) *rappresentativa* di una particolare lingua o varietà linguistica”.<sup>240</sup> Nel presente lavoro di ricerca la campionatura si fonda sui criteri di reperibilità, di diffusione e di varietà, dove il primo si riferisce alla disponibilità fisica degli articoli, il secondo al numero di copie distribuite su base giornaliera e il terzo alla pluralità di quotidiani per strategia enunciativa, per posizionamento politico e/o per distribuzione geografica. Nel panorama informativo ogni testata accanto alla presentazione delle singole notizie comunica anche un racconto distintivo di sé.<sup>241</sup> Essa è perciò un soggetto plurale dotato di specifiche peculiarità che suscitano attrazione o rifiuto.<sup>242</sup> Il giornale nel narrare la quotidianità secondo Landowski presenta una forma oggettivante, che occulta le tracce interpretative, o una forma soggettivante, che marca l'enunciatore,<sup>243</sup> secondo Fisher e Veron adotta una strategia della distanza o una strategia della complicità,<sup>244</sup> infine secondo Marrone stipula un contratto di lettura di tipo informativo, di tipo pedagogico o di tipo paritetico.<sup>245</sup>

Per quanto riguarda le testate cinesi, il materiale proviene per intero da fonti online, quali le edizioni e-paper dei quotidiani, gli aggregatori di notizie Sina News (*Xinlang xinwen zhongxin* 新浪新闻中心) e Sohu News (*Souhu xinwen* 搜狐新闻), il China Core

---

<sup>235</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., pp. 69-70.

<sup>236</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 125.

<sup>237</sup> Richardson John E., *Analysing newspapers: an approach from critical discourse analysis*, Palgrave Macmillan, Basingstoke, 2007, p. 160.

<sup>238</sup> Mautner Gerlinde, “Analyzing newspapers, magazines and other print media”, in Wodak Ruth, Krzyżanowski Michal (a cura di), *Qualitative discourse analysis in the social sciences*, Palgrave Macmillan, Basingstoke, 2008, p. 32.

<sup>239</sup> Titscher Stephan, Meyer Michael, Wodak Ruth, Eva Vetter, *Methods of Text and Discourse Analysis: In Search of Meaning*, Sage, Londra, 2000, pp. 33-34.

<sup>240</sup> McEnery Anthony, Xiao Richard, Tono Yukio, *Corpus-based language studies: an advanced resource book*, Routledge, Londra, 2006, p. 5.

<sup>241</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 81.

<sup>242</sup> Faustini, *Le tecniche del linguaggio giornalistico*, cit., p. 106.

<sup>243</sup> Landowski Eric, “Une semiotique du quotidien”, in Landowski Eric (a cura di), *La société réfléchie: essais de socio-sémiotique*, Seuil, Parigi, 1989, pp. 155-157.

<sup>244</sup> Fisher Sophie, Veron Eliseo, “Théorie de l'énonciation et discours sociaux”, in *Etudes de lettres*, 1986, n. 4, pp. 71-92.

<sup>245</sup> Marrone, *Corpi sociali*, cit., pp. 110-111.

Newspaper Full-Text Database di CNKI (*Zhongguo zhi wang* 中国知网) e il portale del governo gov.cn (*Zhongguo zhengfu wang* 中国政府网). La Wayback Machine di Internet Archive ha permesso di recuperare le pagine web irraggiungibili, quando presenti nel database. I dati sulla diffusione sono tratti dalla classifica annuale dei primi cento quotidiani mondiali dell'Associazione mondiale della carta stampata (WAN-IFRA).<sup>246</sup> A causa della mancata reperibilità di e-paper della stampa commerciale, il campione include solamente quotidiani di partito, portavoce della visione del governo e del partito stesso, e il criterio di varietà si rispetta su base geografica. La selezione, a cui si aggiungono le due principali agenzie stampa, ovvero l'Agenzia Nuova Cina (*Xinhua she* 新华社) e la China News Service (*Zhongguo xinwen she* 中国新闻社), si compone di: il Quotidiano del Popolo (*Renmin ribao* 人民日报), organo principale del Comitato Centrale che supera le 2.500.000 copie distribuite; il *Guangming ribao* 光明日报 di Pechino, giornale di taglio culturale rivolto agli intellettuali; il *Guangzhou Ribao* 广州日报, testata del Comitato dell'omonima metropoli da 1.650.000 copie nel 2005; il *Nanfang ribao* 南方日报, quotidiano del Guangdong da 750.000 copie nel 2005; il *Jiefang ribao* 解放日报, giornale di Shanghai dalla buona disponibilità di e-paper rispetto ai concorrenti cittadini.

Per quanto riguarda le fonti italiane, la consultazione delle edizioni cartacee dei quotidiani è avvenuta nelle emeroteche della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino e della Biblioteca dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna di Bologna. La selezione di articoli include anche le lettere dei lettori, in quanto luogo per eccellenza del contratto tra testata e pubblico e della costruzione della comunità di appartenenza.<sup>247</sup> I dati sulla diffusione sono documentati dalla Accertamenti Diffusione Stampa (ADS), società di certificazione che riunisce le federazioni italiane degli editori, dei concessionari di pubblicità e degli inserzionisti. Infine, il criterio di varietà distingue per sfera politico-ideologica, caratteristica storica della stampa italiana secondo Sorrentino,<sup>248</sup> e segue la classificazione di Agostini in quotidiano-istituzione, quotidiano-agenda e quotidiano-attivista, per cui il primo si affida al peso della tradizione e si rivolge al pubblico variegato, risultando tendenzialmente cerchiobottista, il secondo offre appartenenza a una comunità che condivide la simpatia politica, lo stile di vita e la visione del mondo, e il terzo si distingue per la proposta costante di mobilitazione.<sup>249</sup> La selezione, il cui sbilanciamento a sinistra deriva dall'appartenenza politica del governo cinese, include: il *Corriere della Sera*, incarnazione del quotidiano-istituzione e primo giornale italiano per diffusione, superando le 650.000 copie giornaliere; la *Repubblica*, prototipo del quotidiano-agenda, esplicitamente di sinistra, secondo giornale italiano per diffusione con circa 600.000 copie; il *Giornale*, per Cardinale quotidiano-attivista,<sup>250</sup> testata di proprietà della famiglia Berlusconi che si aggira intorno alle 200.000 copie; il *manifesto*, antenato del quotidiano-attivista, "quotidiano comunista" ma non organo di partito dalla diffusione limitata, inferiore alle 30.000 copie; l'*Unità*, storico quotidiano-attivista del Partito Comunista

---

<sup>246</sup> La rivista *新闻记者 Xinwen Jizhe*, presente nel database CNKI, ha tradotto e pubblicato le classifiche dal 2003 al 2010, tuttavia appartiene a una serie non inclusa nell'abbonamento sottoscritto dall'Università "La Sapienza" di Roma. Le classifiche del 2005 e del 2010 sono state pubblicate anche su *人民网 Renmin wang*, quella del 2008 dalla rivista *中国报业 Zhongguo baoye*.

<sup>247</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 76.

<sup>248</sup> Sorrentino, *Il giornalismo*, cit., pp. 56-57.

<sup>249</sup> Agostini, *Giornalismo*, cit., p. 138.

<sup>250</sup> Cardinale, *Manuale di scrittura giornalistica*, cit., p. 179.

Italiano, nel nuovo secolo vicino ai Democratici di Sinistra senza esserne organo ufficiale, dalla diffusione superiore alle 50.000 copie.

## 2.3 La rilevanza dell'evento "visita"

La visita nella Repubblica Popolare Cinese di un Primo Ministro o di un Presidente della Repubblica Italiana possiede come evento valori-notizia tali da superare il processo di selezione e da ottenere, limitatamente ai quotidiani italiani la prima pagina e il rango di "tema del giorno". Nella definizione di Golding ed Elliott (1979), i valori-notizia indicano "qualità degli eventi o della loro costruzione giornalistica, la cui relativa assenza o presenza li raccomanda per l'inserimento in un prodotto informativo".<sup>251</sup> La lista originaria di questi valori si attribuisce a Johan Galtung e Mari Holmboe Ruge (1965), nel corso del tempo altri ricercatori hanno avanzato una propria versione.<sup>252</sup> Innanzitutto, le visite di stato in analisi incarnano il valore di riferimento alle élites, detto anche di prominenza o di prestigio sociale, sia per le nazioni che per le personalità coinvolte. Gli incontri bilaterali tra queste figure apicali sono rilevanti poiché interessano la nazione intera e alcuni suoi temi si inseriscono nell'agenda del giornale, come la questione delle armi per il *manifesto* o la difesa del *Made in Italy* per il *Giornale*. Nella stampa italiana le reazioni divergenti in patria inseriscono una dimensione conflittuale, mentre nei quotidiani cinesi si attiva il valore di prossimità geografica. A livello di produzione, la visita di stato risulta prevedibile in quanto script comune programmato in anticipo e si conforma al ritmo della routine redazionale, fornendo al giornalista materiale già pronto o di facile elaborazione, come le dichiarazioni dei politici, e argomenti già definiti come notizia.

---

<sup>251</sup> Golding Peter, Elliott Philip, *Making the News*, Longman, Londra, 1979, p.114.

<sup>252</sup> per esempio, Golding Peter, Elliott Philip, *Making the news*, Longman, Londra, 1979; Gans Herbert J., *Deciding what's news: a study of CBS evening news, NBC nightly news, Newsweek, and Time*, Pantheon Books, New York, 1979; Schulz Winfried F., "News structure and people's awareness of political events", in *International Communication Gazette*, 1982, n. 30(3), pp. 139-153; Bell Allan, *The language of news media*, Basil Blackwell, Oxford, 1991; Harcup Tony, O'Neill Deirdre, "What is news? Galtung and Ruge revisited", in *Journalism Studies*, 2001, n. 2(2), pp. 261-280; Masterton Murray, "Asian journalists seek values worth preserving", in *Asia Pacific Media Educator*, 2005, n. 16(6), pp. 41-48.

## 3. Il metodo di analisi

### 3.1 Il metodo quantitativo

Nel presente lavoro di ricerca, l'analisi quantitativa computerizzata fornisce alla controparte qualitativa dati da interpretare in forma di classifiche del lessico per frequenza, di cluster di lessemi affini (*topic model*) e di lessico distintivo per testata (*keyness*). Nelle parole di Gerlinde Mautner, “se paragoniamo la ricerca a un gioco dei puntini, l'aiuto del computer è prezioso per mostrare dove sono i puntini e quanti sono, ma è necessario che gli esseri umani li uniscano per far emergere un'immagine riconoscibile”.<sup>253</sup> Da questa prospettiva non è sufficiente l'analisi del contenuto come da definizione canonica di Berelson (1952), ossia “una tecnica di ricerca per la descrizione oggettiva, sistematica e quantitativa del contenuto manifesto della comunicazione”.<sup>254</sup> Da una parte, il metodo quantitativo produce risultati decontestualizzati ancora da interpretare, ribadisce Mautner;<sup>255</sup> dall'altra, Klaus Krippendorff osserva come la riduzione al contenuto manifesto esclude de facto l'opportunità di leggere tra le righe.<sup>256</sup> Questo contravviene alla concezione echiana di testo come “una macchina pigra che esige dal lettore un fiero lavoro cooperativo per riempire spazi di non-detto o di già detto rimasti per così dire in bianco”.<sup>257</sup> La combinazione di analisi qualitativa e analisi quantitativa contribuisce a delineare, scrive Cardano, “quali conclusioni è legittimo trarre dalla documentazione empirica consegnata da ciascuna tecnica”.<sup>258</sup> Come evidenzia Mautner, questo approccio permette di gestire grandi corpora di testi, di elaborare prospettive diverse e di ridurre il *researcher bias*.<sup>259</sup> Le interpretazioni derivate rimangono, tuttavia, fallibili, sempre ipotetiche ed esposte alla possibilità di errore, per quanto limitata dagli abiti socioculturali, avvisa Eco.<sup>260</sup> A sua volta, Fairclough raccomanda prudenza, poiché “l'empirico è ciò che è disponibile come conoscenza del reale e dell'attuale. Tuttavia, il reale e l'effettivo non possono essere ridotti all'empirico, cioè non si può assumere che ciò che è conosciuto esaurisca ciò che è”.<sup>261</sup>

L'analisi quantitativa si esegue per mezzo di script in linguaggio di programmazione R nell'ambiente di sviluppo integrato RStudio e si divide in quattro fasi: preparazione del corpus e dell'ambiente di lavoro e segmentazione in *token*, calcolo delle frequenze e delle collocazioni, generazione dei *topic*, calcolo della *keyness*. In primo luogo, gli articoli di

---

<sup>253</sup> Mautner Gerlinde, “Checks and balance: how corpus linguistics can contribute to CDA”, in Wodak Ruth, Meyer Michael (a cura di), *Methods of critical discourse studies*, Sage, Los Angeles, 2016, p. 174.

<sup>254</sup> Berelson Bernard, *Content analysis in communication research*, The free press, Glencoe, Ill., 1952, p. 18.

<sup>255</sup> Mautner, “Checks and balance”, cit., p. 173.

<sup>256</sup> Krippendorff Klaus, *Content analysis: an introduction to its methodology*, Sage: Thousand Oaks, Cal., 2004, p.20.

<sup>257</sup> Eco, *Lector in fabula*, cit., pp. 24-25.

<sup>258</sup> Cardano Mario, *Tecniche di ricerca qualitativa: percorsi di ricerca nelle scienze sociali*, Carocci, Roma, 2003, p. 79.

<sup>259</sup> Mautner, “Checks and balance”, cit., p. 176.

<sup>260</sup> Pozzato Maria Pia, *Semiotica del testo: metodi, autori, esempi*, Carocci, Roma, 2001, pp. 125-126.

<sup>261</sup> Fairclough Norman, “Critical discourse analysis in researching language in the new capitalism: overdetermination, transdisciplinarity and textual analysis”, in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, p. 296.

giornale raccolti sono convertiti in formato .txt per diventare *machine-readable*. L'operazione per le fonti online si limita al copia-e-incolla, mentre per le fonti cartacee si necessita il ricorso alla tecnologia OCR (optical character recognition) di Google Lens. Di ogni articolo si creano una versione integrale e una versione "in pillole", comprensiva degli elementi del titolo e dei grassetti del testo. Questi file sono organizzati nel computer locale in percorsi di cartelle per versione, per lingua, per anno e per testata e si importano nell'ambiente RStudio attraverso la funzione `readtext()`. A sua volta, la preparazione dell'ambiente di lavoro richiede `install.packages()` e `library()` per scaricare e installare il relativo pacchetto dal sito `cran.studio.com`. Inoltre, il pacchetto `spaCyR` per l'analisi del testo in italiano richiede `spacy_install()` e `spacy_initialize(model = "it_core_news_lg")` per installare nel sistema una versione di `conda`, come `Miniconda3`.

La tokenizzazione avviene in maniera differente per i testi cinesi e per i testi italiani a causa delle rispettive peculiarità linguistiche. La lingua cinese non presenta marche specifiche di separazione, di conseguenza per delimitare i confini tra i lessemi il segmentatore `worker()` del pacchetto `JiebaR` combina un modello di Markov nascosto (HMM) basato sulla lingua del *Renmin ribao* al Maximum probability segmentation model.

```
data_char_txt <- readtext("C:/*.*.txt", encoding = "utf-8")
seg1 <- worker()
jieba_data <- segment(data_char_txt, jiebar = seg1)
```

Al contrario, la lingua italiana divide i lessemi tramite lo spazio e la punteggiatura, tuttavia la sua natura flessiva produce forme diverse dello stesso lemma e omografi di lemmi differenti. La funzione `spacy_parse()` del pacchetto `spaCyR`, dopo aver convertito il testo in lettere minuscole a eccezione delle iniziali dei nomi propri, restituisce una tabella che include il *token*, il relativo lemma e il suo tag grammaticale secondo le regole dell'Universal Dependencies (UD) Italian Stanford Dependency Treebank (ISDT) v2.8 sviluppato da Bosco et al..

```
data_char_txt <- readtext("C:/*.*.txt", encoding = "utf-8")
parsed_txt <- spacy_parse(data_char_txt, lemma = TRUE)
tokens_txt <- as.tokens(parsed_txt, use_lemma = TRUE)
```

Per ottenere la base di dati testuali da analizzare, prima `tokens()` elimina tutti i segni di punteggiatura, i numeri e i simboli, quindi `tokens_select()` rimuove le *stopwords*, parole di uso comune e irrilevanti al fine dell'analisi. La fonte di riferimento delle *stopwords* per la lingua cinese è il progetto `marimo` di Kohei Watanabe (compilatori Chung-Hong Chan e Yuan Zhou), per la lingua italiana è il progetto `snowball` di Martin Porter.

```

tokens_nopunct <- tokens(jieba_data/tokens_txt, remove_numbers =
TRUE, remove_punct = TRUE, remove_symbols = TRUE, split_hyphens =
TRUE)

tokens_nostop <- tokens_select(tokens_nopunct, pattern =
stopwords(language = "zh_cn"/"it", source = "marimo"/"snowball"),
min_nchar = 2, selection = "remove")

```

A questo punto, si crea la document-feature matrix (dfm) richiesta da `textstat_frequency()` di `quanteda.textstats` per sommare e per ordinare la frequenza dei *token*. Invece, la funzione `textstat_collocations()` individua le collocazioni, ossia coppie di *token*, e il relativo z-score, che ne determina la significatività. Questi risultati si esportano in un file .csv per il confronto alle liste di lessico comune dello *Xiandai Hanyu changyong cibiao* 现代汉语常用词表 e del *Nuovo De Mauro*.

```

dfm <- dfm(tokens_nostop)

freq <- textstat_frequency(dfm)

colloc <- textstat_collocations(tokens_nostop)

```

A partire dalla dfm si ricavano i *topic*, pacchetti di termini co-occorrenti raggruppati da un modello probabilistico detto *topic model*. Innanzitutto, bisogna definire il numero ideale di *topic*. `FindTopicsNumber()` di `ldatuning` fornisce in un grafico i risultati di quattro metriche (Griffiths2004, CaoJuan2009, Arun2010 e Deveaud2014), da cui estrarre un intervallo di parametri ottimali dalla convergenza di valori bassi per CaoJuan2009 e Arun2010 e valori alti per Griffiths2004 e Deveaud2014.

```

metriche <- FindTopicsNumber(dfm, topic = c(2:50), metrics =
c("Griffiths2004", "CaoJuan2009", "Arun2010", "Deveaud2014"), method =
"Gibbs", control = list(seed = 1), verbose = TRUE)

FindTopicsNumber_plot(metriche)

```

All'interno di questo intervallo il valore ideale si determina mediante la *perplexity*, una misura della capacità del modello su un campione di predire il modello generale. Come suggerisce Peter Ellis, il calcolo di questa misura, che varia al continuo variare del campione, si valida estraendo la media da un numero di iterazioni, per esempio cinque.<sup>262</sup>

---

<sup>262</sup> Ellis Peter, "Topic models: cross validation with loglikelihood or perplexity", in *Stack Overflow*, 4 gennaio 2017, <https://stackoverflow.com/questions/21355156/topic-models-cross-validation-with-loglikelihood-or-perplexity>.

```

dtm = convert(dfm, to = "topicmodels")
cluster <- makeCluster(detectCores(logical = TRUE) - 1)
registerDoParallel(cluster)
clusterEvalQ(cluster, {library(topicmodels)})
splitfolds <- sample(1:5, nrow(dtm), replace = TRUE)
candidate_k <- c(x:y)
clusterExport(cluster, c("dtm", "splitfolds", "candidate_k"))
system.time({
results <- foreach(j = 1:length(candidate_k), .combine = rbind) %dopar%{
  k <- candidate_k[j]
  results_1k <- matrix(0, nrow = 5, ncol = 2)
  colnames(results_1k) <- c("k", "perplexity")
  for(i in 1:5){
    train_set <- dtm[splitfolds != i, ]
    valid_set <- dtm[splitfolds == i, ]
    fitted <- LDA(train_set, k = k, method = "Gibbs", control = list(burnin
= 1000, iter = 1000, keep = 50) )
    results_1k[i,] <- c(k, perplexity(fitted, newdata = valid_set))
  }
  return(results_1k)
}
})
stopCluster(cluster)
results_df <- as.data.frame(results)
mean <- aggregate(results_df[, c('perplexity')], list(results_df$k), mean)

```

Ottenuto il valore ottimale, si implementa il modello Latent Dirichlet Allocation (LDA). Come osservano Andreas Niekler e Gregor Wiedemann, si producono così due distribuzioni di probabilità a posteriori: una distribuzione *theta* su K argomenti all'interno di ogni documento e una distribuzione *beta* su V termini all'interno di ogni argomento. Dalla distribuzione *beta* si estraggono i dieci termini principali per argomento sul principio della funzione term frequency–inverse document frequency (TF-IDF). Dalla distribuzione *theta* si ricava la probabilità del singolo *topic* di manifestarsi nel corpus e nei singoli documenti, segnalando così la sua trasversalità o la sua specificità.<sup>263</sup> La

---

<sup>263</sup> Niekler Andreas, Wiedemann Gregor, "Tutorial 6: Topic models", in Git Hub, 8 ottobre 2020, [https://tm4ss.github.io/docs/Tutorial\\_6\\_Topic\\_Models.html](https://tm4ss.github.io/docs/Tutorial_6_Topic_Models.html).



funzione `topic_diagnostics()` fornisce la coerenza interna e l'esclusività esterna dei *topic*. L'inquadratura dei risultati in categorie semantiche segue lo *Xiandai hanyu fenlei da cidian* 现代汉语分类大词典 di Dong Danian 董大年 e il *Grande dizionario analogico della lingua italiana UTET* progettato da Raffaele Simone.

```
topicModel <- LDA(dfm, K, method = "Gibbs", control = list(seed = 9161,
burnin = 1000, verbose = 25))

topic_diagnostics(topicModel, dfm)

tmResult <- posterior(topicModel)

beta <- tmResult$terms

theta <- tmResult$topics

list_words <- lda::top.topic.words(beta, 10)

topicProportions <- colSums(theta) / nrow(DTM)

topicProportionIds <- theta[c(1:nrow(dfm)),]
```

La *keyness* riconosce i termini distintivi di un campione rispetto al corpus generale sulla base di un valore  $\chi^2$ . Questo ragionamento si applica sia al corpus della testata che, segmentando un intervallo di dieci *token* intorno al target, al contesto del singolo *token*.

```
keyness_news <- textstat_keyness(dfm, target = "text")

toks_inside <- tokens_keep(tokens_nostop, pattern = c("word"), window
= 10)

toks_outside <- tokens_remove(tokens_nostop, pattern = c("word"),
window = 10)

dfmat_inside <- dfm(toks_inside)

dfmat_outside <- dfm(toks_outside)

keyness_word <- textstat_keyness(rbind(dfmat_inside, dfmat_outside),
target = seq_len(ndoc(dfmat_inside)))
```

Infine, lo script permette anche di individuare nel corpus le concordanze di un singolo termine o di un gruppo di termini, così da trovare esempi puntuali sul suo contesto.

```
kw_find <- kwic(tokens_nopunct, window = 10, pattern = c("word"))

kw_phrase <- kwic(tokens_nopunct, window = 10, pattern =
phrase("colloc"))
```

## 3.2 Il metodo qualitativo: la Critical Discourse Analysis

*Critical Discourse Analysis* (CDA) indica una serie eterogenea di approcci di ricerca nel campo dei *Discourse Studies* (DS) che condividono un'attenzione comune verso la riproduzione del potere nei testi.<sup>264</sup> Storicamente, essa emerge in reazione ai paradigmi formalisti dominanti degli anni '60 e '70 e deriva la sua attenzione per il discorso dalla *Critical linguistic* di Roger Fowler.<sup>265</sup> De facto, si costituisce come una rete di studiosi dopo la pubblicazione della rivista *Discourse & Society* nel 1990 e dopo un simposio tenuto dall'università di Amsterdam nel gennaio 1991 a cui parteciparono i professori Teun A. Van Dijk, Norman Fairclough, Gunther Kress, Theo van Leeuwen e Ruth Wodak.<sup>266</sup> Questa prospettiva multidisciplinare manca di un quadro teorico e analitico unitario, ma si fonda su alcuni assunti generali condivisi, come la natura discorsiva del potere e la natura ideologica della lingua, l'influenza reciproca tra discorso e società, la storicità del discorso e l'essenzialità del contesto, e il carattere sia interpretativo che esplicativo dell'analisi.<sup>267</sup> Cruciale per i ricercatori è la consapevolezza del proprio ruolo nella società, pur mantenendo quella rigosità scientifica che garantisce l'intellegibilità delle interpretazioni.<sup>268</sup> L'approccio proposto da Norman Fairclough attinge per l'analisi testuale dalla Systemic Functional Linguistics (SFL) di Michael Halliday<sup>269</sup> e per i principi generali dagli studi di Louis Althusser sull'ideologia, di Antonio Gramsci sull'egemonia, di Jurgen Habermas sulla sfera pubblica, di Ernesto Laclau e di Chantal Mouffe sull'interazione tra egemonia e discorso, e di Pierre Bourdieu sulla dialettica tra struttura e azione.<sup>270</sup>

Questo approccio prende il nome di Dialettico-relazionale dalla formulazione del discorso "come elemento del processo sociale in relazione dialettica con gli altri".<sup>271</sup> Secondo Fairclough, il processo sociale riflette l'interazione tra le strutture, le pratiche e gli eventi sociali, per cui "le strutture sociali possono essere concepite come potenzialità che vengono attualizzate selettivamente negli eventi sociali – ciò che è possibile, in contrasto con ciò che è attuale. Il rapporto tra le strutture sociali e gli eventi sociali è mediato dalle pratiche sociali, che controllano l'attualizzazione selettiva delle potenzialità".<sup>272</sup> Nella dimensione semiotica, la lingua (struttura sociale) esprime una serie di possibilità vincolate dal rispetto della grammatica che si attualizzano nel testo

---

<sup>264</sup> van Dijk Teun A., "Principles of critical discourse analysis", in *Discourse & Society*, 1993, n. 4(2), p. 252.

<sup>265</sup> van Dijk, Teun A., "Critical discourse analysis", in Schiffirin Deborah, Tannen Deborah, Hamilton Heidi E. (a cura di), *Handbook of discourse analysis*, Blackwell, Oxford, 2001, p. 352.

<sup>266</sup> Wodak Ruth, Meyer Michael, "Critical discourse studies: history, agenda, theory and methodology", in Wodak Ruth, Meyer Michael (a cura di), *Methods of Critical Discourse Studies*, Sage, Los Angeles, 2016, p. 4.

<sup>267</sup> Fairclough Norman, Wodak Ruth, "Critical Discourse Analysis", in van Dijk Teun A. (a cura di), *Discourse as Social Interaction*, Sage, Londra, 1997, pp. 271-280.

<sup>268</sup> Wodak, "Critical discourse studies: history, agenda, theory and methodology", cit., p. 4.

<sup>269</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 5.

<sup>270</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., pp. 226-228.

<sup>271</sup> Fairclough Norman, "A Dialectical-Relational Approach to Critical Discourse Analysis in Social Research", in Wodak Ruth, Meyer Michael (a cura di), *Methods of Critical Discourse Studies*, Sage, Los Angeles, 2016, p. 87.

<sup>272</sup> Fairclough Norman, "Semiosis, ideology and mediation. A dialectical view", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, p. 74.

(evento sociale) non in maniera diretta, bensì tramite il filtro dell'ordine di discorso (pratica sociale), il quale così controlla la variabilità linguistica.<sup>273</sup> Ordine di discorso, termine riadattato dall'omonima opera di Michel Foucault (1971), indica “una particolare combinazione o configurazione di generi, di discorsi e di stili che costituisce l'aspetto discorsivo di una rete di pratiche sociali”.<sup>274</sup> Per quanto in possesso di relativa coerenza interna e distinzione rispetto all'esterno,<sup>275</sup> esso poggia su un equilibrio instabile, nel quale negozia confini e scambi con altri ordini di discorso all'esterno<sup>276</sup> e relazioni di dominanza, di marginalizzazione e di opposizione tra diversi generi, discorsi e stili all'interno.<sup>277</sup> Per esempio, l'ordine di discorso dei media si modella sulla tensione tra fonti pubbliche e audience privata.<sup>278</sup>

Dialettico significa che gli elementi di una relazione sono differenti ma non discreti, ovvero contengono l'altro senza ridursi a esso.<sup>279</sup> Questo implica che il discorso “è socialmente plasmato, ma è anche socialmente plasmante – o socialmente costitutivo”.<sup>280</sup> In altre parole, il testo in quanto uso della lingua da una parte subisce la pressione delle pratiche sociali che ne circoscrivono le variazioni e degli agenti sociali che ne compongono la struttura, dall'altra produce effetti causali su elementi semiotici e non semiotici e replica in maniera normativa o ridisegna in maniera creativa i confini degli ordini di discorso a cui attinge, svolgendo un lavoro ideologico.<sup>281</sup> L'ideologia, nell'ottica di Fairclough “significato al servizio del potere”, si manifesta nella scelta e nella combinazione degli elementi degli ordini di discorso nella produzione e nell'interpretazione del testo.<sup>282</sup> Nel linguaggio mediatico, essa prende la forma di particolari rappresentazioni del mondo, identità sociali e relazioni sociali.<sup>283</sup> Tuttavia, l'ideologia mira in ultima analisi a non essere più visibile come tale e a raggiungere lo status egemonico di senso comune.<sup>284</sup> Allora, l'approccio di Fairclough produce “una descrizione linguistica del testo, un'interpretazione del rapporto tra i processi discorsivi (produttivi e interpretativi) e il testo, e una spiegazione del rapporto tra i processi discorsivi e i processi sociali”, al fine di “esplorare sistematicamente le relazioni spesso opache di causalità e determinazione tra (a) pratiche discorsive, eventi e testi, e (b) strutture, relazioni e processi sociali e culturali più ampi; indagare come tali pratiche,

---

<sup>273</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 24.

<sup>274</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 220.

<sup>275</sup> Fairclough Norman, “Discourse, social theory, and social research: the discourse of welfare reform”, in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, p. 175.

<sup>276</sup> Fairclough Norman, “Critical discourse analysis and the marketisation of public discourse: the universities”, in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, p. 93.

<sup>277</sup> Fairclough Norman, “Critical discourse analysis, organisational discourse and change”, in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, p. 359.

<sup>278</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 63.

<sup>279</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 25.

<sup>280</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 55.

<sup>281</sup> Fairclough, “Semiosis, ideology and mediation”, cit., p. 75.

<sup>282</sup> Fairclough Norman, “Language and ideology”, in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, pp. 65-66.

<sup>283</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 12.

<sup>284</sup> Fairclough Norman, “Critical and descriptive goals in discourse analysis”, in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, p. 44.

eventi e testi derivino e siano ideologicamente modellati da relazioni e lotte per il potere”.<sup>285</sup> Causalità non corrisponde né a un meccanismo automatico di causa-effetto né a una correlazione regolare, ma riguarda ciò che produce il cambiamento in base al contesto.<sup>286</sup> È il riconoscimento di queste interconnessioni fondamentali per la ricerca ma non sempre visibili a rendere critico l’approccio dialettico-relazionale.<sup>287</sup>

Oggetto di ricerca è il testo, definito da Fairclough “la lingua scritta o parlata prodotta in un evento discorsivo”, dove per “evento discorsivo” si intende “istanza di uso della lingua, analizzata come testo, pratica discorsiva, pratica sociale”.<sup>288</sup> Su ispirazione degli studi di sociosemiotica (Hodge e Kress 1988, Kress e van Leeuwen 1990), Fairclough adotta una visione sincretica del testo, integrando gli elementi visivi, come fotografie, diagrammi, layout e impatto visivo della pagina.<sup>289</sup> Come osserva Proietti, questo elemento assume una crescente rilevanza, in quanto il primo contatto con il testo è ormai “sintetico-visivo più che linguistico, basandosi su una serie di fattori grafico-iconici”.<sup>290</sup> Quanto alla sua analisi, scrive Maria Pia Pozzato, “si avvale di una metodologia omogenea rispetto a quella del verbale e questo permette che il significato prodotto dai testi verbali e quello prodotto dalle immagini possano essere descritti con la stessa terminologia, secondo medesimi concetti”.<sup>291</sup> Theo van Leeuwen propone quattro modalità dell’immagine: naturalistica (verosomiglianza), astratta (essenza), tecnologica (utilità) e sensoriale (piacere).<sup>292</sup> Lorusso e Violi suggeriscono di analizzare le immagini dai punti di vista figurativo (rappresentazione), plastico (organizzazione), comunicativo (funzione) e interdiscorsivo (rapporto con altri elementi).<sup>293</sup> Rielaborando la riflessione di Jean-Marie Floch sulla fotografia (1986), essi distinguono in base alla funzione immagini-simbolo (valorizzazione mitica), senza legame diretto all’evento ma che rimandano a un discorso più ampio; immagini-documento (valorizzazione referenziale), illustrative dell’evento e con forte effetto di realtà; immagini-emozione (valorizzazione sostanziale), che veicolano la dimensione passionale della scena; immagini-interpretazione (valorizzazione obliqua), che evidenzia l’interpretazione dell’osservatore, per cui necessita di una didascalìa.<sup>294</sup> A sua volta, il giornale secondo Faustini è considerabile come un testo che produce un discorso sociale e si compone di un insieme coerentemente organizzato e gerarchizzato di altri testi, detti pagine e articoli.<sup>295</sup> Come evidenziano Lorusso e Violi, esso negozia la propria identità di enunciatore complessivo con gli enunciatori delegati dei suoi vari testi, spaziando da una maggiore riconoscibilità dovuta alla congruenza interna delle voci a una neutralizzazione veicolata dalla pluralità

---

<sup>285</sup> Fairclough Norman, “Discourse, change and hegemony”, in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, p. 132.

<sup>286</sup> Fairclough et al., “Critical realism and semiosis”, cit., p. 205.

<sup>287</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 54.

<sup>288</sup> Fairclough, “Critical discourse analysis and the marketisation of public discourse”, cit., p. 95.

<sup>289</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 17.

<sup>290</sup> Proietti Domenico, ““La vetrina del giornale”: funzioni comunicative e caratteri stilistico-grammaticali della titolistica dei quotidiani tra lingua e codice iconico”, in Medici Mario, Proietti Domenico (a cura di), *Il linguaggio del giornalismo*, Mursia-Mont Blanc, Milano, 1992, p. 123.

<sup>291</sup> Pozzato Maria Pia, *Leader, oracoli, assassini: analisi semiotica dell’informazione*, Carocci, Roma, 2004, p. 11.

<sup>292</sup> van Leeuwen Theo, *Introducing social semiotics*, Routledge, Londra, 2005, p. 168.

<sup>293</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 46.

<sup>294</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., pp. 40-46.

<sup>295</sup> Faustini, *Le tecniche del linguaggio giornalistico*, cit., p. 114.

di posizioni presentate.<sup>296</sup> In generale, i testi verbali e visivi in una pagina si dispongono nei confini di una gabbia, imponendo loro un ordine gerarchico e un *topic* comune.<sup>297</sup> Lorusso e Violi individuano tre tipologie prevalenti di gabbia: il modello a libro, dall'impaginazione statica a moduli e da un andamento verticale; il modello a stella, dove gli articoli di contorno si dispongono intorno all'articolo principale; il modello a schermo, che sfonda i limiti della foliazione e disegna uno schermo televisivo, espressione dell'ibridazione tra logiche informative e logiche spettacolari.<sup>298</sup>

Fairclough, rielaborando la tripartizione di Halliday, attribuisce al testo la triplice funzione costitutiva e simultanea di rappresentare il mondo, di stabilire relazioni sociali e di creare identità.<sup>299</sup> Così, il ricercatore individua nel testo le tracce della lotta di potere tra discorsi e ideologie differenti.<sup>300</sup> Inoltre, Fairclough adotta una visione relazionale del testo, di cui riconosce relazioni interne a livello di sintagma, di proposizione e di periodo, e relazioni esterne tra testo e altri elementi del processo sociale e tra testo e altri testi.<sup>301</sup> In quest'ottica, il testo rappresenta un insieme di scelte paradigmatiche di inclusione e di esclusione, per cui assumono significatività anche le assenze e le omissioni.<sup>302</sup> L'analisi intertestuale si affianca perciò in quanto necessario complemento all'analisi linguistica.<sup>303</sup> Come rilevano Jørgensen e Phillips, il modello di Fairclough "si basa e promuove il principio secondo cui i testi non possono mai essere compresi o analizzati in modo isolato, ma solo in relazione a reti di altri testi e in relazione al contesto sociale".<sup>304</sup> Intertestualità denota "la presenza di elementi di altri testi all'interno di un testo".<sup>305</sup> Essa rappresenta una questione di ricontestualizzazione, concetto mutuato da Theo van Leeuwen dalla sociologia dell'educazione di Bernstein (1981, 1986) per indicare il movimento potenzialmente ricorsivo del significato dal contesto originario al nuovo contesto acquisito, nel quale esso perde o guadagna reazioni, scopi, valutazioni e legittimazioni che non sono sua parte intrinseca.<sup>306</sup> In base al grado di separazione tra discorso originale e discorso riportato, Fairclough parla di esatta citazione tra virgolette, di discorso indiretto che modifica i tempi verbali, la deissi e potenzialmente le parole, di discorso indiretto libero che elide il verbo dichiarativo e di *narrative report of speech act* che presenta solo il tipo di atto linguistico e l'argomento.<sup>307</sup> In particolare, i testi medialti sono specializzati in questa trasformazione, in quanto selezionano, ordinano e interpretano una gamma complessa di voci.<sup>308</sup> In questo caso, il giornalista, secondo la divisione di Erving Goffman, è di sicuro l'animatore (colui che produce i segni sulla carta), ma non sempre

---

<sup>296</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 65.

<sup>297</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 30.

<sup>298</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., pp. 11-16.

<sup>299</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 27.

<sup>300</sup> Wodak, "Critical discourse studies: history, agenda, theory and methodology", cit., p. 12.

<sup>301</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., pp. 36-37.

<sup>302</sup> Fairclough Norman, "Discourse and text: linguistic and intertextual analysis within discourse analysis", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Longman, Londra-New York, 1995, p. 210.

<sup>303</sup> Fairclough, "Discourse and text", cit., p. 188.

<sup>304</sup> Jørgensen Marianne, Phillips Louise, *Discourse analysis as theory and method*, Sage, Londra, 2002, p. 70.

<sup>305</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 39.

<sup>306</sup> van Leeuwen Theo, *Discourse and Practice: new Tools for Critical Discourse Analysis*, Oxford University press, Oxford, 2008, p. 6.

<sup>307</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 49.

<sup>308</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 77.

l'autore (colui che mette insieme le parole) o il mandante (colui la cui posizione è rappresentata nel testo), per esempio quando il giornalista inserisce la voce di una fonte.<sup>309</sup> Forma particolare è l'intervista, che nel giudizio tranchant di Umberto Eco "vuole dire regalare il proprio spazio a qualcuno per fargli dire quello che vuole lui".<sup>310</sup> Secondo Herbert Gans, il giornalista predilige una fonte che ricopre una posizione ufficiale d'autorità, fornisce informazioni in tempi consoni alle scadenze produttive, richiede minore sforzo nella verifica e presenta i fatti in maniera credibile.<sup>311</sup> Durante la selezione, osserva Gerlinde Mautner, intervengono strutture economiche, politiche, culturali e sociali così altamente routinizzate da risultare normali.<sup>312</sup> Scrive Fairclough, "gli articoli raramente sono imparziali e tutte le voci rappresentate. Alcune vengono messe in risalto, altre emarginate. Alcune sono usate per inquadrare altre. Alcune sono legittimate dall'essere riprese dalla voce del giornalista, altre no".<sup>313</sup>

Presenza nel testo non si limita solo al contenuto esplicito, ma si estende anche all'implicito, ciò che è dato per scontato e come terreno comune.<sup>314</sup> Difatti, la presupposizione di una serie di conoscenze e di valori condivisi tra gli attori sociali decide dell'interpretabilità – e persino della comprensibilità – del testo.<sup>315</sup> Queste presupposizioni riguardano ciò che esiste (esistenziali), ciò che è (proposizionali/fattuali), e ciò che è desiderabile (valoriali).<sup>316</sup> Scrive Eco, "il testo è dunque intessuto di spazi bianchi, di interstizi da riempire, e chi lo ha emesso prevedeva che essi fossero riempiti".<sup>317</sup> Durante la sua decodifica, il lettore al fianco della competenza linguistica si dota anche di una competenza circostanziale, fondata sull'enciclopedia personale e sul già detto, per attivare le presupposizioni e per reprimere le idiosincrasie.<sup>318</sup> In questo processo, egli si espone a equivoci e fraintendimenti, poiché nelle comunicazioni di massa lo scarto tra codici di emittenza e codici di destinazione non costituisce l'eccezione, ma la norma.<sup>319</sup> A sua volta, la presupposizione è intertestuale, in quanto "presupporre qualcosa equivale a supporre che esistano altri testi (che possono esistere o meno) che sono terreno comune per sé e per i propri lettori, in cui ciò che viene ora presupposto è esplicitamente presente, parte del 'detto'".<sup>320</sup> Implicando un terreno comune, essa si differenzia dal discorso riportato, il quale manifesta l'esistenza di definizioni concorrenti sullo stesso argomento.<sup>321</sup> In dettaglio, su una scala da rivelatore a occultatore della

---

<sup>309</sup> Goffman Erving, *Forms of talk*, Basil Blackwell, Oxford, 1981, p. 144.

<sup>310</sup> Eco, "Sulla stampa", cit., p. 65.

<sup>311</sup> Gans Herbert J., *Deciding what's news: a study of CBS evening news, NBC nightly news, Newsweek, and Time*, Pantheon Books, New York, 1979, pp. 117-125.

<sup>312</sup> Mautner, "Analyzing Newspapers", cit., p. 33.

<sup>313</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 81.

<sup>314</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 106-107.

<sup>315</sup> Fairclough et al., "Critical realism and semiosis", cit., p. 208.

<sup>316</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 55.

<sup>317</sup> Eco, *Lector in fabula*, cit., p. 52.

<sup>318</sup> Eco, *Lector in fabula*, cit., p. 53.

<sup>319</sup> Eco Umberto, "Guida all'interpretazione del linguaggio giornalistico", in Capecchi Vittorio, Livolsi Marino (a cura di), *La stampa quotidiana in Italia*, Bompiani, Milano, 1971.

<sup>320</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 107.

<sup>321</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 41.

differenza si posizionano la citazione, l'asserzione modalizzata, l'asserzione non modalizzata e in ultimo la presupposizione.<sup>322</sup>

L'analisi testuale si compone di due parti complementari, l'analisi interdiscorsiva dei generi, dei discorsi e degli stili a cui si attinge e di come essi si articolano insieme nel testo e l'analisi linguistica dei rispettivi significati d'azione, di rappresentazione e di identificazione, della loro realizzazione nelle forme linguistiche e di come essi riflettono il carattere interdiscorsivo del testo.<sup>323</sup> Nello specifico, Gerlinde Mautner include nell'analisi linguistica il lessico, le metafore, la transitività, la modalità, la presenza e l'attribuzione delle voci, la coerenza e la coesione testuale, i dispositivi argomentativi e la componente non verbale.<sup>324</sup> L'analisi interdiscorsiva integra l'analisi linguistica all'analisi sociale, perciò si posiziona a livello della pratica discorsiva, ossia della produzione, della ricezione e dell'interpretazione dei testi.<sup>325</sup> Nel quadro teorico di Fairclough, essa "permette all'analista di valutare la relazione e la tensione tra gli effetti causali dell'agency nell'evento concreto e gli effetti causali delle pratiche e delle strutture, e di rilevare gli spostamenti nel rapporto tra gli ordini del discorso e le reti delle pratiche sociali così come si registrano nell'interdiscorsività (mescolanza di generi, di discorsi, di stili) dei testi".<sup>326</sup> "Il concetto di interdiscorsività", osserva Fairclough, "evidenzia la normale eterogeneità dei testi in quanto costituiti da combinazioni di generi e di discorsi diversi".<sup>327</sup> In particolare, i testi medialti, seguendo una routine produttiva di trasformazioni potenzialmente creative lungo una catena di eventi comunicativi, esemplificano questi fenomeni di ibridazione e di sfocatura dei confini.<sup>328</sup> La possibilità di integrare le analisi dipende dal fatto che generi, discorsi e stili al tempo stesso si manifestano in forme linguistiche e multimodali all'interno dei testi e si articolano in configurazioni relativamente stabili e durature all'interno degli ordini di discorso.<sup>329</sup> Essi intrattengono tra loro relazioni dialettiche, per cui i discorsi sono messi in atto nei generi e sono inculcati negli stili, mentre i generi e gli stili sono rappresentati nei discorsi.<sup>330</sup>

Fairclough definisce il genere "l'aspetto specificamente discorsivo dei modi di agire e di interagire nel corso degli eventi sociali".<sup>331</sup> Sull'argomento, mutuando la distinzione di Habermas (1984), esprime riserve sull'eccessiva preminenza dell'agire strategico volto al risultato a discapito dell'agire comunicativo volto alla comprensione.<sup>332</sup> Al contrario, egli combina tre prospettive a suo avviso complementari, la cui rilevanza dipende dall'oggetto di analisi: primo, il genere come una struttura schematica di passaggi che segue un ordine preciso, per esempio titolo-lead-satelliti-conclusione in un articolo di giornale, focalizzata sugli scopi dell'attività sociale; secondo, la proposta sociosemiotica di van Leeuwen (1987), per cui il testo si articola in una sequenza di fasi eterogenee tra loro per scopi e per scelte linguistiche, ma omogenee al proprio interno; terzo, la radicale

---

<sup>322</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 47.

<sup>323</sup> Fairclough, "Semiosis, ideology and mediation", cit., p. 75.

<sup>324</sup> Mautner, "Analyzing Newspapers", cit., p. 44.

<sup>325</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 16.

<sup>326</sup> Fairclough, "Critical discourse analysis, organisational discourse and change", cit., pp. 359-360.

<sup>327</sup> Fairclough, "Critical discourse analysis and the marketisation of public discourse", cit., p. 95.

<sup>328</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., pp. 48-49.

<sup>329</sup> Fairclough, "A dialectical-relational approach to critical discourse analysis", cit., p. 94.

<sup>330</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 29.

<sup>331</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 65.

<sup>332</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., pp. 71-72.

decostruzione dei confini tra generi, adatta per generi innovativi, che si concentra su questioni di modo, di voci e di stile, ossia di testo, medium e contesto, di costruzione degli agenti e di relazione tra i partecipanti.<sup>333</sup> Alla luce di ciò, la corrispondenza testo-genere resta generalmente confinata all'ideale.<sup>334</sup> Inoltre, i generi si differenziano per grado di astrazione, per esempio la narrativa, il resoconto e il telegiornale si collocano su livelli diversi. A livello massimo, la narrativa rientra insieme all'argomentazione, alla descrizione e alla conversazione tra i pre-generi, termine mutuato da Swales (1990), poiché trascende gli ordini di discorso. A livello intermedio, il resoconto, narrazione fattuale di eventi reali, si classifica come genere *disembedded*, da definizione di Giddens (1991) un genere che si è distaccato dal contesto di formazione per essere sfruttabile in altri campi. A livello minimo, il telegiornale, forma particolare di resoconto tipica della televisione, rappresenta un genere situato, legato alla specifica pratica sociale.<sup>335</sup> I generi possono organizzarsi in catene regolari, comportando trasformazioni sistematiche da un genere all'altro, per esempio nella sequenza documento ufficiale, comunicato stampa, articolo di giornale.<sup>336</sup> Un elemento della catena nel corso del tempo può andare incontro a ibridazione, un fenomeno di contaminazione e di assimilazione del precedente o del successivo.<sup>337</sup> I generi influenzano il testo non solo nell'organizzazione generale e nella relazione con altri testi, ma anche nelle relazioni semantiche e formali tra periodo e proposizione e nella *speech function* della proposizione.<sup>338</sup> Sulla base di Halliday (1985, 1994), Fairclough suddivide le relazioni semantiche di coerenza locale in *elaboration* (chiarezza) tramite descrizione o specificazione, *extension* (nuove informazioni) tramite addizione, contrasto o disgiunzione ed *enhancement* (maggiori informazioni) tramite qualificazioni di tempo, di luogo, di causa o di condizione.<sup>339</sup> Queste relazioni, segnalate da una serie di marcatori testuali grammaticali e lessicali, "non sono proprietà oggettive del testo, ma devono essere stabilite da chi lo interpreta".<sup>340</sup> Inoltre, Fairclough distingue quattro tipi di *speech function* (richiesta e offerta, domanda e affermazione), la cui relazione con il modo grammaticale (dichiarativo, interrogativo, imperativo) risulta a sua volta tendenziale, talvolta marcata ma sostanzialmente dipendente da fattori sociali contestuali.<sup>341</sup>

Fairclough suggerisce di analizzare i generi in un testo in termini di attività delle persone, di relazioni sociali tra di loro e di tecnologia comunicativa.<sup>342</sup> Nello specifico la stampa, come la radio, la televisione e Internet, si classifica tra le comunicazioni mediate a senso unico.<sup>343</sup> Thompson definisce questa comunicazione una "mediated quasi-interaction", dato che il tempo e lo spazio della produzione differiscono da quelli del consumo – e ciò comporta per il pubblico l'impossibilità di fornire un riscontro immediato

---

<sup>333</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., pp. 85-89.

<sup>334</sup> Fairclough, "Discourse and text", cit., p. 189.

<sup>335</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., pp. 68-70.

<sup>336</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 216.

<sup>337</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 35.

<sup>338</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 67.

<sup>339</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 121.

<sup>340</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 122.

<sup>341</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., pp. 117-118.

<sup>342</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 70.

<sup>343</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 77.



e per il giornalista la necessità di postulare un'audience ideale.<sup>344</sup> Nelle parole di Umberto Eco “[l'autore, ndr] deve assumere che l'insieme di competenze a cui si riferisce sia lo stesso a cui si riferisce il proprio lettore. Pertanto prevederà un Lettore Modello capace di cooperare all'attualizzazione testuale come egli, l'autore, pensava, e di muoversi interpretativamente così come egli si è mosso generativamente”.<sup>345</sup> I giornalisti, classifica Richardson, sono i narratori professionisti dell'epoca.<sup>346</sup> Scrive Fairclough, “le notizie riducono serie complesse di eventi la cui relazione può non essere terribilmente chiara in racconti, imponendo loro un ordine narrativo”.<sup>347</sup> Da questa prospettiva, una prima divisione fondamentale è quella del formalismo russo tra *fabula* (la storia, la sequenza temporale di eventi, che solleva questioni di rappresentazione) e *intreccio* (il racconto della storia, l'organizzazione degli eventi e dei suoi attori, che solleva questioni di relazioni e di identità).<sup>348</sup> Marrone, che condivide la considerazione sul carattere narrativo dell'informazione, propone di integrare lo Schema Narrativo Canonico di Algirdas Greimas, quindi la ricostruzione dei ruoli narrativi e della struttura polemica dei Programmi Narrativi principali, all'analisi del testo giornalistico per evidenziarne i valori sottesi, le prospettive interpretative e le valutazioni implicite. Il Programma Narrativo, ovvero la successione di stati e di trasformazioni, si articola in quattro fasi: manipolazione, competenza, performance e sanzione. Nella fase di manipolazione, il Destinante induce il Soggetto ad accettare un compito, lo convince sull'opportunità di intraprendere un certo programma narrativo. Nella fase di competenza, il Soggetto si dota delle competenze (cognitive, pratiche, emotive) e delle modalità del fare (dovere, volere, potere, sapere) necessarie a realizzare quel programma. Dovere e volere sono modalità virtualizzanti, pertinenti alla scelta di agire, mentre potere e sapere sono attualizzanti, pertinenti alla capacità di agire. Nella fase di performance, il Soggetto passa all'azione e trasforma uno stato di fatto e/o il proprio stato di soggetto per raggiungere il suo obiettivo, detto Oggetto di valore. Nella fase di sanzione, il Soggetto sottopone il proprio operato al giudizio del Destinante, e in secondo luogo a quello dell'aiutante, dell'osservatore e di sé stesso. Nota Marrone, “non tutti i momenti dello schema narrativo canonico devono necessariamente esser presenti in un testo che si vuole interpretare come un racconto”.<sup>349</sup> Sul calco di queste fasi, Calabrese e Volli dividono le notizie in base agli aspetti enfatizzati dell'evento e delle presupposizioni attribuite al lettore in complete (tutte le fasi), virtuali (manipolazione), potenziali (competenza), performative (performance) e cerimoniali (sanzione).<sup>350</sup> Ancora Richardson ritiene che “il giornalismo è meglio affrontato come un genere discorsivo argomentativo”.<sup>351</sup> Bonomi<sup>352</sup> e Cardinale<sup>353</sup> concordano nell'attribuirgli una precisa intenzione informativa e funzione comunicativa per esercitare una certa influenza sul pubblico. Queste influenze si distinguono secondo Fairclough per aspetti ideologici, quando il giornalista presuppone un terreno comune, e per aspetti

---

<sup>344</sup> Thompson John B., *Ideology and modern culture: critical social theory in the era of mass communication*, Polity press, Cambridge, 1990, p. 228.

<sup>345</sup> Eco, *Lector in fabula*, cit., p. 55.

<sup>346</sup> Richardson, *Analysing Newspapers*, cit., p. 71.

<sup>347</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 84.

<sup>348</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 91.

<sup>349</sup> Marrone, *Corpi sociali*, cit., pp. 98-101.

<sup>350</sup> Calabrese Omar, Volli Ugo, *I telegiornali: istruzioni per l'uso*, Laterza, Roma-Bari, 1995, p. 224.

<sup>351</sup> Richardson, *Analysing Newspapers*, cit., p. 64.

<sup>352</sup> Bonomi Iliaria, Masini Andrea, Morgana Silvia, *La lingua italiana e i mass media*, Carocci, Roma, 2003, p. 137.

<sup>353</sup> Cardinale, *Manuale di scrittura giornalistica*, cit., p. 127.

persuasivi, quando egli impiega dispositivi retorici.<sup>354</sup> Van Eemeren offre una struttura generica dell'argomentazione nei testi, dove si distinguono la tesi da validare (claim), i dati a fondamento della tesi (data) e le garanzie a supporto del passaggio dai secondi alla prima (warrants).<sup>355</sup> Come evidenzia van Leeuwen, il giornalista può legittimare il proprio discorso attraverso il riferimento all'autorità (autorizzazione), a un sistema di valori (valutazione morale), all'utilità pratica e alla validità cognitiva (razionalizzazione), o alla narrazione stessa (mitopoiesi).<sup>356</sup> Da parte sua, Richardson, che condivide l'idea della pragma-dialettica dell'argomentazione come processo per risolvere una differenza di opinioni, attinge dalla Retorica aristotelica per identificare i modi di persuasione, ossia ethos (il carattere dell'oratore), pathos (i sentimenti generati nel pubblico) e logos (la struttura del discorso in sé).<sup>357</sup>

Fairclough impiega il termine "discorso" per indicare due concetti differenti, "astrattamente, come sostantivo astratto, il linguaggio e gli altri tipi di semiosi come elementi della vita sociale; più concretamente, come sostantivo numerabile, i modi particolari di rappresentare parte del mondo".<sup>358</sup> Nella seconda accezione esso implica una conoscenza socialmente costruita, per cui del medesimo aspetto della realtà sono possibili differenti discorsi associati a posizioni e attori diversi.<sup>359</sup> Questi discorsi si distinguono per omogeneità interna, per stabilità nel tempo e per porzione di mondo incluso e non si limitano a rappresentare il mondo attuale, ma immaginano altri mondi possibili e rispecchiano così possibili cambiamenti.<sup>360</sup> Come i generi, pure i discorsi in un testo si ibridano e si combinano, polemizzano o dialogano con altri discorsi,<sup>361</sup> e le loro rappresentazioni variano per grado di astrazione, dagli specifici eventi, passando per l'insieme di eventi, fino agli schemi di classificazione del sociale di pratiche e strutture.<sup>362</sup> Inoltre, anche i discorsi si ricontestualizzano, spostandosi di campo in campo sociale.<sup>363</sup> Secondo van Leeuwen (1993), la rappresentazione stessa è una ricontestualizzazione della realtà modellata sugli interessi, sui valori e sugli scopi installati nel testo.<sup>364</sup> Durante questo processo di trasformazione degli elementi della realtà in elementi semiotici, osserva Fairclough, essi vengono filtrati selettivamente secondo principi associati a particolari pratiche sociali, i quali incidono non solo sulla rappresentazione dell'evento, ma anche sulla sua valutazione, sulla sua spiegazione, sulla sua legittimazione e sul suo ordine.<sup>365</sup> Estendendo la terminologia di Halliday (1985), egli distingue il risultato in congruente, quando si riferisce a ciò che di norma significa, e metaforico, quando si estende a un nuovo dominio di applicazione per ragioni socialmente motivate,<sup>366</sup> per

---

<sup>354</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 45.

<sup>355</sup> van Eemeren Frans H., Grootendorst Rob, Jackson Sally, Jacobs Scott, "Argumentation", in Teun A. van Dijk (a cura di), *Discourse as structure and process*, Sage, Londra, 1997, pp. 208-229.

<sup>356</sup> van Leeuwen, *Discourse and Practice*, cit., pp. 105-119

<sup>357</sup> Richardson, *Analysing Newspapers*, cit., pp. 157-167.

<sup>358</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 26.

<sup>359</sup> Fairclough, "Discourse, social theory, and social research", cit., pp. 174-175.

<sup>360</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 124.

<sup>361</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 128.

<sup>362</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., pp. 137-138.

<sup>363</sup> Fairclough, "A dialectical-relational approach to critical discourse analysis", cit., p. 89.

<sup>364</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., pp. 114-115.

<sup>365</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 139.

<sup>366</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 94.

esempio nella trasformazione di un processo in un'entità che partecipa ad altri processi, detta nominalizzazione.<sup>367</sup>

Se l'analisi del genere si interessa di questioni di coerenza locale tra proposizioni, l'analisi del discorso riguarda la rappresentazione delle situazioni e delle relazioni all'interno della proposizione.<sup>368</sup> Quest'ultima considera sia le caratteristiche lessicali e grammaticali esplicite che le presupposizioni.<sup>369</sup> Dalla prospettiva della rappresentazione, la proposizione si analizza come una configurazione di processi (predicato), di partecipanti (soggetto e complemento oggetto) e di circostanze (complementi indiretti), ovvero ciò che Martin chiama "sistema della transitività".<sup>370</sup> In linea alla proposta di van Leeuwen (1995), i processi per Fairclough si tipizzano in materiale (transitivo/intransitivo), verbale (atto linguistico), mentale (reazione affettiva, percettiva, cognitiva), relazionale di I tipo (tra portatore e attributo), relazionale di II tipo (tra simbolo e valore), ed esistenziale (qualcosa che accade, esiste o si realizza di natura).<sup>371</sup> Oltre al tipo di processo, l'autore di un testo compie anche scelte sugli attori sociali, in primo luogo quali includere e quali escludere, quindi come presentarli, per esempio se in forma di pronomi o di nome, se nel ruolo di partecipante, di circostanza o di possessore, se nel ruolo di agente, di paziente o di beneficiario del processo, se come un essere o una sua qualità, se per la sua identità personale o per le sue identità sociali, e nel caso di classi se in maniera specifica o generica.<sup>372</sup> Infine, questi processi e i relativi attori si inquadrano in una cornice spazio-temporale socialmente costruita che definisce le sue circostanze.<sup>373</sup> Nello studio della narrazione, Greimas (1983) assegna agli attori, figure individuate da un ruolo tematico e da una caratterizzazione, l'incarnazione né biunivoca né stabile delle funzioni dello Schema Narrativo Canonico, dette ruoli attanziali, come il Destinante (ideologia del testo), il Destinatario, il Soggetto, l'Oggetto, l'Aiutante e l'Opponente,<sup>374</sup> allo spazio la contestualizzazione dell'ambiente del programma d'azione e al tempo l'orientamento della narrazione verso il passato, il presente o il futuro e l'attribuzione della durata e del ritmo.<sup>375</sup> L'analisi della funzione rappresentativa del testo, riassume Fairclough, "si riduce ad un resoconto delle scelte fatte – cosa viene incluso e cosa viene escluso, cosa viene esplicitato o lasciato implicito, cosa viene messo in primo piano e cosa viene messo in secondo piano, cosa viene tematizzato e cosa non viene tematizzato, quali sono i tipi di processo e le categorie a cui si fa riferimento per rappresentare gli eventi, ecc".<sup>376</sup> Le rappresentazioni si confrontano in termini di parzialità e di completezza, senza affrontare la problematica questione della verità in senso assoluto.<sup>377</sup>

---

<sup>367</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 112.

<sup>368</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 104.

<sup>369</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 133.

<sup>370</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 135.

<sup>371</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., pp. 141-145.

<sup>372</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., pp. 145-150.

<sup>373</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., pp. 151-154.

<sup>374</sup> Greimas Algirdas Julien, *Du Sens II: Essais Sémiotiques*, Seuil, Parigi, 1983; traduzione italiana a cura di Stefano Agosti, *Del senso 2*, Bompiani, Milano, 1984, p. 202.

<sup>375</sup> Greimas, *Du Sens II*, cit., p. 78.

<sup>376</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 104.

<sup>377</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 47.

Scrive van Leeuwen, “i linguisti e i semiologi non si chiedono quindi ‘quanto è vero questo?’, ma ‘in che misura è rappresentato come vero?’”.<sup>378</sup>

Nel testo giornalistico la posizione dell’elemento nel titolo o nel lead della struttura globale, nella proposizione principale del periodo e nel tema o nel focus informativo della proposizione esprimono la sua messa in primo piano e la sua importanza.<sup>379</sup> Scrive Umberto Eco, “è attraverso i titoli che il quotidiano fa arrivare i suoi messaggi fondamentali”.<sup>380</sup> Secondo Bonomi, il lettore spesso si ferma alla lettura dei titoli, creando una sorta di “giornale in pillole”.<sup>381</sup> Di conseguenza, Cardinale ritiene che la loro correttezza sia l’unica forma di tutela per il lettore.<sup>382</sup> Nella tradizione italiana il titolo si compone dell’occhiello (avviso-richiamo), del titolo vero e proprio (argomento fondamentale), del sommario (articolazione dei contenuti) e talvolta del catenaccio (particolare in rilievo).<sup>383</sup> La sua tassonomia varia: Eco li suddivide in emotivi (connotativi) e informativi (referenziali),<sup>384</sup> Lorusso e Violi in narrativi (dimensione del racconto), iconici (cornice dell’evento), patemici (dimensione passionale) e interpretativo-cognitivi (chiave di lettura),<sup>385</sup> e Faustini in referenziali (denotativi), mitico-valutativi (ideologici), ironici (brillanti) e descrittivi (via di mezzo tra referenziali e ironici).<sup>386</sup> Nota Loporcaro, “le diverse modalità retoriche della titolazione caratterizzano e distinguono il ‘discorso’ dei singoli quotidiani, costituendo un segnale importante nel suo patto col lettore”.<sup>387</sup> Insieme al titolo, il lead fornisce al lettore l’essenza della notizia, i suoi temi principali, nel rispetto della regola delle cinque “w” (who, where, when, what, why).<sup>388</sup> Morelli ne identifica quattro modalità di costruzione: il sunto iniziale, la valorizzazione di una W, la valorizzazione di un dettaglio e la presa diretta.<sup>389</sup> Nell’articolo, i paragrafi, bussola per la ricostruzione cognitiva dell’architettura testuale, si sviluppano intorno a una frase regista o a una parola tema.<sup>390</sup> In generale, il testo giornalistico segue una struttura “a piramide rovesciata”, per cui prima si presenta la climax della vicenda, quindi le informazioni contestuali rilevanti, e infine i particolari non essenziali alla comprensibilità dell’articolo, a prescindere dall’ordine temporale.<sup>391</sup> Su questo carattere a puntate, Van Dijk scrive, “ogni argomento è presentato in parti, non nel suo insieme, come avviene in altri tipi di discorso. Questa caratteristica strutturale è dovuta al principio di organizzazione della rilevanza dall’alto verso il basso nelle notizie. Questo principio afferma che il discorso sulle notizie è organizzato in modo che le informazioni più importanti o rilevanti siano messe nella posizione più prominente, sia

---

<sup>378</sup> van Leeuwen, *Introducing Social Semiotics*, cit., p. 160

<sup>379</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., pp. 119-120.

<sup>380</sup> Eco, “Guida all’interpretazione del linguaggio giornalistico”, cit., p. 354.

<sup>381</sup> Bonomi et al., *La lingua italiana e i mass media*, cit., p. 139.

<sup>382</sup> Cardinale, *Manuale di scrittura giornalistica*, cit., p. 23.

<sup>383</sup> Monti Civelli Ester, “Il quotidiano come messaggio”, in Braga Giorgio, Cipolli Carlo, *Accostarsi al quotidiano: organizzazione del giornale e analisi sociologica, semiologica e psicosociale del messaggio stampato*, Nuova ERI, Torino, 1981, p. 130.

<sup>384</sup> Eco, “Guida all’interpretazione del linguaggio giornalistico”, cit.

<sup>385</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 22.

<sup>386</sup> Faustini, *Le tecniche del linguaggio giornalistico*, cit., pp. 94-95.

<sup>387</sup> Loporcaro, *Cattive notizie*, cit., p. 64.

<sup>388</sup> van Dijk, *News as discourse*, cit., p. 53.

<sup>389</sup> Morelli Roberto, *È la stampa, bellezza: corso generale di tecnica giornalistica*, Lint, Trieste, 1999, p. 114.

<sup>390</sup> Cardinale, *Manuale di scrittura giornalistica*, cit., p. 147.

<sup>391</sup> Stephenson David, *How to succeed in newspaper journalism*, Kogan Page, Londra, 1998, pp.40-41.

nel testo nel suo complesso, sia nelle frasi”.<sup>392</sup> Tutti questi elementi aiutano il lettore a rintracciare il *topic* del discorso, a ricondurre eventi distinti a un unico ambito di rilevanza.<sup>393</sup> Il *topic*, osserva van Dijk, stabilisce la coerenza globale del testo e agisce da controllore semantico sulla comprensione dei periodi.<sup>394</sup> Secondo Eco, esso corrisponde a “una ipotesi che dipende dall’iniziativa del lettore, che la formula in modo alquanto rozzo, sotto forma di domanda (‘di che diavolo si sta parlando?’) che si traduce quindi come proposta di un titolo tentativo (‘si sta probabilmente parlando di questo?’)”.<sup>395</sup> Nel corso della lettura il lettore magnifica o narcotizza le proprietà semantiche dei lessemi testuali rispetto all’ipotesi sul *topic* e sulla relativa struttura minima del suo mondo.<sup>396</sup> Così, egli instaura un livello di coerenza interpretativa tra lessemi, detta isotopia, che costituisce un fenomeno semantico di disambiguazione.<sup>397</sup> In *Semantica Strutturale* (1966) Greimas descrive i lessemi come unità di contenuto che comprendono una figura caratterizzante stabile e una base che detta le condizioni di compatibilità ai contesti, producendo diversi effetti potenziali di senso, e l’isotopia, concetto ricontestualizzato dalla fisica e dalla chimica, come un insieme di categorie semantiche ridondanti che rendono possibile la lettura uniforme di una storia”.<sup>398</sup>

Gli stili rappresentano “l’aspetto discorsivo dei modi di essere, le identità”.<sup>399</sup> Nell’ottica di Fairclough, l’identità di una persona incorpora in una relazione dialettica la capacità di assumere ruoli sociali e lo sviluppo della personalità nell’attuarli in maniera distintiva, in funzione dei propri interessi.<sup>400</sup> In altre parole, le posizioni di una pratica sociale sono predefinite, stabili e catalogabili, ma sono occupate da individui che possiedono una coscienza di sé, che appartengono a varie categorie sociali e che perseguono una molteplicità di scopi sociali nelle proprie attività.<sup>401</sup> A loro volta, gli stili si distinguono per grado di astrazione, dalle identità culturalmente salienti, temporalmente durature e socialmente pervasive, alle varie categorie di un determinato ruolo, fino all’incarnazione di quel ruolo nell’evento sociale secondo la personalità individuale.<sup>402</sup> Come ricordano Pozzato<sup>403</sup> e Lorusso e Violi,<sup>404</sup> la semiotica separa nettamente un piano dell’enunciato, in cui si ricostruiscono i contenuti e le strutture narrative e discorsive del testo, e un piano dell’enunciazione, dove si analizza la struttura comunicativa che rimanda alla produzione. Nella teoria della significazione, ogni enunciato presuppone un’enunciazione, un atto produttivo originario di cui manifesta le tracce al proprio interno.<sup>405</sup> Il processo di produzione, osserva Fairclough, da un lato è plasmato da e contribuisce a plasmare la pratica sociale, dall’altro modella e lascia tracce

---

<sup>392</sup> van Dijk, *News as discourse*, cit., pp. 43-44.

<sup>393</sup> Wolf Mauro, *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani, Milano, 1985, p. 162.

<sup>394</sup> van Dijk, *News as discourse*, cit., pp. 34-35.

<sup>395</sup> Eco, *Lector in fabula*, cit., p. 92.

<sup>396</sup> Eco, *Lector in fabula*, cit., p. 87.

<sup>397</sup> Eco, *Lector in fabula*, cit., p. 92.

<sup>398</sup> Greimas Algirdas Julien, *Du Sens: Essais Sémiotiques*, Seuil, Parigi, 1970; traduzione italiana a cura di Stefano Agosti, *Del senso*, Bompiani, Milano, 1974, p. 188.

<sup>399</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 159.

<sup>400</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., pp. 160-161.

<sup>401</sup> Fairclough, “Discourse, social theory, and social research”, cit., p. 176.

<sup>402</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 161.

<sup>403</sup> Pozzato, *Semiotica del testo*, cit., p. 210.

<sup>404</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., pp. 55-58.

<sup>405</sup> Marrone, *Corpi sociali*, cit., p. 106.

nel testo.<sup>406</sup> Così, van Leeuwen illustra, “tutte le storie possono essere descritte in termini di due strutture: la struttura della storia raccontata e la struttura del racconto della storia”.<sup>407</sup> L’analisi delle strutture enunciative parte da ciò che Greimas chiama *débrayage*, ossia la proiezione nel testo degli attori (io/non-io), del tempo (ora/non-ora) e dello spazio (qui/non-qui), ed *embrayage*, ossia il ritorno a configurazioni precedenti.<sup>408</sup> Come sottolineano Lorusso e Violi, la posizione del narratore, che sia come se non esistesse (mimesi), sullo stesso piano spazio-temporale della storia (omodiegesi) o su un altro piano (extradiegesi), è strategica per la definizione degli effetti di realtà del testo.<sup>409</sup> Egli installa nel testo un osservatore, che da un certo punto di vista e da una certa prospettiva produce una certa interpretazione dei fatti.<sup>410</sup> L’osservatore è un attante cognitivo caratterizzato da un fare ricettivo, che si traduce in una funzione percettiva (osservazione), cognitiva (selezione) e valutativa (patemica e pragmatica).<sup>411</sup> Se da una parte l’osservatore sa che c’è qualcosa da sapere, dall’altra l’informatore sa che c’è qualcosa da far sapere, quindi gli scambi tra i due attanti cognitivi seguono regimi ora contrattuali e ora polemicici, generando forme molteplici di sapere.<sup>412</sup> In generale, questo insieme di scelte produce nel testo effetti di senso molto diversi, che oscillano da una narrazione soggettiva che evidenzia il pathos e lo sguardo dell’osservatore a un racconto oggettivante che presenta i fatti come se si facessero da sé.<sup>413</sup> L’oggettività, evidenzia Greimas (1983), risulta un effetto di senso, un mascheramento del soggetto dell’enunciazione per trasmettere un’impressione di trasparenza informativa.<sup>414</sup>

Gli stili si realizzano in configurazioni di scelte linguistiche, tra cui il vocabolario, le metafore, la pronuncia, il ritmo e l’espressività.<sup>415</sup> Scrive Richardson, “il linguaggio che i giornalisti usano per rivolgersi al pubblico (o al lettore) dice qualcosa sull’identità del giornalista e del pubblico e anche sulla relazione che si presume esista tra loro”.<sup>416</sup> La contraddizione strutturale tra natura pubblica della sua produzione e natura privata del suo consumo, rileva Fairclough, favorisce uno stile colloquiale, in cui l’autore rivendica l’appartenenza allo stesso mondo di vita del lettore.<sup>417</sup> Ilaria Bonomi conferma questa diagnosi, registrando “nei media scritti, una scrittura che ammicca volentieri all’oralità”.<sup>418</sup> La modalità e la valutazione costituiscono due elementi cardine dello stile, in quanto riflettono l’impegno dell’autore nei confronti da una parte della certezza e dell’obbligo/necessità e dall’altra della desiderabilità e della bontà di un certo elemento.<sup>419</sup> La modalità esprime “la posizione di chi parla o scrive rispetto al ‘messaggio’ – ad esempio, il grado di affinità o di impegno nei confronti di una proposta espressa da

---

<sup>406</sup> Fairclough, “Critical discourse analysis and the marketisation of public discourse”, cit., p. 94.

<sup>407</sup> van Leeuwen, *Introducing Social Semiotics*, cit., p. 126

<sup>408</sup> Marrone, *Corpi sociali*, cit., pp. 106-107.

<sup>409</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 94.

<sup>410</sup> Pozzato, *Semiotica del testo*, cit., pp. 90-91.

<sup>411</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 114-115.

<sup>412</sup> Marrone, *Corpi sociali*, cit., pp. 118-119.

<sup>413</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 55-58.

<sup>414</sup> Greimas, *Du Sens II*, cit., p. 108.

<sup>415</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 138.

<sup>416</sup> Richardson, *Analysing Newspapers*, cit., p. 95.

<sup>417</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., pp. 37-38.

<sup>418</sup> Bonomi et al., *La lingua italiana e i mass media*, cit., p.26.

<sup>419</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 164.

chi parla o scrive”.<sup>420</sup> Gli agenti sociali modalizzano i propri enunciati fattuali secondo il rispettivo potere socialmente ratificato di esporre la verità su un aspetto del mondo, di prevedere il futuro, di interpretare i processi mentali altrui, di parlare a nome di una comunità, etc.<sup>421</sup> In linea alla teoria di Halliday (1994), Fairclough riconosce una modalità epistemica secondo la certezza (certo, probabile, incerto), una modalità deontica secondo l’obbligo e la necessità (richiesto o necessario, supposto o contingente, permesso o possibile), una modalità secondo la frequenza (sempre, spesso, talvolta).<sup>422</sup> In base all’assetto modale del suo discorso, prevedono Lorusso e Violi, un enunciatore sarà molto sicuro (sapere che induce al fare), sicuro (sapere e potere), motivato ma insicuro (volere, ma sapere parziale), riluttante e non persuaso (dovere, ma non volere e sapere vero non corrisponde a sapere detto).<sup>423</sup> Secondo Marrone, la configurazione modale di un attante ne sovradetermina il fare dalla prospettiva dell’azione, ma al tempo stesso ne investe anche l’essere dalla prospettiva della passione.<sup>424</sup> Il soggetto assume nei confronti del mondo che investe di valore una disposizione affettiva di base, detta timia, che si articola innanzitutto nell’opposizione tra attrazione (euforia) e repulsione (disforia) e nella loro sintesi complessa (diaforia) o neutra (adiaforia), producendo corrispondenti passioni euforiche (gioia, speranza), disforiche (vergogna, paura), o euforiche o disforiche (amore, sdegno), né euforiche né disforiche (indifferenza, abulia).<sup>425</sup> Queste passioni si distinguono per il grado di intensità del coinvolgimento passionale dei soggetti, che influenza il loro comportamento, e per la tensione rispetto a contorni temporali e patemici sfumati, che rivela la natura inerentemente processuale della passione.<sup>426</sup> L’ampio ventaglio di sfumature connotative – dalla lode al disprezzo, dal piacere al disgusto, dal buono al cattivo, dal vero al falso, dal bello al brutto, dall’utile al nocivo – genera giudizi di valore che inseriscono il fatto nel sistema assiologico assunto, osserva Cardinale.<sup>427</sup> Come riconosce Fairclough, questi giudizi prendono la forma di affermazioni valutative (desiderabilità o bontà), affermazioni con modalità deontiche (obbligo desiderabile), valutazioni affettive (riconoscibile marcatura soggettiva) e assunzioni di valore (sistema di valori condiviso ma implicito).<sup>428</sup> Scrive Richardson, “nessuno potrebbe mai sostenere in modo convincente che l’informazione giornalistica (anche quella ‘obiettiva’) sia priva di valutazioni”.<sup>429</sup>

Al termine di *Media Discourse* Fairclough fornisce un elenco riassuntivo di domande per l’analisi di un testo mediale.<sup>430</sup> Nello specifico,

1. Come è progettato il testo, perché è progettato in questo modo e in quale altro modo avrebbe potuto essere progettato?

---

<sup>420</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., p. 128.

<sup>421</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 167.

<sup>422</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., p. 170.

<sup>423</sup> Lorusso, Violi, *Semiotica del testo giornalistico*, cit., p. 109.

<sup>424</sup> Marrone, *Corpi sociali*, cit., p. 126.

<sup>425</sup> Marrone, *Corpi sociali*, cit., pp. 128-129.

<sup>426</sup> Marrone, *Corpi sociali*, cit., pp. 130-131.

<sup>427</sup> Cardinale, *Manuale di scrittura giornalistica*, cit., p. 120.

<sup>428</sup> Fairclough, *Analysing discourse*, cit., pp. 171-173.

<sup>429</sup> Richardson, *Analysing Newspapers*, cit., p. 86.

<sup>430</sup> Fairclough, *Media discourse*, cit., pp. 201-205.

(a) Intertestualità

A quali generi, voci e discorsi si fa riferimento e come si articolano insieme?

(b) Lingua

i. Rappresentazioni

Quali presenze e assenze, messe in risalto e messe sullo sfondo, caratterizzano il testo? Quali sono i tipi di processi e di partecipanti? Come vengono categorizzati e metaforizzati i processi e i partecipanti? Quali relazioni si stabiliscono tra le proposizioni (frasi) nei testi?

ii. Relazioni e identità

Quali sono i partecipanti (voci) nel testo e come sono costruiti? Quali relazioni si stabiliscono tra i partecipanti, in particolare tra il personale dei media (giornalisti, presentatori) e il pubblico/lettori, tra gli “altri” (ad esempio, esperti, politici) e il pubblico/lettori, tra il personale dei media e gli “altri”? Le costruzioni di partecipanti e delle relazioni sono semplici o complesse/ambivalenti? Quale salienza relativa hanno le identità istituzionali e personali nella costruzione dei partecipanti?

iii. Immagine e testo

Nel caso della televisione, come si costruiscono le immagini visive e quali relazioni (ad esempio di tensione) si instaurano tra linguaggio e immagine?

2. Come vengono prodotti testi di questo tipo e in che modo possono essere interpretati e utilizzati?

3. Che cosa indica il testo sull'ordine di discorso dei media? Il testo è indicativo di relazioni stabili o instabili, di confini fissi o mutevoli, tra le pratiche discorsive all'interno dell'ordine di discorso e tra l'ordine di discorso dei media e gli ordini di discorso socialmente adiacenti? A quali scelte particolari (inclusioni/esclusioni, di generi o di discorsi) è associato questo testo? In quali relazioni a catena nell'ordine di discorso dei media e/o negli ordini di discorso socialmente adiacenti si colloca questo testo? Quali particolari tendenze di cambiamento (ad esempio, la mercificazione o la conversationalizzazione del discorso mediatico) esemplifica questo testo?

4. A quali processi socioculturali più ampi appartiene questo testo, quali sono le sue condizioni sociali più ampie e quali sono i suoi probabili effetti?

5. Cosa si può fare riguardo a questo testo?



## 4. I risultati dell'analisi

### 4.1 La visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (4-9 dicembre 2004)

#### 4.1.1 Presentazione

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si reca su invito del Presidente Hu Jintao in visita di Stato nella Repubblica Popolare Cinese tra il 4 e il 9 dicembre 2004. Egli recupera la visita originariamente prevista tra il 5 e il 10 giugno 2004, a un mese da quella in Italia del Primo ministro Wen Jiabao, ma rinviata a causa di un infortunio. Nel viaggio lo accompagnano i ministri del Governo Berlusconi II Gianfranco Fini (Affari esteri), Giuliano Urbani (Beni e attività culturali), Antonio Marzano (Attività produttive) e Altero Matteoli (Ambiente e tutela del territorio), la sottosegretaria Margherita Boniver (Affari esteri) e una folta delegazione di oltre duecento imprenditori guidata dal presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. Come dichiara alla stampa in partenza da Ciampino, “la visita è impostata lungo tre filoni: quello politico, quello culturale-scientifico, quello economico-ambientale”. Nei primi due giorni Ciampi visita il Tempio di Confucio, la mostra “Sulla via di Tianjin: 1000 anni di relazioni tra Italia e Cina” e il Padiglione della Suprema Armonia, dove presenzia alla presentazione del progetto italiano di restauro della Sala del Trono. Lunedì 6 dicembre come primo impegno interviene all'incontro con gli italianisti cinesi. Dopo aver incontrato in mattinata Wen Jiabao nella Residenza di Zhongnanhai, nel pomeriggio si trattiene in un colloquio con Hu Jintao nel Palazzo dell'Assemblea nazionale del popolo, al termine del quale entrambi firmano accordi bilaterali e rilasciano dichiarazioni alla stampa. Il giorno successivo Ciampi incontra prima il presidente dell'Assemblea nazionale del popolo Wu Bangguo, quindi il Sindaco di Pechino Wang Qishan 王岐山. Nel primo pomeriggio è accolto dal rettore Gu Binglin 顾秉林 all'Università Qinghua, dove tiene un discorso sul tema “Italia, Unione Europea e Cina: insieme verso un futuro di pace” nell'aula magna e assiste insieme al ministro Matteoli alla donazione simbolica di un autobus ecologico Iveco alla capitale e all'illustrazione del progetto “Padiglione Italia”. Il pomeriggio dell'8 dicembre a Shanghai chiude il Forum imprenditoriale “Made in Italy in Cina”, organizzato da Confindustria e dall'Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero (ICE). L'indomani, giorno del suo 84° compleanno, riceve l'invito del sindaco di Shanghai, Han Zheng 韩正, per una colazione ufficiale in suo onore prima di ripartire per l'Italia.<sup>431</sup>

#### 4.1.2 Le testate cinesi

##### 4.1.2.1 Valutazione del corpus

TESTATA	TOT	2/12	3/12	4/12	5/12	6/12	7/12	8/12	9/12	10/12	11/12	12/12
新华社	21	0	2	2	1	7	2	3	2	1	1	0

<sup>431</sup> Troiano Giorgetta, 2004: *la politica estera dell'Italia. Testi e documenti*, Ministero degli Esteri, Roma, 2004, pp. 335-347.

中新社	6	0	0	1	1	2	1	0	1	0	0	0
人民日报	8	0	0	2	1	0	4	1	0	0	0	0
光明日报	6	0	0	0	0	3	2	1	0	0	0	0
解放日报	2	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
广州日报	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
南方日报	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 1. Disponibilità delle edizioni e distribuzione giornaliera dei testi

Il tasso di disponibilità consente di affermare con ragionevole certezza la completezza dei corpora delle due agenzie di stampa, del *Renmin ribao* e del *Guangming ribao*, ma non del *Jiefang Ribao*, poiché la reperibilità delle sue edizioni nel momento saliente si limita alle prime pagine. A fronte di una comune assenza di articoli l'indice distingue i casi dei quotidiani di Guangzhou, certificando la mancata copertura del *Guangzhou ribao*, ma non del *Nanfang ribao*.

Il corpus generale si compone di 43 articoli per un totale di 10953 *token*, di cui 7142 (65,21%) al netto delle *stopwords*. Il “giornale in pillole” vale il 3,37% del giornale completo, pari a 369 *token*, di cui 300 (81,30%) al netto delle *stopwords*. L'agenzia *Xinhua she* detiene la maggioranza relativa sia nel numero di documenti (21, o 48,84%) che nei *token* di entrambi i giornali completo (5031, o 45,93%) e “in pillole” (177, o 47,97%). La sua influenza reale supera queste percentuali, poiché i quotidiani ne riprendono gli articoli *verbatim*. Sulla base della frequenza del termine “Xinhua she 新华社” nei documenti, questo processo avviene in quattro articoli su otto nel *Renmin ribao*, in tre articoli su sei nel *Guangming ribao* e in entrambi gli articoli del *Jiefang ribao*. Allora, la discriminante si attua a livello non tanto di produzione – delegata in buona parte all'agenzia – quanto di selezione da quel materiale.

Nello specifico, il *Renmin ribao* rimette ai lanci di agenzia le informazioni di contorno e affida ai propri giornalisti Ma Jian 马剑 e Liu Chao 刘超 gli incontri politici; al contrario, il *Guangming ribao* firma il ritratto di Ciampi e si concentra sull'ambito culturale, delegando al giornalista dell'agenzia Che Yuming 车玉明 i colloqui politici. Tuttavia, a confronto gli articoli di Ma Jian e di Liu Chao e i resoconti di Che Yuming dimostrano comunque un'identità pressoché completa, perciò si osserva un fenomeno di copertura unificata su questi appuntamenti.

#### 4.1.2.2 Il “giornale in pillole”

#	TOTALE	新华社	中新社	人民日报	光明日报	解放日报
1	意大利 40	意大利 20	意大利 6	意大利 8	意大利 4	意大利 2
2	总统 33	总统 16	总统 5	总统 6	总统 4	总统 2
3	钱皮 16	钱皮 8	会见 3	钱皮 4	钱皮 2	钱皮 1
4	会见 14	会见 5	中国 2	会见 3	会见 2	共识 1
5	温家宝 7	中国 4	温家宝 2	我国 2	温家宝 1	关系 1
6	胡锦涛 7	合作 4	胡锦涛 2	温家宝 1	胡锦涛 1	温家宝 1
7	中国 6	意中 4	关系 2	胡锦涛 1	吴邦国 1	全面 1
8	中意 5	访问 3	发展 2	吴邦国 1	文化 1	战略伙伴 1
9	关系 5	温家宝 2	中意 2	国事访问 1	共同 1	深化 1
10	合作 5	胡锦涛 2	钱皮 1	共同 1	会谈 1	胡锦涛 1

Tabella 2. Classifica di frequenza del lessico nei “giornali in pillole” (primi dieci termini)

La classifica delle frequenze del lessico nel “giornale in pillole” evidenzia chiaramente nelle prime posizioni dei corpora gli attori “Ciampi (*Qianpi* 钱皮)”, “Hu Jintao 胡锦涛”, “Wen Jiabao 温家宝” e “Wu Bangguo 吴邦国”. In quanto figura meno familiare per il pubblico cinese, il primo è specificato dalla sua carica di “presidente italiano (*Yidali zongtong* 意大利总统)” in quindici casi e da essa sostituito in altri sedici in un processo di categorizzazione, il quale risulta evidente nelle quattro sostituzioni a fronte di una singola specificazione nella *Zhongxin she*. Come atteso nella cornice di una visita, l’azione principale di questi attori è “incontrare (*huijian* 会见)”.

Nei titoli sugli incontri la parte cinese ottiene un ruolo attivo rispetto alla parte italiana in questa azione. Nella *Zhongxin she* accade in tutti e tre i casi, le manipolazioni di Hu Jintao che “avanza una proposta (*ti jianyi* 提建议)”<sup>432</sup> e di Wen Jiabao che “avanza un’opinione (*tichu yijian* 提出意见)”,<sup>433</sup> la sanzione di Wu Bangguo che “apprezza il sostegno (*zanshang zhichi* 赞赏支持)”.<sup>434</sup> La *Xinhua she*, invece, distingue l’importanza del colloquio tra Hu Jintao e Ciampi, in cui conferma il ruolo di destinante del primo nella manipolazione “avanzare una proposta in quattro punti (*ti si dian jianyi* 提四点建议)”,<sup>435</sup> rispetto agli altri incontri, dove si limita a registrare l’avvenimento.<sup>436</sup> I giornali, riprendendo la produzione dalla seconda, ne mutuano la scelta gerarchica, smorzando al tempo stesso la dominanza nella relazione tra Hu Jintao e Ciampi. Per raggiungere questo obiettivo il *Renmin ribao* e il *Guangming ribao* da una parte sostituiscono “incontrare (*huijian* 会见)” con “tenere colloqui (*huitan* 会谈)”, che sottintende lo stesso livello tra le parti, dall’altra allargano nel sommario il soggetto a “le due parti (*shuangfang* 双方)” e trasformano la manipolazione in sanzione congiunta su un piano di parità, “raggiungere un ampio consenso (*dacheng guangfan gongshi* 达成广泛共识)”.<sup>437</sup> Il *Jiefang ribao*

---

<sup>432</sup> Li Jing 李静, “Hu Jintao huijian Yidali zongtong ti fazhan Zhong Yi guanxi si dian jianyi” 胡锦涛会见意大利总统提发展中意关系四点建议 (Hu Jintao incontra il Presidente italiano e avanza una proposta in quattro punti per lo sviluppo delle relazioni Cina-Italia), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 6 dicembre 2004, <http://www.chinanews.com.cn/news/2004/2004-12-06/26/513737.shtml>.

<sup>433</sup> *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), “Wen Jiabao huijian Yidali zongtong tichu fazhan Zhong Yi guanxi san yijian” 温家宝会见意大利总统提出发展中意关系三意见 (Wen Jiabao incontra il Presidente italiano e avanza tre opinioni per lo sviluppo delle relazioni Cina-Italia), 6 dicembre 2004, <http://www.chinanews.com.cn/news/2004/2004-12-06/26/513613.shtml>.

<sup>434</sup> Qi Bin 齐彬, “Wu Bangguo huijian Yidali zongtong, zanshang Yi fang zhichi Zhongguo tongyi daye” 吴邦国会见意大利总统, 赞赏意方支持中国统一大业 (Wu Bangguo incontra il presidente italiano e apprezza il sostegno dell’Italia alla grande causa della riunificazione della Cina), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 7 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-07/15234457859s.shtml>.

<sup>435</sup> Che Yuming 车玉明, “Hu Jintao huijian Qianpi zongtong, jiu Zhong Yi guanxi ti si dian jianyi” 胡锦涛会见钱皮总统, 就中意关系提四点建议 (Hu Jintao incontra il presidente Ciampi e avanza una proposta in quattro punti sulle relazioni Cina-Italia), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content\\_2302152.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content_2302152.htm).

<sup>436</sup> Che Yuming 车玉明, “Wen Jiabao 6 ri shangwu zai Zhongnanhai huijian Yidali zongtong Qianpi” 温家宝 6 日上午在中南海会见意大利总统钱皮 (Wen Jiabao incontra il presidente italiano Ciampi la mattina del 6 a Zhongnanhai), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content\\_2300614.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content_2300614.htm).

<sup>437</sup> Ma Jian 马剑, Liu Chao 刘超, “Hu Jintao yu Yidali zongtong Qianpi huitan – jiu shuangbian guanxi he gongtong guanxin de wenti shenru jiaohuan yijian dacheng guangfan gongshi” 胡锦涛与意大利总统钱皮会谈——就双边关系和共同关心的问题深入交换意见达成广泛共识 (Hu Jintao a colloquio con il

manifesta il suo ruolo di intermediario nell'accomunare gli incontri di Ciampi con Wen Jiabao nel mattino e con Hu Jintao nel pomeriggio sotto un unico titolo che offre la chiave di lettura e che subordina lo svolgimento all'obiettivo, "approfondire il partenariato strategico globale Cina-Italia (*shenhua Zhong Yi quanmian zhanlüe huoban guanxi* 深化中意全面战略伙伴关系)".<sup>438</sup>

La parte italiana prende voce nella *Xinhua she*, ma non supera la selezione dei quotidiani. L'agenzia stampa delega a essa – e in primo luogo a Ciampi – l'espressione delle aspettative e delle valutazioni, che riflette l'atmosfera collaborativa e la prospettiva ottimista ispirate dalle sanzioni della parte cinese, insistendo su un gruppo di termini di quel campo semantico, come "rafforzare (*jiaqiang* 加强)", "collaborare (*hezuo* 合作)", "promuovere (*tuidong* 推动)", "sviluppare (*fazhan* 发展)" e "allargare (*kuoda* 扩大)".

"Il Presidente Ciampi: Italia e Cina rafforzano la cooperazione per promuovere le relazioni Europa-Cina (意大利总统钱皮: 意中加强合作推动欧中关系发展)".<sup>439</sup>

"Il Presidente italiano esprime la volontà di espandere la cooperazione con la Cina in vari settori (意大利总统表示愿扩大与中国在各个领域的合作)".<sup>440</sup>

"Visita del Presidente Ciampi a Shanghai: Italia e Cina continueranno a cooperare (意大利总统钱皮访问上海: 意中将继续合作)".<sup>441</sup>

---

presidente italiano Ciampi: ampio consenso raggiunto in un approfondito scambio di opinioni sulle relazioni bilaterali e sulle questioni di interesse comune), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 7 dicembre 2004, <http://www.people.com.cn/GB/paper464/13569/1214636.html>; Che Yuming 车玉明, "Hu Jintao yu Yidali zongtong Qianpi huitan – shuangfang jiu shuangbian guanxi he gongtong guanxin de wenti shenru jiaohuan yijian dacheng guangfan gongshi" 胡锦涛与意大利总统钱皮会谈——双方就双边关系和共同关心的问题深入交换意见, 达成广泛共识 (Hu Jintao a colloquio con il presidente italiano Ciampi: ampio consenso raggiunto in un approfondito scambio di opinioni sulle relazioni bilaterali sulle questioni di interesse comune), in *Guangming ribao* 光明日报, 7 settembre 2004, [https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/07/content\\_144219.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/07/content_144219.htm).

<sup>438</sup> Che Yuming 车玉明, "Shenhua Zhongyi quanmian zhanlüe huoban guanxi – Hu Jintao yu Qianpi huitan dacheng guangfan gongshi, Wen Jiabao huijian Yidali zongtong" 深化中意全面战略伙伴关系——胡锦涛与钱皮会谈达成广泛共识, 温家宝会见意大利总统 (Approfondire il partenariato strategico globale Cina-Italia: Hu Jintao e Ciampi raggiungono un ampio consenso, Wen Jiabao incontra il Presidente italiano), in *Jiefang ribao* 解放日报, 7 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/c/2004-12-07/08354452336s.shtml>.

<sup>439</sup> Yang Aiguo 杨爱国, Ding Ying 丁莹, "Yidali zongtong Qianpi: Yi Zhong jiaqiang hezuotuidong Ou Zhong guanxi fazhan" 意大利总统钱皮: 意中加强合作推动欧中关系发展 (Il presidente italiano Ciampi: l'Italia e la Cina rafforzano la cooperazione e promuovono lo sviluppo delle relazioni UE-Cina), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 3 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-03/12504423982s.shtml>.

<sup>440</sup> Ding Ying 丁莹, "Yidali zongtong biao shi yuan kuoda yu Zhongguo zai ge ge lingyu de hezuotuidong" 意大利总统表示愿扩大与中国在各个领域的合作 (Il presidente italiano esprime la volontà di espandere la cooperazione con la Cina in tutti i campi), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 4 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/world/2004-12/04/content\\_2293424.htm](http://news.xinhuanet.com/world/2004-12/04/content_2293424.htm).

<sup>441</sup> Zhou Jierong 周解蓉, "Yidali zongtong Qianpi fangwen Shanghai: Yi Zhong jiang jixu hezuotuidong" 意大利总统钱皮访问上海: 意中将继续合作 (Il presidente italiano Ciampi visita Shanghai: Italia e Cina continueranno la cooperazione), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 9 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-09/13254477952s.shtml>.

Come risultato collaterale della dipendenza dalla *Xinhua she*, i quotidiani ne assumono la titolazione descrittiva che fornisce l'informazione in maniera chiara e diretta, veicolando un messaggio congruente che non necessita di un'enciclopedia particolare. Solo il *Guangming ribao* nella propria produzione, tenendo fede alla vocazione intellettuale, presenta ai suoi lettori l'invito ad approfondire la cooperazione bilaterale in due titoli obliqui, che richiedono un lavoro di interpretazione. Nel primo caso il soggetto “antiche nazioni (*guguo* 古国)” accentua la longevità e coinvolge le entità nel complesso, l'azione “stringere la mano (*xieshou* 携手)” indica la firma di accordi con un gesto di contatto e l'obiettivo di “ricreare nuova gloria (*zaichuang huihuang* 再创辉煌)” presuppone l'esistenza di gloria passata.<sup>442</sup> Nel secondo caso, la dichiarazione non attribuita dell'allora ambasciatore in Cina Gabriele Menegatti coinvolge un soggetto inclusivo “noi (*women* 我们)”, modalizzato da una necessità forte “avere bisogno (*xuyao* 需要)”, e un oggetto da incrementare, “ancora più (*gengduo* 更多)”, che si veicola nella valenza simbolica di ponte del mercante “Marco Polo (*Make Boluo* 马可·波罗)”.<sup>443</sup>

#### 4.1.2.3 Gli argomenti secondo il *topic model*

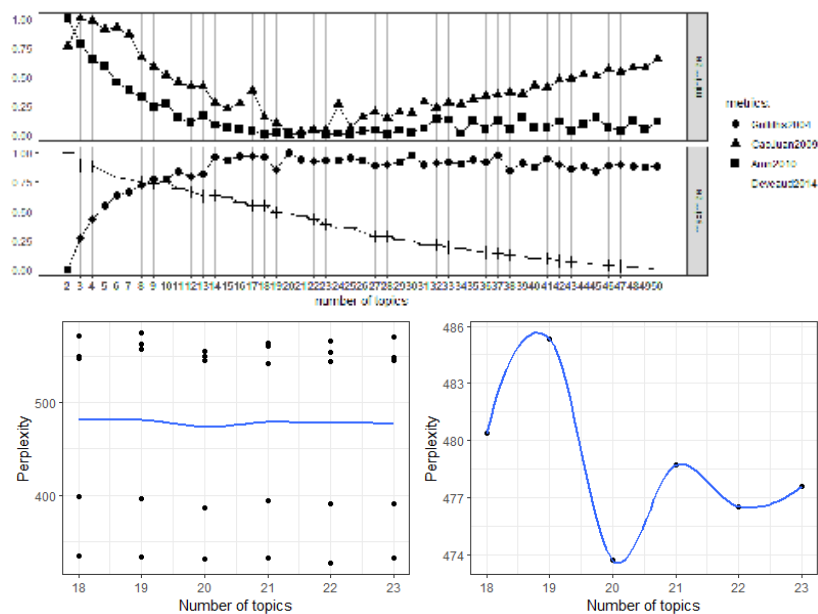


Figure 1. Risultati del calcolo delle quattro metriche di *ldatuning* e del calcolo della *perplexity* (5-fold cross-validation)

Dal grafico delle quattro metriche di *ldatuning* il numero ottimale di *topic* sembra compreso tra 18 e 23, in concomitanza alla valle formata da *CaoJuan2009*. La *5-fold cross-validation* della *perplexity* in questo intervallo individua il valore ideale in 20 *topic* (*perplexity*: 473,71). Questo modello produce una partizione di 152 termini unici, 28 dei

<sup>442</sup> Yan Shenghe 严圣禾, “Guguo xieshou, zai chuang huihuang – ji Zhongyi liangguo zai wenhua lingyu de hezuo” 古国携手, 再创辉煌——记中意两国在文化领域的合作 (Antiche nazioni stringono la mano per ricreare nuova gloria: un resoconto della cooperazione sino-italiana nel campo della cultura), in *Guangming ribao* 光明日报, 6 dicembre 2004, [https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content\\_143563.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content_143563.htm).

<sup>443</sup> Xia Maosheng 夏茂盛, “Women xuyao geng duo Make Boluo” “我们需要更多马可·波罗” (“Abbiamo bisogno di più Marco Polo”), in *Guangming ribao* 光明日报, 6 dicembre 2004, [https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content\\_143566.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content_143566.htm).

quali ripetuti, tra cui “sviluppare (*fazhan* 发展)” (4), “partner strategico (*zhanlüehuoban* 战略伙伴)” e “allargare (*kuoda* 扩大)” (3), con una coerenza media di -50,34 e un’esclusività media di 9,86.

#	1	2	3	4	5	6	7
%	12,01%	9,52%	8,90%	6,12%	6,11%	5,29%	5,16%
1	合作	胡锦涛	总统	中意	上海	世界	中国
2	两国	双方	意大利	温家宝	钱皮	文化遗产	吴邦国
3	意大利	主席	钱皮	发展	总统	北京	全面
4	关系	发展	国家	全面	访问	艺术馆	支持
5	发展	战略伙伴	国事访问	建交	韩正	艺术	意方
6	中国	全面	总理	意见	企业家	意大利	赞赏
7	领域	中欧	卡洛	经贸合作	经贸	研究	中小企业
8	加强	欧盟	阿泽利奥	友好合作	论坛	歌华	战略伙伴
9	交流	交流	邀请	战略伙伴	制造业	中华世纪坛	重视
10	推动	意方	访华	扩大	创造	集团	统一大业
#	8	9	10	11	12	13	14
%	5,06%	4,20%	4,15%	3,74%	3,73%	3,68%	3,48%
1	文化	欧盟	意大利	意大利	中国	中国	北京
2	意大利	经济	签署	文化	意大利	投资	举行
3	菲尼	社会	国家	工作	建设	活动	联合会
4	举办	和平	议定书	展览	问题	正在	建立
5	外长	加强	检疫	专家	发展	增长	代表
6	新华网	中国	文件	天津	古老	领域	企业
7	部长	地区	猪肉	举办	语言	良好	开始
8	内容	重要	产品	马可波罗	总统	增进	项目
9	文化交流	稳定	卫生	修复	学者	感谢	展示
10	孙家正	恐怖主义	市场	学习	广泛	计划	工业家
#	15	16	17	18	19	20	
%	3,39%	3,33%	3,06%	3,04%	3,02%	3,00%	
1	总统	意大利	会见	双方	大学	项目	
2	欧洲	主席	中远	合作	会见	中新社	
3	中国	签署	部长	能源	会谈	总理	
4	清华	公司	礼物	国际	意大利语	中央银行	
5	中意	协议	改革开放	传统	扩大	市长	
6	部长	对华	集团	越来越	相信	比萨	
7	一体化	基础	国际事务	组成部分	领导人	了解	
8	需要	奥运会	双边	互补性	意大利	双方	
9	环境	对外贸易	国际贸易	目前	国事访问	扩大	
10	环保	轮胎	总裁	有利于	促进	对话	

Tabella 3. Lessico dei topic (primi dieci termini)

### La categoria “accordo”

I topic 1 e 18 delineano una spiccata immagine di disponibilità alla collaborazione, per quanto canonica nella cornice di riferimento, inquadrando la “cooperazione (*hezuo* 合作)” tra “i due paesi (*liangguo* 两国)” in una prospettiva desiderabile, che risulta “favorevole (*youli yu* 有利于)” in un contesto di “complementarità (*hubuxing* 互补性)”, perciò da

“sviluppare (*fazhan* 发展)”, da “rafforzare (*jiaqiang* 加强)” e da “promuovere (*tuidong* 推动)”. Statisticamente, essi si collocano agli estremi opposti: oltre alla maggioranza relativa (12,01%) e al primato nella preminenza (12 documenti) e nella coerenza (-15,12), T1 condivide la maggiore esclusività (9,91) e contiene il minore numero di *token* (35,27), statistiche che indicano un argomento simultaneamente dominante nel corpus, circostanziato nei termini e ad alta intellegibilità; al contrario, T18 contiene termini a bassa frequenza e non possiede alcuna preminenza, fermandosi all’8,54% in un singolo documento. La *keyness* di “cooperazione (*hezuo* 合作)” conferma la forte associazione con T1, collocando tra le prime cinque posizioni “settore (*lingyu* 领域)” ( $\chi^2$ : 65,619, 1°), “scambio (*jiaoliu* 交流)” ( $\chi^2$ : 37,617, 2°) e “rafforzare (*jiaqiang* 加强)” ( $\chi^2$ : 26,807, 4°), e mantiene una correlazione positiva con T18, in particolare “le due parti (*shuangfang* 双方)” ( $\chi^2$ : 16,056, 12°) e “internazionale (*guoji* 国际)” ( $\chi^2$ : 15,159, 14°).

I documenti della categoria “accordo” riguardano gli incontri politici di Ciampi, diffusi tra i quotidiani ma prodotti dalla *Xinhua she*. Allora, in quanto produzioni scritte su produzioni orali, manifestano una profonda natura intertestuale, incorporando le voci degli oratori, per cui il giornalista è l’animatore, colui che produce i segni, e a meno di discorsi diretti anche l’autore, colui che mette insieme le parole, ma il ruolo di mandante, colui il cui punto di vista si esprime nel testo, pertiene ai politici, i quali pongono il rafforzamento delle relazioni in una cornice valoriale presupposta desiderabile e benefica. Sia Ciampi che Hu Jintao argomentano tramite l’esempio del passato, “ha ottenuto risultati fruttuosi (*qude le fengshuo chengguo* 取得了丰硕成果)”. La cooperazione, così, è un Oggetto ambito da entrambe le parti, come veicolato nel colloquio riportato tra i Capi di Stato:

“espandere continuamente la cooperazione con l’Italia nei settori rilevanti, in modo da creare condizioni più favorevoli per i popoli dei due Paesi per rafforzare gli scambi e per sviluppare l’amicizia (不断扩大与意方在相关领域的合作, 为两国人民加强交流、发展友谊创造更加有利的条件)”

“sostiene attivamente il continuo rafforzamento degli scambi e della cooperazione tra Italia e Cina nei settori della politica, dell’economia e del commercio, della cultura e dell’istruzione (积极支持意中不断加强在政治、经贸、文化、教育等领域的交流和合作)”.<sup>444</sup>

In particolare, è Ciampi ad attingere al lessico dell’accordo. Nelle dichiarazioni alla stampa egli dimostra sicurezza negli enunciati non modalizzati, per esempio “l’Italia e la Cina sono complementari in un certo numero di settori (*Yi Zhong liangguo zai bushao lingyu you hubuxing* 意中两国在不少领域有互补性)” e anche “il rafforzamento della cooperazione tra l’UE e la Cina permette a entrambe le parti di svolgere un ruolo più attivo negli affari internazionali (*Oumeng yu Zhongguo jiaqiang hezuo, youliyu shuangfang zai guojishiwu zhong fahui geng jiji de zuoyong* 欧盟与中国加强合作, 有利于双方在国际事务中发挥更积极的作用),<sup>445</sup> e trasmette una timia euforica di fiducia

<sup>444</sup> Che Yuming, “Hu Jintao huijian Qianpi zongtong, jiu Zhong Yi guanxi ti si dian jianyi”, cit.

<sup>445</sup> Shi Kedong 史克栋, “Renmin ribao jizhe zhuanfang Yidali zongtong Qianpi” 人民日报记者专访意大利总统钱皮 (Intervista esclusiva del Quotidiano del Popolo con il presidente italiano Ciampi), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 4 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/c/2004-12-04/05374428353s.shtml>.

nell'azione mentale sia attribuita dal giornalista, "lui crede (*ta xiangxin* 他相信)",<sup>446</sup> che nel discorso diretto, "sono fermamente convinto (*wo shenxin* 我深信)".<sup>447</sup>

T1 costituisce l'argomento principale (18,78%) della rassegna storica dei risultati della cooperazione bilaterale del giornalista Xia Maosheng 夏茂盛 sul *Guangming ribao*, uno dei tre articoli non mutuati dalla *Xinhua she*. Esso incorpora una varietà di fonti per argomentare, come la storia per la politica, le statistiche per l'economia, l'aneddoto per la tecnologia e le dichiarazioni per la cultura. La "cooperazione (*hezuo* 合作)" grazie alla nominalizzazione guadagna capacità di azione materiale e relazionale che indica una tendenza positiva, "pone fondamenta solide (*dianding le jianshi de jichu* 奠定了坚实的基础)", "apre una nuova pagina (*fankai le xin pianzhang* 翻开了新篇章)", e "si approfondisce ogni giorno di più (*riyi jiashen* 日益加深)". Il giornalista agisce sul testo nei panni di organizzatore e mantiene in generale una disposizione affettiva di base a sua volta euforica, sancendo il successo del passato ed esprimendo speranza verso il futuro, che emerge in maniera evidente nel finale, dove si palesa,

"Siamo fiduciosi che, con gli sforzi congiunti di entrambe le parti, come sempre, la relazione amichevole e cooperativa tra Cina e Italia sarà elevata a un nuovo livello (我们相信, 在双方一如既往的共同努力下, 中国和意大利的友好合作关系定将更上一层楼)".<sup>448</sup>

#### La categoria "incontri politici"

I *topic* 2, 4 e 7 coprono in ordine gli incontri di Ciampi con Hu Jintao, con Wen Jiabao e con Wu Bangguo. Essi condividono la buona coerenza (media: -35,51) e la preminenza nei documenti sui rispettivi appuntamenti, dove in somma a T1 ottengono la maggioranza assoluta del contenuto, dal 56,88% all'83,33%. Le loro liste riflettono la prospettiva desiderabile di T1, sia nel riprodurne i termini "sviluppo (*fazhan* 发展)" e "scambio (*jiaoliu* 交流)" che nell'affiancarne di complemento, come "cooperazione amichevole (*youhaohezuo* 友好合作)", "allargare (*kuoda* 扩大)" e "sostenere (*zhichi* 支持)". Presenza trasversale è "partner strategico globale (*quanmian zhanlüehuoban* 全面战略伙伴)" (z-score: 12,80), che indica un livello elevato e positivo delle relazioni bilaterali. Nell'analisi delle sue 41 concordanze si osservano riferimenti a due relazioni di questo tipo, da una parte al partenariato Italia-Cina (26), dall'altra al partenariato UE-Cina (15), di cui l'Italia ha contribuito alla creazione durante il suo semestre di presidenza dell'Unione.

Narrativamente, Hu Jintao e Wen Jiabao svolgono al tempo stesso nei confronti di Ciampi i ruoli di Destinante, valutandone i risultati raggiunti e incaricandolo di perseguire l'Oggetto "partenariato strategico globale", ma anche di Aiutante, fornendo un piano in tre o in quattro punti. In linea all'estensione del partenariato queste proposte coprono la cooperazione nei settori della politica, dell'economia, della cultura e della scienza e, nel

---

<sup>446</sup> Li Jianmin 李建敏, "Yidali zongtong: Yi Zhong liang guo yongyou gongtong weilai zhi lu" 意大利总统: 意中两国拥有共同未来之路 (Il Presidente della Repubblica italiana: Italia e Cina condividono un futuro comune), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 7 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-07/21584459446s.shtml>.

<sup>447</sup> Li Jianmin, "Yidali zongtong: Yi Zhong liang guo yongyou gongtong weilai zhi lu", cit.

<sup>448</sup> Xia Maosheng, "'Women xuyao geng duo Make Boluo'", cit.



caso di Hu Jintao, anche degli affari internazionali e si compongono di azioni che imprimono alla missione una dimensione globale, quali “rafforzare (*jiaqiang* 加强)”, “promuovere (*tuidong* 推动)”, “accelerare (*jiakuai* 加快)”, “ampliare (*kuoda* 扩大)”, “espandere (*tuozhan* 拓展)”. Wu Bangguo svolge un ruolo di sanzione, valutando le relazioni politiche “eccellenti (*henhao* 很好)” e il potenziale di collaborazione economica “enorme (*juda* 巨大)”, e neutralizza il conflitto quando “apprezza (*zanshang* 赞赏)” l’adesione italiana al principio di una sola Cina.<sup>449</sup> Anche Hu Jintao “apprezza (*zanshang* 赞赏)” la comunione di intenti tra Italia e Cina su questioni controverse, come Taiwan e l’embargo UE, le quali non emergono comunque nelle liste dei *topic*.

Nella costruzione dell’articolo il giornalista, dopo aver fornito nel lead le informazioni necessarie a inquadrare gli attori, le azioni, lo spazio, il tempo e l’esito positivo, nel corpo centrale espone le voci dei politici, attribuendo maggiore rilevanza alla parte cinese attraverso la scelta delle azioni del discorso indiretto e della gerarchia nella struttura. A livello di proposizione, l’attore cinese gode di una varietà d’azione maggiore, non solo verbale, “dire (*shuo* 说)” ed “esprimere (*biaoshi* 表示)”, ma anche mentale, “apprezzare (*zanshang* 赞赏)” e “credere (*xiangxin* 相信)”, nonché di un ruolo attivo, “avanzare [una proposta] (*tichu* 提出)”, laddove l’attore Ciampi reagisce, “esprimere totale approvazione (*biaoshi wanquan zantong* 表示完全赞同)” e “congratulare (*zhuhe* 祝贺)”. A livello di testo, la parte cinese ottiene l’iniziativa di dettare l’agenda dal posizionamento in anticipo rispetto alla parte italiana e il potere di sanzionare in presa diretta le sue parole, chiudendo il discorso. Comunque, i colloqui trasmettono una disposizione passionale euforica, di speranza e di ottimismo, e gli enunciati ribadiscono la certezza nelle valutazioni e nelle previsioni,

“Lo sviluppo pacifico della Cina è un fattore importante per mantenere la pace e la stabilità nel mondo. È nell’interesse di entrambe le parti che Italia e Cina rafforzino il coordinamento e la cooperazione negli affari internazionali (中国的和平发展是维护世界和平稳定的重要因素。意中加强在国际事务中的协调合作符合双方的利益)”.<sup>450</sup>

“Le prospettive di sviluppo delle relazioni sino-italiane sono promettenti (中意关系发展前景广阔)”.<sup>451</sup>

### La categoria “Ciampi”

I *topic* 3 e 20 ruotano intorno alla figura di Ciampi. Come nel caso della categoria “accordo”, si tratta di argomenti dalle statistiche opposte. T3 possiede tutte le caratteristiche dell’alta intellegibilità, grazie a un’ottima coerenza (-32,71), il massimo di esclusività (9,91) e una preminenza in sei documenti. Esso racchiude gli elementi della

---

<sup>449</sup> Che Yuming 车玉明, “Wu Bangguo fenbie huijian Yidali zongtong he Deguo zongli” 吴邦国分别会见意大利总统和德国总理 (Wu Bangguo incontra separatamente il presidente italiano e il cancelliere tedesco), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 7 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/07/content\\_2304739.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/07/content_2304739.htm).

<sup>450</sup> Che Yuming, “Hu Jintao huijian Qianpi zongtong, jiu Zhong Yi guanxi ti si dian jianyi”, cit.

<sup>451</sup> Che Yuming, “Wen Jiabao 6 ri shangwu zai Zhongnanhai huijian Yidali zongtong Qianpi”, cit.

formula canonica per annunciare l'arrivo di un Capo di Stato, integrata al contesto dal nome degli attori e del luogo, motivo per cui prevale nella fase iniziale, per esempio

“Su invito del Presidente Hu Jintao, il Presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi è arrivato a Pechino la mattina del 4 per cominciare una visita di Stato di sei giorni in Cina (应国家主席胡锦涛邀请, 意大利总统卡洛·阿泽利奥·钱皮4日上午抵达北京, 开始对中国进行为期6天的国事访问)”.<sup>452</sup>

Al contrario, T20 confina con l'incomprensibilità a causa di una minima coerenza (-79,38), di nessuna preminenza nei documenti e di una bassa frequenza dei termini, la metà dei quali non raggiunge la doppia cifra e tra cui compare la fonte “Zhongxin she 中新社”, nonostante sia lì sottorappresentato. Alcuni termini appartengono alla biografia di Ciampi, per esempio la laurea presso l'università di “Pisa (*Bisa* 比萨)” e le cariche di governatore della “Banca centrale (*zhongyang yinhang* 中央银行)” e di “primo ministro (*zongli* 总理)”, come informano i ritratti della *Xinhua she*,<sup>453</sup> poi ripreso dal *Renmin ribao*, e del *Guangming ribao*,<sup>454</sup> i quali si limitano a illustrare il suo curriculum. Un riassunto più o meno breve della sua biografia si innesta in quattordici documenti, segnalando come Ciampi sia presentato ciclicamente al lettore. L'informazione di particolare interesse è l'aver già visitato la Cina due volte, nelle parole del *Guangming ribao*, “non è estraneo alla Cina (*ta dui Zhongguo bing bu mosheng* 他对中国并不陌生)”.<sup>455</sup>

La categoria “economia”

L'economia interessa i *topic* 5, 10, 13, 14, 16 e 17, per un totale di 23,80%. Eccetto T13, la cui appartenenza alla categoria deriva dalla posizione in rilievo di “investimento (*touzi* 投资)”, che associa a termini dalla connotazione positiva come “migliorare (*zengjin* 增进)”, “aumentare (*zengzhang* 增长)” e “buono (*lianghao* 良好)”, questi *topic* economici segmentano un determinato momento della visita. T5 copre la tappa finale a Shanghai, come indicano non solo la preminenza in cinque articoli di quei giorni, ma anche i nomi sia della metropoli che del suo sindaco di allora, “Han Zheng 韩正”, che di due elementi di “Forum cinese della manifattura italiana (*Yidali zhizaoye Zhongguo luntan* 意大利制造业中国论坛)”, evento organizzato in città. La sua lista trasmette la natura economica della tappa in “imprenditore (*qiyejia* 企业家)” e in “commercio (*jingmao* 经贸)”, che la *keyness* di “Shanghai 上海” conferma, associandosi in maniera forte al primo ( $\chi^2$ : 24,888). T10 descrive la firma a Pechino di tre “protocolli (*yidingshu* 议定书)” sulle condizioni “sanitarie di quarantena (*weisheng jianyi* 卫生检疫)” per l'importazione di altrettanti prodotti di origine animale, pesando il 60,34% nel lancio dedicato della *Xinhua she*.

---

<sup>452</sup> *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “Yidali zongtong dida Beijing kaishi weiqi 6 tian de guoshi fangwen” 意大利总统抵达北京开始为期6天的国事访问 (Il presidente italiano arriva a Pechino per una visita di stato di sei giorni), 4 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/c/2004-12-04/12514432509s.shtml>.

<sup>453</sup> *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “Xinwen renwu: Yidali zongtong Kaluo·Azeliào·Qianpi” 新闻人物: 意大利总统卡洛·阿泽利奥·钱皮 (Sotto i riflettori: il presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi), 3 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/w/2004-12-03/16104426206s.shtml>.

<sup>454</sup> *Guangming ribao* 光明日报, “Yidali zongtong Qianpi” 意大利总统钱皮 (Il presidente italiano Ciampi), 6 dicembre 2004, [https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content\\_143568.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content_143568.htm).

<sup>455</sup> Xia Maosheng, “Women xuyao geng duo Make Boluo”, cit.

T14 e T16 costituiscono insieme il 39,71% del lancio sulla conferenza stampa degli imprenditori italiani, di cui identificano tre elementi: gli attori, Luca Cordero di Montezemolo, “presidente di Confindustria (*Yidali gongyejia zong lianhehui zhuxi* 意大利工业家总联合会主席)”, e Beniamino Quintieri, “presidente dell’Istituto nazionale per il Commercio Estero (*Yidali duiwaimaoyi weiyuanhui zhuxi* 意大利对外贸易委员会主席)”; l’azione collaterale, ossia “firmare accordi (*qianshu xieyi* 签署协议)”; alcuni settori di collaborazione, come gli “pneumatici (*luntai* 轮胎)” per Pirelli e le “Olimpiadi (*Aoyunhui* 奥运会)” di Pechino per Socotherm. T17 si concentra sull’incontro tra Ciampi e Wei Jiafu e manifesta le criticità di un *topic* incomprensibile nel riconoscere sì la carica di Wei Jiafu di “presidente del gruppo COSCO (*Zhongyuan jituan zongcai* 中远集团总裁)” e il ruolo della compagnia nel “commercio internazionale (*guojimaoyi* 国际贸易)”, ma inserendo elementi assenti, come “ministro (*buzhang* 部长)”, “regalo (*liwu* 礼物)” e “affari internazionali (*guojishiwu* 国际事务)”.

I documenti in cui un *topic* di questa categoria prevale o comunque rappresenta la maggioranza relativa ma non preminente appartengono all’agenzia *Xinhua she*, per cui ne esibiscono il tratto caratteristico di aderenza ai fatti, corroborato dalle statistiche. Nel testo l’espressione di una prospettiva favorevole agli scambi economici si veicola attraverso la voce delle fonti. Per esempio, l’affermazione sul significato della firma dei protocolli come apertura del mercato all’Italia è attribuita a un dirigente della parte cinese,<sup>456</sup> così il riconoscimento del Forum e della visita di Ciampi come le migliori prove della volontà comune di rafforzare la cooperazione emerge dall’intervista al vicepremier Fini.<sup>457</sup> Dalle dichiarazioni riportate di Ciampi e di Han Zheng si riconosce una relazione di mutuo vantaggio nello scambio tra mercato cinese e know how italiano,

“L’Esposizione Universale che si terrà a Shanghai nel 2010 creerà opportunità imperdibili e nuove occasioni per le aziende italiane (2010 年上海将要举行世博会, 这也为意大利企业创造了不可缺少的良机和新的机遇)”.<sup>458</sup>

“Le piccole e medie imprese italiane sono molto attive e molte esperienze di sviluppo di successo meritano di essere studiate e di essere prese come riferimento da Shanghai (意大利的中小企业非常活跃, 许多成功的发展经验很值得上海学习和借鉴)”.<sup>459</sup>

---

<sup>456</sup> Che Yuming 车玉明, “Zhongguo xiang yidali kaifang shurou, yanrou he pihuo shichang” 中国向意大利开放熟肉、腌肉和皮货市场 (La Cina apre all’Italia i mercati della carne cotta, della carne stagionata e della pelletteria), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004, <http://news.sohu.com/20041206/n223359143.shtml>.

<sup>457</sup> Yang Aiguo 杨爱国, Ding Ying 丁莹, “Yidali waizhang shuo Yi zongtong fang Hua feichang chengong” 意大利外长说意总统访华非常成功 (Il ministro degli Esteri italiano afferma che la visita del presidente italiano in Cina ha avuto molto successo), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 12 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/w/2004-12-12/09104500225s.shtml>.

<sup>458</sup> Zhou Jierong 周解蓉, “Yidali zongtong Qianpi li Hu huiguo” 意大利总统钱皮离沪回国 (Il presidente italiano Ciampi lascia Shanghai e torna al proprio paese), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 9 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-09/15264478703s.shtml>.

<sup>459</sup> Zhu Bin 朱斌, “Yidali zongtong Qianpi zai Hu guo shengri Hu Jintao Wen Jiabao zhi he” 意大利总统钱皮在沪过生日胡锦涛温家宝致贺 (Il Presidente italiano Ciampi festeggia il suo compleanno a

Alla conferenza stampa degli imprenditori Montezemolo nel quadro di prospettive “molto promettenti (*feichang guangkuo* 非常广阔)” traduce questo vantaggio negli accordi per la lotta ai marchi contraffatti e per condizioni preferenziali per la produzione delle PMI italiane, quindi svela il bisogno di proteggere il *Made in Italy* e la volontà di delocalizzare. Insieme a Quintieri, egli modalizza il proprio discorso secondo la necessità a partire da una base esistente, un incoraggiante “dover fare un passo in più (*ying jinyibu* 应进一步)” negli investimenti rivolto agli imprenditori, che si rende impellente per colmare il divario rispetto agli altri paesi europei.<sup>460</sup>

### La categoria “cultura”

La cultura raccoglie i *topic* 6, 8, 11, 12 e 19, per un totale di 20,84%. Rispetto all'economia, pesa il 2,96% in meno, ma con un *topic* in meno, e vanta una coerenza media migliore (-51,97 a -59,07), quindi una potenziale migliore intellegibilità. T19 da solo peggiora sensibilmente la media, a causa della quartultima coerenza (-69,62). L'aspetto culturale della visita si divide in tre filoni: artistico-museale (T6, T11), politico-culturale (T8) e linguistico (T12, T19). T6 riporta l'accordo per l'allestimento a “Pechino (*Beijing* 北京)” di una “galleria d'arte mondiale (*shijie yishuguan* 世界艺术馆)” (z-score: 10,16) al “China Millennium Monument (*Zhonghuashijitan* 中华世纪坛)” tra il ministero italiano dei “Beni culturali (*wenhua yichan* 文化遗产)” e il gruppo cinese “Gehua 歌华”. Statisticamente, si tratta dell'argomento culturale dalla maggiore coerenza (-38,50), favorito dalla raccolta di attori e di luoghi, e si concentra nei due relativi lanci di agenzia, di cui rappresenta oltre il 50% del contenuto. T11, argomento preminente della panoramica sul *Guangming ribao* di Yan Shenghe 严圣禾 (33,84%), oltre a “Tianjin 天津” e a “Marco Polo (*Make Boluo* 马可·波罗)”, città e personaggio simbolo del rapporto tra Italia e Cina, espande il campo a nuovi progetti, la “mostra (*zhanlan* 展览)” e il “restauro (*xiufu* 修复)”, e instaura una relazione di scambio di competenze tra “esperto (*zhuanjia* 专家)” e “studiare (*xuexi* 学习)”. T8 riguarda l'aspetto prettamente politico degli accordi culturali, introducendo le figure del ministro degli Esteri “Fini (*Feini* 菲尼)” e del ministro della Cultura “Sun Jiazheng 孙家正” durante la firma di un memorandum di intesa per l'anno della cultura italiana in Cina, da tenersi nel 2006, e di un documento quadro per gli “scambi culturali (*wenhua jiaoliu* 文化交流)”, come informa l'annuncio della *Xinhua she* (35,24%), poi ripreso dal *Renmin ribao*. T12 e T19 formano il filone linguistico, anche se l'evidenza appare meno solida, poiché entrambi condividono la mancanza di un documento principale, il primo risente della penultima esclusività (9,75) e il secondo della quartultima coerenza (-69,62), accorpando termini che compaiono in documenti distinti. Il punto in comune tra i *topic* si identifica nella sovrapposizione tra “lingua (*yuyan* 语言)” di T12 e “lingua italiana (*Yidaliyu* 意大利语)” di T19, la quale si associa nel contesto di “studioso (*xuezhe* 学者)” ( $\chi^2$ : 12,933).

Come negli accordi economici la parte cinese dimostra un interesse verso le competenze della parte italiana, tuttavia in campo culturale questa attrazione sembra

---

Shanghai con gli auguri di Hu Jintao e Wen Jiabao), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 10 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/10/content\\_2316184.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/10/content_2316184.htm).

<sup>460</sup> Chen Gang 陈刚, “Yidali gongshangjie renshi zai Jing biaoda qianglie dui Hua touzi yiyuan” 意大利工商界人士在京表达强烈对华投资意愿 (Gli imprenditori italiani esprimono a Pechino la forte volontà di investire in Cina), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content\\_2301734.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content_2301734.htm).

tradursi in una relazione asimmetrica a favore della seconda, riflesso del suo soft power nel settore. Per esempio, la *Xinhua she* riporta che l'Italia offre alla Cina il prestito di opere dai propri musei per l'esposizione di arte mondiale<sup>461</sup> e che l'anno della cultura italiano per voce di un direttore del Ministero della cultura cinese non presuppone al momento della firma un reciproco anno cinese.<sup>462</sup> Il giornalista del *Guangming ribao* Yan Shenghe nella sua panoramica espone alcuni elementi di questo soft power culturale: in primo luogo, il restauro del patrimonio culturale, dove l'Italia rappresenta un "riferimento (*canzha* 参照)", durante il quale gli esperti italiani "guidano (*dailing* 带领)" gli esperti cinesi e forniscono "preziosi consigli (*baogui de jianyi* 宝贵的建议)"; in secondo luogo, le esposizioni, che servono non solo a trasmettere la storia dell'amicizia sino-italiana, ma anche a "mostrare (*zhanshi* 展示)" il *Made in Italy*; infine, il Progetto Marco Polo e il Collegio di Cina dell'Università di Bologna, pensati per stimolare universitari e ricercatori cinesi a studiare in Italia. Gli scambi culturali ricevono una posizione di prestigio nel quadro generale. "Il fondamento delle relazioni amichevoli è l'istruzione (*jianli youhao guanxi de jichu shi jiaoyu* 建立友好关系的基础是教育)", scrive ancora Yan Shenghe, che investe in prima persona nell'importanza di questo campo, come conclude,

"Noi crediamo che la Cina e l'Italia, due paesi antichi portatori di saggezza e di civiltà, daranno maggiore impulso allo sviluppo delle relazioni tra i due paesi e tra Cina ed Europa attraverso una stretta cooperazione nel campo della cultura (我们相信, 中国和意大利这两个承载着智慧与文明的古国, 通过在文化领域的紧密合作, 必能为两国和中欧关系的发展提供更大的动力)".<sup>463</sup>

#### La categoria "Europa"

Europa, nell'accezione di "Unione Europea (*Oumeng* 欧盟)" e di "Europa (*Ouzhou* 欧洲)", rappresenta un termine principale dei *topic* 9 e 15. Il primo risulta preminente nelle dichiarazioni alla stampa di Ciampi in partenza da Roma, mentre il secondo nel resoconto del suo discorso all'università Qinghua. La classifica di T9 associa nelle prime posizioni "Unione Europea (*Oumeng* 欧盟)" a "economia (*jingji* 经济)", ma l'analisi delle concordanze rivela una tendenza più politica che economica, perfino un'evoluzione dalla seconda alla prima. Ciampi in partenza afferma,

"Come polo importante, l'UE svolgerà un ruolo maggiore sulla scena mondiale. Il trattato costituzionale dell'UE firmato nell'ottobre di quest'anno ha trasformato l'UE da un'unione economica in un'unione politica (欧盟作

---

<sup>461</sup> *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), "Yidali wenhua yichan bu yu Gehua wenhua fazhan jituan qian hezuo xieyi" 意大利文化遗产部与歌华文化发展集团签合作协议 (Il Ministero dei Beni Culturali italiano e il Gruppo Gehua per lo Sviluppo della Cultura firmano un accordo di cooperazione), 5 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-05/16044439357s.shtml>.

<sup>462</sup> Che Yuming 车玉明, "Yidali 2006 nian jiang zai Zhongguo juban wenhua nian" 意大利 2006 年将在中国举办文化年 (L'Italia terrà l'Anno della Cultura in Cina nel 2006), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content\\_2301781.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content_2301781.htm).

<sup>463</sup> Yan Shenghe, "Guguo xieshou, zai chuang huihuang", cit.

为重要的一极，将在世界舞台上发挥更大的作用。今年 10 月签署的欧盟宪法条约把欧盟从一个经济联盟变成了一个政治联盟”。<sup>464</sup>

T9 indica tematiche di interesse per l'ascesa pacifica, come la “pace e stabilità (*heping wending* 和平稳定)” (z-score: 11,10) e la lotta al “terrorismo (*kongbuzhuyi* 恐怖主义)”, che Ciampi affronta già nell'intervista al *Renmin ribao* in partenza da Roma, quando marca l'integrazione europea come un “dovere (*yiwu* 义务)” della storia e una “garanzia (*baozheng* 保证)” per la pace e la stabilità e quando valuta il potenziale per lo sviluppo delle relazioni UE-Cina “enorme (*juda* 巨大)” e le aree di cooperazione “ampie (*guangfan* 广泛)”.<sup>465</sup>

In T15 coesistono nella cornice della modalità deontica “avere bisogno (*xuyao* 需要)” termini del dominio “Europa (*Ouzhou* 欧洲)” e del dominio “ambiente (*huanjing* 环境)”, ma la lettura svela che essi sono giustapposti non altro che temporalmente. Infatti, Ciampi prima sale sull'autobus “ecologico (*huanbao* 环保)” di Iveco e osserva il modello di una casa a risparmio energetico, “in seguito (*suihou* 随后)” nel discorso agli studenti presenta lo stato dell’“integrazione europea (*Ouzhou yitihua* 欧洲一体化)” (z-score: 8,85).<sup>466</sup> L'attore “Unione Europea”, che rappresenta un importante polo unificato di stati in un contesto mondiale multipolare, in linea alla visione cinese del mondo, non si scinde dall'attore “Italia” e il presidente italiano incamera la relazione sino-italiana nella relazione sino-europea. Sulle questioni internazionali Ciampi parla a nome dell'Unione Europea, attribuendosi il diritto di manifestare i suoi desideri e le sue necessità,

“L'UE desidera sviluppare le sue relazioni con la Cina e rafforzare la cooperazione reciproca. C'è un grande bisogno di farlo: bisogna lavorare per rendere le Nazioni Unite capaci di rispondere alle aspettative dei suoi Stati membri e di affrontare le minacce continue e difficili da anticipare che richiedono una risposta comune (欧盟愿意发展与中国的关系，加强相互合作。我们非常需要这样做：应该致力于使联合国能够符合各成员国的期望，能够对付那些正面临的和那些难以预料的、需要作出共同回答的威胁)”.<sup>467</sup>

#### 4.1.2.4 La *keyness* tra le testate

#	新华社	中新社	人民日报	光明日报	解放日报
1	新华网	中新社	稳定	专家	胡锦涛
2	上海	艺术馆	欧盟	天津	
3	企业家	世界	地区	来自	
4	意中	发展	安全	马可·波罗	

<sup>464</sup> Yang Aiguo, Ding Ying, “Yidali zongtong Qianpi: Yi Zhong jiaqiang hezuo tuidong Ou Zhong guanxi fazhan”, cit.

<sup>465</sup> Shi Kedong, “Renmin ribao jizhe zhuanfang Yidali zongtong Qianpi”, cit.

<sup>466</sup> Zhou Chunlin 周春林, Zhou Xiangnan 周襄楠, “Yidali zongtong fangwen Qinghua ‘zuo’ Beijing huanbao da gonggong” 意大利总统访问清华 “坐” 北京环保大公共 (Il presidente italiano visita l'università Tsinghua e “si siede” nel grande autobus ecologico di Pechino), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 8 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/e/2004-12-08/07094462593s.shtml>.

<sup>467</sup> Zhou Chunlin, Zhou Xiangnan, “Yidali zongtong fangwen Qinghua ‘zuo’ Beijing huanbao da gonggong”, cit.

5	产品	意见	保证	修复
6	清华	中华世纪坛	刘超	博物馆
7	签署	歌华	地中海	展览
8			实现	优秀
9			影响	学校
10			本报	文化馆
11			马剑	街区
12				学习

Tabella 4. *Keyness* ( $\chi^2 > 6,000$ , oro: esclusivo)

La *keyness* delle fonti corrobora le osservazioni a livello di distribuzione percentuale dei *topic*. La *Xinhua she* fornisce le notizie sulla tappa economica di “Shanghai 上海” di T5, sul “firmare (*qianshu* 签署)” i protocolli sulle condizioni di quarantena e sul discorso di Ciampi alla Qinghua di T15. I termini chiave “imprenditore (*qiyejia* 企业家)” del primo, “prodotto (*chanpin* 产品)” del secondo e “Qinghua 清华” del terzo, infatti, compaiono solamente nei testi dell’agenzia non ripresi dai quotidiani. Invece, non rimandano ad alcun *topic* “Xinhua wang 新华网”, che marca in apertura i lanci, e “Italia-Cina (*Yi Zhong* 意中)”, che in questo ordine appartiene alle dichiarazioni della parte italiana, presenti nella *Xinhua she* ma ridotte nei quotidiani. Anche l’agenzia *Zhongxin she* colloca sé stessa, unico suo termine esclusivo, in cima alla classifica, segnalando a sua volta i propri articoli. La sua *keyness* denota un’attenzione verso T6 del filone artistico-museale, che si manifesta nell’attore “Gehua 歌华”, nel luogo “China Millennium Monument (*Zhonghuashijitan* 中华世纪坛)” e nell’obiettivo “mondo (*shijie* 世界)” e “galleria d’arte (*yishuguan* 艺术馆)”, e sottolinea i termini connessi ai colloqui politici “sviluppo (*fazhan* 发展)” e “opinione (*yijian* 意见)”.

A differenza delle due agenzie la *keyness* del *Renmin ribao* contiene una maggioranza di termini che non si associa ai *topic*, ma che non si distanzia comunque dal lessico di T9 sul tema “Unione Europea (*Oumeng* 欧盟)” sul traino dell’intervista esclusiva a Ciampi. “Mar Mediterraneo (*dizhonghai* 地中海)” rappresenta il confine meridionale dell’Unione, al centro del quale si trova l’Italia, e la questione della “sicurezza (*anquan* 安全)” e della “stabilità (*wending* 稳定)” nella “regione (*diqu* 地区)”, che confermano la ricerca di mitigazione del rischio, è un argomento centrale dell’intervista. I termini esclusivi riguardano le azioni, come “garantire (*baozheng* 保证)” che implica un impegno, “realizzare (*shixian* 实现)” e “impattare (*yingxiang* 影响)” che sottintendono un piano e un effetto. Infine, “questo giornale (*benbao* 本报)” e i giornalisti “Liu Chao 刘超” e “Ma Jian 马剑” rimandano ai produttori degli articoli. La lista del *Guangming ribao* risulta particolarmente originale e veicola la sua vocazione culturale. Oltre la metà dei termini appartiene a T11, argomento dominante della panoramica di Yan Shenghe, trasmettendo i simboli dei legami storici tra Italia e Cina, quali “Tianjin 天津” e “Marco Polo (*Make Boluo* 马可·波罗)”, così come un alto grado di competenze, da “esperto (*zhuanjia* 专家)”, l’azione di “studiare (*xuexi* 学习)” e i settori di collaborazione “restauro (*xiufu* 修复)” e “mostra (*zhanlan* 展览)”. I termini che non appartengono a un *topic* si adattano alla categoria culturale, per esempio “venire da (*laizi* 来自)” e “museo (*bowuguan* 博物馆)” si inseriscono nel filone artistico-museale, alludendo al prestito di opere dei musei italiani, ed “eccellente (*youxiu* 优秀)”, riferito agli studiosi, rimanda al filone linguistico insieme a “istituto (*xuexiao* 学校)”. Al contrario, la lista del *Jiefang ribao* rivela la totale dipendenza del suo corpus da un’altra fonte, motivo per cui nessun termine supera la soglia fissata di  $\chi^2$ .

#### 4.1.2.5 Osservazioni finali

A livello di produzione la caratteristica di maggiore spicco nel corpus è la forte dipendenza generalizzata dei giornali nei confronti dell'agenzia *Xinhua she*, che si manifesta nella riproposizione completa nei primi di testi della seconda. A queste condizioni la distinzione tra i quotidiani avviene in termini di scelta su quali lanci della *Xinhua she* includere e quali escludere, tendenzialmente privilegiando la copertura dei colloqui politici e il racconto degli avvenimenti e sopprimendo la voce italiana, che non supera la selezione. Quando interviene, il giornalista della testata agisce sul titolo, per esempio smorzando la predominanza di un attore o raggruppando due lanci sotto un'unica chiave di lettura, senza rielaborare il corpo del testo. Solamente nel *Guangming ribao* i giornalisti Yan Shenghe e Xia Maosheng appaiono produttori *tout court*, mantenendo un ruolo attivo sia nell'offrire ai lettori un contratto differente, di tipo obliquo-interpretativo, che nell'organizzare e nell'ordinare le informazioni e nell'essere soggetti dotati e capaci di esprimere un "credere (*xiangxin* 相信)", una convinzione personale, e di indicare un "riferimento (*canzha* 参照)", l'Italia nel campo culturale.

La conseguenza principale di questa tendenza risiede nell'assorbire le caratteristiche ideologiche della fonte. Il giornalista della *Xinhua she* nel resoconto dei colloqui politici cede buona parte del testo alle voci dei protagonisti, demandando loro il ruolo di mandante, e, pur mantenendo un certo controllo nella forma del discorso indiretto, non cerca né di interpretare né di contestualizzare il contenuto del discorso riportato. Così, il discorso politico penetra e si riproduce prima nel testo dell'agenzia, quindi per replica nei giornali. Innanzitutto, esso presuppone una connotazione positiva dell'apertura e dello sviluppo delle relazioni bilaterali, che inquadra in una prospettiva valoriale desiderabile. Su questa base enfatizza il raggiungimento di un "pieno accordo (*wanquan zantong* 完全赞同)" e narcotizza le fonti di potenziale conflitto, sia ignorandole, come nel caso dei diritti umani, che superandole per mezzo di una sanzione positiva, "apprezzare (*zanshang* 赞赏)", della corretta – a giudizio del Destinante – posizione sul tema, sia la questione di Taiwan, sia l'embargo sulle armi. In secondo luogo, il discorso politico attribuisce al singolo attore "presidente" la facoltà e il diritto di parlare a nome dello stato, della "parte italiana (*Yifang* 意方)" e della "parte cinese (*Zhongfang* 中方)", e pure di "entrambe le parti (*shuangfang* 双方)". Infine, esso si esprime nelle modalità virtualizzanti del "dovere (*ying* 应)" e del "volere (*yuan* 愿)", indice di una scelta favorevole all'agire, e implica un enunciato sicuro nei propri enunciati.

#### 4.1.3 Le testate italiane

##### 4.1.3.1 Valutazione del corpus

TESTATA	TOT	2/12	3/12	4/12	5/12	6/12	7/12	8/12	9/12	10/12	11/12	12/12	13/12
Corriere della Sera	40	1	2	0	<u>5</u>	<u>6</u>	<u>10</u>	<u>3</u>	<u>8</u>	5	0	0	0
la Repubblica	26	1	2	1	<u>3</u>	<u>2</u>	<u>6</u>	5	<u>3</u>	3	0	0	0
il Giornale	15	0	0	1	0	1	<u>4</u>	<u>4</u>	2	2	0	0	1
il Manifesto	16	1	0	<u>1</u>	0	0	<u>5</u>	0	<u>6</u>	3	0	0	0
l'Unità	20	0	0	0	<u>2</u>	1	<u>8</u>	<u>6</u>	3	0	0	0	0

Tabella 5. Distribuzione giornaliera dei testi (sottolineato = prima pagina)



Il corpus degli articoli dei quotidiani italiani sulla visita di Ciampi si compone di 117 testi e di 90107 *token*, di cui 49933 al netto delle *stopwords*. La testata più rappresentata è il *Corriere della Sera* con 40 testi (34,19%) e 27223 *token* (30,21%), la meno rappresentata il *Giornale* con 15 testi (12,82%) e 10028 *token* (11,13%). Il “giornale in pillole” vale il 5,65% del totale, pari a 5088 *token*, di cui 3045 al netto delle *stopwords*. La distribuzione temporale indica un picco a 33 articoli il 7 dicembre, sul giorno dei colloqui di Ciampi con Hu Jintao e con Wen Jiabao, trainato in proporzione alla rispettiva produzione dai quotidiani-attivista di sinistra l’*Unità* (8 articoli su 20) e il *manifesto* (5 articoli su 16). In generale, la visita di Stato gode di una copertura capillare giorno per giorno, eccezion fatta per il *manifesto*, che si deve concentrare in meno pagine. Le notizie sull’evento non solo superano puntualmente la selezione a monte, ma acquisiscono anche il rango di “tema del giorno” grazie al frequente collocamento in prima pagina, che avviene nel *Corriere della Sera* dal primo al penultimo giorno (5-9 dicembre) e nella *Repubblica* nello stesso intervallo di tempo, escluso l’8 dicembre. I quotidiani-attivista offrono questa posizione di rilievo nei giorni intorno al 7 dicembre, quando aumentano la produzione – il 7 e l’8 per il *Giornale*, il 7 e il 9 per il *manifesto* e il 5, il 7 e l’8 per l’*Unità*. A differenza della parte cinese la prima pagina per le testate italiane funge da vetrina per presentare e al tempo stesso per commentare i fatti, importando nel testo giornalistico tecniche mutate da altri generi, come la lettera e persino la pièce teatrale. In questo racconto risaltano il tema economico del ritardo italiano negli investimenti e il tema politico del mancato rispetto cinese dei diritti umani, i quali convergono nelle polemiche sull’apertura alla rimozione dell’embargo UE sulle armi.

#### 4.1.3.2 Le prime pagine

Il *Corriere della Sera* porta subito l’attenzione sull’economia in forma avversativa e imperativa, “ma questo viaggio dovrà segnare un salto significativo soprattutto nelle intese commerciali con la grande potenza asiatica”.<sup>468</sup> La Cina procede in una “marcia senza fine”, capace di acquisire aziende occidentali,<sup>469</sup> e si tratta di un soggetto dotato di un’azione impattante e ineludibile sull’economia mondiale, metaforicamente “ci piaccia o meno, si sta prendendo un posto tra i migliori al banchetto della globalizzazione”, il che innesta nel salto un senso di urgenza derivato dal dinamismo dell’obiettivo.<sup>470</sup> “«Talento italiano e metodo tedesco. Vinceremo così»”, la ricetta di Montezemolo rilancia la retorica della sfida da vincere.<sup>471</sup> L’attore principale della prima pagina resta comunque Ciampi, in “missione per l’Italia”,<sup>472</sup> e le sue azioni, tra cui invitare a “seminare,

---

<sup>468</sup> Zuccolini Roberto, “Ciampi cerca nuove intese con Pechino: La visita di Stato del presidente punta a un salto significativo nei rapporti con la superpotenza asiatica”, titolo in prima pagina: “Ciampi in Cina, missione per l’Italia: A Pechino i leader degli imprenditori. Le intese possibili e il nodo delle contraffazioni”, in *Corriere della Sera*, 5 dicembre 2004, p. 5.

<sup>469</sup> Romano Sergio, “Dall’umiliazione dei Boxer alla modernizzazione. Ora anche i casinò di Macao battono Las Vegas” (in prima pagina “Comunismo e casinò. La marcia senza fine”), in *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2004, pp. 1+2.

<sup>470</sup> Taino Danilo, “Italia” (in prima pagina “L’Italia globale”), editoriale, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, pp. 1+22.

<sup>471</sup> Fubini Federico, “«Investiremo molto per recuperare il ritardo»: La strategia di Montezemolo in Cina: sfruttiamo il nostro talento e il nostro gusto, ma con metodo tedesco”, titolo in prima pagina: “«Talento italiano e metodo tedesco. Vinceremo così»”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 8.

<sup>472</sup> Zuccolini, “Ciampi cerca nuove intese con Pechino”, cit.

soprattutto nella cultura”,<sup>473</sup> annunciare “via l’embargo alla Cina”,<sup>474</sup> “tra i ragazzi parla[re] dei diritti umani”,<sup>475</sup> nonché assicurare “imprese, non temete la Cina”,<sup>476</sup> spaziano tra tutti gli argomenti e chiedono un ruolo propositivo di fronte allo “sviluppo inarrestabile” della Cina. Come conclude Danilo Taino nel suo editoriale,

“Carlo Azeglio Ciampi è stato chiaro più volte, in questi quattro giorni di visita: chiudersi è impossibile, l’unica protezione è accettare la sfida economica che arriva da Est; e vincerla”.<sup>477</sup>

La notizia dell’apertura alla rimozione dell’embargo evidenzia la pluralità di voci nel quotidiano-istituzione. Politicamente, l’apertura spacca la maggioranza di governo, “Lega contraria, ma resta isolata”, tra il ministro leghista Calderoli e i vicepresidenti Fini e Follini sull’ipotesi che sia “un «baratto»”.<sup>478</sup> L’ostilità della Lega traspare anche nella vignetta di Giannelli, dove Berlusconi trattiene al guinzaglio un cane dalla testa di Bossi che abbaia verso un oggetto fuori campo identificato in un “pechinese”, sia la razza canina, bersaglio dell’animale, sia l’abitante della capitale cinese, bersaglio del Senatùr. Lo stesso *Corriere della Sera* oscilla nel proprio racconto tra le due posizioni. Il titolo di apertura “Embargo e Onu, patto Italia-Cina” sembra rimandare a un effettivo accordo, impressione rafforzata dall’accostamento nel sommario “Fini: via il divieto di vendere armi a Pechino. Roma ottiene l’appoggio per le Nazioni Unite”,<sup>479</sup> tuttavia il giorno successivo Franco Venturini nell’articolo di fondo smentisce questa tesi, domandando in maniera retorica “siamo allo scambio di concessioni, a un classico esempio di *do ut des* diplomatico? Le apparenze, appunto, ingannano”, poiché la riforma dell’Onu deriva da interessi regionali convergenti, laddove la rimozione dell’embargo riguarda “la grande partita mondiale dei rapporti con una Cina prossima superpotenza”.<sup>480</sup>

La *Repubblica* affida l’espressione della propria voce in prima pagina a Federico Rampini, il quale si caratterizza primariamente per l’appartenenza alla testata e per la presenza *in loco* da “nostro corrispondente”. Il giornalista a ridosso dell’arrivo di Ciampi

---

<sup>473</sup> Cavalera Fabio, “L’Italia ottiene l’appoggio della Cina all’Onu: E il ministro Fini sul «Quotidiano del Popolo» sostiene l’abrogazione dell’embargo sulle armi a Pechino”, titolo in prima pagina: “Embargo e Onu, patto Italia-Cina: Fini: via il divieto di vendere armi a Pechino. Roma ottiene l’appoggio per le Nazioni Unite. Ciampi: seminare, soprattutto nella cultura. Accordo anche su una squadra anti-plagio”, in *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2004, p. 2.

<sup>474</sup> Zuccolini Roberto, “Ciampi: «Via l’embargo sulle armi a Pechino»: Il capo dello Stato: grande sintonia. Ma dall’Italia la Lega attacca: «Vogliamo dazi sulle loro merci»”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l’embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 9.

<sup>475</sup> Zuccolini Roberto, “Pechino, Ciampi parla di diritti umani: Il Presidente cita la Costituzione Ue e i suoi valori: «Pace, sicurezza, sviluppo sostenibile, ambiente»”, titolo in prima pagina: “Cina, Ciampi tra i ragazzi parla dei diritti umani”, in *Corriere della Sera*, 8 dicembre 2004, p. 15.

<sup>476</sup> Zuccolini Roberto, “Ciampi: non temiamo la concorrenza cinese: Appello agli imprenditori: «Bisogna partecipare a questo sviluppo inarrestabile del mercato»”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l’Europa apre. Barroso: possibile togliere l’embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 3.

<sup>477</sup> Taino, “Italia”, cit.

<sup>478</sup> Zuccolini, “Ciampi: «Via l’embargo sulle armi a Pechino»”, cit.

<sup>479</sup> Cavalera, “L’Italia ottiene l’appoggio della Cina all’Onu”, cit.

<sup>480</sup> Venturini Franco, “Le armi e le ambizioni europee”, editoriale, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 1.

si accredita al lettore come qualcuno che vive il paese in prima persona, avendo subito la confisca di “quei libri che fanno ancora paura alla Cina”, e come soggetto capace di svelarne le contraddizioni, indirizzando nel fondo una lettera di protesta all’antagonista Direttore delle Dogane, dove denuncia “l’assurdità del suo ruolo” e “il vostro deficit di legittimità” di fronte al “pacifico movimento per la democrazia” di Tiananmen.<sup>481</sup> Durante la visita la voce di Rampini interpreta e contestualizza i virgolettati dei protagonisti riportati in titoli senza corpo del testo, mentre l’apparato grafico si compone di immagini-documento a testimonianza delle attività. Quando Ciampi raccomanda “più rapporti con la Cina”, Rampini avverte sulla natura di “capitalismo a carbone” della sua economia, quindi né socialista di mercato né rispettosa dell’ambiente e dei diritti dei lavoratori,<sup>482</sup> così, quando il primo rassicura “ora freneranno l’economia”, il secondo trova il fondamento della preoccupazione implicita nella sproporzione tra “la piccola Italia e il colosso rosso”, che alimenta il dilemma su come “non restare ai margini del «secolo cinese»”.<sup>483</sup> Di fronte alla disponibilità cinese “Cina, porte aperte all’Italia” e alla sanzione negativa “troppi errori” di Montezemolo, Rampini immagina “un cantiere per il futuro” per “partecipare a quella grande sfida che sarà ‘il secolo cinese’”.<sup>484</sup>

I quotidiani-attivista di entrambi gli schieramenti insistono sulla questione dei diritti umani. Mario Giordano sul *Giornale* nell’editoriale “togliamo l’embargo ai diritti” implora Ciampi di pronunciare “diritti umani”, sovraccaricando pateticamente il tono del testo e sollevando sé stesso a voce di un “noi” non meglio specificato.<sup>485</sup> Filippo Facci nel corsivo prima osserva con stupore che le testate che affrontano la questione in prima pagina sono “*il Giornale e l’Unità*. Incredibile”, quindi esprime forti riserve, “chi ci crede?”, sul reale impegno cinese nei diritti umani.<sup>486</sup> “Italia e Cina, il nodo dei diritti umani”, titola *l’Unità* in apertura, nodo che nel sommario specifica in “migliaia di condanne a morte ogni anno, minoranze perseguitate, prigionieri disumani, libertà negate” e che nel corpo del testo definisce una “piaga cinese”.<sup>487</sup> Marco Bertotto, presidente di Amnesty International Italia, nella spalla scrive al “caro direttore” e denuncia in maniera diretta “un imbarazzante silenzio è calato sulle sistematiche violazioni dei diritti umani di cui è responsabile il governo di Pechino”.<sup>488</sup> Già sottolineando il ritardo dell’Italia che “non ha ancora scoperto la Cina”, *l’Unità* ricorda che si tratta di un “pragmatico regime”.<sup>489</sup> Questa enfasi non significa il supporto alla Lega, anzi l’allora presidente dei

---

<sup>481</sup> Rampini Federico, “La antiche paure della nuova Cina. Il nemico nascosto nei libri e in tv” (in prima pagina “Quei libri che fanno ancora paura alla Cina”), in *la Repubblica*, 3 dicembre 2004, pp. 1+17.

<sup>482</sup> Rampini Federico, “Cina, il capitalismo a carbone”, titolo in prima pagina: “Cina, il capitalismo a carbone”, in *la Repubblica*, 5 dicembre 2004, p. 30-31.

<sup>483</sup> Rampini Federico, “La sfida della piccola Italia fare affari con il ‘colosso rosso’” (in prima pagina “La piccola Italia e il colosso rosso”), in *la Repubblica*, 6 dicembre 2004, pp. 1+3.

<sup>484</sup> Rampini Federico, “Dal Quirinale a Pechino si apre il cantiere del futuro” (in prima pagina “Un cantiere per il futuro”), in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, pp. 1+3.

<sup>485</sup> Giordano Mario, “Togliamo l’embargo ai diritti” (in prima pagina stesso titolo), editoriale, in *Il Giornale*, 7 dicembre 2004, pp. 1+43.

<sup>486</sup> Facci Filippo, “Dopo la guerra, l’economia preventiva”, editoriale, in *Il Giornale*, 8 dicembre 2004, p. 1.

<sup>487</sup> Vasile Vincenzo, “No all’embargo ma la Cina rispetti i diritti” (in prima pagina “Italia e Cina, il nodo dei diritti umani”), in *l’Unità*, 7 dicembre 2004, pp. 1+3.

<sup>488</sup> Bertotto Marco, “Il silenzio non è innocente”, titolo in prima pagina: “Il silenzio non è innocente”, in *l’Unità*, 7 dicembre 2004, pp. 1-25.

<sup>489</sup> Vasile Vincenzo, “L’Italia non ha ancora scoperto la Cina” (in prima pagina “L’Italia non ha ancora scoperto la Cina: tra gli ultimi in Europa per investimenti”), in *l’Unità*, 5 dicembre 2004, pp. 1+8.

Democratici di Sinistra Massimo D'Alema in un'intervista attacca ««Dalla Cina all'Argentina governo senza politica estera»». <sup>490</sup> La contestazione si muove a livello profondo, dubitando dell'assunto legame – che Facci non discute – tra “mercato e libertà”, titolo dell'editoriale di Furio Colombo, che scrive,

“La storia recente dimostra che il mercato può vivere per lunghi periodi senza democrazia, senza libertà degli individui e dunque senza diritti umani. Gli esempi classici del mondo contemporaneo sono il Cile e la Cina”. <sup>491</sup>

È vero che la prima pagina del *manifesto* incriminata da Facci non menziona “diritti umani”. Comunque, si concentra sull'opposizione alla rimozione dell'embargo, aderente alla sua agenda pacifista. In primo luogo, l'iconica fotografia di apertura, ritraente Ciampi come centro dell'attenzione dei soldati cinesi, ottiene una valorizzazione da referenziale a obliqua tramite il titolo sovrapposto “compagni d'armi”, che suggerisce una metaforica sintonia da commilitoni tra i soggetti. In secondo luogo, il sommario, dove si ricorda che l'embargo “risale ai tempi di Tien an men”, rende la critica trasversale nel colpire sia Ciampi, dimentico di parlamento e di Costituzione, sia le imprese italiane, concentrate solo sugli affari, sia la sinistra, incarnata dall'allora segretario dei DS Piero Fassino, colpevolmente silente. <sup>492</sup> Infine, la vignetta di Vauro raffigura Ciampi nei panni di una guardia rossa che sventola il Libretto Rosso e che ripete uno dei suoi aforismi, “il potere nasce dalla canna del fucile”, e la battuta di Jena chiama Fini “para fascista” e la Cina “para comunista”. La questione dei diritti umani si inserisce nel richiamo a Tiananmen. Per la sospensione della “risposta a piazza Ten An Men”, riporta il *manifesto*, “l'Unione europea si compromette”, verbo che significa “impegnarsi in qualcosa”, ma per estensione anche “mettersi in cattiva luce”. <sup>493</sup> Angela Pascucci nel suo editoriale denuncia la carta dell'inevitabilità, del “non c'è scelta” di fronte ai giganteschi interessi materiali, che sancisce il successo cinese nel trasformare Tiananmen in “un relitto da guerra fredda”. <sup>494</sup> La vignetta di Vauro “Tien An Men 2004” riprende la composizione della fotografia “Rivoltoso Sconosciuto”, aggiungendo alle spalle del manifestante un altro carro armato dall'emblema della Repubblica Italiana sulla fiancata e alla cui guida si trovano Ciampi e il suo “alleato” D'Alema. La critica assume anche forme nuove, come la scelta di Antonio Tabucchi del dialogo teatrale per esprimere la confusione nel distinguere Ciampi da Berlusconi. <sup>495</sup>

---

<sup>490</sup> Cascella Pasquale, “«È l'embargo della politica estera»”, intervista, titolo in prima pagina: “«Dalla Cina all'Argentina governo senza politica estera»”, in *l'Unità*, 8 dicembre 2004, pp. 1+4.

<sup>491</sup> Colombo Furio, “Mercato e libertà”, editoriale, titolo in prima pagina: “Mercato e libertà”, in *l'Unità*, 8 dicembre 2004, pp. 1+26.

<sup>492</sup> Colombo Andrea, “Ciampi revoca l'embargo”, titolo in prima pagina: “Compagni d'armi”, in *il manifesto*, 7 dicembre 2004, p. 3.

<sup>493</sup> D'Argenzio Alberto, “Armi, l'Ue dice «nì» alla Cina”, titolo in prima pagina: “Armi, Ue e Cina «al lavoro»”, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 3.

<sup>494</sup> Pascucci Angela, “Sindrome cinese”, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 1.

<sup>495</sup> Tabucchi Antonio, “En attendant Gadot... La figlia di Godot”, titolo in prima pagina: “Aspettando Gadot”, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 3.

### 4.1.3.3 Il “giornale in pillole”

<b>Totale</b>			<b>Corriere della Sera</b>			<b>la Repubblica</b>		
1	cina	88	1	cina	25	1	cina	24
2	ciampi	56	2	italia	23	2	ciampi	17
3	italia	54	3	ciampi	18	3	pechino	15
4	pechino	51	4	pechino	17	4	italia	14
5	embargo	40	5	presidente	14	5	cinese	12
6	presidente	38	6	embargo	12	6	presidente	11
7	cinese	31	7	arma	10	7	embargo	9
8	arma	28	7	paese	10	8	capo	8
9	diritto	25	7	stato	10	8	ue	8
9	ue	25	10	economia	9	10	nuovo	7
<b>il Giornale</b>			<b>il manifesto</b>			<b>l'Unità</b>		
1	cina	9	1	cina	12	1	cina	18
2	embargo	7	2	embargo	6	2	ciampi	10
3	italia	6	3	ciampi	5	2	pechino	10
3	ciampi	6	3	arma	5	2	diritto	10
5	pechino	5	5	pechino	4	5	italia	9
5	presidente	5	5	cinese	4	6	presidente	8
5	accordo	5	5	italiano	4	6	ue	8
8	molto	4	8	ue	3	8	cinese	7
9	diritto	3	8	sviluppo	3	8	umano	7
9	montezemolo	3	8	revocare	3	10	embargo	6

Tabella 6. Classifica di frequenza del lessico nei “giornali in pillole” (primi dieci termini)

Nella classifica di frequenza del lessico nel “giornale in pillole” i termini “embargo” (40), “arma” (28) e “diritto” (25) entrano in assoluto nelle prime dieci posizioni e nei quotidiani-attivista si issano singolarmente persino sul podio, così come le collocazioni “diritto\_umano” (z-score: 8,94) ed “embargo\_arma” (z-score: 8,82) si pongono alle spalle del solo “capo\_stato” (z-score: 11,09). In particolare, “embargo” si distingue per la marca d’uso tecnico-specialistica, al di fuori del lessico di base del De Mauro. Le collocazioni chiariscono, inoltre, la connotazione di superamento per “embargo” (“togliere”, “revoca”, “fine”), di commercio per “arma” (“vendita”, “vendere”) e di rispetto per “diritto” (“nodo”, “rispettare”, “tutela”). Il campo semantico dell’economia, oltre a sé stesso (15) e al generico “affare” (9), si compone innanzitutto del lessico del commercio, come “mercato” (17) e “commercio” (9), e del lessico dell’industria, come “impresa” (12) e “imprenditore” (10), e include l’unico altro termine nelle prime cinquanta posizioni che non rientra nel lessico di base, “dazio” (9), di marca d’uso comune e connesso a “embargo” nell’ostacolare la circolazione delle merci.

Oltre agli attori statali “Cina” (88) e “Italia” (54) sul podio, la classifica presenta le organizzazioni sovranazionali “UE” al nono posto a parimerito con “diritto” (25) e “ONU” al ventitreesimo (14), la seconda unita a “riforma” come quarta tra le collocazioni (z-score: 8,33). Rispetto alle fonti cinesi, “Ciampi” resta il primo attore per frequenza (56), ma alle sue spalle si pongono a debita distanza due attori italiani, quali “Fini” (17) e “Montezemolo” (13), a formare il trittico di voci italiane sul posto. “Hu” si ferma a undici occorrenze e, a differenza del trattamento di Ciampi nei quotidiani cinesi, non subisce un

processo di categorizzazione. “Wen” scende addirittura a cinque, e in un caso non si riferisce a Wen Jiabao; perciò, è superato sia dal partito “Lega” (10) che dal suo ministro “Calderoli” (7), il quale si caratterizza per “allibire” (z-score: 7,31), che dal vicepresidente “Follini” (5), nessuno dei quali presente in Cina, nonché dai temi sensibili “Tienanmen” (6) e “Tibet” (5), e alla pari con il ministro “Urbani”, lo stato “Usa” e il binomio “Francia\_Germania” (z-score: 5,74).

Undici titoli precedono l’arrivo di Ciampi in Cina. Il *Corriere della Sera* e la *Repubblica* ne annunciano la visita in forma descrittiva il 2 dicembre, attribuendo alla sua azione verbale il primo la funzione di lezione “spiega a Pechino”,<sup>496</sup> il secondo di stimolo “rafforziamo”.<sup>497</sup> Lo stesso giorno il *manifesto* accenna alla notizia, indicando tuttavia un riferimento temporale scorretto, “domani”.<sup>498</sup> In questo periodo il *Corriere della Sera* chiarisce subito l’oggetto degli scambi nel botta e risposta tra la richiesta di Pechino “«vendeteci fantasia e cultura»”<sup>499</sup> e la condizione di Ciampi “«Commercio e marchi servono regole certe»”.<sup>500</sup> La *Repubblica* e il *manifesto*, invece, ricercano un effetto di presenza sul luogo per i propri inviati, i quali tratteggiano un’immagine critica della Cina. Sul primo Federico Rampini denuncia la persistenza di “antiche paure della nuova Cina”,<sup>501</sup> così sul secondo Norma Rangeri affronta prima il degrado ambientale e ideologico dei “gas di scarico del motore cinese”,<sup>502</sup> quindi “l’informazione in Cina, spot e propaganda”, in altre parole pubblicità e megafono del governo.<sup>503</sup>

Il *Corriere della Sera* pone sin da subito in risalto l’aspetto economico, inquadrando già l’annuncio dell’arrivo di Ciampi sotto il titolo di pagina “politica e economia”, il quale caratterizza la visita come tema del giorno, e rappresentando la delegazione come l’“Azienda-Italia in corsa con francesi e tedeschi”.<sup>504</sup> La testata tratteggia la Cina come un paese che ha invertito il declino passato, “dall’umiliazione dei Boxer alla modernizzazione”,<sup>505</sup> e tende a raccontare lo stato della sua economia attraverso le persone, per cui la contraffazione si evolve nello “strano caso dei signori Chang e Wong «Valentino» che chiudono il mercato al grande stilista”,<sup>506</sup> la crescita si manifesta

---

<sup>496</sup> Zuccolini Roberto, “Ciampi spiega a Pechino il ruolo di Italia ed Europa: Il presidente discuterà anche di economia e regole del commercio”, in *Corriere della Sera*, 2 dicembre 2004, p. 12.

<sup>497</sup> *la Repubblica*, “Ciampi in missione in Cina ‘Rafforziamo il Sistema-Italia’”, 2 dicembre 2004, p. 22.

<sup>498</sup> Rangeri Norma, “I gas di scarico del motore cinese”, in *il manifesto*, 2 dicembre 2004, p. 13.

<sup>499</sup> Cavalera Fabio, “Pechino chiede a Roma «Vendeteci fantasia e cultura»: Cresciuta anche quest’anno del 9,5%, la Cina ci invita a investire con coraggio”, in *Corriere della Sera*, 3 dicembre 2004, p. 8.

<sup>500</sup> Zuccolini Roberto, “La missione di Ciampi «Commercio e marchi servono regole certe»”, in *Corriere della Sera*, 3 dicembre 2004, p. 8.

<sup>501</sup> Rampini, “La antiche paure della nuova Cina”, cit.

<sup>502</sup> Rangeri, “I gas di scarico del motore cinese”, cit.

<sup>503</sup> Rangeri Norma, “L’informazione in Cina, spot e propaganda”, in *il manifesto*, 4 dicembre 2004, p. 13.

<sup>504</sup> Fubini Federico, “Azienda-Italia in corsa con francesi e tedeschi: Sbarca in Cina una delegazione di duecento imprenditori e manager guidata da Montezemolo”, titolo in prima pagina: “Ciampi in Cina, missione per l’Italia: A Pechino i leader degli imprenditori. Le intese possibili e il nodo delle contraffazioni”, in *Corriere della Sera*, 5 dicembre 2004, p. 6.

<sup>505</sup> Romano Sergio, “Dall’umiliazione dei Boxer alla modernizzazione”, cit.

<sup>506</sup> Cavalera Fabio, “Brevetti preventivi, ultima frontiera dei falsi: Lo strano caso dei signori Chang e Wong «Valentino» che chiudono il mercato al grande stilista”, titolo in prima pagina: “Ciampi in Cina, missione per l’Italia: A Pechino i leader degli imprenditori. Le intese possibili e il nodo delle contraffazioni”, in *Corriere della Sera*, 5 dicembre 2004, p. 6.

nell'“ascesa dell'ingegner Liu, dal gulag ai computer Ibm”,<sup>507</sup> gli affari si trattano insieme a “Wu, la vicepremier che gioca all'imperatrice”.<sup>508</sup> Anche il legame bilaterale si incarna in un individuo, la storia di “«io, carabiniere Huynh, orgoglioso di essere qui»”,<sup>509</sup> o in una singola azienda, Zegna che “dialoga in cinese”,<sup>510</sup> o in gruppo, le voci “tra gli 800 manager di Shanghai che sognano d'investire in Italia”.<sup>511</sup> Il quotidiano-istituzione ricorre al discorso riportato dei protagonisti italiani per informare sul contesto e sui risultati. Così, Montezemolo ammette il ritardo nella promessa “«investiremo molto per recuperare il ritardo»”,<sup>512</sup> e nella richiesta di “progetti concreti”<sup>513</sup> e Ciampi prescrive in ambito culturale “«qui dobbiamo seminare»”,<sup>514</sup> riconosce una preoccupazione di fondo nella negazione “non temiamo la concorrenza cinese”,<sup>515</sup> infine sancisce l'esito positivo “«obiettivi raggiunti»”.<sup>516</sup> Questi traguardi si espongono in titoli chiari e descrittivi, come “accordo sulla task-force antiplagio”,<sup>517</sup> e in parte attraverso la congiunzione copulativa per agganciare l'impegno all'accordo, “e Confindustria sigla un'intesa per le piccole e medie imprese”<sup>518</sup> o “e la Dante Alighieri insegna l'italiano a 50 funzionari cinesi”.<sup>519</sup>

---

<sup>507</sup> Cavalera Fabio, “L'ascesa dell'ingegner Liu, dal gulag ai computer Ibm: Nel 1967 fu «rieducato» dalle Guardie rosse. Ieri ha comprato per 1,7 miliardi di dollari la divisione «pc» del gigante americano”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l'Europa apre. Barroso: possibile togliere l'embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 2.

<sup>508</sup> Cavalera Fabio, “Wu, la vicepremier che gioca all'imperatrice: Potente, educata, detesta i pettegolezzi. Fu l'unica a saper gestire l'epidemia Sars”, titolo in prima pagina: “Cina, Ciampi tra i ragazzi parla dei diritti umani”, in *Corriere della Sera*, 8 dicembre 2004, p. 15.

<sup>509</sup> Salom Paolo, “«Io, carabiniere Huynh, orgoglioso di essere qui»”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l'embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 8.

<sup>510</sup> Sacchi Maria Silvia, “Dialoga in cinese”, in *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2004, p. 24.

<sup>511</sup> Fubini Federico, “Tra gli 800 manager di Shanghai che sognano d'investire in Italia: Alberghi, moda e alimentare i settori più ambiti”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l'Europa apre. Barroso: possibile togliere l'embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 3.

<sup>512</sup> Fubini, “«Investiremo molto per recuperare il ritardo»”, cit.

<sup>513</sup> Fubini Federico, “Montezemolo chiede progetti concreti”, titolo in prima pagina: “Cina, Ciampi tra i ragazzi parla dei diritti umani”, in *Corriere della Sera*, 8 dicembre 2004, p. 15.

<sup>514</sup> Zuccolini Roberto, “Ciampi a Pechino: «Qui dobbiamo seminare»: Il presidente visita la Città Proibita. Il nostro Paese parteciperà al restauro della Grande Muraglia”, titolo in prima pagina: “Embargo e Onu, patto Italia-Cina: Fini: via il divieto di vendere armi a Pechino. Roma ottiene l'appoggio per le Nazioni Unite. Ciampi: seminare, soprattutto nella cultura. Accordo anche su una squadra anti-plagio”, in *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2004, p. 3.

<sup>515</sup> Zuccolini, “Ciampi: non temiamo la concorrenza cinese”, cit.

<sup>516</sup> Zuccolini Roberto, “Ciampi: «In Cina obiettivi raggiunti»: Il Presidente è rientrato ieri da Shanghai: «E' andata bene perché abbiamo fatto gioco di squadra»”, in *Corriere della Sera*, 10 dicembre 2004, p. 10.

<sup>517</sup> Fubini Federico, “Accordo sulla task-force antiplagio. Una squadra mista contro i falsari”, titolo in prima pagina: “Embargo e Onu, patto Italia-Cina: Fini: via il divieto di vendere armi a Pechino. Roma ottiene l'appoggio per le Nazioni Unite. Ciampi: seminare, soprattutto nella cultura. Accordo anche su una squadra anti-plagio”, in *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2004, p. 3.

<sup>518</sup> Fubini Federico, “E Confindustria sigla un'intesa per le piccole e medie imprese”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l'Europa apre. Barroso: possibile togliere l'embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 3.

<sup>519</sup> Zuccolini Roberto, “E la Dante Alighieri insegna l'italiano a 50 funzionari cinesi”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l'embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 8.

Rispetto ai concorrenti, il *Corriere della Sera* anticipa di un giorno la notizia sull'apertura alla rimozione dell'embargo, a partire dall'intervista di Fini al *Renmin ribao*, il che denota un'attenzione quantomeno verso il principale quotidiano cinese, in una cornice che suggerisce l'esistenza di un patto.<sup>520</sup> Il 7 dicembre la querelle si ricostruisce grazie ai virgolettati: sulla stessa pagina Hu Jintao afferma “«la Cina riconosce il ruolo internazionale di Roma»”,<sup>521</sup> mentre Ciampi apre “«via l'embargo sulle armi a Pechino»”, attirando l'attacco della Lega “«vogliamo dazi sulle loro merci»”<sup>522</sup> e la polemica di Calderoli “«allibito»”, ai quali replicano Fini e Follini nel definirli “«Posizione antistorica»”.<sup>523</sup> In taglio basso si realizza il collegamento al concomitante vertice Ue-Cina all'Aja, dove “per ora il divieto rimane”.<sup>524</sup> In questa sede l'atteggiamento appare maggiormente cauto e l'impegno minore, come indicano il futuro del titolo “«l'embargo dovrà finire»” e le dichiarazioni, sia il condizionale di Javier Solana “potrebbe essere tolto” che la negazione di Jan Peter Balkenende “non c'è comunque la garanzia”, e il quotidiano-istituzione si premura di fornire il contesto dell'oggetto del contendere, un embargo imposto in seguito al “massacro di Piazza Tienanmen”, già in parte violato e che divide “i Grandi favorevoli, contrari i Paesi scandinavi”.<sup>525</sup> I diritti umani nel suo racconto caratterizzano le lettere del lettore, che introducono “i diritti calpestati in Tibet”,<sup>526</sup> e un singolo titolo descrittivo, “Pechino, Ciampi parla di diritti umani”, nel cui contornato elenca le questioni sensibili “critiche”, “pena di morte”, “religione” e “Tibet”.<sup>527</sup>

La *Repubblica* nel complesso adotta un approccio di maggiore intervento, alternando nella pagina la voce dei protagonisti alla propria, in particolare di Rampini, e sin dal giorno dell'arrivo evidenzia la forza economica, ma anche le contraddizioni della Cina. Quando Ciampi chiede “più rapporti con la Cina”,<sup>528</sup> il quotidiano-agenda presenta questo paese come pronto a lanciare “l'ultima sfida al paradiso capitalista”, che per la scelta del verbo in “sottrarre all'Ibm i personal computer” assume il tratto di atto indebito.<sup>529</sup> Così,

<sup>520</sup> Cavalera, “L'Italia ottiene l'appoggio della Cina all'Onu”, cit.

<sup>521</sup> Cavalera Fabio, “«La Cina riconosce il ruolo internazionale di Roma»: Il presidente Hu Jintao discute degli scenari di riforma Onu. Firmati otto accordi di collaborazione”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l'embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 9.

<sup>522</sup> Zuccolini, “Ciampi: «Via l'embargo sulle armi a Pechino»”, cit.

<sup>523</sup> Michilli Livia, “Calderoli «allibito» critica il Quirinale. Fini e Follini: «Posizione antistorica»”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l'embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 9.

<sup>524</sup> Sarcina Giuseppe, “Vertice con l'Ue, per ora il divieto rimane”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l'embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 9.

<sup>525</sup> Sarcina Giuseppe, “Europa e armi a Pechino «L'embargo dovrà finire»: I Grandi favorevoli, contrari i Paesi scandinavi”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l'Europa apre. Barroso: possibile togliere l'embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 2.

<sup>526</sup> Mieli Paolo, “Cina, la visita di Ciampi e i diritti calpestati in Tibet”, risposta alla lettera di Bruno Mellano. in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 43; Balzarini Beppe, “Ciampi in Cina”, lettera, in *Corriere della Sera*, 10 dicembre 2004, p. 43; Castellini Roberto, “Dalai Lama in Italia”, lettera, in *Corriere della Sera*, 10 dicembre 2004, p. 43.

<sup>527</sup> Zuccolini, “Pechino, Ciampi parla di diritti umani”, cit.

<sup>528</sup> Buzzanca Silvio, “Ciampi: ‘Più rapporti con la Cina’: Il presidente invita Pechino al rispetto delle ‘regole del mercato’”, titolo in prima pagina: “Ciampi: ‘Più rapporti con la Cina’”, in *la Repubblica*, 5 dicembre 2004, p. 8.

<sup>529</sup> Rampini Federico, “L'ultima sfida al paradiso capitalista sottrarre all'Ibm i personal computer”, titolo in prima pagina: “Ciampi: ‘Più rapporti con la Cina’”, in *la Repubblica*, 5 dicembre 2004, p. 8.



quando il primo ripone fiducia negli imprenditori, “adesso conto sulle vostre capacità”,<sup>530</sup> il secondo evidenzia ancora che “un simbolo Usa diventa cinese”.<sup>531</sup> Tale forza risulta perfino eccessiva, se la garanzia di Ciampi è che “ora freneranno l’economia”<sup>532</sup> e la testata evidenzia la sproporzione tra la “piccola Italia” e il “colosso rosso”.<sup>533</sup> Il ritardo italiano si veicola sia nell’ammissione di Montezemolo, “siamo rimasti troppo indietro, non abbiamo capito l’affare Cina”,<sup>534</sup> sia nel titolo “il ‘Made in Italy’ cerca il recupero”.<sup>535</sup> A fronte di questo svantaggio il giornale propone “un modello per l’Azienda Italia: Schroeder il grande venditore”, in altre parole la Germania.<sup>536</sup>

Allo stesso modo, quando Ciampi prevede “se facciamo sistema, vinciamo”,<sup>537</sup> Rampini espone il paradosso della Cina, “il grande impero degli affari ma di diritti umani è vietato parlare”.<sup>538</sup> Nella pagina a schermo in cui il Presidente della Repubblica apre “sì alla fine dell’embargo Ue”, ma chiede “rispetto per i diritti umani”,<sup>539</sup> il quotidiano plaude il suo operato per l’apertura di un “cantiere per il futuro”<sup>540</sup> e nella vignetta di Ellekappa espone l’ipocrisia occidentale sui diritti umani di fronte ai soldi. Quanto alla conseguente polemica, la *Repubblica* la manifesta a livello sia di partiti del governo, “Lega, attacco sui dazi, bocciata da An e Udc”, che di voce dei singoli rappresentanti, da una parte “Calderoli: sono allibito per le parole di Ciampi”, dall’altra “Fini: sbagliano, sarebbe un boomerang” e “Follini: dal Carroccio tesi antistorica”.<sup>541</sup> Inoltre, il vicepremier estende la difesa al piano politico, smentendo “nessuno scambio tra armi e riforma Onu”.<sup>542</sup> La *Repubblica* ritrae Ciampi che si spende sui diritti, che “spiega

---

<sup>530</sup> Buzzanca Silvio, “Ciampi agli imprenditori italiani ‘Adesso conto sulle vostre capacità’”, in *la Repubblica*, 9 dicembre 2004, p. 11.

<sup>531</sup> Rampini Federico, “Un simbolo Usa diventa cinese: Pechino compra i computer Ibm”, titolo in prima pagina: “I computer dell’Ibm diventano cinesi”, in *la Repubblica*, 9 dicembre 2004, p. 12-13.

<sup>532</sup> Buzzanca Silvio, “Ciampi nella ‘nuova Cina’: ‘Ora freneranno l’economia’: Il presidente a Pechino: ‘Sono venuto per seminare’”, titolo in prima pagina: “Ciampi nella ‘nuova Cina’: ‘Ora freneranno l’economia’”, in *la Repubblica*, 6 dicembre 2004, p. 2.

<sup>533</sup> Rampini, “La sfida della piccola Italia fare affari con il ‘colosso rosso’”, cit..

<sup>534</sup> Rampini Federico, “Siamo rimasti troppo indietro non abbiamo capito l’affare Cina”, titolo in prima pagina: “Montezemolo agli imprenditori: troppi errori”, in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, p. 4-5.

<sup>535</sup> Modolo Gianfranco, “Il ‘Made in Italy’ cerca il recupero: Tecnologie, satelliti e auto: ecco i primi contratti”, titolo in prima pagina: “‘Cina, porte aperte all’Italia’: Ciampi da Hu Jintao. Scontro nel governo, la Lega insiste sui dazi”, in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, p. 4.

<sup>536</sup> Rampini Federico, “Un modello per l’Azienda Italia Schroeder il grande venditore”, in *la Repubblica*, 8 dicembre 2004, p. 7.

<sup>537</sup> Buzzanca Silvio, “Ciampi: Se facciamo sistema, vinciamo”, in *la Repubblica*, 10 dicembre 2004, p. 15.

<sup>538</sup> Rampini Federico, “Cina, il grande impero degli affari ma di diritti umani è vietato parlare”, in *la Repubblica*, 10 dicembre 2004, p. 15.

<sup>539</sup> Buzzanca Silvio, “‘Sì alla fine dell’embargo Ue’: Ciampi in Cina: rispetto per i diritti umani”, titolo in prima pagina: “‘Cina, porte aperte all’Italia’: Ciampi da Hu Jintao. Scontro nel governo, la Lega insiste sui dazi”, in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, p. 2.

<sup>540</sup> Rampini, “Dal Quirinale a Pechino si apre il cantiere del futuro”, cit.

<sup>541</sup> Tito Claudio, “Lega, attacco sui dazi bocciata da An e Udc”, titolo in prima pagina: “‘Cina, porte aperte all’Italia’: Ciampi da Hu Jintao. Scontro nel governo, la Lega insiste sui dazi”, in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, p. 2.

<sup>542</sup> Buzzanca Silvio, “Fini: nessuno scambio tra armi e riforma Onu”, titolo in prima pagina: “‘Cina, porte aperte all’Italia’: Ciampi da Hu Jintao. Scontro nel governo, la Lega insiste sui dazi”, in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, p. 3.

l'Europa ai cinesi 'area di libertà e democrazia',<sup>543</sup> ma registra anche l'espansione delle voci critiche a sinistra, "la sinistra con la Lega 'Prima il rispetto dei diritti umani'", che si esemplifica nella prima pagina del *manifesto*.<sup>544</sup> Sul vertice Ue-Cina evidenzia la divisione, "armi a Pechino, la Ue è divisa", fornendo la lista di favorevoli e di contrari,<sup>545</sup> anche se alla fine attribuisce un impegno abbastanza forte, "promessa".<sup>546</sup>

Rispetto alla prima pagina sui diritti, il *Giornale* al suo interno imposta il focus sull'economia. A partire da un rapporto del SISMI analizza l'economia cinese come "così la Tigre asiatica ha azzannato il mercato mondiale", con particolare riferimento alla potenza e all'aggressività del predatore, animale che nel gergo economico indica Hong Kong, Singapore, Corea del Sud e Taiwan.<sup>547</sup> La rimozione stessa dell'embargo si declina in questa dimensione, ricordando le armi "che vendevamo a Pechino fino all'embargo".<sup>548</sup> Le voci di Ciampi e di Montezemolo tratteggiano ancora lo stato delle relazioni bilaterali, il primo nell'osservare "«in Cina hanno una gran voglia d'Italia»",<sup>549</sup> nello spronare con senso di urgenza "non perdiamo questo treno",<sup>550</sup> nonché in ambito culturale nell'annunciare "«siamo qui per seminare»",<sup>551</sup> il secondo nell'ammettere "siamo molto in ritardo nel promuovere il sistema-Italia".<sup>552</sup> Entrambi affrontano in pagina un antagonista che dubita del vantaggio economico della relazione. Quando "Ciampi apre alla Cina", la risposta della Lega è "che errore",<sup>553</sup> per cui lancia "la crociata", che si esprime in "«senza dazi, piccole aziende condannate»" e che prende il volto di Luca Zaia.<sup>554</sup> Così, la replica ai leghisti "Montezemolo: temiamo i dazi non la Cina"<sup>555</sup> entra in un botta e risposta con l'avversativa "ma tra i calzaturieri è allarme rosso «Attenti, così Pechino ci farà le scarpe»", ossia nel De Mauro "ingannare slealmente qualcuno, di cui ci si finge amici".<sup>556</sup> Ciampi è il protagonista delle tre vignette di Krancic, la prima dove

---

<sup>543</sup> Buzzanca Silvio, "Ciampi spiega l'Europa ai cinesi: 'area di libertà e democrazia': Il presidente: si vedranno presto gli effetti di questa visita", in *la Repubblica*, 8 dicembre 2004, p. 6.

<sup>544</sup> *la Repubblica*, "Embargo, la sinistra con la Lega: 'Prima il rispetto dei diritti umani'", 8 dicembre 2004, p. 6.

<sup>545</sup> Marozzi Marco, "Armi a Pechino, la Ue è divisa: Oggi all'Aja vertice sull'embargo in vigore dal 1989", in *la Repubblica*, 8 dicembre 2004, p. 7.

<sup>546</sup> Marozzi Marco, "Embargo, promessa Ue alla Cina: Passo avanti dell'Aja verso la sospensione del blocco delle armi", in *la Repubblica*, 9 dicembre 2004, p. 11.

<sup>547</sup> Chiocci Gian Marco, "Il Sismi: così la Tigre asiatica ha azzannato il mercato mondiale", in *Il Giornale*, 8 dicembre 2004, p. 7.

<sup>548</sup> Nativi Andrea, "I missili e i siluri anti-sommersibile che vendevamo a Pechino fino all'embargo", in *Il Giornale*, 8 dicembre 2004, p. 7.

<sup>549</sup> Scafì Massimiliano, "«In Cina hanno una gran voglia d'Italia»: Ciampi: hanno aperto le porte, ora tocca alle nostre imprese. Fuori luogo parlare di accordi minori", in *Il Giornale*, 8 dicembre 2004, p. 7.

<sup>550</sup> Scafì Massimiliano, "Il capo dello Stato sprona gli industriali: non perdiamo questo treno", in *Il Giornale*, 9 dicembre 2004, p. 6.

<sup>551</sup> *Il Giornale*, "Ciampi in Cina: «Siamo qui per seminare»: Il presidente: «Poi raccoglieremo i frutti». Giornata dedicata alla cultura", 6 dicembre 2004, p. 10.

<sup>552</sup> *Il Giornale*, "«India, Brasile e Russia le nostre prossime mete»", 7 dicembre 2004, p. 9.

<sup>553</sup> Scafì Massimiliano, "Ciampi apre alla Cina. La Lega: che errore: Il presidente: «l'Italia favorevole all'abolizione dell'embargo sulle armi». Calderoli: sono allibito", in *Il Giornale*, 7 dicembre 2004, p. 9.

<sup>554</sup> Signore Adalberto, "La crociata dei lombardi contro Pechino: «Senza dazi, piccole aziende condannate»", in *Il Giornale*, 7 dicembre 2004, p. 9.

<sup>555</sup> *Il Giornale*, "Montezemolo: temiamo i dazi non la Cina: Il leader di Confindustria: «Il protezionismo ci danneggia». Ciampi: «Si vince se si fa sistema»", 10 dicembre 2004, p. 19.

<sup>556</sup> Bonora Pierluigi, "Ma tra i calzaturieri è allarme rosso «Attenti, così Pechino ci farà le scarpe»", in *Il Giornale*, 10 dicembre 2004, p. 19.

si allude a un legame tra sinistra italiana e governo cinese, la seconda in cui guida il carro armato verso un Calderoli nella parte del Rivoltoso Sconosciuto, la terza dove veste i panni di Marco Polo. Quanto al vertice Ue-Cina, il *Giornale* trae una risposta negativa, “la Ue non toglie l’embargo”.<sup>557</sup>

Al contrario, sul *manifesto* la questione dell’embargo diventa argomento principale, indicando la responsabilità “Ciampi revoca l’embargo”, e si intreccia ai diritti umani nella valutazione della reazione “la Lega insorge. In nome del protezionismo. E quasi tutta l’opposizione tace sulle violazioni dei diritti umani”.<sup>558</sup> Il quotidiano-attivista si concentra sul proprio campo, dove il “quasi” si incarna nel senatore dei Verdi Francesco Martone, che intima “«no all’intreccio tra armamenti e politica estera»”,<sup>559</sup> laddove D’Alema è a favore, “«sto con Ciampi va revocato»”.<sup>560</sup> All’Europa si attribuisce una posizione intermedia e attendista, “«nì» alla Cina”.<sup>561</sup> Nel racconto emerge in primo piano la voce del giornale stesso, espressa in forma metaforica da interpretare e che assume la conoscenza dei fatti, per esempio “la lunga marcia delle armi”, diretto rimando all’evento della storia cinese,<sup>562</sup> “sindrome cinese”, riferimento al film e segno di “psicosi collettiva”,<sup>563</sup> “Grand Hotel Pechino”, indice di lusso,<sup>564</sup> o “la Cina alla carica”, che attinge al lessico bellico.<sup>565</sup> Parallelamente, l’attenzione resta sui diritti, sul fatto di cronaca “Pechino rimanda a casa i sindacati”,<sup>566</sup> ma anche attraverso la fusione con l’economia, “affari e paillettes”<sup>567</sup> e “l’etica e gli affari”.<sup>568</sup> Rispetto ai fatti il *manifesto* invita a un più ampio percorso di riflessione, dall’affermazione “si tratta di noi, non della Cina”<sup>569</sup> all’interrogativo “meglio la frutta piemontese dei mandarini cinesi?”.<sup>570</sup>

A sua volta, l’*Unità* prende il ruolo di interprete e di fornitore del contesto, ossia l’Italia è in ritardo, “non ha ancora scoperto la Cina”,<sup>571</sup> e “il made in Italy in cerca di spazio”,<sup>572</sup>

---

<sup>557</sup> Greco Anna Maria, “Armi alla Cina, la Ue non toglie l’embargo: Dopo le aperture di Ciampi a Pechino, Bruxelles avverte: mancano ancora le condizioni”, in *Il Giornale*, 9 dicembre 2004, p. 6.

<sup>558</sup> Colombo A., “Ciampi revoca l’embargo”, cit.

<sup>559</sup> Bartocci Matteo, “«No all’intreccio tra armamenti e politica estera»: Francesco Martone, senatore dei Verdi, critica l’intervento del Quirinale e le scelte di campo del governo italiano: «L’industria bellica non può essere vista come un volano per lo sviluppo e per le relazioni internazionali»”, titolo in prima pagina: “Compagni d’armi”, in *il manifesto*, 7 dicembre 2004, p. 2.

<sup>560</sup> Colombo Andrea, “D’Alema: «Sto con Ciampi va revocato»”, titolo in prima pagina: “Armi, Ue e Cina «al lavoro»”, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 3.

<sup>561</sup> D’Argenzio, “Armi, l’Ue dice «nì» alla Cina”, cit.

<sup>562</sup> Bertozzi Luciano, “La lunga marcia delle armi: Pronta alla Camera la legge del governo «Patto militare con la Cina»”, titolo in prima pagina: “Compagni d’armi”, in *il manifesto*, 7 dicembre 2004, p. 3.

<sup>563</sup> Pascucci, “Sindrome cinese”, cit.

<sup>564</sup> Pascucci Angela, “Grand Hotel Pechino”, editoriale, titolo in prima pagina: “Compagni d’armi”, in *il manifesto*, 7 dicembre 2004, p. 3.

<sup>565</sup> Halevi Joseph, “La Cina alla carica”, editoriale, in *il manifesto*, 10 dicembre 2004, p. 12.

<sup>566</sup> Del Vecchio Gianni, “Pechino rimanda a casa i sindacati: Cancellato un meeting Ocse su lavoro e diritti. Revocato il visto ai sindacalisti”, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 3.

<sup>567</sup> Marcon Giulio, “Affari e paillettes”, editoriale, titolo in prima pagina: “Compagni d’armi”, in *il manifesto*, 7 dicembre 2004, p. 2.

<sup>568</sup> Salvi Luca, “L’etica e gli affari”, lettera, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 10.

<sup>569</sup> Casalini Carla, “Si tratta di noi, non della Cina”, editoriale, in *il manifesto*, 10 dicembre 2004, p. 7.

<sup>570</sup> Barenghi Riccardo, “Meglio la frutta piemontese dei mandarini cinesi?”, risposta alla lettera di Carlo Molinaro, in *il manifesto*, 10 dicembre 2004, p. 14.

<sup>571</sup> Vasile, “L’Italia non ha ancora scoperto la Cina”, cit.

<sup>572</sup> *l’Unità*, “Il made in Italy in cerca di spazio”, 5 dicembre 2004, p. 8.

inoltre ha fallito pure nella cultura, “a mani vuote nella Cina del boom”.<sup>573</sup> In questo scenario Ciampi invita “l’Italia metta radici in Cina”,<sup>574</sup> il che si concretizza in “Piaggio, accordo con gli atenei cinesi”.<sup>575</sup> La questione dei diritti rimane centrale come parte integrante dei discorsi su embargo ed economia, da requisito in “no all’embargo ma la Cina rispetti i diritti”,<sup>576</sup> o da lato oscuro, sia in “forca e persecuzioni, l’altra faccia di Pechino”<sup>577</sup> che in “affari e diritti, le due facce del viaggio di Ciampi”.<sup>578</sup> Il rapporto della Cina con l’Italia e con l’Unione Europea si vincola al “nodo dei diritti”,<sup>579</sup> anche di fronte alle pressioni di “Parigi e Berlino: via le sanzioni”.<sup>580</sup> Il quotidiano-attivista esprime altre voci da sinistra, come il presidente dell’ARCI Paolo Beni e il politico Antonio Di Pietro, che pongono condizioni sugli scambi rispettivamente quanto ai diritti, “«il mercato non può far dimenticare le 5mila esecuzioni»”,<sup>581</sup> e quanto alle armi, “vanno bene gli scambi con la Cina ma la compravendita di armi è immorale”.<sup>582</sup> La querelle sulla rimozione dell’embargo diventa un’occasione per evidenziare l’inadeguatezza del governo Berlusconi II. “«È l’embargo della politica estera»”, denuncia D’Alema nell’intervista.<sup>583</sup> La testata paragona Fini a “un elefante nella cristalleria”,<sup>584</sup> espone “il sogno cinese del leghista”,<sup>585</sup> e in due occasioni diagnostica al governo la “sindrome cinese”, la prima nella spaccatura “il ministro degli Esteri apre a Pechino, tuona il leghista Calderoli”,<sup>586</sup> la seconda denunciando,

“Come un anno fa, l’Italia si è presentata in Cina e alla Cina soltanto con delle convenienze e lasciando a casa le proprie convinzioni”.<sup>587</sup>

---

<sup>573</sup> Vasile Vincenzo, “L’Italia a mani vuote nella Cina del boom”, in *l’Unità*, 6 dicembre 2004, p. 3.

<sup>574</sup> Vasile Vincenzo, “Ciampi agli imprenditori: l’Italia metta radici in Cina”, in *l’Unità*, 9 dicembre 2004, p. 9.

<sup>575</sup> *l’Unità*, “Piaggio, accordo con gli atenei cinesi”, 7 dicembre 2004, p. 14.

<sup>576</sup> Vasile, “No all’embargo ma la Cina rispetti i diritti”, cit.

<sup>577</sup> Bertinetto Gabriel, “Forca e persecuzioni, l’altra faccia di Pechino” (in prima pagina “Italia e Cina, il nodo dei diritti umani”), in *l’Unità*, 7 dicembre 2004, pp. 1+3.

<sup>578</sup> Vasile Vincenzo, “Affari e diritti, le due facce del viaggio di Ciampi”, in *l’Unità*, 8 dicembre 2004, p. 6.

<sup>579</sup> Vasile, “No all’embargo ma la Cina rispetti i diritti”, cit.; Sergi Sergio, “La Ue apre alla Cina ma resta il nodo dei diritti”, in *l’Unità*, 9 dicembre 2004, p. 9.

<sup>580</sup> *l’Unità*, “Parigi e Berlino: via le sanzioni”, 7 dicembre 2004, p. 3.

<sup>581</sup> Beni Paolo, “«Il mercato non può far dimenticare le 5mila esecuzioni»”, intervista, in *l’Unità*, 8 dicembre 2004, p. 6.

<sup>582</sup> *l’Unità*, “Di Pietro: vanno bene gli scambi con la Cina ma la compravendita di armi è immorale”, 8 dicembre 2004, p. 6.

<sup>583</sup> Cascella, “«È l’embargo della politica estera»”, cit.

<sup>584</sup> Lombardo Natalia, “Come un elefante nella cristalleria Gaffe, ma «con diplomazia»”, in *l’Unità*, 7 dicembre 2004, p. 2.

<sup>585</sup> Ravera Lidia, “Il sogno cinese del leghista”, editoriale, in *l’Unità*, 9 dicembre 2004, p. 24.

<sup>586</sup> Lombardo Natalia, “Governo, sindrome cinese”, in *l’Unità*, 7 dicembre 2004, p. 2.

<sup>587</sup> D’Elia Sergio, “La sindrome cinese”, editoriale, in *l’Unità*, 8 dicembre 2004, p. 26.

#### 4.1.3.4 Gli argomenti secondo il *topic model*

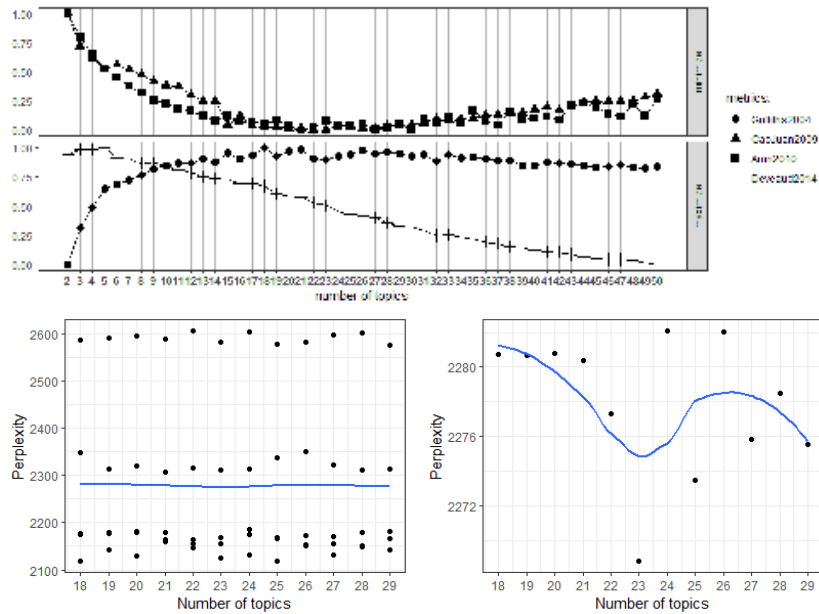


Figure 2. Risultati del calcolo delle quattro metriche di ldatuning e del calcolo della perplexity (5-fold cross-validation)

Le quattro metriche di *ldatuning* si avvicinano tra i 18 e i 29 *topic*, intervallo in cui la *perplexity* individua il numero ideale in 23 (2268,799), dopo il quale il grafico esibisce un andamento a fisarmonica. Il modello a 23 *topic* inquadra 195 termini unici, 25 dei quali ripetuti, come “diritto” e “mercato” (3), “embargo”, “rischio”, “commercio” e “business” (2), per una coerenza media di -66,51 e un’esclusività media di 9,94.

	1	2	3	4	5	6
%	20,26%	10,16%	7,86%	7,66%	5,79%	4,57%
1	cina	ciampi	ciampi	embargo	italiano	diritto
2	cinese	presidente	fini	ue	italia	umano
3	molto	italia	presidente	arma	impresa	libertà
4	pechino	visita	arma	cina	montezemolo	democrazia
5	grande	cina	italiano	pechino	piccolo	amnesty
6	potere	pechino	embargo	europeo	euro	persona
7	paese	italiano	governo	unione	investimento	mercato
8	dovere	ministro	repubblica	diritto	miliardo	tibet
9	mercato	carlo	dazio	fine	tedesco	senza
10	oggi	azeglio	diritto	vendita	confindustria	stato
	7	8	9	10	11	12
%	3,88%	3,43%	3,38%	3,04%	2,82%	2,69%
1	società	hu	computer	shanghai	paese	marchio
2	cina	jintao	ibm	concorrenza	giappone	italiano
3	settore	riforma	americano	capo	asia	prodotto
4	piaggio	italia	lenovo	stato	miliardo	made
5	accordo	onu	diventare	ciampi	dollaro	falso
6	intesa	popolo	mercato	sistema	mondiale	azienda

7	produzione	nuovo	dollaro	perdere	asiatico	prezzo
8	gruppo	internazionale	legend	potenza	economico	consumatore
9	progetto	roma	personal	capacità	commercio	italy
10	enel	posizione	business	imprenditore	esportazione	registrare
	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>
%	2,49%	2,43%	2,36%	2,35%	2,29%	2,24%
1	dire	militare	comunista	città	europeo	raggiungere
2	ciampi	cooperazione	libro	proibita	relazione	moda
3	berlusconi	tecnologia	sociale	palazzo	argentina	giusto
4	andare	politica	lavoratore	impero	d'alema	zegna
5	aprire	vendere	rischio	imperatore	argentino	mano
6	straniero	industria	occidentale	corte	sinistra	diventare
7	passare	aria	locale	modello	europa	ambasciatore
8	volere	business	incoraggiare	celeste	rischio	albergo
9	dovere	armamento	informazione	rivolta	politica	difficile
10	europeo	club	sindacale	mao	accordo	negozio
	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	
%	2,16%	2,14%	2,07%	1,98%	1,96%	
1	scambio	wu	carbone	parola	pianeta	
2	giornalista	signora	miniera	forse	comprare	
3	tv	ministro	terra	nome	complesso	
4	programma	yi	nero	soltanto	costare	
5	gruppo	partito	bruciare	armonia	giovane	
6	grattacielo	nascere	morto	suprema	merce	
7	generale	uomo	sicurezza	tempio	materiale	
8	shangai	commercio	capitale	giallo	esportare	
9	media	sars	casa	seta	protezionismo	
10	informazione	trattare	lavoro	visitare	campagna	

Tabella 7. Lessico dei topic (primi dieci termini)

## La categoria generale

Il *topic* 1 vale un quinto del totale, quattro volte e mezzo la media e il doppio del secondo maggiore, e presenta statistiche ottimali di coerenza (-16,99, 1°) e di esclusività (9,98, 3°), fattori che indicano una sua presenza rilevante e coerente nel corpus. Anche se supera la soglia del 20% in 70 documenti, in nessuno raggiunge il 40%, suggerendo un ruolo di contesto trasversale più che dominante nel singolo articolo. I termini in cima alle *keyness* di “Cina” e di “cinese” definiscono i temi principali già individuati nel collocarsi rispettivamente ad “arma” (z-score: 13,34) e a “mercato” (z-score: 13,84). T1 inquadra una cornice di attualità, “oggi”, dove si distingue la misura, sia “molto” sia “grande”, e le modalità della necessità “dovere” e della capacità “potere”. Secondo le collocazioni “molto”, in particolare la sua variante comparativa “più”, è determinato da “sempre” (z-score: 15,39) e da “ancora” (z-score: 10,20), innestando una prospettiva di crescita continua, e a sua volta determina aggettivi della sfera della grandezza, tra cui “importante” (z-score: 14,32), “alto” (z-score: 10,59) e lo stesso “grande” (z-score: 10,18). Nel racconto dei quotidiani è il mercato cinese a possedere queste qualità, detto “l’enorme

mercato cinese, il più grande dei prossimi decenni”,<sup>588</sup> “quello a più alto tasso di crescita di tutto il mondo per quanto riguarda il trasporto su gomma”,<sup>589</sup> nel futuro “il più importante mercato per il lusso made in Italy”.<sup>590</sup> Questo dispositivo della comparazione si adotta anche sugli stessi aggettivi per ribaltare il rapporto tra mercato e diritti, come dimostra Furio Colombo sull’*Unità*,

“La Cina di donne e uomini senza libertà è più grande del pur immenso mercato cinese. [...] per quanto sia importante il mercato - c’è qualcosa di più importante. Più dei contratti, più delle commesse, più del togliere l’embargo alle armi. È la libertà e l’integrità fisica e morale di ogni singola persona, benché sul mercato conti pochissimo”.<sup>591</sup>

L’aggettivo “grande” determina innanzitutto “occasione” (z-score 12,59), anche “opportunità” (z-score: 9,33), e “potenza” (z-score: 10,54). Nel discorso riportato di Ciampi la prima collocazione rappresenta un Oggetto che si trova in Cina ed è a disposizione dell’Italia, “ora l’Italia ha grandi occasioni da cogliere in questo Paese”,<sup>592</sup> anche “abbiamo grandi opportunità”,<sup>593</sup> nonostante gli errori del passato da riscattare, “perdemmo una grande occasione. Oggi non vogliamo ripetere quell’errore”,<sup>594</sup> mentre la seconda indica lo status raggiunto dalla Cina, che genera una timia diaforica,

“L’ascesa di una grande potenza economica suscita, oltre che aspettative anche preoccupazioni. Confermare le prime e dissolvere le seconde deve essere l’obiettivo congiunto dei nostri sistemi economici e istituzionali”.<sup>595</sup>

Il *topic 2* occupa il secondo posto sia in preminenza (23 documenti) che in coerenza (-19,72), a fronte di una scarsa esclusività (9,93, 14°). Nel riguardare la figura di Ciampi all’inizio della copertura richiama i tratti di T3 cinese. Come questo, contiene gli elementi minimi essenziali per delineare la notizia, l’agente “Carlo\_Azeglio\_Ciampi”, anche “presidente\_italiano”, l’azione di fare “visita”, l’aiutante “ministro” e il luogo “Cina” e “Pechino”, i quali nel complesso nella *keyness* di “Ciampi” non scendono sotto al 53° posto di “Cina” ( $\chi^2$ : 11,642). Nei lead dell’annuncio della visita Ciampi “affronterà”, verbo che indica nel De Mauro un movimento a “iniziare” e un oggetto “difficile o impegnativo”, sia “lo stato dei rapporti” sul *Corriere della Sera*,<sup>596</sup> sia “la diversità e la complessità dei temi” sulla *Repubblica*.<sup>597</sup> Nelle collocazioni “missione\_Ciampi” supera “visita\_Ciampi” sia per frequenza (15 a 12) che per z-score (12,88 a 8,36), ponendo l’accento sul compito e sulla sua importanza. Oltre ad “affrontare” ( $\chi^2$ : 10,321), Ciampi svolge la funzione didattica di “spiegare” ( $\chi^2$ : 11,829), dove la Cina costituisce a volte il

---

<sup>588</sup> *l’Unità*, “Il made in Italy in cerca di spazio”, cit.

<sup>589</sup> Scafi, “Ciampi apre alla Cina. La Lega: che errore”, cit.

<sup>590</sup> Rampini, “La sfida della piccola Italia fare affari con il ‘colosso rosso’”, cit.

<sup>591</sup> Colombo F., “Mercato e libertà”, cit.

<sup>592</sup> Vasile, “Affari e diritti, le due facce del viaggio di Ciampi”, cit.

<sup>593</sup> *Il Giornale*, “Montezemolo: temiamo i dazi non la Cina”, cit.

<sup>594</sup> Zuccolini, “Ciampi: non temiamo la concorrenza cinese”, cit.

<sup>595</sup> Vasile, “Ciampi agli imprenditori: l’Italia metta radici in Cina”, cit.; Zuccolini, “Ciampi: non temiamo la concorrenza cinese”, cit.; Scafi, “Il capo dello Stato sprona gli industriali: non perdiamo questo treno”, cit.

<sup>596</sup> Zuccolini, “Ciampi spiega a Pechino il ruolo di Italia ed Europa”, cit.

<sup>597</sup> *la Repubblica*, “Ciampi in missione in Cina ‘Rafforziamo il Sistema-Italia’”, cit.

Destinatario, per cui Ciampi spiega “l’Europa ai cinesi”,<sup>598</sup> e altre volte il Soggetto dell’Oggetto, per esempio “è la Cina ad avere il problema di «raffreddare un po’ la sua crescita»”,<sup>599</sup> e “quello che interessa molto i cinesi” è “capire come funziona la nostra piccola e media impresa”.<sup>600</sup> “Parola\_Ciampi” (z-score: 10,09), invece, riguarda la sua apertura alla revoca dell’embargo, che provoca reazioni opposte, “accolto con soddisfazione” dai leader cinesi,<sup>601</sup> mentre il senatore dei Verdi Martone le “critica duramente”<sup>602</sup> e il ministro Calderoli “si è detto «allibito»”.<sup>603</sup>

La categoria “embargo”

I *topic* 3 e 4 contengono entrambi “embargo\_arma” (z-score: 22,61) e “diritto”, stabilendo un collegamento tra le due questioni. Statisticamente, condividono valori simili ottimi nel peso percentuale (7,78% e 7,62%), nella preminenza (14 e 12 documenti) e nella coerenza (-30,58 e -29,35). Quanto al contenuto, T3 circoscrive la querelle italiana in “Ciampi” e le relative cariche, “Fini” e il “dazio”, sanzione invocata dalla Lega per quanto parte del “governo”, laddove T4 copre il concomitante vertice tra l’“Unione\_europeo” e la “Cina”, illustrando il punto nelle collocazioni “fine\_embargo” (z-score: 18,34), “embargo\_vendita” (z-score: 18,85) e “vendita\_arma” (z-score: 23,71). Le collocazioni di “embargo” come secondo termine segnalano, inoltre, una serie di nomi e verbi sinonimi per indicare la richiesta di “fine”, tra cui “revoca” (z-score: 18,36) e “revocare” (z-score: 9,11), “togliere” (z-score: 13,78), “abolizione” (z-score: 9,89) e “rimozione” (z-score: 8,49). La sua *keyness* conferma questa varietà lessicale e inserisce nel suo contesto la posizione “favorevole” ( $\chi^2$ : 166,999) e a “favore” ( $\chi^2$ : 54,456), la “riforma” ( $\chi^2$ : 38,340) dell’“onu” ( $\chi^2$ : 35,234) e la condizione europea del “codice” ( $\chi^2$ : 38,070) di “condotta” ( $\chi^2$ : 36,367).

La querelle italiana di T3 si configura come un Programma Narrativo in cui Ciampi è il Soggetto, la revoca dell’embargo l’Oggetto, Calderoli che invoca dazi il principale Antagonista e Fini il principale Aiutante. Come riportato in tutte e cinque le testate, Ciampi garantisce a Hu Jintao che l’Italia “guarda con favore” alla revoca dell’embargo e “lavora attivamente” a tal fine.<sup>604</sup> In prossimità di questa apertura i quotidiani evidenziano sin da subito la dimensione europea, “Francia e Germania sono sulle stesse posizioni”,<sup>605</sup> la sanzione cinese, “molto gradita ai cinesi”,<sup>606</sup> l’ipotesi di uno scambio, “ha escluso che su questo punto si possa addivenire a uno scambio”,<sup>607</sup> e le radici dell’embargo, evidenziate nel lead di Andrea Colombo sul *manifesto*,

“Non usa perifrasi e non lascia spazio ad ambiguità Carlo Azeglio Ciampi.  
Da quella stessa piazza Tien an Men che quindici anni fa il regime cinese

---

<sup>598</sup> Buzzanca, “Ciampi spiega l’Europa ai cinesi: ‘area di libertà e democrazia’”, cit.

<sup>599</sup> Zuccolini, “Ciampi a Pechino: «Qui dobbiamo seminare»”, cit.

<sup>600</sup> Buzzanca, “Ciampi agli imprenditori italiani ‘Adesso conto sulle vostre capacità’”, cit.

<sup>601</sup> Buzzanca, “‘Sì alla fine dell’embargo Ue’”, cit.

<sup>602</sup> Bartocci, “«No all’intreccio tra armamenti e politica estera»”, cit.

<sup>603</sup> Lombardo, “Governo, sindrome cinese”, cit.

<sup>604</sup> Zuccolini, “Ciampi: «Via l’embargo sulle armi a Pechino»” cit.

<sup>605</sup> Zuccolini, “Ciampi: «Via l’embargo sulle armi a Pechino»”, cit.

<sup>606</sup> Buzzanca, “‘Sì alla fine dell’embargo Ue’”, cit.

<sup>607</sup> Vasile, “No all’embargo ma la Cina rispetti i diritti”, cit.



inondò di sangue, il presidente della Repubblica italiana spalanca le porte alla revoca dell'embargo sulle armi contro la Cina".<sup>608</sup>

Il riferimento come causa della sanzione alla "repressione" di piazza Tiananmen, anche "massacro" e "strage", risulta trasversale, anche nella forma che attribuisce responsabilità, per esempio "le autorità cinesi intervengono con i carri armati contro gli studenti che manifestano in piazza Tienanmen" sul *Giornale*.<sup>609</sup> Calderoli polemizza non su questo punto, quanto sulla necessità di un dibattito in parlamento, sul rischio di una "messa di requiem" per le imprese italiane e sulla "permuta" per il sostegno cinese all'Onu.<sup>610</sup> Nei quotidiani-attivista egli si comporta sopra le righe, "non usa mezze misure",<sup>611</sup> "ha rifilato un altro schiaffo",<sup>612</sup> "parte alla carica lancia in resta".<sup>613</sup> L'aiutante Fini difende Ciampi da tutte le accuse del suo antagonista, smentendo lo scambio, paragonando i dazi a un "boomerang" perché "ci vedrebbe soccombere" ed estendendo la posizione sull'embargo al governo, nonché dalle critiche sui diritti umani, "avendo richiamato il primo paragrafo della Costituzione europea".<sup>614</sup> Al tempo stesso a causa dell'intervista al *Renmin ribao* egli è accusato di aver generato parte della polemica, tanto che sull'*Unità* Vincenzo Vasile gli affibbia l'etichetta di "gaffeur"<sup>615</sup> e Natalia Lombardo di "elefante nella cristalleria".<sup>616</sup>

Nel racconto complessivo interviene una pletora di voci dall'Italia. Nel governo si schierano contro i dazi le principali componenti nelle persone del centrista Follini, dell'aennino Urso e del forzista Cicchitto, che lo considerano "antistorico", "il vero requiem", "impraticabile".<sup>617</sup> Nell'opposizione il socialista Intini accusa la Lega di "sabotaggio deliberato" e il comunista Migliore denuncia la "politica militarista".<sup>618</sup> La verde Cima chiede "passi concreti" verso la democrazia, così Di Pietro (IdV) definisce la priorità alla vendita di armi "una scelta immorale e inopportuna".<sup>619</sup> Allora, i quotidiani-attivista si distinguono a livello di selezione di altre voci dall'Italia. Il *Giornale* presenta la posizione compatta della Lega intorno al "difendiamo i nostri confini, le nostre aziende e il nostro lavoro: diciamo sì ai dazi per i prodotti orientali" di Calderoli, dalla "crociata contro «una Cina ormai pronta a invadere l'Occidente»" di Bossi fino alle denunce di Zaia e di Cota sul "brutto vizio" cinese di copiare, "marchio compreso", e di Salvini sulle condizioni della Chinatown di Milano.<sup>620</sup> L'*Unità* intervista D'Alema, che critica la politica estera del governo italiano *tout court*,<sup>621</sup> il *manifesto* il senatore dei Verdi Martone, che avverte sugli effetti a cascata dell'uso delle armi come "volano" della

---

<sup>608</sup> Colombo A., "Ciampi revoca l'embargo", cit.

<sup>609</sup> Greco, "Armi alla Cina, la Ue non toglie l'embargo", cit.

<sup>610</sup> Michilli, "Calderoli «allibito» critica il Quirinale. Fini e Follini: «Posizione antistorica»", cit.

<sup>611</sup> Signore, "La crociata dei lumbard contro Pechino", cit.

<sup>612</sup> Lombardo, "Governo, sindrome cinese", cit.

<sup>613</sup> Colombo A., "Ciampi revoca l'embargo", cit.

<sup>614</sup> Michilli, "Calderoli «allibito» critica il Quirinale. Fini e Follini: «Posizione antistorica»", cit.

<sup>615</sup> Vasile, "No all'embargo ma la Cina rispetti i diritti", cit.

<sup>616</sup> Lombardo, "Come un elefante nella cristalleria Gaffe, ma «con diplomazia»", cit.

<sup>617</sup> Michilli, "Calderoli «allibito» critica il Quirinale. Fini e Follini: «Posizione antistorica»", cit.

<sup>618</sup> Tito, "Lega, attacco sui dazi bocciata da An e Udc", cit.

<sup>619</sup> *la Repubblica*, "Embargo, la sinistra con la Lega: 'Prima il rispetto dei diritti umani'", cit.

<sup>620</sup> Signore, "La crociata dei lumbard contro Pechino", cit.

<sup>621</sup> Cascella, "«È l'embargo della politica estera»", cit.

politica estera.<sup>622</sup> Il *manifesto* contesta l'intero campo politico di appartenenza che "guarda da un'altra parte", personificato proprio da D'Alema,<sup>623</sup> e non risparmia neanche i comunisti,

"Stupefacenti, infatti, sono risultate al proposito anche le dichiarazioni di parte della sinistra, ad esempio Rifondazione, che ha opposto a Ciampi l'obiezione che la Cina non rispetta i «diritti umani» – rimosso eventualmente questo ostacolo, se ne deduce, nulla ci sarebbe da obiettare a un'esportazione italiana, europea, di armi".<sup>624</sup>

T4 riguarda il vertice Ue-Cina dell'Aja, che si inserisce nella copertura grazie al tema comune e alla concomitanza. Il racconto dei quotidiani chiarisce subito, anche attraverso le grafiche, la divisione in seno all'Unione tra Francia, Germania e Italia favorevoli alla revoca per interesse economico, Gran Bretagna contraria al fianco degli Stati Uniti su Taiwan e gli scandinavi contrari per le violazioni dei diritti umani.<sup>625</sup> Così, riassume Marco Marozzi sulla *Repubblica*, "a spianare la strada verso la Cina dovrebbe essere il «codice di condotta»", ma "è comunque l'economia a spalancare le porte".<sup>626</sup> Come in T3 il racconto di T4 cede la voce ai protagonisti, in questo caso Wen Jiabao, Jan Peter Balkenende, Javier Solana e José Barroso, e i quotidiani intervengono nella loro caratterizzazione. Sull'*Unità* il primo ministro cinese è "pragmatico" e "rassicurante" quando considera l'embargo una "discriminazione politica", garantendo di non effettuare "enormi e sconsiderati acquisti d'armi".<sup>627</sup> "Problema di immagine non di sostanza", osserva la *Repubblica*.<sup>628</sup> Sul *Corriere della Sera* Balkenende e Solana sono "decisamente più prudenti" nelle dichiarazioni, stando "in un perimetro circoscritto" per le divisioni interne, e a Barroso è toccato "il lavoro più difficile", ossia spiegare "come e perché la ue non è ancora pronta".<sup>629</sup> I quotidiani-attivista si schierano contro: per il *Giornale* "non ci sono le condizioni per cedere alle pressioni della Cina",<sup>630</sup> il *manifesto* ironizza amaramente sull'arresto di quattro attivisti all'Aja, "effetto forse del nuovo paternariato ue-Cina",<sup>631</sup> e l'*Unità* rievoca la breve distanza da Tiananmen,

"Ovviamente, l'embargo sulla vendita di armi per ora resta. Ma il suo destino sembra segnato. Questione di pochi mesi, forse appena tre come ha ipotizzato, forse involontariamente, Solana. Poi dovrebbe essere cancellato. Quindici anni dopo la repressione della protesta in piazza Tiananmen a Pechino".<sup>632</sup>

La categoria "embargo" si completa dei *topic* 8 e 14, che forniscono un elemento del suo contesto, e dei *topic* 13 e 17, che isolano ciascuno un articolo di reazione alla querelle.

---

<sup>622</sup> Bartocci, "«No all'intreccio tra armamenti e politica estera»", cit.

<sup>623</sup> Colombo A., "D'Alema: «Sto con Ciampi va revocato»", cit.

<sup>624</sup> Casalini, "Si tratta di noi, non della Cina", cit.

<sup>625</sup> Sarcina, "Europa e armi a Pechino «L'embargo dovrà finire»", cit.

<sup>626</sup> Marozzi, "Embargo, promessa Ue alla Cina", cit.

<sup>627</sup> Sergi, "La Ue apre alla Cina ma resta il nodo dei diritti", cit.

<sup>628</sup> Marozzi, "Armi a Pechino, la Ue è divisa", cit.

<sup>629</sup> Sarcina, "Europa e armi a Pechino «L'embargo dovrà finire»", cit.

<sup>630</sup> Greco, "Armi alla Cina, la Ue non toglie l'embargo", cit.

<sup>631</sup> D'Argenzio, "Armi, l'Ue dice «ni» alla Cina", cit.

<sup>632</sup> Sergi, "La Ue apre alla Cina ma resta il nodo dei diritti", cit.

T8 riguarda la “posizione” sulla “riforma\_onu” (z-score: 22,89), nello specifico “riforma\_consiglio” (z-score: 13,91) tra l’opzione A di sei nuovi seggi permanenti e l’opzione B di otto nuovi seggi con mandato quadriennale. La *keyness* di “riforma” certifica la presenza nel suo contesto di “revoca” ( $\chi^2$ : 51,778) e di “embargo” ( $\chi^2$ : 31,568). L’ipotesi del baratto tra le due questioni si origina dall’intervista di Fini al “quotidiano\_popolo” (z-score: 17,39), riportata sul *Corriere della Sera* da Fabio Cavalerà come il “segnale più forte” della convergenza di interessi,

“La scelta di Roma è stata per un sì pragmatico alla rimozione dell’embargo. La scelta di Pechino per un sì pragmatico «all’opzione B»”.<sup>633</sup>

Di fronte alla smentita del diretto interessato i quotidiani si dividono, da una parte lo stesso *Corriere della Sera* e la *Repubblica* ritengono sufficiente l’avversione di Pechino per il Giappone,<sup>634</sup> dall’altra il *Giornale* e il *manifesto* confermano il patto.<sup>635</sup> Comunque, “Ciampi non condivide la scorciatoia”, scrive l’*Unità*.<sup>636</sup> La *keyness* di “riforma” indica anche un “sostegno” ( $\chi^2$ : 112,925) e un “appoggio” ( $\chi^2$ : 69,274). L’effettiva apertura di “hu\_jintao” quando “attribuisce grande importanza” all’Italia in campo “internazionale” è oggetto di interpretazioni opposte tra il quotidiano-istituzione, per cui è “la frase che Roma chiede”,<sup>637</sup> e il quotidiano-agenda, per cui è una risposta “piuttosto ambigua”.<sup>638</sup>

T14 innesta nella categoria l’aspetto economico di “vendere\_armamento” (z-score: 12,70), di “industria”, di “business”. Esso è preminente in due documenti, uno del *Giornale* e uno del *manifesto*, che confermano le loro diverse priorità, la difesa del *Made in Italy* e i diritti umani. Nel primo, il business rappresenta un’occasione redditizia già colta da “rivitalizzare”, a patto di “rifiutare il classico approccio cinese volto ad acquistare pochi pezzi e chiedere le tecnologie, per poi produrre i propri cloni”.<sup>639</sup> Nel secondo, firmato dal portavoce della Campagna Sbilanciamoci! Giulio Marcon, esso appartiene a “una realpolitik che offende la memoria degli studenti massacrati a Tienanmen”, in opposizione alla cooperazione “autentica, fondata sulla giustizia e i diritti”, a cui la Farnesina azzera i fondi.<sup>640</sup> T14 sfiora la preminenza nell’intervista del *manifesto* al senatore Martone, il quale richiama la legge 185/90, che impedisce l’esportazione “dove non si rispettano i diritti umani”, ed esprime preoccupazione sulla vendita cinese a dittature e su mercati meno controllabili.<sup>641</sup>

T13 si concentra su un unico articolo, la pièce teatrale “En attendant Gadot” di Antonio Tabucchi sul *manifesto*. Testo atipico per un quotidiano, del teatro dell’assurdo, cui si ispira sin dal titolo, assume l’abbandono dei mezzi espressivi logici in un dialogo sulla

---

<sup>633</sup> Cavalerà, “L’Italia ottiene l’appoggio della Cina all’Onu”, cit.

<sup>634</sup> Venturini, “Le armi e le ambizioni europee”, cit.; Rampini, “Dal Quirinale a Pechino si apre il cantiere del futuro”, cit.

<sup>635</sup> Scafi, “Ciampi apre alla Cina. La Lega: che errore”, cit.; Colombo A., “Ciampi revoca l’embargo”, cit.

<sup>636</sup> Vasile, “Affari e diritti, le due facce del viaggio di Ciampi”, cit.

<sup>637</sup> Cavalerà, “«La Cina riconosce il ruolo internazionale di Roma»”, cit.

<sup>638</sup> Buzzanca, “«Sì alla fine dell’embargo Ue»”, cit.

<sup>639</sup> Nativi, “I missili e i siluri anti-sommersibile che vendevamo a Pechino fino all’embargo”, cit.

<sup>640</sup> Marcon, “Affari e paillettes”, cit.

<sup>641</sup> Bartocci, “«No all’intreccio tra armamenti e politica estera»”, cit.

querelle italiana che si svolge in maniera caotica, confondendo le figure di Ciampi e di Berlusconi in quanto si ribaltano i ruoli attesi, come da anticipazione,

“Possibile che Ciampi apra alla vendita di armi alla Cina? O non era Berlusconi quello con Fini? Ciampi a Pechino che apre al mercato, e Berlusconi a Roma che si occupa di Costituzione? Paradossi italiani, aspettando Gadot (figlia di Godot, quello che mai arriva)”.<sup>642</sup>

T17, invece, riflette l'intervista sulle pagine dell'*Unità* a D'Alema in visita in “Argentina” a capo di una delegazione europea, ma che entra nella querelle dalla parte di Ciampi. Si tratta di un argomento marginale all'analisi, se non fosse per la domanda “c'è da aver paura della Cina?”, a cui D'Alema risponde spostando il problema su “come cooperare e competere nella realtà di oggi”.<sup>643</sup>

La categoria “economia”

I termini del campo economico spaziano tra le categorie, per esempio “mercato” in T1 generale e in T6 sui diritti umani, “dazio” in T3 e “vendita” in T4 sull'embargo. La sua categoria specifica, perciò, include gli otto *topic* dove rappresenta la maggioranza dei termini. Al suo interno i *topic* 5, 7, 10, 12 e 18 pongono l'attenzione sul lato italiano, mentre i *topic* 9, 11 e 20 sul lato cinese, per un totale combinato del 25,96%.

T5 converge nella figura di “Montezemolo” la prospettiva “italiano” e il focus economico di “impresa” e di “investimento”. La sua seconda migliore coerenza (-51,74) e migliore esclusività (9,97) del gruppo si manifestano nello stretto intreccio dei suoi termini sia nelle collocazioni, come “miliardo\_euro” (z-score: 22,21) e “impresa\_italiano” (z-score: 19,67), che nella *keyness*, per esempio “miliardo” in “investimento” ( $\chi^2$ : 106,107, 1°) e “piccolo” in “impresa” ( $\chi^2$ : 274,693, 1°), seguito da “medio” ( $\chi^2$ : 175,176). Nei quotidiani Montezemolo incarna la voce dei grandi capitani d'industria nella duplice veste di presidente di “Confindustria” e di Fiat, per esempio sostenendo che “la presenza delle grandi imprese all'estero apra opportunità anche alle più piccole”.<sup>644</sup> Egli si correla all'azione di “guidare” ( $\chi^2$ : 59,504), indice della sua leadership nella delegazione, detta “il più imponente dispiegamento di industriali e banchieri che si ricordi in una missione all'estero”,<sup>645</sup> ma anche di “recuperare” ( $\chi^2$ : 37,107), il cui oggetto implica qualcosa di perso, come la “ricerca del tempo perduto” dal “sapore vagamente proustiano” che evoca il *Giornale*.<sup>646</sup> Dopo “Confindustria” ( $\chi^2$ : 216,382), il primo termine di T5 nella sua *keyness* è “piccolo” ( $\chi^2$ : 46,360), seguito da “tedesco” ( $\chi^2$ : 18,294). Dalle dichiarazioni egli sembra ritenere la dimensione ridotta un ostacolo, prevedendo il successo delle piccole imprese se “«diventano un po' meno piccole»”, e, pur riconoscendo i plagi, si schiera saldamente tra i favorevoli, avvertendo,

---

<sup>642</sup> Tabucchi, “En attendant Gadot”, cit.

<sup>643</sup> Cascella, “«È l'embargo della politica estera»”, cit.

<sup>644</sup> Fubini, “E Confindustria sigla un'intesa per le piccole e medie imprese”, cit.

<sup>645</sup> Fubini, “Azienda-Italia in corsa con francesi e tedeschi”, cit.

<sup>646</sup> *Il Giornale*, “«India, Brasile e Russia le nostre prossime mete»”, cit.

“«Capisco le piccole imprese, si sentono soffocate dai plaghi. Ma attenti: se sventoliamo troppo il pericolo invece che l’opportunità-Cina, facciamo un errore madornale. A nostro danno»”.<sup>647</sup>

Questa opportunità è “il nuovo Eldorado del capitalismo che ha attirato 500 miliardi di euro di investimenti”, dipinge Rampini, e il problema dei piccoli sta nell’errore passato del “mordi e fuggi” e nella debolezza futura nel vantaggio innovativo.<sup>648</sup> Montezemolo stesso recita il “mea culpa” degli industriali, opponendo “gli altri venivano qui” a “noi restavamo a casa”.<sup>649</sup> In questi “altri” spicca la Germania, da cui emulare l’approccio, meglio ancora se “italiano nello stile”, ma “più tedesco nel metodo”, riconoscendo loro la capacità di fare sistema, ma avocando a sé il primato nel gusto.<sup>650</sup> Inoltre, il confronto con la Germania rivela il ritardo italiano nei freddi numeri degli investimenti produttivi nel 2003, leader a 8 miliardi di euro contro i 6 miliardi della Francia e i 265 milioni dell’Italia.<sup>651</sup> “Non abbiamo una Siemens o una Alstom, ci manca la potenza d’investimento che accompagna Schroeder e Chirac”, lamenta Rampini.<sup>652</sup>

L’altra voce italiana principale, “Ciampi”, anche “capo\_stato”, tratta dell’economia durante la tappa conclusiva a “Shanghai”, e T10 ne presenta i termini chiave. Nel racconto dei quotidiani, che si affidano ai suoi virgolettati, egli simultaneamente rassicura e incoraggia gli “imprenditori”, riconoscendo le loro inquietudini ma chiedendo coraggio. “L’ascesa di una grande potenza economica suscita, oltre che aspettative, anche preoccupazioni”, nominalizza nell’ammissione, occultando l’agente “Cina”,<sup>653</sup> mentre il *Giornale* lo rivela nella sua analisi, “la Cina, è vero, ci fa ancora paura, perché ci danneggia con le merci sottocosto, la concorrenza sleale e falsi”.<sup>654</sup> La “concorrenza” risulta una fonte primaria della timida disforica, che si associa a “timore” ( $\chi^2$ : 112,669, 4°). Ricostruendo tra gli articoli, l’argomentazione di Ciampi contro questa disposizione si fonda sulla diversa natura “di scambio e di complementarità” di questa concorrenza,<sup>655</sup> sulla lezione della storia del boom italiano<sup>656</sup> e sull’inevitabilità dello sviluppo cinese, per cui “tenerne conto è un obbligo, esserne coinvolti una necessità vitale”.<sup>657</sup> Qui, si innesta anche il rammarico dell’occasione persa, in altre parole “perdere\_treno” (z-score: 10,22). La parte incoraggiante si realizza durante l’attribuzione del compito agli imprenditori nel contestuale riconoscimento del loro possesso delle modalità del volere e del potere necessarie a realizzarlo, “«conto su di voi. So che avete fiuto, capacità e volontà»”,<sup>658</sup> e nella lezione da trarre,

---

<sup>647</sup> Fubini, “«Investiremo molto per recuperare il ritardo»”, cit.

<sup>648</sup> Rampini Federico, “L’azienda Italia sbarca in Cina un mercato tutto da scoprire”, in *la Repubblica*, 4 dicembre 2004, p. 19.

<sup>649</sup> Rampini, “«Siamo rimasti troppo indietro non abbiamo capito l’affare Cina»”, cit.

<sup>650</sup> Fubini, “«Investiremo molto per recuperare il ritardo»”, cit.

<sup>651</sup> Rampini, “Un modello per l’Azienda Italia Schroeder il grande venditore”, cit.

<sup>652</sup> Rampini, “La sfida della piccola Italia fare affari con il ‘colosso rosso’”, cit.

<sup>653</sup> Zuccolini, “Ciampi: non temiamo la concorrenza cinese”, cit.

<sup>654</sup> Scafì, “Il capo dello Stato sprona gli industriali: non perdiamo questo treno”, cit.

<sup>655</sup> Zuccolini, “Ciampi: «In Cina obiettivi raggiunti»”, cit.

<sup>656</sup> Vasile, “Ciampi agli imprenditori: l’Italia metta radici in Cina”, cit.

<sup>657</sup> Zuccolini, “Ciampi: non temiamo la concorrenza cinese”, cit.

<sup>658</sup> Vasile, “Ciampi agli imprenditori: l’Italia metta radici in Cina”, cit.

“«Questa esperienza cinese dimostra che quando lavoriamo insieme e facciamo sistema vinciamo»”.<sup>659</sup>

T7 inquadra i risultati tangibili della visita, “accordo” e “intesa”, sul lato industriale della “produzione” e pone in risalto le aziende italiane “enel” e “piaggio”, così riflette e completa T16 cinese che richiama Pirelli e Socotherm. La *keyness* di “società” nomina le parti, “piaggio” ( $\chi^2$ : 126,611) insieme al gruppo “zongshen” ( $\chi^2$ : 241,485) ed “enel” ( $\chi^2$ : 123,104) insieme al gruppo Beijing “Capital” ( $\chi^2$ : 172,901). Sono quattro i documenti in cui risulta preminente, uno per testata meno il *manifesto*; in particolare, sulla *Repubblica* e sul *Giornale* gli accordi sono incorniciati in appositi box, la cui valorizzazione diverge in base alla cornice della pagina, nel primo di recupero e nel secondo di errore commesso. Nel corpo del testo i quotidiani-attivista aderiscono ai fatti e a interpretare sono il *Corriere della Sera*, che riconosce “i primi passi” che “iniziano a dare risultati”,<sup>660</sup> e la *Repubblica*, per cui sono invece “piccole storie” che “non modificano il quadro di fondo”.<sup>661</sup>

T12 riflette la questione del “falso”, connessa nella *keyness* a “piaga” ( $\chi^2$ : 37,268), e ne identifica le parti coinvolte “azienda” e “consumatore”, il vantaggio del “prezzo”, nonché la vittima, il “made\_italy” (z-score: 8,49) sia nel “prodotto” che nel “marchio”, la cui *keyness* associa a “contraffazione” ( $\chi^2$ : 168,300, 1°). L’inchiesta di Fabio Cavalera sul *Corriere della Sera*, e l’intervista al presidente di Assocalzaturifici sul *Giornale* si interessano primariamente alla questione. Il primo, senza negare il danno, riconosce la sofisticazione della “fantasia al potere per togliere al falso il marchio del falso” e informa della diversa concezione della copia in Cina, ammissione della bravura altrui, e della partecipazione di colpa italiana nell’aver “dimenticato” di registrare i brevetti.<sup>662</sup> Al contrario, il secondo alimenta l’“allarme rosso”, paventando un “vero cataclisma” dalla liberalizzazione del tessile a causa di prodotti “senza il marchio di origine” o “spacciati” come italiani e denunciando “casi di dumping valutario, sociale e ambientale”.<sup>663</sup>

Il *Made in Italy* come eccellenza si estende a T18, il quale soffre di una pessima coerenza (-91,05, 20°) che si origina dal non distinguere l’industria della “moda” dall’essere “di moda”, nonché dalla varietà di argomenti del reportage di Norma Rangeri. La *keyness* di questo termine, infatti, presenta sì “zegna” in cima ( $\chi^2$ : 312,526), ma anche “arredamento” sul podio ( $\chi^2$ : 281,182, 2°) e “snaidero” ( $\chi^2$ : 129,320, 6°), “design” ( $\chi^2$ : 49,952, 13°) e “vino” ( $\chi^2$ : 41,139, 14°) tra i primi quindici. “Alberghi, moda e alimentare i settori più ambiti”, riassume il *Corriere della Sera*.<sup>664</sup> Il quotidiano-istituzione conferma il posizionamento di “alta gamma” del prodotto italiano sia nella moda tramite l’esempio virtuoso di “zegna” che automatizza il processo di gestione,<sup>665</sup> sia nell’alimentare, che “diventare” di moda nei ristoranti italiani a Shanghai, dove “si punta sulla clientela trendy” che cerca il “posto giusto”.<sup>666</sup> Nel suo reportage Rangeri ridimensiona l’impatto di Zegna

---

<sup>659</sup> Buzzanca, “Ciampi: Se facciamo sistema, vinciamo”, cit.

<sup>660</sup> Fubini, “Accordo sulla task-force antiplagio”, cit.

<sup>661</sup> Modolo, “Il ‘Made in Italy’ cerca il recupero”, cit.

<sup>662</sup> Cavalera, “Brevetti preventivi, ultima frontiera dei falsi”, cit.

<sup>663</sup> Bonora, “Ma tra i calzaturieri è allarme rosso”, cit.

<sup>664</sup> Fubini, “Tra gli 800 manager di Shanghai che sognano d’investire in Italia”, cit.

<sup>665</sup> Sacchi, “Dialoga in cinese”, cit.

<sup>666</sup> Fumagalli Marisa, “Mozzarelle di bufala e vini toscani. Così il cibo tricolore diventa di moda”, in *Corriere della Sera*, 10 dicembre 2004, p. 10.

rispetto ai francesi e ai tedeschi, ma il virgolettato dell'“ambasciatore” Menegatti rilancia l'idea del “siamo il numero uno al mondo”.<sup>667</sup>

T9 sposta l'attenzione sull'economia cinese, in particolare sull'acquisizione da parte di “lenovo”, già “legend”, della divisione “personal\_computer” (z-score: 11,70) dell'americana “ibm”. Si tratta di una notizia che testimonia della forza economica della Cina, attirando l'attenzione particolare di quattro documenti, due sul *Corriere della Sera* e altrettanti sulla *Repubblica*. Il racconto parte da una figura dell'azienda, il fondatore Liu Chuanzhi sul quotidiano-istituzione e la direttrice finanziaria Ma Xuezheng sul quotidiano-agenda, di cui risaltano l'influsso della politica sulla biografia e un tratto americano, condiviso anche da Lenovo. Il primo è sopravvissuto ai “fanatici maoisti” e ora è “il Bill Gates di Cina”, comunista “che però ha imparato ad apprezzare e praticare la libertà degli affari”,<sup>668</sup> la seconda è stata l'interprete di Deng Xiaoping e di Hu Yaobang e “parla come un'americana”, e l'azienda stessa nasce “proprio come le start-up” della “Silicon Valley”.<sup>669</sup> Tutti i giornalisti concordano nell'interpretare la singola operazione come un segnale più ampio della trasformazione della Cina, per Giancarlo Radice la “spia” di un ruolo “molto oltre” la “«fabbrica manifatturiera» del mondo”,<sup>670</sup> per Federico Rampini la “conferma” che ha “varcato una soglia”,<sup>671</sup> per Federico Cavalera,

“La morale è che le più imponenti aziende del Celeste Impero, caduto ogni vincolo collettivista che imprigionava l'economia, sono in grado di adottare i marchi conosciuti dell'industria d'avanguardia dell'Occidente”.<sup>672</sup>

Anche T20 si incentra sul ritratto di un personaggio, “wu\_yi” (z-score: 11,35), che inquadra come membro del “partito”, “ministro\_commercio” estero, negoziatrice per l'ingresso nell'OMC e colei che ha gestito l'epidemia di “sars”. Dalla descrizione dell'unico articolo a lei dedicato emerge una figura influente, “mezza Cina è nelle sue mani”, e riservata, su cui non circolano “pettegolezzi”, di cui si evidenzia la “scelta difficile” del nubilato.<sup>673</sup>

T11 costituisce almeno un terzo del contenuto nelle due analisi dell'economia cinese sul *Giornale* e sul *manifesto*. I suoi termini suggeriscono una prospettiva tra “asiatico” e “mondiale” e un paragone con il “giappone”, mentre l'aspetto “economico” trova conferma nella sfera di “esportazione” e di “commercio” e nella dimensione di “miliardo\_dollaro” (z-score: 21,09). L'analisi del quotidiano-attivista di destra, che si fonda su un rapporto dei servizi segreti, accentua gli elementi della minaccia della “tigre asiatica [che] corre veloce. E fa paura”, generando “timore giustificato” e “problemi non trascurabili”, per esempio l'accumulo di valuta estera, la svalutazione della moneta, la

---

<sup>667</sup> Rangeri, “I gas di scarico del motore cinese”, cit.

<sup>668</sup> Cavalera, “L'ascesa dell'ingegner Liu, dal gulag ai computer Ibm”, cit.

<sup>669</sup> Rampini, “L'ultima sfida al paradiso capitalista sottrarre all'Ibm i personal computer”, cit.

<sup>670</sup> Radice Giancarlo, “Con quella scatola nata vent'anni fa i big occidentali non guadagnano più”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l'Europa apre. Barroso: possibile togliere l'embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 2.

<sup>671</sup> Rampini, “Un simbolo Usa diventa cinese”, cit.

<sup>672</sup> Cavalera, “L'ascesa dell'ingegner Liu, dal gulag ai computer Ibm”, cit.

<sup>673</sup> Cavalera, “Wu, la vicepremier che gioca all'imperatrice”, cit.

crescente domanda energetica, nonché il “significativo «rischio implosione»”.<sup>674</sup> Invece, l’analisi del quotidiano-attivista di sinistra, affidata al contributo esterno dell’economista Joseph Halevi, riconosce che “la Cina ha rappresentato la vera soluzione della crisi asiatica e della stagnazione nipponica” e riflette sul suo ruolo quale “polo di gravitazione” nel processo di integrazione economica dell’Asia orientale.<sup>675</sup>

### La categoria “diritti”

La categoria “diritti” coinvolge i *topic* 6 e 22 nella locuzione “diritti umani” e i *topic* 15, 21 e 23 nel valore specifico “diritti dei lavoratori”, per un totale di 12,95%. T6 pone in cima alla sua lista “diritto\_ umano” (z-score: 27,86), che connette all’organizzazione a loro difesa “amnesty” e alle questioni della “libertà”, della “democrazia” e del “tibet”, ma anche del “mercato”. Il termine “diritto” come secondo termine si colloca innanzitutto in collocazioni che ne evidenziano la messa in pericolo, presupposta in “rispetto” (z-score: 19,16), “tutela” (z-score: 13,80) e “difesa” (z-score 11,95) ed esplicita in “violazione” (z-score: 11,61). La sua *keyness* espone, inoltre, alcuni strumenti di tutela, come la “convenzione” ( $\chi^2$ : 51,036) e la “costituzione” ( $\chi^2$ : 43,995). Il termine “senza”, che denota la mancanza di qualcosa, si correla positivamente sia con “democrazia” ( $\chi^2$ : 24,452) che con “libertà” ( $\chi^2$ : 17,375) e il termine “tibet” si colloca insieme all’azione “calpestare” (z-score: 10,19), che implica il non rispettare. Durante la visita Ciampi affronta i diritti umani durante la lezione all’università Qinghua e Roberto Zuccolini sul *Corriere della Sera* la presenta attraverso le dicotomie noi/loro, vicino/lontano e moda/valori,

“Pechino – Ore 16, aula magna dell’Università di Qinghua: il Presidente sale in cattedra a parlare di Europa, diritti umani e politica internazionale. Lezione difficile, ma necessaria se si vuole far capire da che mondo proveniamo, noi dell’Occidente europeo, continente così vicino se si pensa alla moda da imitare, così lontano se si guarda alla sua storia e ai suoi valori, ancora poco familiari”.<sup>676</sup>

Nel racconto dei quotidiani, soprattutto dell’*Unità*, si solleva una moltitudine di voci della società civile che insiste sui diritti in maniera trasversale e critica, che denuncia il loro sacrificio sull’altare degli affari e che chiede a Ciampi una presa di posizione netta. L’ampio repertorio di violazioni recriminate include il record di condanne a morte, la repressione dei tibetani e degli uiguri, la negazione della libertà religiosa, l’arresto dei dissidenti e anche il declino dei diritti dei lavoratori, e la sua esposizione avviene in maniera da accentuare l’atteggiamento autoritario e lacunoso della Cina. “Si può essere uccisi per nulla laggiù”, riporta sul *Giornale* Mario Giordano quando conferisce al paese il “pallone d’oro” dei “patiboli planetari”.<sup>677</sup> Nella lettera al *Corriere della Sera* il radicale Bruno Mellano denuncia che i diritti dei tibetani sono “calpestati dalle politiche colonizzatrici di Pechino”.<sup>678</sup> Sull’*Unità* Sergio D’Elia, segretario di Nessuno tocchi Caino, rivela che il Falun Gong è perseguitato perché minaccia “il potere del Partito” e che la lotta al terrorismo è un pretesto per attaccare “persone in realtà coinvolte solo nella

---

<sup>674</sup> Chiocci, “Il Sismi: così la Tigre asiatica ha azzannato il mercato mondiale”, cit.

<sup>675</sup> Halevi, “La Cina alla carica”, cit.

<sup>676</sup> Zuccolini, “Pechino, Ciampi parla di diritti umani”, cit.

<sup>677</sup> Giordano, “Togliamo l’embargo ai diritti”, cit.

<sup>678</sup> Mieli, “Cina, la visita di Ciampi e i diritti calpestati in Tibet”, cit.



opposizione pacifica o in attività sgradite al regime”.<sup>679</sup> Gli attivisti politici sono “arbitrariamente detenuti e condannati dopo processi sommari” e la tortura è “pratica corrente”, accusa il presidente di Amnesty Italia Marco Bertotto.<sup>680</sup> Francesco Visioli della stessa organizzazione richiede al governo cinese l’emendamento delle vaghe leggi “che possono essere usate per arrestare e imprigionare chiunque”.<sup>681</sup> Gabriel Bertinetto osserva il paradosso per cui la crescita economica è veloce, ma i diritti dei lavoratori sono immobili.<sup>682</sup> Le cifre “agghiaccianti” sono il segno che “diritti umani e diritti sul lavoro in Cina sono costantemente violati”, constata il presidente dell’ARCI Paolo Beni.<sup>683</sup> Furio Colombo espone la situazione,

“In Cina? La situazione è così anomala che costringe l’amichevole visitatore di quel Paese in cerca di buone relazioni d’affari a fare finta di non notare che il mondo che il visitatore rappresenta e quello in cui vorrebbe far prosperare le sue attività, non si corrispondono. Non nelle leggi, non nella moralità, non nella pratica”.<sup>684</sup>

Sull’aperta denuncia delle violazioni cinesi dei diritti umani questi commentatori non transigono. Dopo che Paolo Mieli risponde a Mellano di ritenere il momento della visita “improprio” per discutere del Tibet, un lettore si dice “esterrefatto”.<sup>685</sup> La difesa dei diritti umani secondo Beni “non può essere un optional”.<sup>686</sup> A giudizio di D’Elia “il solo riferimento ai principi della Costituzione europea non basta”, altrimenti si rischia di perdere di credibilità internazionale.<sup>687</sup> Così, Bertotto sollecita Ciampi a chiedere “impegni e tempi precisi” e a dire “pubblicamente che per l’Italia i diritti umani non possono in alcun modo essere merce di scambio”.<sup>688</sup>

T15 insiste su “diritto\_lavoratore” (z-score: 10,65), sull’aspetto “sociale” e “sindacale” nella Cina “comunista”, a cui affianca la questione della circolazione delle idee, sia “libro” sia “informazione”, e questa duplicità si riflette nella penultima coerenza (-95,29). La sanzione di entrambe appare molto negativa. “Tutti i giornalisti qui subiscono vessazioni piccole o grandi”, informa Rampini, portando gli esempi del blocco dei siti internet, il visto annuale, la limitazione negli spostamenti e per i reporter cinesi il rischio di finire in carcere se “credono nella funzione della stampa come contropotere”.<sup>689</sup> La repentina cancellazione da parte del governo cinese di un convegno dell’Ocse sui diritti dei lavoratori locali a Pechino diventa l’occasione per denunciare la condizione sindacale del paese, dove “la dittatura del partito comunista monta la guardia all’economia di mercato

---

<sup>679</sup> D’Elia, “La sindrome cinese”, cit.

<sup>680</sup> Bertotto, “Il silenzio non è innocente”, cit.

<sup>681</sup> *l’Unità*, “Arresti in nome del «segreto di Stato» I cinque casi denunciati da Amnesty”, 7 dicembre 2004, p. 3.

<sup>682</sup> Bertinetto, “Forca e persecuzioni, l’altra faccia di Pechino”, cit.

<sup>683</sup> Beni, “«Il mercato non può far dimenticare le 5mila esecuzioni»”, cit.

<sup>684</sup> Colombo F., “Mercato e libertà”, cit.

<sup>685</sup> Balzarini, “Ciampi in Cina”, cit.; Castellini, “Dalai Lama in Italia”, cit.

<sup>686</sup> Beni, “«Il mercato non può far dimenticare le 5mila esecuzioni»”, cit.

<sup>687</sup> D’Elia, “La sindrome cinese”, cit.

<sup>688</sup> Bertotto, “Il silenzio non è innocente”, cit.

<sup>689</sup> Rampini, “La antiche paure della nuova Cina”, cit.

e reprime i conflitti sociali”,<sup>690</sup> il sistema di garanzie sociali è “pressoché inesistente”<sup>691</sup> e il sindacato è un “docile strumento del governo”.<sup>692</sup> Di questo evento Gianni Del Vecchio sul *manifesto* fornisce l’interpretazione,

“Un’altra dimostrazione, forse, della scarsa o nulla considerazione delle autorità cinesi verso i diritti dei lavoratori, a conferma di come lo straordinario sviluppo economico stia avvenendo soprattutto sulle basi di un dumping sociale che ha precedenti solo nella rivoluzione industriale inglese dei primi dell’Ottocento”.<sup>693</sup>

Questa immagine dickensiana già compare nel reportage “Cina, il capitalismo a carbone” di Rampini, unico documento in cui T21 è preminente. Il suo termine chiave è “carbone”, sia nella produzione “miniera\_carbone” (z-score: 9,52) che nel consumo “bruciare\_carbone” (z-score: 11,11), e si collega alla questione della mancanza di “sicurezza\_lavoro” (z-score: 8,57) e dei “morto\_lavoro” (z-score: 8,95), resa attuale da “novembre\_morto” (z-score: 10,74). Il carbone rappresenta un elemento imprescindibile della Cina, la “nuova civiltà del carbone”, ma che torna nell’“età del carbone”, e la “locomotiva che va a carbone”, dove “nessuno si salva dalle conseguenze”, in primis i minatori, detti “i poveri mercenari-kamikaze della globalizzazione, la carne da macello del miracolo industriale cinese”, ma anche la gente comune a causa dell’inquinamento atmosferico.<sup>694</sup>

Sul fondo T22 e T23 combinano entrambi bassa coerenza (-94,02 e -105,62) e alta esclusività (9,98 e 9,96). T22 è preminente solo nell’editoriale di Giordano, in cui le “due\_parola” (z-score: 9,61) equivalgono a “diritto\_umano”. Il giornalista, che assume la prima persona plurale, assume un atteggiamento di estrema cautela, ripetendo “forse”, sebbene marchi le “due parole” con l’avverbio “soltanto”, dando rilievo alla limitazione della sua richiesta. Egli estrapola il nome “suprema\_armonia” (z-score: 11,03) dal palazzo della Città Proibita, tappa della visita, per opporre sotto la stessa collocazione l’idea di massimo accordo tra le parti e di morte causata dalle esecuzioni,

“Evviva la Suprema Armonia, soprattutto quando viene costruita a suon di yen. Però, ecco, forse, mentre nel nome della Suprema Armonia si firmano tutti questi papiri importanti e portatori in futuro, si spera, di denaro sonante, sarebbe anche il caso di ricordare (sommessamente, per carità) che per alcuni in Cina la suprema ed eterna armonia si trova solo un metro e mezzo abbondante sotto terra”.<sup>695</sup>

T23 si concentra nella risposta di Riccardo Barenghi alla lettera di un lettore sul *manifesto*. La lista rimanda alla sfera del commercio, come le azioni “comprare”, “costare” ed “esportare”, nonché la misura “protezionismo” e l’oggetto “merce”. Il lettore, per quanto si spiaccia, si dice “favorevole a dazi, dogane e protezionismi” per cambiare il

---

<sup>690</sup> Rampini, “Cina, il grande impero degli affari ma di diritti umani è vietato parlare”, cit.

<sup>691</sup> Del Vecchio, “Pechino rimanda a casa i sindacati”, cit.

<sup>692</sup> Rampini, “Cina, il capitalismo a carbone”, cit.

<sup>693</sup> Del Vecchio, “Pechino rimanda a casa i sindacati”, cit.

<sup>694</sup> Rampini, “Cina, il capitalismo a carbone”, cit.

<sup>695</sup> Giordano, “Togliamo l’embargo ai diritti”, cit.

modello di consumo. Barenghi, che rivendica la battaglia sul discorso, non trova efficace la soluzione e, riconoscendo il problema, propone di “globalizzare anche i diritti oltre le merci” per merci “più pulite” e produttori “meno schiavi”, perciò a favore dei diritti dei lavoratori.<sup>696</sup>

La categoria “cultura e media”

T16 e T19 non riconducono a nessuna delle categorie né si accomunano tra loro. T16 predomina nell’approfondimento storico del *Corriere della Sera*, che descrive la “città proibita” (z-score: 7,61) e che ricorda il percorso cinese in età moderna per comprendere la Cina. La Città Proibita esemplifica la “magnificenza” delle dimensioni, ma anche l’inaccessibilità della “corte”, a cui però Ciampi ha accesso,<sup>697</sup> la “rivolta” dei Boxer identifica le “umiliazioni subite” che animano il nazionalismo e il “modello” di “mao” subisce una sanzione negativa di fallimento, al contrario del successo della “battaglia di Deng per le riforme”.<sup>698</sup> T19 caratterizza il “viaggio nei media” tra “shanghai” [sic] e Chengdu di Norma Rangeri sul *manifesto*. Nel testo la giornalista espone l’assenza di “pluralismo dell’informazione” nonostante la moltiplicazione dell’offerta e la penetrazione dei format occidentali e sottolinea le differenti visioni di “noi/loro”, per esempio la denuncia dei corrotti a mezzo stampa “per noi sarebbe una pubblica gogna, per loro uno strumento di grande potere” e il contratto annuo dei giornalisti per noi è un “ricatto perenne”, per loro un “esempio di libertà”.<sup>699</sup>

#### 4.1.3.5 La *keyness* tra le testate

	Corriere della Sera	La Repubblica	il Giornale	il manifesto	l’Unità
1	proibita	carbone	settore	berlusconi	umano
2	impero	schroeder	tech	asean	diritto
3	shanghai	legend	pneumatico	arma	argentino
4	wu	miniera	sismi	cooperazione	argentina
5	falso	rampini	treviso	cctv	libertà
6	zuccolini	cinese	calzaturiero	chengdu	risparmiatore
7	yi	multinazionale	high	gadot	vasile
8	cavalera	computer	zaia	televisione	articolo
9	imperatore	buzzanca	suprema	armamento	kirchner
10	palazzo	euro	scarpa	daily	giustiziare
11	celesti		armonia	haixing	amnesty
12	fubini		componente	martone	persona
13	moda		petrolifero	parlamento	arci
14	città		anci	giornalista	democrazia
15	rivolta		radiale	tien	sinistra
16	occidente		scafi	circolare	mercato

<sup>696</sup> Barenghi, “Meglio la frutta piemontese dei mandarini cinesi?”, cit.

<sup>697</sup> Salom Paolo, “Nella Città Proibita dell’Impero costruita da un milione di operai”, titolo in prima pagina: “Ciampi in Cina, missione per l’Italia: A Pechino i leader degli imprenditori. Le intese possibili e il nodo delle contraffazioni”, in *Corriere della Sera*, 5 dicembre 2004, p. 5.

<sup>698</sup> Romano Sergio, “Dall’umiliazione dei Boxer alla modernizzazione”, cit.

<sup>699</sup> Rangeri, “L’informazione in Cina, spot e propaganda”, cit.

17	onore	siluro	club	svolta
18		soldini	prc	fini
19		stanca	rai	
20			bellico	
21			frutta	
22			meeting	
23			lavoratore	

Tabella 8. *Keyness* ( $\chi^2 > 14,000$ , oro: esclusivo)

La *keyness* nomina innanzitutto i giornalisti che coprono con maggiore frequenza e/o in posizione di rilevanza la visita per la singola testata – “zuccolini”, “cavalera” e “fubini” per il *Corriere della Sera*, “rampini” e “buzzanca” per la *Repubblica*, “scafi” per il *Giornale* e “vasile” per l’*Unità*, laddove sul *manifesto* appare un lavoro condiviso.

Nella classifica del *Corriere della Sera* i primi due termini, “proibita” e “impero”, e altri cinque tra i primi quindici appartengono a T16, marcando l’approfondimento della Cina imperiale come una sua caratteristica, che si manifesta nella descrizione della “città\_proibita”. Inoltre, la lista denota un interesse particolare per la tappa di “shanghai” di T10, per la questione del “falso” di T12 e per il settore della “moda” di T18, quindi nel complesso verso l’aspetto economico, uno dei suoi nodi principali e l’eccellenza italiana. “Wu\_yi”, la protagonista di T20, risulta esclusiva a questa testata, per cui, nonostante sia descritta come “potentissima”, non supera la selezione nelle altre fonti. Gli unici termini che non entrano in un *topic* sono “occidente”, che allarga al massimo grado il campo di “noi”, e “(in suo) onore”, che suggerisce la considerazione di cui gode Ciampi.

La classifica della *Repubblica* denota attenzione per T21 sulle problematiche del “carbone”, in particolare del lavoro in “miniera”, su cui si focalizza un reportage di Rampini, e per T9 sull’acquisizione dei “computer” IBM da parte di Lenovo, già “legend”, a cui si aggancia il tipo di impresa “multinazionale”. In altre parole, il quotidiano-agenda si distingue sia per affrontare le criticità che per raccontare il successo della potenza cinese. Esso introduce in primo piano un elemento terzo rispetto a Italia e Cina, “schroeder”, il cancelliere tedesco in visita in contemporanea a Ciampi che solleva a modello, e rispetto agli altri quotidiani ripete “cinese” ed “euro”, indizio di risalto su ciò che è relativo alla Cina e sulle cifre.

Nel complesso i termini che superano la soglia nei quotidiani-attivista sono maggiori di numero e migliori in  $\chi^2$ , riflettendo la loro peculiarità. La *keyness* del *Giornale* conferma l’accento sul tema economico nelle relazioni italiane con la Cina, sia come opportunità in vari “settore”, per esempio gli “pneumatico\_radiale” di Pirelli, i “componente” di Piaggio e pure il “siluro”, quindi le armi, ma anche e soprattutto come minaccia, da quella energetica nel “petrolifero” e tecnologica nell’“high\_tech”, veicolata dal rapporto dei servizi segreti del “sismi”, al dumping salariale denunciato da “zaia”, allora presidente della provincia di “treviso”, e da “soldini” di “anci”, rappresentante del “calzaturiero” e del settore della “scarpa”. La presenza di “suprema\_armonia” riflette l’insistenza di Giordano nel suo editoriale su questa collocazione, analizzata in T22. Infine, “Stanca” si riferisce al ministro per l’innovazione e le tecnologie, attore esclusivo per quanto marginale del *Giornale*.

Il *manifesto* presenta la lista più lunga, per un totale di 23 termini. In cima si colloca l'avversario politico "berlusconi", che caratterizza T13, ossia la pièce teatrale di denuncia di Tabucchi, quindi l'organizzazione "asean", l'altro attore del progetto di area di libero scambio della Cina da cui parte l'analisi di Halevi, e il termine "arma", anche "armamento" e "bellico". Quest'ultimo, protagonista di T3 e di T4, riflette la priorità nel quotidiano-attivista di sinistra della campagna contro la rimozione dell'embargo UE, che prende la voce, oltre che dei giornalisti e della società civile, del senatore dei Verdi "martone" e del "prc", sigla di Rifondazione Comunista, nel chiedere un altro tipo di "cooperazione". La *keyness* indica anche l'accento sul ruolo del "parlamento", il riferimento sillabato a "tien" an men e l'attenzione per i "lavoratore" di T15. Il resto dei termini caratterizza un articolo specifico, "frutta" per la lettera a cui risponde Barengi, "gadot" dal titolo dell'articolo di Tabucchi e tutti gli altri sul reportage della Rangeri, in particolare sulla parte sui media.

La *keyness* dell'*Unità* verte intorno al nodo dei "diritto\_umano" e a T6, di cui include i sette termini principali, tra cui spiccano l'ONG "amnesty" e le questioni sensibili di "libertà" e di "democrazia". Nella stessa sfera, ma fuori dal *topic*, si pongono anche "articolo", riferimento all'articolo 1 della Costituzione europea, "giustiziare", azione che significa esattamente "punire eseguendo una condanna a morte", e "arci", il cui presidente denuncia le violazioni dei diritti umani. Un blocco della classifica si connette a T17, l'intervista a D'Alema, come "risparmiatore" e il presidente argentino Néstor "kirchner". Sul fondo si trovano "svolta", che allude a un cambiamento profondo, e "fini", attore della visita che riceve dal quotidiano una sanzione negativa.

#### 4.1.3.6 Osservazioni finali

I quotidiani conferiscono rilevanza alla visita di Ciampi attraverso il posizionamento in prima pagina e l'etichetta di tema del giorno. In questo modo condensano le informazioni inerenti in un gruppo ristretto di pagine, facilitando la costruzione di un quadro generale su cui mantengono il controllo nel magnificarne o nel narcotizzarne gli argomenti e le relative relazioni. Tendenzialmente, essi smorzano la prospettiva desiderabile sulle relazioni bilaterali presupposta dal discorso politico secondo una scala crescente che rispetta la divisione di Agostini tra quotidiani-istituzione, quotidiani-agenda e quotidiani-attivista. Questo intervento, che coinvolge tanto lo specifico vantaggio per l'Italia quanto la complessiva situazione della Cina, si realizza su tre livelli: in primo luogo, estraendo dal discorso delle voci degli attori italiani principali Ciampi e Montezemolo affermazioni che implicano e che riconoscono la passione disforica del timore; in secondo luogo, e in particolare sui quotidiani-attivista, accogliendo nel racconto altre voci critiche dall'Italia della politica e della società civile, al di là della polemica lanciata da Calderoli sull'embargo e sui dazi, nella forma sia di panoramica riassuntiva, dove il giornalista agisce da selettore e da organizzatore, che di intervista e di contributo esterno, in cui si cede l'iniziativa all'intervistato e al contributore; infine, intervenendo in maniera diretta attraverso la voce dei propri giornalisti, i quali attingono a una gamma di tipi di articolo che generano una varietà di effetti, dalla distanza e dalla conoscenza veicolate dall'analisi all'effetto di presenza del reportage fino al coinvolgimento emotivo e personale richiesto dalla lettera, ma anche l'immediatezza della vignetta e della battuta, nonché la novità di un genere estraneo al giornalismo come la pièce teatrale. In ogni caso, l'adesione al supporto degli scambi bilaterali non appare motivata da uno slancio volontario, quanto da un carattere di inevitabilità della crescita

cinese e della conseguente necessità oggettiva, pena conseguenze negative per l'Italia. Nel racconto dei quotidiani-attivista si distingue la motivazione alla base della posizione diffidente verso la Cina che parte dalla denuncia della sua violazione dei diritti umani, per il *Giornale* la difesa del profitto economico minacciato dalla contraffazione e dal *dumping* cinese, per l'*Unità* l'assenza di democrazia, quindi di libertà, e per il *manifesto* il pacifismo e il ripudio delle armi.

## 4.2 La visita del Presidente del Consiglio Romano Prodi (13-18 settembre 2006)

### 4.2.1 Presentazione

La visita di Governo del Presidente del Consiglio Romano Prodi in Cina si svolge tra il 13 e il 18 settembre e tocca nell'ordine Nanchino, Canton, Shanghai, Tianjin e Pechino. Prodi è accompagnato dai ministri Emma Bonino (Commercio internazionale), Antonio Di Pietro (Infrastrutture) e Fabio Mussi (Università e ricerca) – a cui si aggiunge in seguito Rosy Bindi (Politiche per la famiglia) – dal viceministro Sergio D'Antoni (Sviluppo economico) e dai sottosegretari Mauro Agostini (Commercio internazionale), Ricardo Franco Levi (Presidenza del Consiglio) e Gianni Verneti (Affari esteri), ed è atteso in Cina dalla delegazione di 700 aziende guidata dal presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo e dal presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi) Corrado Faissola.

La prima parte della visita si distingue per una forte impronta imprenditoriale. Atterrato a Nanchino il 13 settembre, Prodi incontra il governatore Liang Baohua 梁保华 e il segretario provinciale del PCC Li Yuanchao 李源潮. Il giorno successivo porta il saluto dell'Italia al Forum Economico co-organizzato da Confindustria, ICE, Abi e dal governo del Jiangsu, presenza alla firma dell'accordo per una joint venture tra Iveco e Nac e visita gli stabilimenti Fiat, dove assiste alla presentazione del nuovo modello per il mercato asiatico, la Perla. Dopo il trasferimento in giornata a Canton, egli incontra il segretario provinciale del PCC Zhang Dejiang 张德江 e il governatore Huang Huahua 黄华华, quindi il vicepresidente della Commissione per le riforme e lo sviluppo Chen Deming 陈德铭. La mattina del 15 settembre Prodi incontra il Vice primo ministro Zeng Peiyan 曾培炎, con cui assiste alla firma dell'accordo di collaborazione tra il Guangdong e Confindustria, e inaugura la terza edizione della Fiera internazionale delle piccole e medie imprese, co-organizzata dall'Italia, visitando quindi assieme alla ministra Bonino il padiglione italiano, che si estende per un ettaro, e il padiglione cinese, e partecipando al seminario organizzato da Banca Intesa e alla presentazione del Fondo Mandarin per gli investimenti bilaterali di San Paolo IMI. Nel pomeriggio interviene al Forum economico bilaterale sul tema delle PMI prima di raggiungere Shanghai, tappa dedicata a Expo 2010 e università e ricerca.

Il 16 settembre incontra il sindaco e il vicesindaco della metropoli, Han Zheng 韩正 e Yang Xiong 杨雄, e porta il suo saluto al Simposio sino-italiano sull'Expo, aperto dal ministro Di Pietro. All'università Tongji inaugura insieme al ministro Mussi il campus

congiunto italo-cinese e riceve il titolo di professore emerito dell'università, tenendo una lezione agli studenti sull'Europa e sul mondo. In serata si sposta a Tianjin, dove il giorno successivo visita prima la zona di sviluppo economico e tecnologico e l'area portuale della città, quindi il quartiere italiano e la sede ICE, tour inframezzati da una colazione di lavoro con il segretario locale del PCC Zhang Lichang 张立昌 e il sindaco Dai Xianglong 戴相龙 e dalla firma di sette progetti di cooperazione industriale. Nella capitale Pechino arriva il 17 settembre e subito rilascia un'intervista alla tv di Stato. I colloqui con il Primo ministro Wen Jiabao e con il Presidente Hu Jintao e le successive firme degli accordi istituzionali e imprenditoriali si svolgono la mattina e il pomeriggio del 18 settembre. Infine, prima della partenza per New York per partecipare all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Prodi presenza insieme a Wen Jiabao e alla delegazione ad alcune mostre italiane al Museo nazionale della Cina.<sup>700</sup>

## 4.2.2 Le testate cinesi

### 4.2.2.1 Valutazione del corpus

TESTATA	TOT	11/9	12/9	13/9	14/9	15/9	16/9	17/9	18/9	19/9	20/9
新华社	13	0	2	1	2	3	2	1	2	0	0
中新社	10	0	0	2	1	1	0	1	5	0	0
人民日报	7	0	0	2	0	0	1	0	1	3	0
光明日报	5	0	1	1	0	0	1	0	0	2	0
解放日报	3	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0
广州日报	10	0	1	1	1	3	2	2	0	0	0
南方日报	27	0	1	3	3	7	5	5	3	0	0

Tabella 9. Disponibilità delle edizioni e distribuzione giornaliera dei testi

Nonostante compongano il podio per numero di articoli, né le agenzie *Xinhua she* e *Zhongxin she* né il quotidiano *Nanfang ribao* presentano un singolo giorno di disponibilità giornaliera completa, di conseguenza i loro corpora si ricostruiscono a partire dai portali news, i quali non ne certificano la completezza. Anche il *Jiefang ribao* sul fondo soffre di una reperibilità quasi nulla. Al contrario, i quotidiani di Pechino e il *Guangzhou ribao* forniscono la quasi totalità delle pagine delle proprie edizioni.

Nel complesso il corpus include 75 documenti per un totale di 26944 *token*, di cui 17590 (65,28%) al netto delle *stopwords*, e il “giornale in pillole” vale il 2,60%, pari a 700 *token*, di cui 570 (81,43%) al netto delle *stopwords*. Il quotidiano *Nanfang ribao* detiene la maggioranza relativa in tutte e tre le categorie di numero di documenti (27, o 36,00%), di *token* nel giornale completo (11705, o 43,44%) e di *token* nel giornale “in pillole” (269, o 38,43%). L'agenzia *Xinhua she* scende al secondo posto, tuttavia la sua influenza reale si estende per via della ripetizione del suo termine in cinque articoli su sette nel *Renmin ribao*, in tre articoli su cinque nel *Guangming ribao* e in un articolo a testa nel *Nanfang ribao* e nel *Jiefang ribao*. Oltre ai brevi lanci sugli spostamenti di Prodi e al suo ritratto sul *Renmin ribao*, questi articoli riguardano i suoi colloqui con Hu Jintao, con Wen Jiabao, con Zeng Peiyan e con Wang Jiarui 王家瑞, direttore del Dipartimento

<sup>700</sup> Troiano Giorgetta, 2006: *la politica estera dell'Italia. Testi e documenti*, Ministero degli Esteri, Roma, 2006, pp. 304-325.

di Collegamento Internazionale (*zhonglianbu* 中联部), tutti esponenti del governo centrale, il che conferma il fenomeno di copertura unificata su questo genere di appuntamenti.

#### 4.2.2.2 Il “giornale in pillole”

#	TOTALE	新华社	中新社	人民日报
1	意大利 62	意大利 13	总理 8	总理 9
2	总理 41	普罗迪 12	意大利 7	普罗迪 8
3	普罗迪 39	总理 11	普罗迪 6	意大利 7
4	中国 14	中国 3	会见 3	会见 3
5	会见 13	企业 2	中国 2	中国 3
6	中博会 13	中小企业 2	温家宝 2	温家宝 2
7	中小企业 10	意中 2	访华 2	中小企业 2
8	企业 8	加强 2	江苏 2	胡锦涛 2
9	国际 8	会见 1	企业 1	博览会 2
10	黄华华 7	上海 1	韩正 1	北京人民大会堂 2
#	光明日报	解放日报	广州日报	南方日报
1	意大利 6	意大利 3	中博会 6	意大利 21
2	总理 3	总理 2	意大利 5	中博会 7
3	普罗迪 3	会见 2	总理 4	普罗迪 7
4	中国 2	韩正 2	黄华华 4	国际 5
5	中小企业 2	普罗迪 1	出席 3	总理 4
6	博览会 2	访问 1	普罗迪 2	广州 4
7	会见 1	上海 1	开幕 2	王国 4
8	温家宝 1	市长 1	广州 2	中国 4
9	胡锦涛 1	米兰 1	张德江 2	中小企业 4
10	会谈 1		品牌 2	黄华华 3

Tabella 10. Classifica di frequenza del lessico nei “giornali in pillole” (primi dieci termini)

I primi dieci termini per frequenza nel lessico del “giornale in pillole” bastano a completare la lista del *Jiefang ribao*, che ruota intorno alla tappa nella sua città, “Shanghai 上海”, a cui “Milano (*Milan* 米兰)” si accomuna in quanto candidata per ospitare l’Esposizione Universale successiva all’edizione di Shanghai. Nell’insieme la frequenza degli attori cinesi in classifica riflette l’appartenenza regionale delle testate – i leader “Hu Jintao 胡锦涛” e “Wen Jiabao 温家宝” per i quotidiani di Pechino, le autorità locali “Huang Huahua 黄华华” e “Zhang Dejiang 张德江” per i quotidiani del Guangdong. Rispetto a “Ciampi” nel 2004, il rapporto tra “Prodi” e la sua carica “primo ministro italiano (*Yidali zongli* 意大利总理)” risulta molto più orientato alla specificazione (28) che alla categorizzazione (10). Il *Nanfang ribao*, addirittura, lo nomina nella maggioranza dei casi (cinque su otto) senza un ausilio supplementare. L’azione condivisa di questi attori rimane “incontrare (*huijian* 会见)”, al contempo nella graduatoria del *Guangzhou ribao* risaltano le azioni “presenziare (*chuxi* 出席)” e “aprire (*kaimu* 开幕)”, le quali sostengono come oggetto un incontro o una fiera, in questo caso la “Fiera internazionale delle PMI (*Zhongguo guoji zhongxiaoye bolanhui* 中国国际中小企业博览会)”, il cui rilievo si manifesta nella presenza trasversale dei suoi termini nelle liste e sul podio della sua abbreviazione “Zhongbohui 中博会” nei quotidiani del Guangdong. Il focus imprenditoriale si realizza anche nei termini “impresa (*qiye* 企业)”, “marchio (*pinpai* 品



牌)” e “regno (*wangguo* 王国)”, il quale si combina a “PMI (*zhongxiaoqiye* 中小企业)” (z-score: 5,42) per indicare l’Italia.

I titoli sugli incontri ricalcano il tipo referenziale da lancio di agenzia, in cui l’attore cinese, sia Hu Jintao,<sup>701</sup> siano figure di grado inferiore, come il sindaco Han Zheng e il governatore Huang Huahua,<sup>702</sup> compie l’azione di “incontrare (*huijian* 会见)” l’attore italiano Prodi. Questa relazione lineare soggetto-oggetto tra gli attori si rompe per il colloquio tra gli omologhi Prodi e Wen Jiabao a causa del verbo “tenere colloqui (*huitan* 会谈)”, il quale incorpora già l’oggetto e regge il complemento di compagnia, congiungendo gli attori.<sup>703</sup> Nei lanci della *Zhongxin she*, inoltre, il piano di parità si conferma nella sanzione congiunta “raggiungere un consenso (*dacheng gongshi* 达成共识)”,<sup>704</sup> nonché nel riconoscimento di Prodi come “vecchio amico (*lao pengyou* 老朋友)”.<sup>705</sup>

L’attore Prodi nei titoli della *Xinhua she* assume il ruolo di Aiutante delle imprese nell’ottica di maggiori scambi, stimolando la giusta disposizione nell’azione di “incoraggiare (*guli* 鼓励)” e intervenendo in prima persona nell’azione di “promuovere (*tuijie* 推介)”.<sup>706</sup> Nei discorsi riportati dalla *Zhongxin she* egli si espone direttamente a favore della posizione cinese sulle istanze internazionali che la riguardano,

---

<sup>701</sup> Luo Hui 罗辉, “Hu Jintao huijian Yidali zongli Puluodi” 胡锦涛会见意大利总理普罗迪 (Hu Jintao incontra il primo ministro italiano Prodi), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 18 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-18/181310048543s.shtml>.

<sup>702</sup> Shen Yilun 沈轶伦, “Han Zheng huijian Yidali zongli Puluodi” 韩正会见意大利总理普罗迪 (Han Zheng incontra il primo ministro italiano Prodi), in *Jiefang ribao* 解放日报, 17 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/093010037990s.shtml>; Zhuang Xiaolong 庄小龙, “Zhang Dejiang Huang Huahua wu Yidali zongli” 张德江黄华华晤意大利总理 (Zhang Dejiang e Huang Huahua incontrano il primo ministro italiano), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/062410023069s.shtml>.

<sup>703</sup> Li Shijia 李诗佳, “Wen Jiabao yu Yidali zongli Puluodi juxing huitan” 温家宝与意大利总理普罗迪举行会谈 (Wen Jiabao tiene colloqui con il primo ministro italiano Prodi), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 18 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-18/195011040708.shtml>.

<sup>704</sup> Li Jing 李静, “Zhong Yi zongli huitan jiu tuijin quanmian zhanlue huoban guanxi dacheng gongshi” 中意总理会谈就推进全面战略伙伴关系达成共识 (I primi ministri italiano e cinese si incontrano per raggiungere il consenso sulla promozione di una partnership strategica globale), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 18 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-18/151910048002s.shtml>.

<sup>705</sup> Li Jing 李静, “Wen Jiabao yu Yi zongli gongtong huijian shengzan Puluodi shi lao pengyou” 温家宝与意总理共同会见 盛赞普罗迪是老朋友 (Wen Jiabao incontra il primo ministro italiano e loda Prodi come un vecchio amico), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 18 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-18/143510047607s.shtml>.

<sup>706</sup> Wang Pan 王攀, Yu Maofeng 俞懋峰, “Yidali zongli Puluodi guli yi Zhong qiye jiaqiang wanglai” 意大利总理普罗迪鼓励意中企业加强往来 (Il primo ministro italiano Prodi incoraggia le imprese italiane e cinesi a rafforzare i legami), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 15 settembre 2006, <http://finance.sina.com.cn/j/20060915/22482919897.shtml>; Cheng Minghui 程茗荟, Wang Pan 王攀, “Jiezhu ‘Dalishenbei’ Yidali zongli zai Zhongguo tuijie zhongxiaoqiye” 借助 “大力神杯” 意大利总理在中国推介中小企业 (Il primo ministro italiano promuove le PMI in Cina con l’aiuto della “Coppa del Mondo”), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 15 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/w/2006-09-15/211310028737s.shtml>.

“Il premier italiano dice che spingerà l’UE ad abolire il divieto di vendita di armi alla Cina (意大利总理称将推动欧盟解除对华军售禁令)”.<sup>707</sup>

“Prodi ritiene che lo status di economia di mercato della Cina debba essere risolto al più presto (普罗迪认为应该尽快解决中国市场经济地位问题)”.<sup>708</sup>

Quando attraversa la selezione dall’agenzia ai quotidiani, la sua voce riconosce uno stato delle relazioni bilaterali non ottimale, sia nell’esaltare il carattere di novità, la “nuova pagina (*xin yi ye* 新一页)” nel *Renmin ribao* e la “nuova strategia (*xin zhanlüe* 新战略)” nel *Guangming ribao*,<sup>709</sup> che contiene in sé una sanzione negativa dell’impegno precedente, che nel rassicurare per mezzo di una negazione, “non è un ‘abbraccio mortale’ (*bushi ‘zhiming de yongbao’* 不是“致命的拥抱”)” sul *Nanfang ribao*, che implica l’esistenza della convinzione virgolettata.

I titoli dei quotidiani del Guangdong, la maggioranza nel corpus, si concentrano sulla Fiera Internazionale delle PMI a Canton, di cui mettono in luce l’internazionalità nei numeri, “70.000 uomini d’affari da 40 paesi (*40 guo 7 wan keshang* 40 国 7 万客商)”.<sup>710</sup> Il padiglione italiano riceve una recensione positiva a tuttotondo, sia nelle dimensioni, “si espande ancora e ancora (*yikuo zaiquo* 一扩再扩)”,<sup>711</sup> sia nella risposta del pubblico, “è

---

<sup>707</sup> Li Jing 李静, “Yidali zongli cheng jiang tuidong Oumeng jiechu dui Hua jun shou jinling” 意大利总理称将推动欧盟解除对华军售禁令 (Il premier italiano dice che spingerà l’UE ad abolire il divieto di vendita di armi alla Cina), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 18 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-18/152110048067s.shtml>.

<sup>708</sup> Li Jing 李静, “Puluodi renwei yinggai jinkuai jiejie Zhongguo shichang jingji diwei wenti” 普罗迪认为应该尽快解决中国市场经济地位问题 (Prodi ritiene che lo status di economia di mercato della Cina debba essere risolto al più presto), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 18 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-18/122910046862s.shtml>.

<sup>709</sup> Zhang Lei 张磊, “Fankai Yi Zhong guanxi xin yi ye – Yidali zongli Puluodi fangwen Zhongguo qianxi jieshou jizhe lianhe caifang” 翻开意中关系新一页——意大利总理普罗迪访问中国前夕接受记者联合采访 (Si apre una nuova pagina nelle relazioni italo-cinesi: intervista congiunta del premier italiano Prodi con i giornalisti alla vigilia della visita in Cina), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 13 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/w/2006-09-13/034010003017s.shtml>; Mu Fangshun 穆方顺, Ma Sai 马赛, “Yidali jiang shishi dui Hua guanxi xin zhanlüe” 意大利将实施对华关系新战略 (L’Italia attuerà una nuova strategia per le relazioni con la Cina), in *Guangming ribao* 光明日报, 13 settembre 2006, [https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/13/content\\_479121.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/13/content_479121.htm).

<sup>710</sup> Xie Sijia 谢思佳, Xu Lin 徐林, “40 guo 7 wan keshang yunji Zhongbohui – Puluodi, Zeng Peiyan, Zhang Dejiang, Huang Huahua deng chuxi kaimushi Zhongbohui zhengshi guanming “guoji” yongjiu luohu Guangzhou” 40 国 7 万客商云集中博会——普罗迪、曾培炎、张德江、黄华华等出席开幕式。中博会正式冠名“国际”永久落户广州 (70.000 uomini d’affari da 40 paesi si riuniscono alla Fiera internazionale delle PMI: Prodi, Zeng Peiyan, Zhang Dejiang, Huang Huahua e altri hanno partecipato alla cerimonia di apertura. La fiera dal titolo ufficiale “internazionale” si stabilisce definitivamente a Guangzhou), in *Nanfang ribao* 南方日报, 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/101910032816s.shtml>.

<sup>711</sup> Xu Haixing 徐海星, Yang Ming 杨明, He Zhiping 何志萍, Chen Shuyao 陈书尧, “‘Dalishenbei’ zhu xing Zhongbohui – Yidali zhanqu yikuo zaiquo, gongyou 800 duo ge zhanwei” “大力神杯” 助兴中博会——意大利展区一扩再扩, 共有 800 多个展位 (La Coppa del Mondo per promuovere la Fiera internazionale delle PMI: il Padiglione Italia si espande ancora e ancora con più di 800 stand), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/061710030675s.shtml>.

gremito (*baopeng* 爆棚)<sup>712</sup> sia nel contenuto, la Coppa del Mondo e la Ferrari che “scatenano il turbine italiano (*gua Yidali xuanfeng* 刮意大利旋风)”,<sup>713</sup> che nell’impegno, l’aver mandato “la squadra più forte (*zuiqiang zhenrong* 最强阵容)”.<sup>714</sup> Nel complesso, l’Italia riceve gli appellativi di “regno dei marchi (*pinpai wangguo* 品牌王国)” e di “regno delle PMI (*zhongxiaoqiye wangguo* 中小企业王国)”, che identificano i suoi punti di forza, e risulta un Oggetto ammirato e desiderato, a cui “la fabbrica del mondo rende omaggio (*shijie gongchang baishi* 世界工厂拜师)”,<sup>715</sup> di cui “rivelare il segreto (*jiemi* 揭秘)”,<sup>716</sup> con cui “unire le mani (*qianshou* 牵手)”.<sup>717</sup> Le opportunità della Fiera per l’Italia si veicolano in virgolettati non attribuiti che ne esaltano la portata,

“La piattaforma è ampia, e puoi avere opportunità ovunque tu vada’ (平台广阔, 随便走走都有机会)”.<sup>718</sup>

<sup>712</sup> Cheng Manqing 程满清, Sun Bangqin 孙邦琴, “Qian yu guoji zhanwei xiying keshang – Yidali zhanqu baopeng, jinrong zixun lei qiye zuiduo” 千余国际展位喜迎客商——意大利展区爆棚, 金融咨询类企业最多 (Più di 1.000 stand internazionali accolgono i clienti: l’area espositiva italiana è gremita, con il maggior numero di società di consulenza finanziaria), in *Nanfang ribao* 南方日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/092410025278s.shtml>.

<sup>713</sup> Xie Sijia 谢思佳, Sun Juncheng 孙君成, Xu Binshan 许彬彬, “Falali Dalishenbei gua Yidali xuanfeng – Zhongbohui wanshi jubei, zhi dai mingri kaiguan yingke” 法拉利大力神杯刮意大利旋风——中博会万事俱备, 只待明日开馆迎客 (La Coppa del Mondo e la Ferrari scatenano il turbine italiano: tutto è pronto per la Fiera internazionale delle PMI, si aprirà domani per accogliere gli ospiti), in *Nanfang ribao* 南方日报, 14 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-14/092110015974s.shtml>.

<sup>714</sup> Sun Juncheng 孙君成, “Yidali paichu zui qiang zhenrong canhui – daibiaotuan fuzeren Boci biaoshi, Zhongyi lianhe juban zheyang de shenghui shi lishixing de” 意大利派出最强阵容参会——代表团负责人博茨表示, 中意联合举办这样的盛会是历史性的 (L’Italia manda la sua squadra più forte all’incontro: il capo della delegazione, Bozi, ha dichiarato che è storico che la Cina e l’Italia organizzino congiuntamente un evento di questo tipo), in *Nanfang ribao* 南方日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/092410025286s.shtml>.

<sup>715</sup> Xu Haixing 徐海星, He Zhiping 何志萍, “Shijie gongchang baishi pinpai wangguo – zhuanjia renwei Yidali pinpai guanli deng jingyan zhide xuexi” 世界工厂拜师品牌王国——专家认为意大利品牌管理等经验值得学习 (La Fabbrica del Mondo rende omaggio al Regno dei Marchi: gli esperti ritengono che la gestione italiana del marchio e altre esperienze valgano la pena di essere apprese), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 17 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/061710036447s.shtml>.

<sup>716</sup> Xie Sijia 谢思佳, Sun Juncheng 孙君成, “Zhongxiaoqiye wangguo jiemi – chuangxin zaojiu ‘di san Yidali xianxiang’” 中小企业王国揭秘——创新造就“第三意大利现象” (Svelato il Regno delle Piccole e Medie Imprese: l’innovazione come “Terzo Fenomeno” italiano), in *Nanfang ribao* 南方日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/092410025299s.shtml>.

<sup>717</sup> Hu Jian 胡键, Yue Zong 岳宗, “Guangdong qianshou zhongxiaoqiye wangguo – Zhongbohui jintian zai Sui kaimu, Zhang Dejiang Huang Huahua huijian qianlai chuxi de Yidali zongli Puluodi” 广东牵手中小企业王国——中博会今天在穗开幕, 张德江黄华华会见前来出席的意大利总理普罗迪 (Il Guangdong unisce le mani con il regno delle piccole e medie imprese: la Fiera internazionale delle PMI apre oggi a Guangzhou, Zhang Dejiang e Huang Huahua incontrano il premier italiano Prodi), in *Nanfang ribao* 南方日报, 15 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/092210025126s.shtml>.

<sup>718</sup> Cheng Manqing 程满清, Sun Bangqin 孙邦琴, “Pingtai guangkuo, suibian zouzou dou you jihui’ – 300 jia Yidali qiye yu 1000 jia guonei qiye shangyan zui da guimo duikou qiatanhui” “平台广阔, 随便走走都有机会”——300家意大利企业与1000家国内企业上演最大规模对口洽谈会 (“La piattaforma è ampia, e puoi avere opportunità ovunque tu vada”: 300 aziende italiane e 1.000 aziende nazionali hanno organizzato la più grande fiera dei colloqui), in *Nanfang ribao* 南方日报, 17 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/085810037778s.shtml>.

“La Cina è il mercato del futuro e anche un grande mercato al momento”  
(中国是未来的市场，也是现实的大市场)<sup>719</sup>

#### 4.2.2.3 Gli argomenti secondo il *topic model*

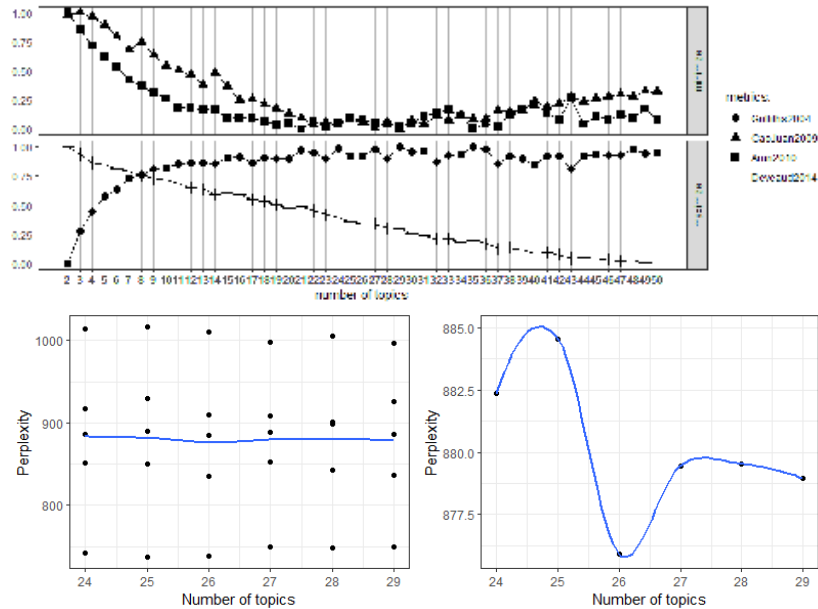


Figure 3. Risultati del calcolo delle quattro metriche di ldatuning e del calcolo della perplexity (5-fold cross-validation)

Le quattro metriche di *ldatuning* suggeriscono un intervallo ideale tra i 24 e i 29 *topic*, all’interno del quale la *perplexity* indica il valore preciso in 26 (875,31). Questo modello suddivide 192 termini unici, 36 dei quali ripetuti, tra cui “impresa (*qiye* 企业)” (5), “PMI (*zhongxiaoque* 中小企业)” e “cooperazione (*hezuo* 合作)” (4), “Fiera internazionale delle PMI (*Zhongbohui* 中博会)”, “mercato (*shichang* 市场)”, “sviluppo (*fazhan* 发展)”, “scambio (*jiaoliu* 交流)” e “Unione Europea (*Oumeng* 欧盟)” (3), per una coerenza media di -61,23 e un’esclusività media di 9,84.

#	1	2	3	4	5	6	7
%	11,43%	10,44%	10,27%	5,77%	4,49%	4,15%	3,97%
1	合作	意大利	中小企业	中国	广东	企业	江苏
2	发展	普罗迪	意大利	发展	意大利	意大利	合作
3	总理	中国	中博会	意大利	中小企业	洽谈	投资
4	关系	总理	中国	经济	中国	洽谈会	交流
5	中国	访问	博览会	世界	中意	产品	经贸
6	意大利	主席	国际	问题	贸易	技术	企业
7	普罗迪	广州	企业	关系	张德江	负责人	双方

<sup>719</sup> Zhu Guifang 朱桂芳, Xie Sijia 谢思佳, Cheng Manqing 程满清, Chen Qinghao 陈清浩, Sun Bangqin 孙邦琴, “Zhongbohui jifa Yidali chongxin xiangxiang Zhongguo – ‘Zhongguo shi weilai de shichang, ye shi xianshi de da shichang’” 中博会激发意大利重新想象中国—— “中国是未来的市场，也是现实的大市场” (La Fiera internazionale delle PMI stimola l’Italia a re-immaginare la Cina: “La Cina è il mercato del futuro e anche un grande mercato al momento), in *Nanfang ribao* 南方日报, 18 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-18/091210044733s.shtml>.

8	领域	罗马诺	中意	重要	欧盟	合作	南京
9	交流	访华	主任	欧中	情况	了解	工业家
10	共同	抵达	发展	欧盟	重要	经验	梁保华
#	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>
%	3,93%	3,93%	3,74%	3,14%	2,95%	2,65%	2,63%
1	中小企业	开幕式	上海	意大利	展区	普罗迪	市场
2	合作	广东省	世博会	中小企业	大力神杯	欧盟	现场
3	政府	黄华华	韩正	市场	展馆	出任	大力神杯
4	中意	国家	市长	企业	组委会	担任	未来
5	加强	出席	米兰	产业	布展	政府	形象
6	企业	欢迎	中意	集群	国际	经济	曾培炎
7	目前	领导	意大利	产品	工作	联盟	欧洲
8	两国	曾培炎	希望	制造	布置	集团	竞争力
9	市场	致辞	相信	生产	保卫	左翼	广州
10	鼓励	同志	申办	庞大	法拉利	成功	视察
#	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>
%	2,49%	2,44%	2,38%	2,36%	2,31%	2,21%	2,19%
1	设计	金融	夫人	担保	意大利	翻译	大学
2	意大利	融资	参观	信用	双方	意大利语	同济
3	埃马	组织	展览	机构	乐团	人员	学院
4	部长	境外	时期	体系	文化	北京	学生
5	女士	银行	文物	协会	专家	签署	部长
6	意方	香港	接受	意大利	音乐会	增加	委员会
7	交流	咨询	艺术	服务	需要	直接	参与
8	对外贸易	客商	美术馆	建立	服装	全国	建立
9	博览会	发布会	博物馆	经验	宪兵	生活	要求
10	工业	显示	文艺复兴	值得	演出	欧洲	名誉教授
#	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>26</b>		
%	2,11%	2,11%	2,09%	2,05%	1,78%		
1	广州	展馆	大使	中博会	了解		
2	官员	参展商	东方宾馆	能够	广州		
3	方面	吸引	假名牌	空间	沟通		
4	元素	生活	欧洲	举办	广阔		
5	内容	陶瓷	广阔	意方	新华社		
6	部分	咖啡	看法	跑车	统计		
7	分享	眼球	人士	广阔	科技		
8	中博会	观众	计划	价值	未来		
9	吸引	领先	热情	致辞	当前		
10	展台	高科技	达成	产品	越来越		

Figura 1. Lessico dei topic (primi dieci termini)

### La categoria “incontri politici”

Il modello dei *topic* divide gli incontri su base geografica, assegnando T1 a Pechino, T5 a Canton, T7 a Nanchino e T10 a Shanghai. T1 si sovrappone quasi esattamente al corrispondente T1 cinese del 2004, meno l'attore “Prodi (*Puluodi* 普罗迪)”, la sua carica “presidente (*zongli* 总理)” e il termine comunque affine “comune (*gongtong* 共同)”, segnalando la continuità della prospettiva desiderabile per la “cooperazione (*hezuo* 合作)”

e per “lo sviluppo delle relazioni (*guanxi fazhan* 关系发展)” (z-score: 16,40). La *keyness* di “cooperazione (*hezuo* 合作)” colloca sul podio “settore (*lingyu* 领域)” ( $\chi^2$ : 135,923) e “scambio (*jiaoliu* 交流)” ( $\chi^2$ : 132,839) e tra i primi dieci azioni che imprimono una dimensione di sviluppo globale, sia “rafforzare (*jiaqiang* 加强)” ( $\chi^2$ : 127,013, 4°), sia “ampliare (*kuoda* 扩大)” ( $\chi^2$ : 41,576, 8°), sia “approfondire (*shenhua* 深化)” ( $\chi^2$ : 38,783, 10°).

T1 supera il 60% del contenuto nei sette articoli, prodotti dalla *Xinhua she* e riprodotti nei quotidiani di Pechino, sui colloqui finali di Prodi con Hu Jintao e con Wen Jiabao, tratteggiando il momento della sanzione della visita. I giornalisti dell’agenzia Li Shijia 李诗佳 e Luo Hui 罗辉 evidenziano nel lead l’esito positivo secondo formule canoniche, “colloquio amichevole (*youhao de tanhua* 友好的谈话)” e “raggiungere un ampio consenso (*dacheng guangfan gongshi* 达成广泛共识)”, prima di cedere la voce agli attori, i quali entrano nel testo nel ruolo almeno di mandante e trasmettono ancora una cornice valoriale che implica che lo sviluppo delle relazioni sia desiderabile e benefico, volto nelle parole di Hu Jintao a “costruire un mondo armonioso di pace duratura e di prosperità universale (*gongtong jianshe chijiu heping, pubian fanrong de hexie shijie* 共同建设持久和平、普遍繁荣的和谐世界)”. La portata di queste relazioni si estende all’Unione Europea, in cui l’Italia per voce di Prodi svolge un ruolo attivo, a favore della “rapida revoca (*jinzhao jiechu* 尽早解除)” dell’embargo sulle armi, indice di questione non risolta rispetto al 2004, e come “porta d’ingresso (*damen* 大门)” per le imprese cinesi. Sulle relazioni sino-italiane i leader cinesi esprimono entrambi una sanzione positiva, sia “apprezzare (*zanshang* 赞赏)” che “valutare positivamente (*jiji pingjia* 积极评价)”, nonché una disponibilità per il futuro, marcata dalla modalità del “volere (*yuan* 愿)”.

Wen Jiabao loda Prodi sul piano personale nell’onorifico “Sua Eccellenza (*gexia* 阁下)” e nel riconoscere a lui “lungimiranza (*yuanjianzhuoshi* 远见卓识)” per la “politica di amicizia (*youhao zhengce* 友好政策)” che attribuisce a “Lei (*benren* 本人)” in persona e che si manifesta nella scelta della Cina come primo stato visitato al di fuori dell’Unione Europea, e Prodi stesso afferma di nutrire un “sentimento amichevole (*youhao ganqing* 友好感情)” verso la Cina.<sup>720</sup> Hu Jintao rimuove del tutto il conflitto attraverso le negazioni “non c’è (*meiyou* 没有)” e “non esiste alcuno (*bu cunzai renhe* 不存在任何)”, sgomberando da possibili ostacoli il campo della cooperazione, Oggetto ambito da entrambe le parti che si esprimono a nome della nazione,

“La Cina vuole lavorare con la parte italiana per espandere la cooperazione reciprocamente vantaggiosa nei settori dell’economia, del commercio e degli investimenti, soprattutto delle PMI, e per rafforzare gli scambi interpersonali e culturali nei settori della scienza e della tecnologia, della cultura e dell’istruzione (中方愿与意方共同努力, 扩大两国经贸、投资, 特别是中小企业等领域的互利合作, 加强双方科技、文化、教育等领域的人文交流)”

“L’Italia vuole rafforzare ulteriormente gli scambi e la cooperazione bilaterale nei settori del commercio e dell’economia, della protezione ambientale, della cultura e dell’istruzione, e promuovere la partecipazione

---

<sup>720</sup> Li Shijia, “Wen Jiabao yu Yidali zongli Puluodi juxing huitan”, cit.

attiva delle PMI italiane alla costruzione economica della Cina (意方愿进一步加强两国在经贸、环保、文化、教育等领域的交流与合作, 推动意大利中小企业积极参与中国的经济建设)".<sup>721</sup>

T5, T7 e T10 circoscrivono i documenti sugli incontri di Prodi rispettivamente con il segretario del PCC del Guangdong "Zhang Dejiang 张德江",<sup>722</sup> con il governatore del Jiangsu "Liang Baohua 梁保华",<sup>723</sup> e con il sindaco di Shanghai "Han Zheng 韩正".<sup>724</sup> Le liste definiscono i temi significativi di ogni colloquio, per cui il primo segue la traccia economica di "PMI (*zhongxiaoqiye* 中小企业)" e di "commercio (*maoyi* 贸易)", il secondo resta nella sfera di "investimento (*touzi* 投资)", "economia e commercio (*jingmao* 经贸)" e "impresa (*qiye* 企业)", mentre il terzo mette in risalto la sua "Esposizione Universale (*shibohui* 世博会)" e la fiducia di "sperare (*xiwang* 希望)" e di "credere (*xiangxin* 相信)". Alla lettura si osservano delle costanti tra i documenti che propagano la prospettiva favorevole allo sviluppo delle relazioni. In primo luogo, essi condividono la struttura canonica su questo genere di appuntamenti, in cui il giornalista, dopo aver fornito le informazioni minime essenziali nel lead, cede spazio al discorso riportato degli oratori. Solamente la *Zhongxin she* interviene nel caratterizzare nell'incontro tra Prodi e Han Zheng la cordialità da "vecchi amici che si incontrano (*laoyou xiangjian* 老友相见)", attribuendo al primo l'azione di "scherzare (*xiaoyan* 笑言)" e al secondo di "dire con umorismo (*youmo de shuo* 幽默地说)".<sup>725</sup> In secondo luogo, l'attore cinese offre a Prodi un "caloroso benvenuto (*relie huanying* 热烈欢迎)" e lo appella "Sua Eccellenza (*gexia* 阁下)" per l'impegno verso lo sviluppo delle relazioni, riconoscendo un rapporto amichevole, quindi sanziona in maniera positiva le relazioni bilaterali, elogia le PMI italiane ed esprime fiducia e sicurezza verso l'ulteriore sviluppo. Infine, Prodi ricambia il giudizio e ringrazia, ribadendo la volontà di trasformare l'Italia nella "porta d'accesso (*menhu* 门户, anche *damen* 大门)" all'Europa. Nell'affrontare il discorso della Fiera con Zhang Dejiang, egli riconosce il suo beneficio nell'aiutare le PMI ad affrontare l'"enorme mercato (*pangda shichang* 庞大市场)" della Cina, ammettendo la difficoltà nella sproporzione.

---

<sup>721</sup> Luo Hui, "Hu Jintao huijian Yidali zongli Puluodi", cit.

<sup>722</sup> Zhuang Xiaolong, "Zhang Dejiang Huang Huahua wu Yidali zongli", cit.; Hu Jian, Yue Zong, "Guangdong qianshou zhongxiaoqiye wangguo", cit.

<sup>723</sup> Ding Mei 丁梅, "Jiangsu shengzhang Liang Baohua huijian dai tuan fang Hua de Yidali zongli Puluodi" 江苏省长梁保华会见带团访华的意大利总理普罗迪 (Il governatore del Jiangsu Liang Baohua incontra il primo ministro italiano Prodi che sta guidando una delegazione in Cina), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 14 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-14/055210013358s.shtml>; Yao Dayun 姚大鋈, "Yidali zongli Puluodi dida Nanjing fangwen" 意大利总理普罗迪抵达南京访问 (Il primo ministro italiano Prodi arriva a Nanchino per una visita), in *Nanfang ribao* 南方日报, 14 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-14/022410014904s.shtml>.

<sup>724</sup> Xu Xiaoqing 许晓青, "Shanghai shizhang Han Zheng huijian Yidali zongli Puluodi" 上海市长韩正会见意大利总理普罗迪 (Il sindaco di Shanghai Han Zheng incontra il primo ministro italiano Prodi), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 17 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-17/053211027786.shtml>; Wu Yu 吴宇, "Yidali jiang jianshe gao zhiliang zhan guan canjia Shanghai shibohui" 意大利将建设高质量展馆参加上海世博会 (L'Italia costruirà un padiglione di alta qualità per l'Expo di Shanghai), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 16 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/154410034133s.shtml>; Shen Yilun, "Han Zheng huijian Yidali zongli Puluodi", cit.

<sup>725</sup> Xu Xiaoqing, "Shanghai shizhang Han Zheng huijian Yidali zongli Puluodi", cit.

## La categoria “Prodi”

I *topic* 2, 4, 8 e 13 convergono sulla figura di Prodi. T2 rispetto a T1 perde un punto in percentuale (10,44% a 11,43%), ma guadagna tre documenti in preminenza (13 a 10), e appare un *topic* ad alta intellegibilità grazie all’ottima coerenza (-39,58) e alla seconda migliore esclusività (9,97). Da una parte, esso definisce il soggetto per nome, “Romano Prodi (*Luomanuo Puluodi* 罗马诺·普罗迪)”, e per carica, “primo ministro italiano (*Yidali zongli* 意大利总理)”, dall’altra elenca le azioni, confermate dalla *keyness*, che lo caratterizzano insieme a “incontrare (*huijian* 会见)” ( $\chi^2$ : 61,005), ossia “visitare la Cina (*fanghua* 访华)” ( $\chi^2$ : 58,348), “visitare (*fangwen* 访问)” ( $\chi^2$ : 50,651) e “arrivare (*dida* 抵达)” ( $\chi^2$ : 40,401), riflettendo il numero di tappe e la frequenza di spostamenti.

Stando alle percentuali nei documenti, T4 definisce l’intervista di Prodi alla vigilia della visita, T8 il suo intervento al Forum economico bilaterale sul tema delle PMI a Canton. I due *topic* condividono il numero di documenti (3), l’ottima coerenza (-39,59 e -33,84) e la scarsa esclusività (9,83 e 9,85), segnalando un’interpretabilità interna a fronte della contaminazione dei termini, i quali risultano ad alta frequenza nel corpus generale. T4 introduce nella relazione tra Italia e Cina un attore terzo, l’“Unione Europea (*Oumeng* 欧盟)”, e allarga il campo di discussione a “mondo (*shijie* 世界)”. Nell’intervista, pubblicata autonomamente dalla *Xinhua she* e dai quotidiani di Pechino,<sup>726</sup> i giornalisti riconoscono a Prodi l’autorevolezza della “ragionevolezza (*wenjian* 稳健)” e di “aver contribuito attivamente (*zuochu le jiji gongxian* 做出了积极贡献)” allo sviluppo delle relazioni Cina-UE. Di conseguenza, la sua posizione in proposito è favorevole al punto che la sua “ambizione (*xiongxin* 雄心)” è di rendere l’Italia la “porta d’accesso (*menhu* 门户)” all’Europa dall’Oriente. Sul “ruolo importante (*zhongyao jiaose* 重要角色)” dello sviluppo della Cina, da “forza di equilibrio mondiale (*shijie pingheng de liliang* 世界平衡的力量)”, Prodi esprime una timida euforica di fiducia nell’azione mentale del discorso diretto, “spero (*wo xiwang* 我希望)” e “credo (*wo xiangxin* 我相信)”. Egli non nega il possibile conflitto su alcune “questioni (*wenti* 问题)”, come i diritti umani, l’embargo sulle armi e le quote tessili, ma eleva a strumenti di risoluzione “consultazione e dialogo (*cuoshang he duihua* 磋商和对话)”, ancora nella cornice della cooperazione. T8 conferma la prospettiva desiderabile di “cooperazione (*hezuo* 合作)” nel campo delle “PMI (*zhongxiaoqiye* 中小企业)”, a cui imprime la tempistica dell’“attualmente (*muqian* 目前)”. Nel suo discorso Prodi agisce su tre livelli: in primo luogo, confuta senza nascondere l’ipotesi dell’“abbraccio mortale (*zhiming de yongbao* 致命的拥抱)”, esponendo la visione parziale dei suoi promotori che non vedono le “enormi opportunità (*juda jiyu* 巨大机遇)”; in secondo luogo, stimola tramite l’azione di “incoraggiare (*guli* 鼓励)” la congrua modalità del volere “rafforzare (*jiaqiang* 加强)” nelle PMI; infine, le rassicura, sanzionando in maniera positiva, “esprimere grande soddisfazione (*biaoshi*

---

<sup>726</sup> Zhang Lei, “Fankai Yi Zhong guanxi xin yi ye”, cit.; Mu Fangshun, Ma Sai, “Yidali jiang shishi dui Hua guanxi xin zhanlüe, cit.; Yang Aiguo 杨爱国, Ding Ying 丁莹, “Yidali zongli Puluodi cheng jiang shishi dui Hua guanxi xin zhanlüe” 意大利总理普罗迪称将实施对华关系新战略 (Il primo ministro italiano Prodi dice che attuerà una nuova strategia per le relazioni con la Cina), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 12 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-12/110910988510.shtml>.



*feichang manyi* 表示非常满意)”, i progressi cinesi nel nodo sensibile della proprietà intellettuale.<sup>727</sup>

Infine, T13 tratteggia la biografia di Prodi mediante le sue cariche. La versione della *Xinhua she*, poi ripresa dal *Renmin ribao*, aderisce all’esposizione di questo curriculum, professore dell’università di Bologna, presidente dell’“Istituto per la Ricostruzione Industriale (*Yili jituan* 伊利集团)”, primo ministro, presidente della “Commissione Europea (*Oumeng weiyuanhui* 欧盟委员会)”, leader della “coalizione di centro-sinistra (*zhongzuoyi lianmeng* 中左翼联盟)”, evidenziando in fondo il legame di “aver già visitato la Cina diverse volte (*zeng duoci fanghua* 曾多次访华)”.<sup>728</sup> Nella versione del *Guangzhou ribao*, invece, il giornalista interviene per elogiare il suo “temperamento accademico del confuciano (*ruya de xuezhe qizhi* 儒雅的学者气质)”, anche tramite la citazione dai Dialoghi (*Lunyu* 论语), “se dopo aver studiato, vi restano ulteriori energie, applicatele nella ricerca di un’occupazione (*xue er you ze shi* 学而优则仕)”, e per il “successo (*chenggong* 成功)” nell’allargamento a 24 paesi dell’Unione Europea, nel suo processo costituzionale e nella circolazione dell’euro, dopo aver assunto la posizione da una Commissione dimissionaria. In questo ritratto, Prodi risalta per la sua probità a differenza del predecessore,

“Prodi è in politica da più di 30 anni e non è mai stato coinvolto in nessuno scandalo, mentre l’ex primo ministro italiano Silvio Berlusconi è stato indagato per più di 90 scandali finanziari durante i suoi cinque anni di mandato (普罗迪踏入政坛 30 余年, 从未陷入任何丑闻之中, 而意大利前总理贝卢斯科尼在任 5 年, 针对他的经济丑闻调查就达 90 多次)”.<sup>729</sup>

La categoria “Fiera Internazionale delle PMI”

La Fiera Internazionale delle PMI raccoglie il maggior numero di *topic*, segnale della sua centralità e del peso specifico dei quotidiani del Guangdong nel corpus. Nello specifico, il *topic* 3 rimanda alla dimensione generale, il *topic* 9 ai discorsi di apertura, i *topic* 6, 11, 16 e 18 all’aspetto economico, i *topic* 19 e 20 a questioni particolari, infine i *topic* 12, 14, 22, 23, 25 e 26 al padiglione italiano. T3 manifesta la migliore coerenza (-28,21) nell’identificare essenzialmente il nome “Fiera Internazionale delle PMI (*Zhongguo guoji zhongxiaoqiye bolanhui* 中国国际中小企业博览会, abbreviato *Zhongbohui* 中博会)”, a cui innesta la prospettiva positiva di “sviluppare (*fazhan* 发展)”. Nel presentare la manifestazione i quotidiani del Guangdong producono una recensione molto positiva, esaltandone i “punti salienti (*liangdian* 亮点)” della qualità degli standard, della quantità delle attività e dei partecipanti, del rango dei relatori e dell’immagine

---

<sup>727</sup> Wang Pan 王攀, Yu Maofeng 俞懋峰, “Puluodi: Yi Zhong jiaqiang jingmao hezuo bu shi ‘zhiming de yongbao’” 普罗迪: 意中加强经贸合作不是“致命的拥抱” (Prodi: il rafforzamento della cooperazione economica e commerciale Italia-Cina non è un “abbraccio mortale”), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 15 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/w/2006-09-15/211010028727s.shtml>.

<sup>728</sup> *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “Xinwen renwu: Yidali gongheguo zongli Puluodi” 新闻人物: 意大利共和国总理普罗迪 (Sotto i riflettori: Prodi, il Primo Ministro della Repubblica Italiana), 12 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-12/09279998017s.shtml>.

<sup>729</sup> Peng Yulei 彭玉磊, “Yi zongli Puluodi” 意总理普罗迪 (Il primo ministro italiano Prodi), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/062510023080s.shtml>.

internazionale,<sup>730</sup> che a tratti sfocia nell'esagerazione, quali le "illimitate opportunità di business (*shangji wuxian* 商机无限)", gli "infiniti benefici (*huoyi wuqiong* 获益无穷)" e l'"ottenere ciò di cui si ha bisogno e ciò che soddisfa (*gequsuoxu, gedeqisuo* 各取所需, 各得其所)".<sup>731</sup> Il giornalista si espone nella previsione di successo,

"È prevedibile che la cooperazione economica e commerciale sino-italiana si riscalderà rapidamente grazie alla Fiera di quest'anno e porterà notevoli opportunità d'affari alle PMI dei diversi paesi (可以预见, 中意经贸投资合作将藉由本届中博会急速升温, 更给来自数个国家的参展中小企业带来可观的商机)".<sup>732</sup>

T9 esprime i discorsi di apertura della Fiera e isola grazie alla migliore esclusività (9,98) gli attori "Zeng Peiyan 曾培炎" e "Huang Huahua 黄华华" insieme al lessico di quella sfera, come "cerimonia di apertura (*kaimushi* 开幕式)", "presenziare (*chuxi* 出席)", "accogliere (*huanying* 欢迎)" e "discorso (*zhici* 致辞)". La *keyness* di "cerimonia di apertura (*kaimushi* 开幕式)" conferma tra i presenti anche "Zhang Dejiang 张德江" ( $\chi^2$ : 40,610), attore di T5. Sull'evento nel corpus esistono due versioni, una dei quotidiani del Guangdong,<sup>733</sup> l'altra della *Xinhua she* e dei quotidiani di Pechino,<sup>734</sup> le quali ripetono la struttura canonica e si differenziano per la presenza/assenza del terzo attore, Huang Huahua. Nel complesso, gli oratori aderiscono alle aspettative nel celebrare la Fiera, "eccellente piattaforma (*henhao de pingtai* 很好的平台)" e "grande evento (*daxing huodong* 大型活动)", e nutrono fiducia nello "sperare (*xiwang* 希望)". Inoltre, Zeng

---

<sup>730</sup> Xie Sijia 谢思佳, Xu Binshan 许彬彬, "Laowai zhanwei zhan ¼ Zhongbohui shishizaizai guoji wei – bujin shi mingzi jia le ge "guoji" kandejian de zhibiao xianshi le dingwei feiyue" 老外展位占¼中博会实实在在国际味——不仅是名字加了个“国际”看得见的指标显示了定位飞跃 (Gli stand stranieri rappresentano ¼ del totale: la Fiera internazionale delle PMI è veramente internazionale: più che l'aggiunta di "internazionale" al nome, gli indicatori visibili mostrano un salto di qualità nel posizionamento), in *Nanfang ribao* 南方日报, 12 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-12/09069997296s.shtml>.

<sup>731</sup> Xu Haixing 徐海星, "Yidali zongli jiang chuxi Zhongbohui – 'Zhongbohui' yiqie zhunbei jiuxu benyue 15 ri kailuo" 意大利总理将出席中博会——“中博会”一切准备就绪本月 15 日开锣 (Il primo ministro italiano parteciperà alla Fiera internazionale delle PMI; tutto pronto per la Fiera internazionale delle PMI che inizierà il 15 di questo mese), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 12 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-12/06269994973s.shtml>.

<sup>732</sup> Cheng Manqing 程满清, Su Daoxiang 苏稻香, "Yidali zongli jin di Guangzhou 'zhongxiaoqiye wangguo' qian ren fuhui" 意大利总理今抵广州“中小企业王国”千人赴会 (Il primo ministro italiano arriva oggi a Guangzhou e un migliaio di persone del "Regno delle piccole e medie imprese" partecipano all'appuntamento), in *Nanfang ribao* 南方日报, 14 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-14/092110015983s.shtml>.

<sup>733</sup> Xie Sijia, Xu Lin, "40 guo 7 wan keshang yunji Zhongbohui", cit.; Xu Haixing 徐海星, Yang Ming 杨明, He Zhiping 何志萍, "Di san jie zhongbohui wan shang yunji guan ming 'guoji' yongjiu luo guangzhou – Puluodi zhici, Zeng Peiyan xuanbu kaimu, Zhang Dejiang chuxi kaimushi, Huang Huahua zhi kaimuci" 第三届中国国际中小企业博览会暨中意中小企业博览会开幕 (La terza Fiera internazionale delle PMI attira migliaia di uomini d'affari, ottiene il nome "internazionale" e rimane stabilmente a Guangzhou: Prodi ha tenuto un discorso, Zeng Peiyan ha dichiarato la cerimonia di apertura, Zhang Dejiang ha partecipato alla cerimonia di apertura, Huang Huahua ha tenuto il discorso di apertura), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/061710030701s.shtml>.

<sup>734</sup> *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), "Di san jie Zhongguo guoji zhongxiaoqiye bolanhui ji Zhong Yi zhongxiaoqiye bolanhui kaimu" 第三届中国国际中小企业博览会暨中意中小企业博览会开幕 (Inaugurate la terza Fiera internazionale delle PMI e la Fiera sino-italiana delle PMI), 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/043010029951s.shtml>.

Peiyan, in quanto più alto in grado, si esprime a nome del governo cinese, esprimendo verso Prodi “sincera gratitudine (*chengzhi de ganxie 诚挚的感谢*)” e garantendo dello sviluppo della Cina “stabile e rapido (*pingwen jiao kuai 平稳较快*)”.

T6, T11, T16 e T18 centrano l’aspetto fondamentale della Fiera – l’economia, i primi due il momento della “negoziiazione (*qiatan 洽谈*)” tra “impresa (*qiye 企业*)”, gli ultimi due la questione del “finanziamento (*rongzi 融资*)” e della “garanzia del credito (*xinyong danbao 信用担保*)”. La partecipazione supera le aspettative, come comunicano sia l’esperienza diretta del “giornalista sul campo ha visto (*jizhe zai xianchang kandao 记者 在现场看到*)”, sia le cifre dell’organizzazione che nel testo le formule “popolare senza precedenti (*kongqian huobao 空前火爆*)” e “in pieno fermento (*rehuozhaotian 热火朝天*)”.<sup>735</sup> In questa parte del racconto trova spazio la voce del responsabile italiano ICE per la Fiera “Bozi (*boci 博茨*)”, che rivendica l’impegno per la partecipazione “massiccia (*pangda 庞大*)” e l’attenzione di aver portato le “aziende leader (*lingjun qiye 领军企业*)”.<sup>736</sup> Per il *Nanfang ribao*, la Fiera cambia la “tradizionale mentalità conservatrice (*chuantong baoshou xinli 传统保守心理*)” degli imprenditori italiani verso il mercato cinese, esponendo le opportunità nel caso dell’azienda italiana che attira l’interesse di 70 omologhe cinesi, e i marchi e i prodotti italiani e cinesi, per quanto l’industria sia simile, sono “di livello completamente diverso (*wanquan butong de cengci 完全不同的层次*)”.<sup>737</sup> Per la parte cinese l’“esperienza (*jingyan 经验*)” italiana nel campo delle PMI, sia nel coinvolgere le istituzioni di ricerca, sia nella gestione del marchio, sia nella consulenza finanziaria, è sempre un modello che “vale la pena studiare (*zhide xuexi 值得学习*)”, “vale la pena prendere a riferimento (*zhide jiejian 值得借鉴*)”, introducendo una dinamica tra insegnante e studente, dove l’Italia ottiene la cattedra. Sul *Nanfang ribao* Xie Sijia 谢思佳 e Sun Juncheng 孙君成, ammettendo che la concorrenza “sarà sempre più feroce (*jiang riqi jilie 将日趋激烈*)”, analizzano i pregi delle PMI italiane “piccole ma sofisticate (*xiao er jing 小而精*)”, ossia il “distretto industriale (*chanye jiqun 产业集群*)”, la “capacità di innovazione (*chuangxin nengli 创新能力*)”, l’“eccellenza del prodotto (*chanpin de jingyi qiujing 产品的精益求精*)” e il “sistema di finanziamento (*rongzi tixi 融资体系*)”. Essi scrivono,

“vale la pena notare che i distretti italiani delle PMI, anche se abbastanza simili nella forma ai cluster della regione del Delta del Fiume delle Perle, generano più di dieci volte i profitti delle PMI cinesi. L’industria manifatturiera cinese dovrebbe imparare dalla sua forte capacità di innovazione e dal suo eccellente settore dei servizi ai produttori (值得注意的是, 意大利的中小企业集群虽然与珠三角地区的专业镇在形式上颇有几分相似, 但其创造的利润却是中国中小企业的 10 倍以上。旺盛的创新能力和完善的生产性服务业是最值得中国的制造业学习的)”.<sup>738</sup>

La *keyness* di “negoziiazione (*qiatan 洽谈*)” presenta al quinto posto “tradurre (*fanyi 翻译*)”, anche primo termine di T20. Questo *topic* soffre della terzultima coerenza (-91,65) e circoscrive la questione dei traduttori alla Fiera, che predomina in un documento. Effetto

<sup>735</sup> Cheng Manqing, Sun Bangqin, “Pingtai guangkuo, suibian zouzou dou you jihui”, cit.

<sup>736</sup> Sun Juncheng, “Yidali paichu zui qiang zhenrong canhui”, cit.

<sup>737</sup> Zhu Guifang, Xie Sijia, Cheng Manqing, Chen Qinghao, Sun Bangqin, “Zhongbohui jifa Yidali chongxin xiangxiang Zhongguo”, cit.

<sup>738</sup> Xie Sijia, Sun Juncheng, “Zhongxiaqiye wangguo jiemi”, cit.

collaterale della popolarità della manifestazione è l'aver esposto la carenza di traduttori cinesi della lingua italiana. Ancora nello sguardo del “giornalista ha visto (*jizhe kandao* 记者看到)”, nonostante il reclutamento da tutto il paese, i traduttori “non sono molti (*bing buduo* 并不多)”.<sup>739</sup> T19 presenta le caratteristiche di un *topic* pessimo, frutto della quartultima coerenza (-91,02) e della penultima esclusività (9,36). Esso riguarda il breve lancio dei quotidiani del Guangdong sul concerto d'apertura della Fiera dell'“orchestra dei Carabinieri (*xianbing letuan* 宪兵乐团)”, la quale riceve una determinazione ottima, “di fama mondiale (*xiangyu shijie* 享誉世界)”, così come le sue sinfonie sono definite “stupende e magnifiche (*huamei, zhuangli* 华美、壮丽)”.<sup>740</sup>

L'eccellenza italiana risulta il fulcro della serie T12, T14, T22, T23, T25 e T26, veicolata a partire dai reportage del *Nanfang ribao* sul suo padiglione alla Fiera.<sup>741</sup> Nel complesso, il padiglione riceve una valutazione positiva nel promuovere l'“immagine (*xingxiang* 形象)” dell'Italia, “uno dei più accattivanti (*zui reyan de yi ge* 最惹眼的一个)”, “particolarmente accattivante (*youweiqiangyan* 尤为抢眼)”, dove “tecnologia, arte e vita si integrano (*jishu, yishu yu shenghuo rongweiyiti* 技术、艺术与生活融为一体)”. Nello specifico, la “Coppa del Mondo (*dalishenbei* 大力神杯)” è l'oggetto che “attira di più l'attenzione (*zui xiyin yanqiu* 最吸引眼球)” e, insieme all'“auto sportiva Ferrari (*Falali paoche* 法拉利跑车)”, compone i “due tesori (*er bao* 二宝)” dell'Italia nel padiglione, i quali necessitano di un'adeguata “protezione (*baowei* 保卫)”. Questo bisogno “secondo fonti aneddotiche (*ju fangjian xiaoxi shuo* 据坊间消息说)” genera un rimpallo di responsabilità tra parte italiana e parte cinese; comunque, alla presentazione del trofeo, riporta il giornalista, “l'intero padiglione italiano era pieno di gente e l'atmosfera ha raggiunto una climax (*zhengge Yidali zhanguan renshengdingfei, qifen dadao gaochao* 整个意大利展馆人声鼎沸, 气氛达到高潮)”.<sup>742</sup> Nel testo il reporter si legittima davanti al lettore per la sua presenza sul “luogo (*xianchang* 现场)”, che manifesta ripetutamente descrivendo le proprie azioni, il “recarsi (*qianwang* 前往)” sul luogo e il “camminare in questa sala espositiva (*zoujin gai zhanguan* 走进该展馆)”, e le proprie percezioni, non solo del senso della vista, il “vedere (*kandao* 看到)” il colore e il design ispirato a Leonardo, ma anche del senso dell'olfatto, il “sentire (*wenzhe* 闻着)” il

<sup>739</sup> Sun Bangqin 孙邦琴, Sun Juncheng 孙君成, “Zhongbohui huiju quanguo 2/3 Yidaliyu fanyi” 中博会汇聚全国 2/3 意大利语翻译 (La Fiera internazionale delle PMI riunisce 2/3 dei traduttori italiani del paese), in *Nanfang ribao* 南方日报, 17 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/085810037769s.shtml>.

<sup>740</sup> Cheng Manqing 程满清, “Yidali xianbing yuetuan lilin Guangzhou yanchu” 意大利宪兵乐团莅临广州演出 (L'orchestra dei carabinieri italiani si esibirà a Guangzhou), in *Nanfang ribao* 南方日报, 13 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-13/092210007200s.shtml>; *Guangzhou ribao* 广州日报, “Bainian Yidali yuetuan jiang xianyi Guangzhou” 百年意大利乐团将献艺广州 (L'Orchestra Italiana del Centenario si esibirà a Guangzhou), 13 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-13/081310005747s.shtml>.

<sup>741</sup> Xie Sijia, Sun Juncheng, Xu Binshan, “Falali Dalishenbei gua Yidali xuanfeng”, cit.; Chen Qinghao 陈清浩, Sun Bangqin 孙邦琴, “Kafei xiang piao Yidali guan” 咖啡香飘意大利馆 (Caffè nel padiglione italiano), in *Nanfang ribao* 南方日报, 16 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/101910032831s.shtml>; 满清, “Yidali zhanqu chongman ‘Da Fenqi’ yuansu” 意大利展区充满 “达芬奇” 元素 (Il padiglione italiano è pieno di elementi di “Da Vinci”), in *Nanfang ribao* 南方日报, 13 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-13/092210007195s.shtml>.

<sup>742</sup> *Nanfang ribao* 南方日报, “Puluodi Zeng Peiyan gongtong jiekai ‘shenmi miansha’ – ‘Dalishenbei’ jiaore Yidali guan” 普罗迪曾培炎共同揭开 “神秘面纱” —— “大力神杯” 搅热意大利馆 (Prodi e Zeng Peiyan svelano il “velo misterioso”: la “Coppa del Mondo” scalda il Padiglione Italia), in *Nanfang ribao* 南方日报, 16 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/101910032814s.shtml>.

profumo del caffè. Immerso in questi stimoli domanda retoricamente al lettore, “come si fa a non lasciarsi trasportare (*zenme neng bu rang ren taozui 怎么能不让人陶醉?*)?”.<sup>743</sup>

La categoria “altro”

I *topic* 15, 17 e 21 rimandano a un particolare articolo che segmenta un momento della visita. T15 delimita l'intervista del *Nanfang ribao* a “Emma (*Aima* 埃马)” Bonino sul tema del “design (*sheji* 设计)” italiano, in cui la ministra si distingue per la sua “eleganza e grazia (*juzhiyouya* 举止优雅)” e come “signora di gusto eccellente (*pinwei chuzhong de nüshi* 品位出众的女士)”, incarnando una caratteristica riconosciuta all'Italia.<sup>744</sup> T17 rimanda all'intervista del *Nanfang ribao* alla moglie di Prodi, Flavia Franzoni, sugli scambi culturali, di cui ribadisce attraverso la marca forte di “credere (*xiangxin* 相信)” la funzione di aiutare a “comprendere (*liaojie* 了解)” le rispettive civiltà.<sup>745</sup> T21 informa sul conferimento a Prodi del titolo di “professore emerito (*mingyu jiaoshou* 名誉教授)” dell'università “Tongji 同济”, dove riceve un “caloroso benvenuto (*relie huanying* 热烈欢迎)” dalla comunità e tiene un discorso sulla politica internazionale che ribadisce l'adesione al multilateralismo.<sup>746</sup> Infine, T24 soffre della penultima peggiore coerenza (-97,58) e non risulta preminente in alcun documento, rendendo difficile il suo riconoscimento. La presenza di “contraffatto (*jia mingpai* 假名牌)” riconduce a un articolo del *Nanfang ribao* sull'introduzione di multe per chi porta prodotti falsi in Europa, che ammette la “preoccupazione diffusa (*guangfan guanzhu* 广泛关注)” in Cina sul provvedimento, implicando la scala del problema.<sup>747</sup>

#### 4.2.2.4 La *keyness* tra le testate

	新华社	中新社	人民日报	光明日报	解放日报	广州日报	南方日报
1	新华网	江苏	关系	蒙特泽莫罗		中博会	中小企业
2	普罗迪	中新社	新华社	速度		黄华华	中博会
3	同济	温家宝	发展	领域		徐海星	融资
4	上海	中新网	中欧	共同		广东	企业

<sup>743</sup> Chen Qinghao, Sun Bangqin, “Kafei xiang piao Yidali guan”, cit.

<sup>744</sup> Xie Sijia 谢思佳, Wu Zhe 吴哲, “Yidali guoji maoyibu buzhang – women dasuan xiugai falü yingjie zhongguo liuxuesheng” 意大利国际贸易部部长——我们打算修改法律迎接中国留学生 (Ministro italiano del commercio internazionale: intendiamo cambiare la legge per accogliere gli studenti cinesi), in *Nanfang ribao* 南方日报, 17 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/085810037744s.shtml>.

<sup>745</sup> Xu Binshan 许彬彬, Xie Sijia 谢思佳, “Yidali zongli furen ‘taxiang yu guzhi’ – Cangan Guangdong meishuguan he Xi Han Nanyuewang mu bowuguan jieshou ben bao jizhe dujia zhuanfang” 意大利总理夫人“他乡遇故知”——参观广东美术馆和西汉南越王墓博物馆接受本报记者独家专访 (La moglie del primo ministro italiano “incontra vecchi amici in un altro paese”: visita al Museo d'Arte del Guangdong e al Museo della Tomba del Re di Nanyue della dinastia Han occidentale per un'intervista esclusiva con il nostro reporter), in *Nanfang ribao* 南方日报, 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/101910032832s.shtml>.

<sup>746</sup> Wu Yu 吴宇, “Yidali zongli Puluodi jieshou Tongji daxue mingyu jiaoshou chenghao” 意大利总理普罗迪接受同济大学名誉教授称号 (Il primo ministro italiano Prodi accetta il titolo di professore emerito dell'Università Tongji), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-16/202310034873s.shtml>.

<sup>747</sup> Li Huiyan 李慧燕, Wu Yumei 吴玉美, Huang Yuxia 黄玉霞, “Chuan jia mingpai manyou Yidali jiang shoufa” 穿假名牌漫游意大利将受罚 (Andare in giro per l'Italia indossando un marchio falso sarà punibile), in *Nanfang ribao* 南方日报, 17 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/085810037774s.shtml>.

5	中国	老朋友	胡锦涛	联合会	左翼	设计
6	意中	总理	欧中	问题	跑车	夫人
7	访问	李静	意中		政坛	担保
8	大学	普罗迪	推动		杨明	信用
9	关系	南京			黄立人	产品
10	双方	廖文静				集群
11	王攀	丁梅				国内
12	信贷	江苏省				
13		中国				
14		世博园				
15		祝福				
16		尽快				
17		市场经济				
18		李全林				

Tabella 11. *Keyness delle fonti ( $\chi^2 > 14,000$ , oro: esclusivo)*

La *keyness* della *Xinhua she* denota la sua funzione di agenzia che fornisce informazioni essenziali nella ripetizione di termini comuni di T1 e di T2, come “Prodi (*Puluodi* 普罗迪)”, “Cina (*Zhongguo* 中国)”, “visitare (*fangwen* 访问)” e “relazione (*guanxi* 关系)”, ma anche di “entrambe le parti (*shuangfang* 双方)”. Essa appare l’unica a trasmettere la notizia di T21, avendo l’esclusiva su “Tongji 同济”, che richiama “università (*daxue* 大学)” e “Shanghai 上海”. “Wang Pan 王攀” è un giornalista dell’agenzia, “Xinhua wang 新华网” marca l’apertura dei lanci e “Italia-Cina (*Yi Zhong* 意中)” indica ancora l’attenzione per le dichiarazioni della parte italiana. Infine, il termine “credito (*xindai* 信贷)”, che rimanda alla sfera finanziaria di T16 e di T18, appartiene al discorso di Prodi al Forum economico bilaterale. Anche la *keyness* della *Zhongxin she* presenta termini comuni di T1 e di T2, come “primo ministro (*zongli* 总理)”, “Prodi (*Puluodi* 普罗迪)” e “Cina (*Zhongguo* 中国)”, a cui si aggiunge “Wen Jiabao 温家宝”. Considerando il peso nel corpus dei quotidiani del Guangdong, il resto dei termini segnala una copertura generale da parte dell’agenzia: la tappa di “Nanchino (*Nanjiing* 南京)” si manifesta direttamente insieme alla sua provincia “Jiangsu 江苏”, anche “provincia del Jiangsu (*Jiangsu sheng* 江苏省)”, e al vicegovernatore “Li Quanlin 李全林”; la tappa di Shanghai si riconduce agli esclusivi “parco dell’Expo (*shiboyuan* 世博园)” e “augurio (*zhufu* 祝福)”, che Han Zheng rivolge a Milano; la tappa di Pechino si ricostruisce a partire dal focus su “vecchio amico (*laopengyou* 老朋友)”, cioè Prodi, il quale si spende per alcune questioni internazionali a favore della Cina, come il riconoscimento dello status di “economia di mercato (*shichang jingji* 市场经济)” e la revoca dell’embargo UE sulle armi “il prima possibile (*jinkuai* 尽快)”. “Zhongxin she 中新社” e “Zhongxin wang 中新网” marcano le aperture dei lanci, “Li Jing 李静” e “Ding Mei 丁梅” sono giornalisti dell’agenzia, “Liao Wenjing 廖文静” un suo fotografo.

La *keyness* del *Renmin ribao* dimostra il suo debito nei confronti della “Xinhua she 新华社”, della cui *keyness* condivide anche “relazione (*guanxi* 关系)” e “Italia-Cina (*Yi Zhong* 意中)”, nonché l’attenzione dell’organo del partito per la tappa di Pechino nella figura di “Hu Jintao 胡锦涛” e nelle relazioni “Cina-Europa (*Zhong Ou* 中欧)”, anche “Europa-Cina” (*Ou Zhong* 欧中), e per la prospettiva desiderabile implicita in “sviluppare (*fazhan* 发展)” e in “promuovere (*tuidong* 推动)”. A sua volta, la *keyness* del *Guangming ribao* rimanda alla tappa di Pechino di T1 con due suoi termini, “settore (*lingyu* 领域)” e

“comune (*gongtong* 共同)”. “Questione (*wenti* 问题)” appartiene a T4 sull’intervista a Prodi e si aggancia anche a “Montezemolo (*Mengtezemoluo* 蒙特泽莫罗)”, il presidente della “confederazione (*lianhehui* 联合会)” degli industriali intervistato dal quotidiano alla vigilia della visita; qui, Montezemolo ribadisce di fronte alla “velocità (*sudu* 速度)” dello sviluppo cinese il favore agli scambi, a patto di rispettare le “regole del gioco (*youxi guize* 游戏规则)”.<sup>748</sup>

La *keyness* del *Guangzhou ribao* conferma il suo focus regionale sul “Guangdong 广东”, in particolare sulla “Fiera Internazionale delle PMI (*Zhongbohui* 中博会)”, e in questa cornice coinvolge anche il governatore “Huang Huahua 黄华华”, che tiene un discorso all’apertura, “auto sportiva (*paoche* 跑车)”, in altre parole la Ferrari esposta al padiglione italiano, e “Huang Liren 黄立人”, personaggio minore del racconto che ispeziona la Fiera. “Sinistra (*zuoyi* 左翼)” e “scena politica (*zhengtan* 政坛)” indicano il ritratto di Prodi prodotto dal quotidiano di T5, mentre “Xu Haixing 徐海星” e “Yang Ming 杨明” sono giornalisti della testata. La *keyness* del *Nanfang ribao*, in cui tutti i termini appartengono almeno a un *topic* meno “interno (*guonei* 国内)”, il quale indica i partecipanti nazionali alla Fiera, testimonia del suo peso nel corpus e della sua attenzione per l’aspetto economico. Oltre ai termini che compaiono in diversi *topic* inerenti alla “Fiera Internazionale delle PMI (*Zhongbohui* 中博会)”, come “PMI (*zhongxiaoqueye* 中小企业)”, “impresa (*qiye* 企业)” e “prodotto (*chanpin* 产品)”, la classifica include “finanziamento (*rongzi* 融资)” di T16 e “garanzia (*danbao* 担保)” e “credito (*xinyong* 信用)” di T18, argomenti sulla questione del sostegno finanziario alle PMI, e “distretto (*jiqun* 集群)”, termine esclusivo che fa parte di T11 e che rinvia all’analisi della situazione italiana. “Design (*sheji* 设计)” e “moglie (*furen* 夫人)” indicano le interviste alla ministra Bonino e alla moglie di Prodi, Flavia Franzoni, veicolate da T15 e da T17.

Nessun termine supera la soglia fissata di  $\chi^2$  nella *keyness* del *Jiefang ribao*, a causa del suo ridotto corpus.

#### 4.2.2.5 Osservazioni finali

L’inserimento della produzione dei quotidiani del Guangdong nel corpus e la presenza delle tappe al sud nel calendario della visita permettono di osservare il focus su base regionale delle testate cinesi, per cui il *Renmin ribao* e il *Guangming ribao* coprono i colloqui di Pechino e dedicano alla Fiera Internazionale delle PMI di Canton un articolo ciascuno, al contrario il *Guangzhou ribao* e il *Nanfang ribao* concentrano l’ampia copertura sulla manifestazione. Il *Jiefang ribao*, per quanto la sua reperibilità si consideri scarsa, concentra gli articoli sugli incontri del sindaco di Shanghai Han Zheng.

Il *Renmin ribao* e il *Guangming ribao* confermano la dipendenza dall’agenzia *Xinhua she* per la produzione dei resoconti sui colloqui di Prodi con Hu Jintao e con Wen Jiabao, importando nel testo il discorso politico che implica una posizione favorevole allo sviluppo delle relazioni senza intervento che non sia la forma del discorso indiretto. Come i giornali di Pechino, i quotidiani del Guangdong si affidano al lancio della *Xinhua she*

---

<sup>748</sup> Mu Fangshun 穆方顺, Ma Sai 马赛, “Rang geng duo de Yidali qiye dao Zhongguo touzi” 让更多的意大利企业到中国投资 (Portare più aziende italiane a investire in Cina), in *Guangming ribao* 光明日报, 12 settembre 2006, [https://www.gmw.cn/01gmrb/2006-09/12/content\\_478734.htm](https://www.gmw.cn/01gmrb/2006-09/12/content_478734.htm).

sul discorso del Vice primo ministro Zeng Peiyan alla cerimonia di apertura della Fiera Internazionale delle PMI. Allora, avanza l'ipotesi che questa riproposizione da una singola fonte avvenga quando uno degli attori del testo è un membro del Politburo. La struttura in sé, un breve lead che contiene le informazioni minime essenziali prima di cedere il ruolo di mandante e la voce ai protagonisti della notizia, si riproduce anche negli articoli sui discorsi di esponenti politici di rango inferiore, come governatori, segretari provinciali e sindaci, dove un giornalista della testata si assume la paternità, veicolando comunque l'atmosfera cordiale di una sanzione positiva e un enunciatore fiducioso dotato di “credere (*xiangxin* 相信)” e di “sperare (*xiwang* 希望)”.

L'ammissione dell'esistenza del potenziale conflitto si realizza nei quotidiani di Pechino tramite la voce intervistata dei protagonisti italiani, che supera la selezione, quando Prodi si impegna per la fine dell'embargo e propone il dialogo sulla questione dei diritti umani e quando Montezemolo chiede il rispetto delle regole nel commercio, e nei quotidiani del Guangdong mediante l'analisi del giornalista, che riconosce la concorrenza e la questione dei falsi. Questo reporter nel raccontare la Fiera Internazionale delle PMI si qualifica al lettore non solo per la capacità di raccogliere e di organizzare le informazioni, ma anche per essere dotato di un corpo attraverso il quale si muove e percepisce in prima persona. Come anticipa Chen Qinghao 陈清浩 sul *Nanfang ribao* mentre si rivolge al lettore,

“Entrare nei padiglioni della Fiera Internazionale delle PMI, vedere le ampie sale e il via vai di gente e pensare alla meraviglia in arrivo, non può che tirare su di morale. Ieri, il giornalista ha girato per i padiglioni per condividere con voi ciò che ha visto, sentito e pensato... (踏进中博会的展馆, 看到宽敞的大厅、匆忙的人群, 想到即将到来的精彩纷呈, 不由得让人精神一振。昨日, 记者走遍了展馆, 将所见所闻所想与你分享——)”.<sup>749</sup>

## 4.2.3 Le testate italiane

### 4.2.3.1 Valutazione del Corpus

TESTATA	TOT	PRE	11/9	12/9	13/9	14/9	15/9	16/9	17/9	18/9	19/9	20/9	POST
<b>Corriere della Sera</b>	44	<u>9</u>	<u>3</u>	<u>4</u>	4	<u>5</u>	5	5	2	0	7	0	0
<b>la Repubblica</b>	22	0	1	0	1	<u>3</u>	4	2	1	<u>3</u>	<u>6</u>	0	1
<b>il Giornale</b>	25	1	3	0	<u>3</u>	1	1	<u>1</u>	2	3	<u>5</u>	<u>2</u>	<u>3</u>
<b>il manifesto</b>	8	0	0	0	<u>3</u>	0	1	0	1	0	1	0	<u>2</u>
<b>l'Unità</b>	9	0	0	0	1	<u>1</u>	0	1	2	1	<u>3</u>	0	0

Tabella 12. Distribuzione giornaliera dei testi (sottolineato = prima pagina)

Il corpus degli articoli dei giornali italiani include 108 testi e 68832 *token*, di cui 38540 al netto delle *stopwords*. Indicativamente, il *Corriere della Sera* costituisce il 40% dei documenti e dei *token*, la *Repubblica* e il *Giornale* il 20% ciascuno e il *manifesto* e l'*Unità* il 10% ciascuno. Il “giornale in pillole” si compone di 5088 *token*, pari al 5,87% del totale, di cui 2411 al netto delle *stopwords*. La produzione nel corso della visita declina

<sup>749</sup> Chen Qinghao, Sun Bangqin, “Kafei xiang piao Yidali guan”, cit.



gradualmente prima di raddoppiare su un picco di 22 articoli il 19 settembre, in occasione degli incontri di Prodi con Hu Jintao e con Wen Jiabao a Pechino. La *Repubblica* e il *Giornale* garantiscono una copertura capillare, laddove gli altri perdono almeno un giorno. In generale la visita ottiene la prima pagina almeno un giorno all'inizio e uno alla fine del viaggio. Unica eccezione è il quotidiano-istituzione, dove si raccoglie dall'8 al 12 settembre, a visita annunciata ma non ancora cominciata, quindi solo il 14, il primo giorno. Rispetto al 2004, in particolare nei giornali di sinistra, l'evento perde rilevanza nella prima pagina, mai titolo di apertura e meno commentato, ma i temi principali rimangono i medesimi – il ritardo italiano verso la Cina, la questione dei diritti umani e le polemiche sull'apertura alla revoca dell'embargo.

#### 4.2.3.2 Le prime pagine

Sulla prima pagina del *Corriere della Sera* dell'8 settembre Franco Venturini assume il ruolo di enunciatore capace di presentare il quadro negativo della situazione e di indicare la linea da tenere. In breve, l'attore Prodi sta per compiere un "tentativo quasi disperato" senza garanzie di successo per colmare il ritardo dell'Italia, la quale si distingue per l'insufficienza del "troppo basso" e del "troppo poco", negli scambi economici con la Cina, obiettivo a cui il giornalista al contempo riconosce il rango di "nuovo grande protagonista" e attribuisce azioni e stati che generano una timida disforia della paura, come "invade", "conserva molte fragilità", il "rafforzamento militare" e l'essere un "clamoroso errore di calcolo dell'Occidente". A fronte dell'inevitabilità di una Cina che "non può e non potrà" essere trascurata, Venturini richiede infine il superamento di questa disposizione per implementare,

"una strategia che non escluda le critiche, compresi gli accenni spesso rituali al mancato rispetto dei diritti umani, ma che sappia anche vedere nell'avvento ormai compiuto della potenza Cina le grandi opportunità economiche e politiche offerte da un mondo multipolare. La posta è esserci, come europei e come italiani".<sup>750</sup>

In questa cornice si inseriscono i brevi rimandi dei giorni successivi. "Roma insegue Parigi e Berlino" implica ancora il ritardo dell'Italia rispetto alla Francia e alla Germania.<sup>751</sup> La dimensione della delegazione per colmare questo gap, tuttavia, attira l'ironia della vignetta di Giannelli ed evoca "i brutti ricordi".<sup>752</sup> Il contrasto tra la forza e la fragilità cinesi si esprime nella negazione "questa crescita vertiginosa non è avvenuta senza costi",<sup>753</sup> mentre la disforia si alimenta nell'accentuare la questione dei plaghi, per cui la Cina non si ispira, ma "copia i distretti".<sup>754</sup> La prima pagina coinvolge nei titoli una

---

<sup>750</sup> Venturini Franco, "A Pechino di rincorsa", editoriale, in *Corriere della Sera*, 8 settembre 2006, p. 1.

<sup>751</sup> Del Corona Marco, Fubini Federico, "Operazione Cina, la lunga rincorsa del made in Italy: Sale l'export di macchinari, ma negli ultimi anni Francia e Germania ci hanno sorpassati", titolo in prima pagina: "Operazione Cina Roma insegue Parigi e Berlino", in *Corriere della Sera*, 9 settembre 2006, p. 13.

<sup>752</sup> Stella Gian Antonio, "All'estero con il container e l'orchestrina. I brutti ricordi" (in prima pagina "Mille verso Pechino. I brutti ricordi"), in *Corriere della Sera*, 10 settembre 2006, pp. 1+11.

<sup>753</sup> Giavazzi Francesco, "La Cina del boom scopre il welfare. Nuova rivoluzione dopo la crescita" (in prima pagina "La nuova rivoluzione cinese"), in *Corriere della Sera*, 11 settembre 2006, pp. 1+15.

<sup>754</sup> Cavalera Fabio, "«Modello Italia»: ora la Cina copia i distretti: La crescita continua a ritmi da record, ma non compensa più gli squilibri interni del colosso d'Asia", titolo in prima pagina: "«Modello Italia» La Cina copia i distretti", in *Corriere della Sera*, 12 settembre 2006, p. 13.

singola voce della delegazione, la ministra Bonino, che nel virgolettato sposta il nodo dei diritti nel futuro, “ci vuole tempo”.<sup>755</sup> Nel primo giorno della visita Venturini ritorna nel suo ruolo per alludere alle conseguenti polemiche, riconducendo la dichiarazione al “pragmatismo” e riconoscendo una regola per l’opposizione nel “lamentare un’insufficiente fermezza”.<sup>756</sup>

La prima pagina della *Repubblica* sulla visita segue e contestualizza l’argomento delle sue tappe. Quando la delegazione atterra a Nanchino, il focus è economico, un “mercato da corteggiare”, quindi di cui è auspicabile guadagnare il favore, e il ritardo italiano si manifesta nell’imperativo virgolettato “le imprese si muovano” e nella rivelazione di Rampini della “dura realtà” dietro i “calorosi benvenuti”.<sup>757</sup> Quando Prodi incontra le massime cariche cinesi a Pechino, la testata evidenzia la tensione “tra affari e diritti umani”,<sup>758</sup> quindi la polemica trasversale, “il Polo [delle Libertà] e la sinistra radicale”, contro l’apertura alla revoca dell’embargo del premier.<sup>759</sup>

Il *Giornale* rispetta la regola di Venturini e i suoi articoli in prima pagina sulla visita servono non tanto per informare sul suo svolgimento, quanto per criticare il governo e per denunciare lo stato dei diritti e della democrazia in Cina. Quando Mario Sechi appella la ministra “Emma la cinese” e la accusa di “voltafaccia” rispetto alla sua causa radicale,<sup>760</sup> così come quando Mario Giordano ritiene che Prodi “sta provando a importare la loro democrazia quaggiù”,<sup>761</sup> entrambi instaurano una differenza noi/loro e connotano in maniera negativa la Cina. Titolando la “Coppa del mondo è ostaggio a Pechino”, il *Giornale* non considera Pechino un luogo sicuro.<sup>762</sup> La testata attribuisce a Prodi la volontà di “riarmare la Cina”, presupponendo sia una scelta sbagliata, e pubblica a corredo una foto in cui Wen Jiabao si rivolge verso di lui e poggia una mano sulla sua spalla per la foto di rito, indicando visivamente la loro vicinanza.<sup>763</sup> Filippo Facci nei suoi corsivi prima denuncia il fatto che Prodi ha dimenticato Tiananmen nell’esporsi in favore alla revoca dell’embargo, “nel 1989, ricordiamolo, morirono centinaia di civili uccisi a

---

<sup>755</sup> Bagnoli Roberto, “«L’Italia cambierà marcia con la Cina Ma per i diritti umani ci vuole tempo»: Il ministro Bonino: «Un Paese che offre grandi opportunità per noi»”, titolo in prima pagina: “«I diritti arriveranno ma ci vuole tempo»”, in *Corriere della Sera*, 10 settembre 2006, p. 11.

<sup>756</sup> Venturini Franco, “Diritti umani, i limiti del pragmatismo” (in prima pagina “I limiti del pragmatismo”), editoriale, in *Corriere della Sera*, 14 settembre 2006, pp. 1+36.

<sup>757</sup> Rampini Federico, “Ma dalle auto agli acquedotti i concorrenti sono avanti luce” (in prima pagina “Un mercato da corteggiare”), in *la Repubblica*, 14 settembre 2006, pp. 1+6.

<sup>758</sup> Rampini Federico, “La Cina tra affari e diritti umani” (in prima pagina “Il premier da Hu Jintao tra affari e diritti umani”), in *la Repubblica*, 18 settembre 2006, pp. 1+20.

<sup>759</sup> Marozzi Marco, “Prodi: ‘Con la Cina una svolta e ora via l’embargo sulle armi’: L’Italia chiede fatti concreti sul rispetto dei diritti umani”, titolo in prima pagina: “Il premier: basta embargo sulle armi alla Cina”, in *la Repubblica*, 19 settembre 2006, p. 14.

<sup>760</sup> Sechi Mario, “Quando Emma ammoniva: è un’illusione trattare con i dittatori di Pechino” (in prima pagina “Emma la cinese”), in *Il Giornale*, 13 settembre 2006, pp. 1+6.

<sup>761</sup> Giordano Mario, “Scuola cinese” (in prima pagina stesso titolo), editoriale, in *Il Giornale*, 16 settembre 2006, pp. 1+43.

<sup>762</sup> De Francesco Gian Maria, “La Coppa del mondo ostaggio a Canton tornerà a Roma solo grazie a un trucco”, titolo in prima pagina “Coppa del mondo ostaggio a Pechino”, in *Il Giornale*, 19 settembre 2006, p. 8.

<sup>763</sup> Caprettini Alessandro M., “Prodi sponsorizza il riarmo cinese. Poi vola a incontrare Ahmadinejad”, titolo in prima pagina: “E il Professore adesso vuole riarmare la Cina”, in *Il Giornale*, 19 settembre 2006, p. 8.

fucilate o schiacciati dai carrarmati”,<sup>764</sup> quindi le condizioni di produzione della merce cinese, affiancando i *laogai* ai campi di concentramento nazisti,<sup>765</sup> infine la connivenza della Iveco-Fiat verso le condanne a morte eseguite nei suoi furgoni, avendo bloccato le vendite solo per un ammanco di cassa.<sup>766</sup>

L’*Unità* segue della *Repubblica*, ma pone immediatamente in risalto i diritti umani, per cui la prima pagina sulla tappa di Nanchino copre la dimensione economica del discorso di Prodi, di cui riporta l’ammissione del ritardo italiano, “ora deve correre”, e l’obiettivo della missione, “sarà la porta dell’Europa”, al tempo stesso gli attribuisce un impegno forte sui diritti, “ha promesso che toccherà il tema col primo ministro Wen Jiabao”.<sup>767</sup> Dei colloqui di Pechino il quotidiano-attivista estrae l’apertura alla revoca dell’embargo, che si manifesta nell’imperativo impersonale “togliere”, e in particolare le reazioni critiche, “e subito si apre una nuova polemica”, coinvolgendo anche l’Unione Europea.<sup>768</sup> Il *manifesto* è il quotidiano in cui si registra il maggiore calo nell’attenzione di prima pagina rispetto al 2004, passando dall’iconica fotografia dedicata alla visita di Ciampi e relativi commenti contro la revoca dell’embargo a due minuscoli rimandi, il primo il 13, che sottolinea la dimensione della delegazione, “la più grande di tutti i tempi”, il secondo addirittura il 23, che ritorna a denunciare i “floridi commerci italiani” di armi.

#### 4.2.3.3 Il “giornale in pillole”

Totale			Corriere della Sera			la Repubblica		
1	cina	76	1	cina	32	1	cina	12
2	diritto	37	2	italia	22	2	impresa	8
2	italia	37	3	pechino	20	3	premier	6
4	prodi	36	4	molto	15	4	diritto	5
5	cinese	35	5	diritto	14	4	italia	5
6	pechino	34	5	cinese	14	4	prodi	5
7	molto	31	5	missione	14	4	umano	5
8	umano	29	8	prodi	13	4	paese	5
9	italiano	25	9	umano	12	4	affare	5
9	premier	25	9	impresa	12	4	banca	5
il Giornale			il manifesto			l’Unità		
1	cina	15	1	cina	9	1	molto	9
2	diritto	8	2	italia	5	2	cina	8
3	prodi	7	2	prodi	5	3	diritto	7
3	cinese	7	2	cinese	5	4	prodi	6
3	pechino	7	2	italiano	5	4	cinese	6
6	umano	6	6	diritto	3	6	italia	5
7	premier	5	6	molto	3	7	umano	4

<sup>764</sup> Facci Filippo, “Diritti disumani” (in prima pagina stesso titolo), editoriale, in *Il Giornale*, 19 settembre 2006, pp. 1+43.

<sup>765</sup> Facci Filippo, “Laogai”, editoriale, in *Il Giornale*, 20 settembre 2006, p. 1.

<sup>766</sup> Facci Filippo, “Passiamo a prenderti”, editoriale, in *Il Giornale*, 21 settembre 2006, p. 1.

<sup>767</sup> Andriolo Ninni, “Prodi in Cina: «L’Italia sarà la porta d’Europa»”, titolo in prima pagina: “Prodi: l’Italia sarà la porta dell’Europa”, in *l’Unità*, 14 settembre 2006, pp. 1-8.

<sup>768</sup> Andriolo Ninni, “Prodi: «Basta embargo sulle armi alla Cina» Ma la Ue ribadisce il no”, titolo in prima pagina: “Armi alla Cina, la Ue critica Prodi”, in *l’Unità*, 19 settembre 2006, pp. 1-10.

7	missione	5	6	missione	3	7	italiano	4
7	volere	5	6	delegazione	3	7	premier	4
7	professore	5	6	armamento	3	7	paese	4

Tabella 13. Classifica di frequenza del lessico nei “giornali in pillole” (primi dieci termini)

La lista del 2006 dei primi cinquanta termini per frequenza nel lessico del “giornale in pillole” mostra una netta somiglianza alla corrispondente del 2004, nell’ordine di 32 termini condivisi. Rispetto alla seconda, nella prima il termine “diritto” (37) scala sette posizioni e si issa al secondo posto generale, in proporzione maggiormente rappresentato nell’*Unità* e nel *Giornale*, così l’aggettivo “umano” (29), con cui forma la collocazione “diritto\_umano” (z-score: 6,61), ne guadagna otto ed entra nelle prime dieci all’ottavo posto. Di converso, “embargo” (11) scende dalla quinta alla ventunesima, ma risulta sempre trasversale in tutte e cinque le testate, e il suo associato “arma” addirittura dall’ottava alla quarantesima. Il campo semantico dell’economia guadagna e ribadisce lo sguardo dell’“imprenditore” (7) per l’“impresa” (22), che si colloca con “piccolo” (z-score: 7,89) e con “italiano” (z-score: 5,77), per l’“affare” (13) e per il “mercato” (12), a cui aggiunge il marchio di produzione “made\_italy (11, z-score: 5,74)” e l’istituzione “banca” (8). Tra i termini esclusivi alla classifica dei primi cinquanta del 2006 si distinguono la questione della “libertà” (9) e l’ammissione di “ritardo” (7). In cima alle azioni si pongono le modalità che marcano sicurezza, “volere” (12) e “dovere” (10), e le verbali “parlare” (9) e “chiedere” (7), quest’ultima che implica una domanda o una richiesta. Gli attori nominati con maggiore frequenza nei titoli sono tutti italiani – “Prodi” (36), a distanza “Bonino” (14) e “Montezemolo” (9), mentre quelli cinesi precipitano sotto le due occorrenze e non subiscono processi significativi di categorizzazione. Trovano conferma l’organizzazione “ue” (8) e il continente “Europa” (7), per quanto perdendo terreno, e il binomio “Francia\_Germania” (z-score: 7,04).

Il *Corriere della Sera* offre un’ampia preparazione sulla Cina in attesa della visita di Prodi, attingendo da una varietà di fonti, sia la voce dei protagonisti, sia le voci degli esperti, sia l’analisi dei propri giornalisti. Dalle dichiarazioni dei primi risaltano da una parte l’impegno per affrontare durante il viaggio la questione dei diritti umani, Prodi che garantisce “parleremo” e la Bonino che assicura “certamente chiederemo il rispetto”; dall’altra l’insistenza sulla dimensione della delegazione, “la più grande”, e sulla novità della strategia per l’Italia, per Prodi punta a “diventare la porta dell’Oriente” e per la Bonino “cambierà marcia”.<sup>769</sup> La figura dell’esperto possiede l’autorevolezza per prevedere lo sviluppo dell’economia cinese, sia Angeloni di SACE sulla classe media che “vorrà” i prodotti italiani,<sup>770</sup> sia Balbinot di Generali sul boom finanziario,<sup>771</sup> o l’esperienza per descrivere, come Merloni, parte del primo viaggio degli industriali, che

<sup>769</sup> Bagnoli Roberto, “Prodi, la missione in Cina «Parleremo di diritti umani»: Cinque tappe dal 13 al 18 settembre. Oltre mille in delegazione «La nuova strategia dell’Italia: diventare la porta dell’Oriente»”, in *Corriere della Sera*, 8 settembre 2006, p. 6; Bagnoli, “«L’Italia cambierà marcia con la Cina Ma per i diritti umani ci vuole tempo»”, cit.; Del Corona Marco, “Al via la missione in Cina. Il premier: strategie nuove: Prodi guida 700 imprenditori. Bonino: certamente chiederemo il rispetto dei diritti umani”, in *Corriere della Sera*, 13 settembre 2006, p. 12.

<sup>770</sup> Del Corona, Fubini, “Operazione Cina, la lunga rincorsa del made in Italy”, cit.

<sup>771</sup> Bocconi Sergio, “Balbinot: il prossimo boom a Pechino sarà finanziario”, titolo in prima pagina: “«Modello Italia» La Cina copia i distretti”, in *Corriere della Sera*, 12 settembre 2006, p. 13.

ammonisce “non sottovalutate” la concorrenza.<sup>772</sup> Essa può essere straniera, come il premio Nobel per l’Economia Stiglitz, che osserva un cambiamento, “investire si può, il partito non controlla più tutto”, anche se a perdere sono i “lavoratori dei nostri Paesi”,<sup>773</sup> e lo scrittore Yu Hua, che ammette “il boom ha nascosto i conflitti sociali”.<sup>774</sup> Inoltre, non si limita all’economia, per esempio Amnesty denuncia le esecuzioni capitali e nel titolo della testata queste diventano “tante piccole «Tienanmen»”.<sup>775</sup> A sua volta, il giornalista dispone della legittimità per denunciare la “stretta sulla stampa”,<sup>776</sup> per riconoscere i “nuovi manager al potere”,<sup>777</sup> e soprattutto per sanzionare l’economia cinese, evidenziandone le difficoltà a fronte della crescita record, “ma non compensa più gli squilibri interni”<sup>778</sup> e “ma la produttività non è più quella di un tempo”.<sup>779</sup> Il giornalista è anche capace di stimolare il dibattito, incarnato nelle lettere di replica all’editoriale di Venturini inviate nei giorni successivi da esponenti politici per fornire il proprio punto di vista.<sup>780</sup>

Durante la visita la voce di Prodi definisce il percorso dell’aspetto economico verso il successo, a partire dalla manipolazione “inseguiamo la tigre” e dall’ammonimento “guai a perdere il treno”,<sup>781</sup> passando per lo stimolo alle banche “più presenze in Cina”,<sup>782</sup> ma anche per il riconoscimento della “paura dell’invasione” nella piccola impresa,<sup>783</sup> fino al risultato di essere “interlocutore privilegiato” nella “rivoluzione economica cinese”.<sup>784</sup> Il quotidiano-istituzione porta a supporto il sondaggio di Mannheimer per il superamento

---

<sup>772</sup> Manca Daniele, “Merloni: non sottovalutate Pechino. C’è concorrenza come in Europa”, in *Corriere della Sera*, 9 settembre 2006, p. 13.

<sup>773</sup> Fubini Federico, “Stiglitz: investire si può, il partito non controlla più tutto: L’economista premio Nobel: vi mandano nell’Ovest per sviluppare zone arretrate. Ma non sarà un danno”, in *Corriere della Sera*, 13 settembre 2006, p. 12.

<sup>774</sup> Del Corona Marco, “«Dopo Mao, la rivoluzione economica: due disastri»”, in *Corriere della Sera*, 13 settembre 2006, p. 12.

<sup>775</sup> Del Corona Marco, “Censura e persecuzioni, tante piccole «Tienanmen»”, in *Corriere della Sera*, 8 settembre 2006, p. 6.

<sup>776</sup> Del Corona Marco, “Pechino, stretta sulla stampa «Notizie solo se autorizzate»: Le agenzie straniere non potranno più distribuire informazione in proprio. Tutti i dispacci dovranno essere vagliati dalla governativa «Xinhua»”, in *Corriere della Sera*, 11 settembre 2006, p. 14.

<sup>777</sup> Del Corona Marco, “Da Xilai a Xiaochuan, i nuovi manager al potere”, titolo in prima pagina: “«Modello Italia» La Cina copia i distretti”, in *Corriere della Sera*, 12 settembre 2006, p. 13.

<sup>778</sup> Cavalera, “«Modello Italia»: ora la Cina copia i distretti”, cit.

<sup>779</sup> Giavazzi, “La Cina del boom scopre il welfare”, cit.

<sup>780</sup> Fulci Francesco Paolo, “I rapporti dell’Italia con la Cina”, lettera, in *Corriere della Sera*, 9 settembre 2006, p. 33; Buttiglione Rocco, “I rapporti culturali tra l’Italia e la Cina”, lettera, in *Corriere della Sera*, 10 settembre 2006, p. 31; Marzano Antonio, “Cina: le precedenti missioni commerciali”, lettera, in *Corriere della Sera*, 13 settembre 2006, p. 39.

<sup>781</sup> Bagnoli Roberto, “Cina, l’impegno di Prodi «Inseguiamo la tigre»: Il premier a Nanchino: siamo in ritardo, guai a perdere il treno. Montezemolo: «Opportunità straordinarie, dobbiamo coglierle»”, in *Corriere della Sera*, 14 settembre 2006, p. 10.

<sup>782</sup> Bagnoli Roberto, “Prodi sprona le banche: più presenze in Cina: Montezemolo sulla stessa linea: «Le aziende pagano un prezzo molto alto»”, in *Corriere della Sera*, 16 settembre 2006, p. 19.

<sup>783</sup> Cavalera Fabio, “«In Italia c’è chi ha paura dell’invasione»: Il premier dà voce ai timori della piccola impresa per il mercato dei falsi”, in *Corriere della Sera*, 16 settembre 2006, p. 19.

<sup>784</sup> Cavalera Fabio, “«L’Italia entra nella rivoluzione economica cinese»: Il premier salutato da salve di cannoni a Tienanmen: la nostra piccola impresa aiuterà lo sviluppo”, in *Corriere della Sera*, 19 settembre 2006, p. 13.

riflesso da “adesso Pechino non fa più paura”<sup>785</sup> e l’analisi della Cina “diventata l’«amica fraterna» dell’Asia” per il suo ruolo crescente.<sup>786</sup> La voce di Montezemolo, legittimata a individuare nella Cina il mercato automobilistico del futuro,<sup>787</sup> nonché a sanzionare un “successo oltre le aspettative”,<sup>788</sup> condivide la visione di Prodi e gli attori cinesi, sicuri nel “vogliono un coordinamento forte”,<sup>789</sup> confermano un ambiente favorevole per il business nella disponibilità dei suoi manager ad “aiutare le aziende italiane”,<sup>790</sup> e nella peculiarità dei suoi sindacati che “pensano anche all’interesse delle imprese”.<sup>791</sup> L’aspetto culturale presenta come attori le città e sottolinea il soft power italiano nel campo in maniera sia implicita se “Pechino riconosce il suo «deficit culturale»”,<sup>792</sup> sia esplicita quando “Tianjin riscopre il suo cuore italiano”.<sup>793</sup> Il quotidiano-istituzione, invece, espone la critica dello stato della stampa mediante la denuncia di “arresti e intimidazioni”.<sup>794</sup> L’intervista in cui la ministra Bonino chiede tempo per i diritti umani genera uno strascico di reazioni che si riverberano anche durante la visita, di cui il quotidiano rende conto come “scontro sulla Bonino”,<sup>795</sup> a cui segue l’analisi “i limiti del pragmatismo”,<sup>796</sup> quindi lo spazio di replica offerto alla ministra che afferma “la democrazia non si impone”,<sup>797</sup> e una lettera del deputato del suo partito Sergio D’Elia.<sup>798</sup> L’apertura di Prodi alla revoca dell’embargo occupa una sola pagina, dove il quotidiano si inserisce nel chiarire i motivi dell’embargo, ossia la “repressione di Tienanmen”, e nell’informare delle “minacce cinesi a Taiwan”, cedendo il centro della questione al botta

---

<sup>785</sup> *Corriere della Sera*, “Cina e piccole imprese italiane, adesso Pechino non fa più paura”, 19 settembre 2006, p. 33.

<sup>786</sup> Del Corona Marco, “Prestiti e aiuti: la Repubblica popolare è diventata l’«amica fraterna» dell’Asia”, in *Corriere della Sera*, 19 settembre 2006, p. 12.

<sup>787</sup> Bagnoli Roberto, “«Auto, a Pechino il mercato del futuro»: Marchionne: rivedremo al rialzo i target del 2008. Consegnata la prima vettura low cost targata Fiat”, in *Corriere della Sera*, 15 settembre 2006, p. 12.

<sup>788</sup> Bagnoli Roberto, “E per Montezemolo la missione è un successo oltre le aspettative. Cinquemila contatti tra manager”, in *Corriere della Sera*, 17 settembre 2006, p. 16.

<sup>789</sup> Cavalera Fabio, “Niente regioni, i cinesi vogliono un coordinamento forte”, in *Corriere della Sera*, 15 settembre 2006, p. 13.

<sup>790</sup> Bagnoli Roberto, “Manager cinesi per aiutare le aziende italiane: Creata una task force per agevolare gli investimenti. Il «Quotidiano del popolo»: Prodi più autorevole di Berlusconi”, in *Corriere della Sera*, 15 settembre 2006, p. 13.

<sup>791</sup> Del Corona Marco, “«I sindacati da noi pensano anche all’interesse delle imprese»”, in *Corriere della Sera*, 14 settembre 2006, p. 10.

<sup>792</sup> Del Corona Marco, “E Pechino riconosce il suo «deficit culturale»”, in *Corriere della Sera*, 16 settembre 2006, p. 19.

<sup>793</sup> Cavalera Fabio, “Tianjin riscopre il suo cuore italiano: La città che ospita l’ex Concessione coloniale oggi è un laboratorio di sviluppo tecnologico. Per il presidente del Consiglio «sarà uno dei tre poli per gli investimenti» del nostro Paese”, in *Corriere della Sera*, 17 settembre 2006, p. 16.

<sup>794</sup> Del Corona Marco, “L’informazione resta la bestia nera: arresti e intimidazioni”, in *Corriere della Sera*, 14 settembre 2006, p. 11.

<sup>795</sup> Zuccolini Roberto, “Diritti umani, scontro sulla Bonino: La destra contro il ministro: li ha dimenticati. Lusetti (Margherita): «Anche Nixon parlava con Pechino»”, in *Corriere della Sera*, 14 settembre 2006, p. 11.

<sup>796</sup> Venturini, “Diritti umani, i limiti del pragmatismo”, cit.

<sup>797</sup> Del Corona Marco, “Bonino replica sui diritti umani «La democrazia non si impone»”, in *Corriere della Sera*, 15 settembre 2006, p. 13.

<sup>798</sup> D’Elia Sergio, “Cina, I diritti umani e le critiche alla Bonino”, lettera, in *Corriere della Sera*, 15 settembre 2006, p. 43.

e risposta di virgolettati di Prodi “«Armi a Pechino? Sì, aboliamo l'embargo»”<sup>799</sup> e del radicale Capezzone “«Richiesta sconcertante. Parliamo di democrazia»”.<sup>800</sup>

Gli altri quotidiani non replicano l'anticipazione tanto estesa del quotidiano-istituzione. La *Repubblica* raccoglie le informazioni di presentazione della visita in un titolo dell'11 settembre, in cui pone l'Italia “alla rincorsa”, quindi in ritardo, riconosce la sua incapacità rispetto a Francia e Germania di “produrre grandi contratti”, ma evidenzia le “grandi occasioni” e le “attrattive” del *Made in Italy*, ricorda i precedenti storici, espone in cifre lo sviluppo cinese e la delegazione italiana, nonché definisce la combinazione dei temi, “non si parlerà solo di affari ma anche della spinosa questione dei diritti umani”.<sup>801</sup> All'arrivo di Prodi a Nanchino il quotidiano-agenda mette subito in risalto la dimensione da “maximissione”, l'ambizioso obiettivo “alleanza strategica” e il ritardo ammesso da “arriviamo tardi, ora corriamo”.<sup>802</sup> Nell'analisi a corredo di Rampini questo ritardo è detto “grave” a confronto con i concorrenti che sono “avanti luce”,<sup>803</sup> mentre il giorno successivo un titolo espone dubbi sull'efficienza delle “super-delegazioni” delle Regioni.<sup>804</sup> La testata riconosce il diverso progresso tra gruppi italiani in Cina, “Iveco apripista, banche in rincorsa”,<sup>805</sup> e i traguardi delle seconde per recuperare, “Sanpaolo, un fondo a Pechino”.<sup>806</sup> Nel complesso la missione assume la retorica della sfida sia nella fiducia espressa da Prodi e da Montezemolo “possiamo vincere”, dove il focus è sulle capacità del “noi”,<sup>807</sup> che nella ricetta dei calzaturieri che torna su “dazi e qualità per sconfiggere il Far East”, dove il bersaglio è designato almeno come un avversario,<sup>808</sup> che nell'avviso dell'amministratore delegato di Banca Intesa, “ci insidiano anche sulla qualità. Se non osiamo, finiremo ko”, dove “insidiare” contiene l'idea di danneggiare di nascosto “noi”, “anche” implica altri settori e l'ipotetica si costruisce sul negativo.<sup>809</sup> Il quotidiano-agenda innesta la questione dei diritti direttamente sul discorso economico, per esempio “la Cina tra affari e diritti umani”.<sup>810</sup> Nel titolo in cui Prodi incoraggia le piccole imprese “questo paese è un'opportunità, non abbiate paura”, proprio la ministra Bonino richiede

---

<sup>799</sup> Del Corona Marco, “Prodi: «Armi a Pechino? Sì, aboliamo l'embargo»: Incontro con il premier Wen: «Serve più dialogo sui diritti umani». Proteste in Italia: critiche dall'opposizione, ma anche da sinistra”, in *Corriere della Sera*, 19 settembre 2006, p. 12.

<sup>800</sup> Guerzoni Monica, “«Richiesta sconcertante. Parliamo di democrazia»”, in *Corriere della Sera*, 19 settembre 2006, p. 12.

<sup>801</sup> Rampini Federico, “L'Italia sbarca in Cina alla rincorsa del boom: Da mercoledì la visita di Prodi, con lui 500 delegati”, in *la Repubblica*, 11 settembre 2006, p. 9.

<sup>802</sup> Marozzi Marco, “Maximissione italiana in Cina Prodi: ‘Sarà alleanza strategica’: Il premier e Montezemolo: ‘Arriviamo tardi, ora corriamo’”, titolo in prima pagina: “Missione Cina le imprese si muovano”, in *la Repubblica*, 14 settembre 2006, p. 6.

<sup>803</sup> Rampini, “Ma dalle auto agli acquedotti i concorrenti sono avanti luce”, cit.

<sup>804</sup> Tito Claudio, “Tutti a Canton, paga la Regione la carica delle super-delegazioni”, in *la Repubblica*, 15 settembre 2006, p. 9.

<sup>805</sup> Marozzi Marco, “Iveco apripista, banche in rincorsa: Fondo Mandarina del Sanpaolo, pronte Finmeccanica e Pirelli”, titolo in prima pagina: “Missione Cina le imprese si muovano”, in *la Repubblica*, 14 settembre 2006, p. 6.

<sup>806</sup> Marozzi Marco, “Sanpaolo, un fondo a Pechino”, in *la Repubblica*, 16 settembre 2006, p. 47.

<sup>807</sup> Marozzi Marco, “‘Possiamo vincere la sfida cinese’: Prodi: l'Italia ha le carte giuste. Montezemolo: molti passi avanti”, in *la Repubblica*, 17 settembre 2006, p. 53.

<sup>808</sup> Valli Wanda, “Dazi e qualità per sconfiggere il Far East”, in *la Repubblica*, 18 settembre 2006, p. 52.

<sup>809</sup> Rampini Federico, “‘Ci insidiano anche sulla qualità se non osiamo, finiremo ko’”. titolo in prima pagina: “Il premier: basta embargo sulle armi alla Cina”, in *la Repubblica*, 19 settembre 2006, p. 14.

<sup>810</sup> Rampini, “La Cina tra affari e diritti umani”, cit.

“Pechino risponda dei diritti umani”,<sup>811</sup> e a questo titolo sulla stessa pagina si connette “e il regime fa arrestare un altro vescovo”, una violazione che implica in “altro” dei precedenti.<sup>812</sup> La questione dei diritti, “fatti concreti” sul suo rispetto richiesti dall’Italia, si inserisce pure nel sommario dell’apertura di Prodi “ora via l’embargo sulle armi”,<sup>813</sup> sulle cui polemiche il quotidiano espone sulla pagina a schermo le ragioni a sinistra, “come pacifisti”,<sup>814</sup> e la contraddizione a destra, ricordando che “Fini nel 2004 era a favore”.<sup>815</sup>

Come in prima pagina, la titolazione del *Giornale* serve innanzitutto ad attaccare Prodi e la Bonino. Il quotidiano-attivista di destra accusa il primo di deferenza verso il governo cinese nel porgere “inutili scuse”<sup>816</sup> e nel prendere “lezioni di comunismo”,<sup>817</sup> di astuzia, visto che “finge di ignorare” la condanna UE della violazione dei diritti,<sup>818</sup> di inaffidabilità, se la “Coppa del Mondo a rischio”,<sup>819</sup> e di appoggio *tout court* ai regimi nel mondo, connettendo “Prodi sponsorizza il riarmo cinese”, di cui prevede il “rischio” per Taiwan, a “poi vola a incontrare Ahmadinejad”, il presidente iraniano.<sup>820</sup> La Bonino, invece, è ritratta come una parassita che “va in Cina con il biglietto di Berlusconi”,<sup>821</sup> nonché in seguito all’intervista al *Corriere della Sera* come una traditrice che secondo i suoi vecchi compagni di partito, poi passati al centro-destra, Taradash e Della Vedova “parla come un leader cinese”<sup>822</sup> e di cui il giornalista rivela la trasformazione da “pasionaria radicale” a promotrice della “realpolitik”.<sup>823</sup> Questa campagna raggiunge anche la sezione delle lettere dei lettori, in cui alla riproduzione delle critiche precedenti, Prodi che “si inchina ai cinesi”, “non si cura” e “si dimentica” dei diritti umani, si aggiungono accuse a Prodi di ingordigia, “vuole impossessarsi anche”, e alla Bonino e al governo di attaccamento al potere, “non rinunciano a volere la poltrona”.<sup>824</sup> La Cina in sé

---

<sup>811</sup> Marozzi Marco, “Prodi: ‘In Cina le piccole imprese’: Ma la Bonino avverte: ‘Pechino risponda dei diritti umani’”, in *la Repubblica*, 15 settembre 2006, p. 9.

<sup>812</sup> *la Repubblica*, “E il regime fa arrestare un altro vescovo”, 15 settembre 2006, p. 9.

<sup>813</sup> Marozzi, “Prodi: ‘Con la Cina una svolta e ora via l’embargo sulle armi’”, cit.

<sup>814</sup> *la Repubblica*, “Rifondazione, Verdi e Rosa: come pacifisti siamo sbalorditi”, titolo in prima pagina: “Il premier: basta embargo sulle armi alla Cina”, 19 settembre 2006, p. 14.

<sup>815</sup> Rampini Federico, “La destra boccia l’apertura ma Fini nel 2004 era a favore”, titolo in prima pagina: “Il premier: basta embargo sulle armi alla Cina”, in *la Repubblica*, 19 settembre 2006, p. 15.

<sup>816</sup> Intrevigne Massimo, “Quelle inutili scuse del Professore al governo cinese”, editoriale, in *Il Giornale*, 10 settembre 2006, p. 14.

<sup>817</sup> Gismondi Arturo, “Al Professore in Cina lezioni di comunismo”, editoriale, in *Il Giornale*, 17 settembre 2006, p. 12.

<sup>818</sup> Scaglietta Raffaella, “Cina, quella condanna Ue che Prodi finge di ignorare”, in *Il Giornale*, 14 settembre 2006, p. 8.

<sup>819</sup> De Francesco Gian Maria, “Coppa del Mondo a rischio nelle mani del Prof”, in *Il Giornale*, 18 settembre 2006, p. 7.

<sup>820</sup> Caprettini, “Prodi sponsorizza il riarmo cinese”, cit.

<sup>821</sup> De Francesco Gian Maria, “Il ministro Bonino va in Cina con il biglietto di Berlusconi”, in *Il Giornale*, 11 settembre 2006, p. 6.

<sup>822</sup> Garofoli Alessio, “«Traditi dalla Bonino, parla come un leader cinese»”, in *Il Giornale*, 13 settembre 2006, p. 6.

<sup>823</sup> Sechi, “Quando Emma ammoniva: è un’illusione trattare con i dittatori di Pechino”, cit.

<sup>824</sup> Capra Angelo, “Ora il premier vuole impossessarsi anche della Cina”, lettera, in *Il Giornale*, 17 settembre 2006, p. 38; Cecca Gazzola Leonardo, “Prodi in Cina non si cura dei diritti umani”, lettera, in *Il Giornale*, 18 settembre 2006, p. 42; Avanzini Luca, “Arrestano un vescovo e il cattolico Prodi si inchina ai cinesi”, lettera, in *Il Giornale*, 19 settembre 2006, p. 42; Cancelli Niki, “Prodi vuol far affari in Cina e si



riceve dalla testata un'immagine negativa non solo in termini di violazione dei diritti, su cui "l'Ue fa sentire la sua voce",<sup>825</sup> di persecuzioni, "arresta un altro vescovo",<sup>826</sup> e di censura dell'informazione, che "passa nelle mani dello Stato",<sup>827</sup> ma anche in campo economico, "fa ancora paura alle piccole imprese italiane", sentimento che osserva a partire dallo stesso sondaggio da cui il *Corriere della Sera* trae la conclusione opposta.<sup>828</sup> La visita in sé, a fronte di un singolo successo, ma di un'azienda già consolidata come Iveco,<sup>829</sup> riceve una sanzione generale, affidata alle parole del sottosegretario De Paoli, negativa, "un buco nell'acqua",<sup>830</sup> e l'apertura alla revoca dell'embargo incontra una "sinistra [che] non concede tregua".<sup>831</sup>

I quotidiani-attivista di sinistra insistono sui diritti umani, "prima di tutto" nell'appello dell'europarlamentare di Rifondazione Vittorio Agnoletto sull'*Unità*.<sup>832</sup> Questa testata attribuisce a Prodi delle dichiarazioni in cui manifesta un impegno forte a riguardo in varie occasioni, quando dichiara l'obiettivo di diventare la porta d'Europa, "non staremo in silenzio",<sup>833</sup> quando rivendica l'amicizia, "per questo parleremo con loro di diritti e libertà",<sup>834</sup> e pure quando apre alla revoca dell'embargo, "avviato un dialogo strutturato".<sup>835</sup> La richiesta di libertà traspare pure nel virgolettato di un nuovo attore, il ministro Mussi, "più sapere, più internet ma più libertà".<sup>836</sup> Nonostante le garanzie, la revoca resta un tabù in Italia, "non piace a nessuno", registra il quotidiano.<sup>837</sup> Sul lato minoritario dell'economia, la Cina è un attore sicuro nelle richieste di un approccio più pratico e meno ideale, "più soldi, non solo idee", e una realtà "dura ma stimolante", che combina la difficoltà nell'esperienza alla gratificazione dei risultati.<sup>838</sup> Il *manifesto* affianca già alla presentazione della visita, di cui evidenzia il ritardo dell'Italia che è "in corsa", la dimensione "più grande" e la novità,<sup>839</sup> un intervento dello stesso Agnoletto sui "diritti dei cinesi, che l'Occidente non difende", invitando a una riflessione più profonda

---

dimentica dei diritti umani", lettera, in *Il Giornale*, 25 settembre 2006, p. 42.; Berardi Luca, "Bonino e compagni non rinunciano a volere la poltrona", lettera, in *Il Giornale*, 23 settembre 2006, p. 38.

<sup>825</sup> Cammilleri Rino, "L'Ue fa sentire la sua voce sui diritti umani", editoriale, in *Il Giornale*, 11 settembre 2006, p. 12.

<sup>826</sup> Zurlo Stefano, "Arriva Prodi e la Cina arresta un altro vescovo: La «colpa» di monsignor Wu Qinjing è di aver celebrato una messa a Zhouzhi", in *Il Giornale*, 15 settembre 2006, p. 6.

<sup>827</sup> *Il Giornale*, "Tutta l'informazione in Cina passa nelle mani dello Stato", 11 settembre 2006, p. 15.

<sup>828</sup> Porro Nicola, "La Cina fa ancora paura alle piccole imprese italiane", in *Il Giornale*, 18 settembre 2006, p. 23.

<sup>829</sup> Bonora Pierluigi, "Iveco allarga le intese in Cina", in *Il Giornale*, 13 settembre 2006, p. 20.

<sup>830</sup> Salvaggiulo Giuseppe, "«Un buco nell'acqua il viaggio a Pechino»: De Paoli, sottosegretario allo Sport: «Missione elefantiaca per firmare protocolli d'intesa inutili»", in *Il Giornale*, 19 settembre 2006, p. 8.

<sup>831</sup> Caprettini Alessandro M., "La sinistra non concede tregua al premier che riarma Pechino." *Il Giornale*, 20 settembre 2006, p. 7.

<sup>832</sup> Agnoletto Vittorio, "Prodi in Cina: i diritti umani prima di tutto", lettera, in *l'Unità*, 13 settembre 2006, p. 28.

<sup>833</sup> Andriolo, "Prodi in Cina: «L'Italia sarà la porta d'Europa»", cit.

<sup>834</sup> Andriolo Ninni, "«Siamo amici della Cina, per questo parleremo con loro di diritti e libertà»", in *l'Unità*, 18 settembre 2006, p. 9.

<sup>835</sup> Andriolo, "Prodi: «Basta embargo sulle armi alla Cina» Ma la Ue ribadisce il no", cit.

<sup>836</sup> Andriolo Ninni, "Mussi: «Lavoriamo con le università cinesi. Più sapere, più internet ma più libertà»", in *l'Unità*, 17 settembre 2006, p. 4.

<sup>837</sup> Zegarelli Maria, "Non piace a nessuno l'apertura a Pechino", in *l'Unità*, 19 settembre 2006, p. 10.

<sup>838</sup> Rossi Giampiero, "La Cina agli italiani: più soldi, non solo idee", in *l'Unità*, 17 settembre 2006, p. 16.

<sup>839</sup> Barbati Gabriele, "In corsa per la Cina", titolo in prima pagina: "Missione in Cina", in *il manifesto*, 13 settembre 2006, p. 3.

che coinvolga il “noi”.<sup>840</sup> Durante il viaggio la sua copertura appare scarna, limitata a tre titoli, di cui due virgolettati di Prodi, in cui spinge per la collaborazione del “dobbiamo camminare insieme” e in cui apre alla revoca dell’embargo, ricevendo un “coro di no”, e una valutazione negativa, “flop confindustriale”, dei risultati ottenuti da Montezemolo.<sup>841</sup> Al suo termine, il quotidiano conferma l’opposizione alla revoca, denunciando i “potenti interessi” dell’industria militare.<sup>842</sup>

#### 4.2.3.4 Gli argomenti secondo il *topic model*

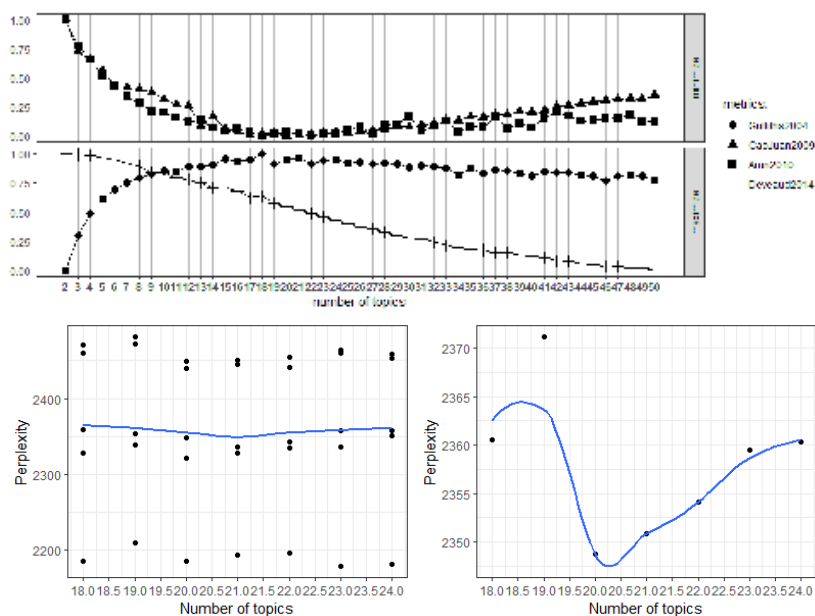


Figure 4. Risultati del calcolo delle quattro metriche di ldatuning e del calcolo della perplexity (5-fold cross-validation)

Le quattro metriche di *ldatuning* mostrano una convergenza tra i 18 e i 24 *topic*. L’andamento della *perplexity* in questo intervallo indica il numero ideale in 20 (2348,689). Il modello a 20 *topic* distribuisce 172 termini unici, 22 dei quali ripetuti, come “prodi” (3), “diritto”, “arma”, “bonino”, “vendere”, “impresa” e “regime” (2), per una coerenza media di -68,13 e un’esclusività media di 9,93.

#	1	2	3	4	5	6	7
%	19,24%	10,49%	9,41%	4,94%	4,78%	4,49%	3,76%
1	cina	italiano	diritto	azienda	fiat	straniero	sindacato
2	molto	prodi	umano	imprenditore	cinese	agenzia	comunista
3	cinese	impresa	prodi	impresa	mercato	informazione	lavoratore

<sup>840</sup> Agnoletto Vittorio, “I diritti dei cinesi, che l’Occidente non difende”, titolo in prima pagina: “Missione in Cina”, in *il manifesto*, 13 settembre 2006, p. 3.

<sup>841</sup> Barbati Gabriele, “Prodi ai cinesi: «Dobbiamo camminare insieme»”, in *il manifesto*, 15 settembre 2006, p. 7; Barbati Gabriele, “I cinesi davanti ai tavoli vuoti Flop confindustriale a Oriente”, in *il manifesto*, 17 settembre 2006, p. 4; Pascucci Angela, “Prodi: armi alla Cina «basta con l’embargo»”, in *il manifesto*, 19 settembre 2006, p. 8.

<sup>842</sup> Ragozzino Guglielmo, “Industria militare e dividendo di pace”, titolo in prima pagina: “Armamenti”, editoriale, in *il manifesto*, 23 settembre 2006, p. 3; Marcon Giulio, “Cannoni d’Italia, business in Cina”, titolo in prima pagina: “Armamenti”, in *il manifesto*, 23 settembre 2006, p. 3.

4	paese	presidente	embargo	ricerca	iveco	stampa	parlare
5	italia	banca	pechino	piccolo	accordo	censura	interesse
6	italiano	missione	premier	alto	auto	notizia	campo
7	potere	cinese	libertà	nazionale	joint	pechino	diritto
8	pechino	montezemolo	chiedere	settore	gruppo	regola	lavoro
9	grande	nanchino	arma	qualità	venture	xinhua	partito
10	dovere	piccolo	rispetto	produzione	marchionne	internet	sciopero
#	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>
%	3,63%	3,61%	3,58%	3,56%	3,53%	3,36%	3,36%
1	delegazione	accordo	investimento	bonino	cattolico	asia	dovere
2	viaggio	bambino	crescita	emma	vescovo	uniti	coppa
3	regione	missione	sistema	governo	chiesa	stati	ice
4	regionale	intesa	interno	radicale	arrestare	pechino	bonino
5	persona	protocollo	pubblico	corriere	autorità	interesse	canton
6	partire	repubblica	mondiale	ministro	religioso	nazionale	roma
7	portare	commerciale	campagna	popolo	regime	americano	diplomatico
8	sindaco	italiano	partito	democrazia	fedele	regime	perdere
9	assessore	lavoro	mercato	realpolitik	romano	politico	mondo
10	direttore	possibile	riforma	firmare	persecuzione	internazionale	responsabile
#	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	
%	3,24%	3,19%	3,11%	2,96%	2,96%	2,78%	
1	miliardo	vendere	dire	rivoluzione	arma	tianjin	
2	prodotto	condizione	vero	berlusconi	militare	città	
3	export	shanghai	telecom	mao	spesa	chiudere	
4	italy	azienda	sapere	culturale	legge	concessione	
5	made	produrre	piano	milione	vendere	primo	
6	porto	partire	palazzo	cultura	difesa	passaggio	
7	merce	studio	tenere	yu	milione	italiano	
8	quota	società	riferire	grazia	industria	territorio	
9	euro	treno	controllare	libro	relazione	tecnologico	
10	comprare	osservatorio	prodi	economia	pace	area	

Tabella 14. Lessico dei topic (primi dieci termini)

#### La categoria generale

Il *topic* 1 presenta le statistiche che indicano una presenza rilevante, coerente e trasversale del suo corrispondente del 2004 – un peso pari a un quinto del totale e il doppio del secondo maggiore, la migliore coerenza (-18,84) e un’ottima esclusività (9,97), la preminenza in 51 documenti che solo in un caso supera la soglia del 40%. Inoltre, si sovrappone a esso anche a livello di contenuto, poiché ne condivide otto dei primi dieci termini, tra cui la misura di “molto” e di “grande” e le modalità della necessità “dovere” e della capacità “potere”, e le collocazioni principali di “Cina” con “arma” (z-score 14,03) e di “cinese” con “mercato” (z-score: 13,47). T1 del 2006 introduce la parte “Italia” e “italiano”, le cui collocazioni espongono l’attenzione per l’aspetto economico sia nell’immagine di “italia\_porta” (z-score: 9,35), che insieme a “porta\_orientale” (z-score: 14,51) e “porta\_europa” (z-score 11,64) segnala l’obiettivo, dichiarato da Prodi, di diventare il luogo di ingresso delle merci da Oriente in Europa, che nei soggetti determinati da “italiano”, “impresa” (z-score: 16,51), “azienda” (z-score: 14,02) e

“imprenditore” (z-score: 13,36). La *keyness* di “Cina” rivela l’ammissione del “ritardo” ( $\chi^2$ : 10,330) nei suoi confronti, che nei testi assume l’intensità di “notevole”, di “pesante”, perfino di “drammatico”, e il carattere di “missione” ( $\chi^2$ : 42,959), che pone l’accento sul rilievo del compito, mentre la *keyness* di “cinese” conferma la “sfida” ( $\chi^2$ : 13,248), che è “impegnativa” ma “obbligata” e da “vincere”. L’avverbio “molto” nella variante comparativa “più” determina l’aggettivo “grande” (z-score: 11,24); nei testi questa collocazione, pur riconoscendo ancora alla Cina il rango di mercato “più grande” del mondo, serve innanzitutto a sottolineare la dimensione assoluta della delegazione italiana, “la più grande missione imprenditoriale e istituzionale mai organizzata”,<sup>843</sup> “il più grande viaggio istituzionale e d’affari mai fatto”,<sup>844</sup> “la più grande spedizione imprenditoriale e istituzionale all’estero”.<sup>845</sup>

#### La categoria “economia”

I *topic* 2, 4, 5, 9, 10, 15 e 16, pari al 33,83% del totale, si compongono principalmente di termini che appartengono al campo semantico dell’economia e sono divisibili in coppie connesse da un perno, T2 e T4 intorno a “piccolo” e “impresa”, T5 e T9 su “accordo”, T15 e T16 sulla somiglianza tra “export” del primo e “vendere” del secondo. T10, rimasto escluso, espone la situazione cinese insieme al *topic* 18, argomento il cui solo termine di questa sfera è “economia”, ma che rimanda all’intervista di Yu Hua al *Corriere della Sera* in cui si affrontano le conseguenze del suo sviluppo.

T2, argomento di ottima coerenza (-35,90) e preminente in 17 documenti, affronta la questione della relazione tra “impresa”, determinato sia da “piccolo” (z-score: 14,44) che da “medio” (z-score: 21,28), da un lato e “banca”, novità del 2006, dall’altro, certificata dall’incrocio delle *keyness*, “banca” quarta nel contesto di “impresa” ( $\chi^2$ : 32,601) e “impresa” ventiquattresima nel contesto di “banca” ( $\chi^2$ : 27,032). Inoltre, esso definisce gli attori nel nome, “Prodi” e “Montezemolo”, e nelle cariche, “presidente” del “consiglio” (z-score: 22,01) e di “confindustria” (z-score: 15,07). Il primo nei confronti delle PMI assume il ruolo di Aiutante nella doppia azione di promuovere e di stimolare, “esalta” e “invita” a “sfruttare le opportunità e scacciare le paure”,<sup>846</sup> e di promuovere e di difendere, “tesse le lodi” per “la sua straordinaria abilità” e “chiede al partner cinese un impegno serio” contro la contraffazione.<sup>847</sup> Nel racconto di Gabriele Barbati sul *manifesto* il premier assurge a loro salvatore, “la debole impresa italiana attendeva da Romano Prodi un segnale. È arrivato”.<sup>848</sup> A sua volta, Montezemolo si ritrae in sintonia con Prodi sulla strategia da seguire, “amicizia e Pmi”,<sup>849</sup> assai coinvolto nell’organizzazione, “più di ogni altro ha voluto questo viaggio”,<sup>850</sup> e in primo piano nei panni di “testimonial d’immagine”.<sup>851</sup> Insieme sollecitano il sostegno alle imprese da parte del sistema bancario, sottinteso come carente se lo “hanno chiamato con decisione” a “muoversi”.<sup>852</sup> “Le

---

<sup>843</sup> Venturini, “A Pechino di rincorsa”, cit.

<sup>844</sup> Del Corona, “Al via la missione in Cina. Il premier: strategie nuove”, cit.

<sup>845</sup> Bagnoli, “Prodi, la missione in Cina «Parleremo di diritti umani»”, cit.

<sup>846</sup> Marozzi, “Prodi: ‘In Cina le piccole imprese’”, cit.

<sup>847</sup> Cavalera, “«In Italia c’è chi ha paura dell’invasione»”, cit.

<sup>848</sup> Barbati, “Prodi ai cinesi: «Dobbiamo camminare insieme»”, cit.

<sup>849</sup> Bagnoli, “Manager cinesi per aiutare le aziende italiane”, cit.

<sup>850</sup> Bagnoli, “Cina, l’impegno di Prodi «Inseguiamo la tigre»”, cit.

<sup>851</sup> Marozzi, “Sanpaolo, un fondo a Pechino”, cit.

<sup>852</sup> Marozzi, “«Possiamo vincere la sfida cinese»”, cit.

banche italiane entrano nel mirino del governo e degli imprenditori per la loro scarsa presenza all'estero", describe Roberto Bagnoli sul *Corriere della Sera*.<sup>853</sup> La risposta degli istituti appare in linea alla richiesta, veicolata dalle azioni del presidente dell'Abi Faissola di stimolo, aver "spronato" a "fare un ulteriore passo",<sup>854</sup> ma anche di impegno, aver "ricordato ieri l'intenzione" di "aumentare la propria presenza",<sup>855</sup> nonché, calcando su una criticità cinese, di previsione, "lamenta le chiusure legislative per le banche straniere, ma pronostica nuove aperture".<sup>856</sup>

T4 raccoglie il trittico di termini dell'economia determinato dall'aggettivo "italiano" – "azienda", "imprenditore", "impresa" – e li associa secondo un'ottima coerenza (-56,78) ai suoi tratti riconosciuti, la "qualità", la dimensione "piccolo", un posizionamento "alto", l'innovazione di "ricerca" e il manifatturiero di "produzione". Nei testi in cui esso prevale questo modello di impresa o è da difendere o è da innovare e nel caso superare, riflettendo una diversa ottica sullo sviluppo cinese come minaccia o come stimolo, che si manifesta nelle opposte conclusioni sullo stesso sondaggio a cui giungono nel titolo da una parte il *Giornale*, "fa ancora paura", magnificando il maggior timore nelle piccole imprese e accentuando la difficoltà del mercato cinese,<sup>857</sup> e dall'altra il *Corriere della Sera*, "non fa più paura", contrapponendo a questi piccoli scettici, limitati al mercato nazionale e che guardano al passato, l'ottimismo che cresce nelle aziende orientate all'export, che guardano al futuro e che sono "capaci di valorizzare i punti di forza del made in Italy".<sup>858</sup> Sulla *Repubblica* queste visioni assumono la voce di un esperto, in difesa Rossano Soldini di Assocalzaturifici, che continua a chiedere dazi e marchio di origine,<sup>859</sup> per l'innovazione Corrado Passera di Banca Intesa, che avverte delle insidie per l'eccellenza dei mancati investimenti e che ribadisce l'idea che "storicamente, sono le grandi imprese a guidare l'internazionalizzazione di un paese, trainando dietro di sé tutto l'indotto delle aziende minori",<sup>860</sup> e Leonardo Del Vecchio di Luxottica, che conferma che il primato "dobbiamo meritarcelo ogni giorno" e che denuncia i piccoli che "non investono" e soffrono di "individualismo".<sup>861</sup> "Imprenditori meticci" è la figura poliedrica e versatile che il sociologo Giuseppe De Rita sul *Corriere della Sera* propone per il superamento del sistema.<sup>862</sup> Nel complesso, anche i giornalisti espongono i limiti delle PMI italiane, sia nell'osservazione diretta della Fiera a loro dedicata, le immagini "i tavoli di Canton ieri erano vuoti" di Gabriele Barbati sul *manifesto*<sup>863</sup> e i "piccoli imprenditori venuti dall'Italia sono in libera uscita" di Fabio Cavalera sul *Corriere della Sera*,<sup>864</sup> che nell'analisi, per esempio di Rampini nell'anticipazione della visita,

---

<sup>853</sup> Bagnoli, "Prodi sprona le banche: più presenze in Cina", cit.

<sup>854</sup> Bagnoli, "E per Montezemolo la missione è un successo oltre le aspettative", cit.

<sup>855</sup> Marozzi, "Iveco apripista, banche in rincorsa", cit.

<sup>856</sup> Marozzi, "Maximissione italiana in Cina Prodi: 'Sarà alleanza strategica'", cit.

<sup>857</sup> Porro, "La Cina fa ancora paura alle piccole imprese italiane", cit.

<sup>858</sup> *Corriere della Sera*, "Cina e piccole imprese italiane, adesso Pechino non fa più paura", cit.

<sup>859</sup> Valli, "Dazi e qualità per sconfiggere il Far East", cit.

<sup>860</sup> Rampini, "'Ci insidiano anche sulla qualità se non osiamo, finiremo ko'", cit.

<sup>861</sup> Rampini Federico, "'Imprenditori senza coraggio preferiscono rendite e ville'", in *la Repubblica*, 22 settembre 2006, p. 15.

<sup>862</sup> De Rita Giuseppe, "Ci servono imprenditori meticci", editoriale, in *Corriere della Sera*, 16 settembre 2006, p. 38.

<sup>863</sup> Barbati, "I cinesi davanti ai tavoli vuoti Flop confindustriale a Oriente", cit.

<sup>864</sup> Cavalera, "«In Italia c'è chi ha paura dell'invasione»", cit.

“All’Italia è rimasto un capitalismo di imprese medio-piccole. Per questo tessuto industriale la Cina è un osso duro: perché è il più colpito in casa propria dalla concorrenza asiatica, e perché fa più fatica ad andare alla conquista di un mercato lontano, immenso, inizialmente difficile da capire. Per una piccola impresa il semplice costo di una ricognizione delle eventuali opportunità cinesi a volte è già un investimento rischioso”.<sup>865</sup>

T5 mette in risalto gli accordi raggiunti dal “gruppo\_fiat” (z-score: 13,69), di cui “marchionne” è l’amministratore delegato, per la costituzione di “joint\_venture” tra “iveco” e partner cinesi. La quinta posizione per frequenza riflette la sua importanza di campione nazionale per l’Italia. Nel racconto della presentazione della Fiat Perla, il modello low-cost per il mercato locale, il *Corriere della Sera* attribuisce agli attori presenti assoluta fiducia, Montezemolo “si è detto certo che sarà un successo” e Prodi “non ha lesinato in ottimismo”.<sup>866</sup> Tuttavia, i quotidiani non condividono questo entusiasmo, per esempio la *Repubblica* ricorda l’errore di aver “prodotto qui un’utilitaria modesta e superata mentre i tedeschi inondavano il paese di Audi”,<sup>867</sup> e il *manifesto* richiede di più, “la sfida si può vincere, certo. Però più che con una Perla, con un picco di qualità”.<sup>868</sup> Al contrario, T9 raccoglie sotto un unico ombrello gli annunci sugli accordi contro la contraffazione e per l’adozione di bambini, perciò soffre di pessima coerenza (-89,25). Le dichiarazioni a corredo di queste intese espongono, pur riconoscendo il miglioramento, delle criticità della Cina, sia “inaccettabili meccanismi di sfruttamento del lavoro”,<sup>869</sup> sia la politica del figlio unico, “un’imposizione che è stata all’origine di tanti abbandoni”.<sup>870</sup>

T15 e T16 presentano i termini attraverso cui si definisce il ruolo dell’Italia nel mercato cinese, riproducendo l’idea della necessità di quantomeno rettificare il modello imprenditoriale italiano per essere competitivi. Nel primo “porto” e “merce” spiegano l’idea della porta d’Oriente, “intercettare le merci che transitano per i porti più distanti”.<sup>871</sup> Il termine in cima alla *keyness* di “export” è “macchinario” ( $\chi^2$ : 178,393); il “made\_italy” (z-score: 15,03) affronta il paradosso in Cina di essere riconosciuto per l’alimentare e per la moda, ma di sostenere l’export grazie alle tecnologie, con cui i cinesi “spiazzano” i suoi “vecchi imprenditori”.<sup>872</sup> T16 raccoglie i documenti dei quotidiani-attivista di sinistra che, a partire da uno studio dell’Osservatorio Asia, moderano le aspettative sui consumi, in quanto il mercato cinese non assorbe in abbondanza i prodotti italiani – “il China Dream non esiste”, scrive il *manifesto* –, e pongono l’accento sul nuovo approccio da adottare, fondato sulla solidità, sugli investimenti e sulla sinergia tra le parti.<sup>873</sup>

A specchio, T10 si concentra in una serie di articoli e di interviste del *Corriere della Sera* che rilevano il riorientamento del modello cinese dalla crescita record allo sviluppo

---

<sup>865</sup> Rampini, “L’Italia sbarca in Cina alla rincorsa del boom”, cit.

<sup>866</sup> Bagnoli, “«Auto, a Pechino il mercato del futuro»”, cit.

<sup>867</sup> Rampini, “Ma dalle auto agli acquedotti i concorrenti sono avanti luce”, cit.

<sup>868</sup> Barbati, “Prodi ai cinesi: «Dobbiamo camminare insieme»”, cit.

<sup>869</sup> Rossi Giampiero, “Tessile, accordo italo-cinese contro la contraffazione”, in *l’Unità*, 16 settembre 2006, p. 16.

<sup>870</sup> *la Repubblica*, “Via libera all’adozione di bambini cinesi”, in 19 settembre 2006, p. 25.

<sup>871</sup> Jadeluca Paolo, “ItaliaCina, la grande scommessa dei porti”, in *la Repubblica*, 18 settembre 2006, p. 50.

<sup>872</sup> Del Corona, Fubini, “Operazione Cina, la lunga rincorsa del made in Italy”, cit.

<sup>873</sup> Rossi, “La Cina agli italiani: più soldi, non solo idee”, cit.; Barbati, “In corsa per la Cina”, cit.

sostenibile e armonioso per affrontare gli squilibri economici e sociali, incarnati dal divario città-campagna e dall'assenza di reti di protezione, a cui si aggancia T18 nel rimandare all'intervista a Yu Hua che ammette questi conflitti. Il giornalista possiede la capacità di analizzare i dati, ma anche la facoltà di esprimere un giudizio, per cui l'allocazione del capitale è "sbagliata" e il cambio di rotta nel sistema del partito unico è "abbastanza straordinario", nonché di rintracciare le motivazioni, "la nuova leadership sa che il successo economico rimane la sua unica legittimazione politica".<sup>874</sup> Il riconoscimento della situazione si valida mediante le voci di personaggi autorevoli, da un lato Yu Hua che paragona lo sviluppo a "una tempesta, ha impoverito tanti",<sup>875</sup> dall'altra Joseph Stiglitz che osserva il piano a lungo termine per mitigare le disparità.<sup>876</sup> Questo scenario, allora, genera opportunità diverse per l'Italia, alla luce delle quali si comprende l'inclusione nel racconto dell'intervista a un assicuratore, Sergio Balbinot di Generali.<sup>877</sup> Lo stesso modello delle PMI, la cui dimensione è identificata nei testi degli altri *topic* come una delle cause delle difficoltà italiane, qui diventa un oggetto desiderabile e una risorsa spendibile come know how,

"la Cina è costretta a inseguire qualcosa di innovativo per riequilibrare il suo miracolo, se non vuole deragliare. L'Italia in crisi ha molto da insegnare e da esportare a cominciare dai valori e dalla forza della sua spina dorsale, la piccola e media impresa. Non vi è momento forse più opportuno di questo per favorire l'incontro fra due sistemi così diversi".<sup>878</sup>

#### La categoria "critiche"

T18, associando "berlusconi" a "mao" e a "rivoluzione\_culturale" (z-score: 14,92), rinvia anche, insieme ai *topic* 11, 14 e 17, alla campagna polemica lanciata dal *Giornale* durante la visita che si rivolge in primo luogo contro il premier Prodi e la ministra Bonino, al tempo stesso illustra un'immagine negativa della Cina. Nell'ordine, T11 circoscrive l'accusa di mancata coerenza verso la Bonino in seguito alla sua intervista al *Corriere della Sera*, in cui prima ammette la conoscenza, "sappiamo bene che la Cina è primatista mondiale di esecuzioni capitali", quindi trasmette fiducia, "credo ci vorrà tempo: più il Paese si apre, più i cinesi girano, più guarderanno le televisioni, più ci sarà contaminazione di democrazia".<sup>879</sup> Lo stesso quotidiano-istituzione informa delle reazioni, adottando una selezione equilibrata di posizioni, "sotto accusa per alcuni, ampiamente giustificata per altri. In entrambi gli schieramenti", che dirigono il biasimo o la difesa alla figura della ministra, che si è ammorbida o che incarna la sua funzione.<sup>880</sup> Invece, il *Giornale* magnifica le voci critiche della ministra, tratteggiata come megafono che dice "la stessa cosa che dice in giro per il mondo qualsiasi leader cinese", e compromette anche la Cina, esponendo la denuncia della "drammatica situazione dei lavoratori", delle "2000 condanne a morte", in generale della "grave negazione da parte

---

<sup>874</sup> Giavazzi, "La Cina del boom scopre il welfare", cit.

<sup>875</sup> Del Corona, "«Dopo Mao, la rivoluzione economica: due disastri»", cit.

<sup>876</sup> Fubini, "Stiglitz: investire si può, il partito non controlla più tutto", cit.

<sup>877</sup> Bocconi, "Balbinot: il prossimo boom a Pechino sarà finanziario", cit.

<sup>878</sup> Cavalera, "«Modello Italia»: ora la Cina copia i distretti", cit.

<sup>879</sup> Bagnoli, "«L'Italia cambierà marcia con la Cina Ma per i diritti umani ci vuole tempo»", cit.

<sup>880</sup> Zuccolini, "Diritti umani, scontro sulla Bonino", cit.

del regime comunista di tutte le libertà fondamentali”.<sup>881</sup> Mario Sechi per la testata costruisce il suo giudizio negativo a partire dalla divergenza nelle dichiarazioni della Bonino sull’oggetto “democrazia” tra “ieri” da “radicale” che lo salvaguarda e “oggi” da “realpolitik” che lo sacrifica, così da svelarne il “voltafaccia”, mentre la Cina resta comunque “un governo che non rispetta i diritti umani”.<sup>882</sup>

T14 coinvolge ancora “bonino”, in questo caso nell’accusa di irresponsabilità per il complicato ritorno della “coppa\_mondo” (z-score: 14,48), a cui il quotidiano-attivista di destra dedica ampio spazio in due articoli e perfino in una civetta in prima pagina e di cui rivendica lo scoop, “secondo quanto ha appreso il *Giornale*”. La coppa assume i tratti dell’orgoglio nazionale, risultato delle “fatiche dei ventitré eroi di Germania”, e tuttavia la delegazione “rischia di perderla” per la sua mancata dichiarazione alla dogana di fronte ai “rigidi funzionari cantonesi”, denotando un’insufficiente attenzione e una gestione negligente.<sup>883</sup> Questa situazione e la necessità del rientro in una valigia diplomatica, quindi un’uscita di nascosto, per un oggetto che “ha ridato lustro” al paese provocano imbarazzo, evidenzia la testata che genera il caso.<sup>884</sup>

T17 indica la critica satirica di Mario Giordano verso Prodi, accusato di mancanza di trasparenza sul “caso\_telecom” (z-score: 12,07), la pubblicazione di un piano di riassetto dell’azienda scritto da un suo consigliere che porta alle dimissioni dell’amministratore delegato Tronchetti Provera. In questo editoriale la Cina, insieme a una serie di stereotipi, tra cui “amici gialli”, “paccottiglie” e “riso alla cantonese”, riceve una valutazione negativa mediante costrutti che rendono irrealistica la presenza di oggetti desiderabili, per esempio “è più facile credere al benefico effetto della Rivoluzione Culturale sulle masse che a una panzana del genere” e “paese democratico? Non sia mai detto, a Pechino se ne potrebbero avere a male”.<sup>885</sup>

Infine, T18 risulta preminente nella critica di Massimo Intrevigne a Prodi, di cui ritiene “inutili” le scuse per la dichiarazione di Berlusconi in campagna elettorale sui bambini bolliti nella Cina maoista per concimare i campi. L’autore, rivendicando un maggior sapere che deriva dalla “mirabile biografia” di Mao della “grande scrittrice” Jung Chang, accusa Prodi di ossequio verso il governo cinese e prende le difese di Berlusconi nell’attestare la verità della sua affermazione, connotando nel frattempo la Rivoluzione Culturale in maniera molto negativa come la “stagione degli orrori”, quando il cannibalismo era “ideologico e diffuso”.<sup>886</sup>

Anche il *topic 8* intercetta un movimento di critica, per quanto non più esclusivo al *Giornale*, né coinvolgente la Cina, né diretto a un singolo individuo, bensì a un attore collettivo – le delegazioni regionali che accompagnano Prodi, di cui mette in dubbio il rapporto tra costi e benefici. La *keyness* di “delegazione”, il suo termine chiave, conferma l’associazione nel suo contesto a “regione” ( $\chi^2$ : 62,179) e a “regionale” ( $\chi^2$ : 20,617), a cui si aggiungono nella lista del *topic* le cariche di rango inferiore di “sindaco”, di “assessore”

---

<sup>881</sup> Garofoli, “«Traditi dalla Bonino, parla come un leader cinese»”, cit.

<sup>882</sup> Sechi, “Quando Emma ammoniva: è un’illusione trattare con i dittatori di Pechino”, cit.

<sup>883</sup> De Francesco, “Coppa del Mondo a rischio nelle mani del Prof”, cit.

<sup>884</sup> De Francesco, “La Coppa del mondo ostaggio a Canton tornerà a Roma solo grazie a un trucco”, cit.

<sup>885</sup> Giordano, “Scuola cinese”, cit.

<sup>886</sup> Intrevigne, “Quelle inutili scuse del Professore al governo cinese”, cit.



e di generico “direttore”. Nell’esprimere le proprie perplessità il giornalista si fonda su argomentazioni che gli consentono una valutazione preventiva, perfino in anticipo rispetto all’inizio della visita. È il caso di Gian Antonio Stella sul *Corriere della Sera*, che richiede “sobrietà” come evoca i “brutti ricordi” delle stravaganze di precedenti spedizioni regionali.<sup>887</sup> Sulla *Repubblica* Claudio Tito espone nei numeri i dubbi sulla presenza “davvero massiccia. Difficile da spiegare” di regioni, come il Lazio e la Campania, che non riflette l’effettiva presenza delle aziende. Come osserva Cavalera sul quotidiano-istituzione, questa “Armata Brancaleone”, già nel nome una squadra sgangherata e inefficiente, che procede in ordine sparso, non solo è inutile, ma pure nociva nei rapporti con i cinesi, descritti come “diplomatici e pragmatici” e che si rivolgono “solo ai livelli più alti”. Con riferimento a Craxi, a sua volta protagonista di una visita nel 1986 che si distinse per le dimensioni della delegazione, egli conclude,

“L’Italia dei campanili, dei nani e delle ballerine, in questa trattativa difficile non serve. Procura danni”.<sup>888</sup>

La categoria “diritti”

I *topic* 3, 6, 7, 12 e 19 si accomunano per il riferimento al tema dei diritti. A parte il primo che funge da contenitore delle diverse istanze, i restanti si focalizzano su un determinato aspetto, nell’ordine la libertà di stampa in T6, i diritti dei lavoratori in T7, la libertà religiosa in T12 e l’etica delle armi in T19.

T3, preminente in 14 documenti, concentra le questioni di “diritto\_umano” (z-score: 19,88), di “embargo\_arma” (z-score: 17,72) e di “libertà”, identificando la tappa “Pechino”, l’attore “Prodi”, anche “premier”, l’azione “chiedere” e la richiesta “rispetto”, che forma la collocazione “rispetto\_diritto” (z-score: 16,32). “Diritto” si colloca ancora insieme a termini che ne sottolineano la precarietà, da una parte “rispettare” (z-score: 7,41) e “difesa” (z-score: 7,33), dall’altra “violazione” (z-score: 8,70), ma forma anche la collocazione “dialogo\_diritto” (z-score: 8,32), che suggerisce almeno l’apertura di uno scambio di opinioni in merito. La sua *keyness*, inoltre, espone l’associazione ai temi della “democrazia” ( $\chi^2$ : 63,776) e della “libertà” ( $\chi^2$ : 29,608), a strumenti e azioni di tutela stringenti, come “clausola” ( $\chi^2$ : 38,483) e “vincolare” ( $\chi^2$ : 19,430), nonché identifica gli attori “agnoletto” ( $\chi^2$ : 57,763), che porta al centro l’argomento nei quotidiani-attivista di sinistra, e “bonino” ( $\chi^2$ : 34,376), bersaglio della polemica di T11 per la richiesta di tempo per i diritti nel paese. Le collocazioni di “embargo” segnalano ancora un movimento a togliere, sia “fine” (z-score: 14,74), sia “revoca” (z-score: 11,87), sia “abolizione” (z-score: 10,25), e la sua *keyness* inserisce il sentimento cinese di “discriminazione” ( $\chi^2$ : 130,590), un blocco in “frenare” ( $\chi^2$ : 54,289) e la dualità di “favorevole” ( $\chi^2$ : 73,053) e di “contrario” ( $\chi^2$ : 32,414). Infine, “libertà” definisce alcune delle diverse parti della questione nelle collocazioni con “religioso” (z-score: 14,56), “civile” (z-score: 10,25), “informazione” (z-score: 8,89) ed “espressione” (z-score: 8,65).

L’elenco delle violazioni che espongono il “volto oscuro” della Cina resta corposo e comprende le esecuzioni capitali e le torture, la repressione delle minoranze etnico-

---

<sup>887</sup> Stella, “All’estero con il container e l’orchestrina. I brutti ricordi”, cit.

<sup>888</sup> Cavalera, “Niente regioni, i cinesi vogliono un coordinamento forte”, cit.

religiose, la persecuzione dei cristiani, gli arresti arbitrari e la carcerazione per i giornalisti e per gli avvocati che difendono gli attivisti, nonché i campi di rieducazione e lo sfruttamento del lavoro, il soffocamento delle proteste contadine e la censura di internet. Questo catalogo si ricostruisce da una fonte terza ritenuta affidabile, siano i rapporti le organizzazioni per i diritti umani Amnesty International e Human Rights Watch (Hrw), per cui il *Corriere della Sera* osserva “tante piccole, silenziose Tienanmen”,<sup>889</sup> sia il rapporto Belder sulle relazioni UE-Cina, a giudizio del *Giornale* “veramente molto dettagliato”,<sup>890</sup> ma anche dall’osservazione diretta dell’autore, come l’europarlamentare Agnoletto che denuncia sull’*Unità*, “ho potuto quindi constatare, anche personalmente, come in Cina la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani sia ignorata”.<sup>891</sup> Sotto questo irrigidimento, tuttavia, i giornalisti riconoscono l’esistenza di un confronto sui temi nella classe dirigente cinese, per cui appellano l’Italia a esporsi, a “costringerla a guardarsi dentro”,<sup>892</sup> “non manchi di farsi sentire”,<sup>893</sup> “deve far sentire la sua voce, sempre e senza timidezze”.<sup>894</sup> Ancora Agnoletto sull’*Unità* nella lettera al premier esorta,

“Spetta innanzitutto ad un governo come il Suo, che ha fatto della battaglia per il rispetto della democrazia e del diritto una propria bandiera, dimostrare che l’azione di governo non può essere guidata dal famoso detto latino «Pecunia non olet». I diritti vengono prima dei profitti. Per queste ragioni Le chiedo di assumere durante questa missione impegni concreti a favore dei diritti umani, di non limitarsi, come di rito, a generiche dichiarazioni di condanna tanto intransigenti quanto inefficaci; Le chiedo d’inserire clausole sociali e vincoli precisi sul rispetto dei diritti umani in ogni contratto che con il contributo del governo verrà firmato dalle nostre aziende; Le chiedo d’impegnarsi affinché tutta l’Ue assuma questi impegni anche attribuendo valore vincolante alla «Clausola sulla democrazia e i diritti umani»”.<sup>895</sup>

La *keyness* di “Prodi”, in effetti, conferma un suo collegamento ai temi sensibili dell’“embargo” ( $\chi^2$ : 79,475) e del “diritto” ( $\chi^2$ : 21,527) e gli attribuisce le azioni verbali di “ribadire” ( $\chi^2$ : 20,618) e di “promettere” ( $\chi^2$ : 17,685). In altre parole, egli si assume la responsabilità di un coinvolgimento forte su questi argomenti, “promette che non tacerà sui diritti umani e che toccherà il tema”,<sup>896</sup> e dimostra convinzione nell’aderire alle proprie posizioni, “non ha avuto imbarazzo a ribadire che sarà uno degli argomenti in discussione”,<sup>897</sup> anche in combinazione all’impegno, “aveva promesso che avrebbe ribadito il suo appello ai vertici della Repubblica popolare”.<sup>898</sup> Nella ricostruzione del *Corriere della Sera* l’apertura alla revoca dell’embargo di Prodi, che a conclusione del colloquio rivendica il risultato ottenuto, “ho avuto forti assicurazioni”, e manifesta la fiducia nell’efficacia del “dialogo strutturato”, si configura come uno scambio per

<sup>889</sup> Del Corona, “Censura e persecuzioni, tante piccole «Tienanmen»”, cit.

<sup>890</sup> Cammilleri, “L’Ue fa sentire la sua voce sui diritti umani”, cit.

<sup>891</sup> Agnoletto, “Prodi in Cina: i diritti umani prima di tutto”, cit.

<sup>892</sup> Cavalera, “«L’Italia entra nella rivoluzione economica cinese»”, cit.

<sup>893</sup> Venturini, “Diritti umani, i limiti del pragmatismo”, cit.

<sup>894</sup> Rampini, “La Cina tra affari e diritti umani”, cit.

<sup>895</sup> Agnoletto, “Prodi in Cina: i diritti umani prima di tutto”, cit.

<sup>896</sup> Andriolo, “Prodi in Cina: «L’Italia sarà la porta d’Europa»”, cit.

<sup>897</sup> Del Corona, “Al via la missione in Cina. Il premier: strategie nuove”, cit.

<sup>898</sup> Andriolo, “«Siamo amici della Cina, per questo parleremo con loro di diritti e libertà»”, cit.

“ricevere in cambio una frase non scontata” da parte cinese sul confronto sui diritti umani.<sup>899</sup>

Lo schema su questa dichiarazione e sulla seguente querelle subisce lievi modifiche per integrare i recenti sviluppi. Così, il riferimento alla “repressione”, anche “massacro” e “strage”, di piazza Tiananmen come causa resta trasversale, anche attribuendo la responsabilità, “quando Deng Xiaoping mandò i carri armati a schiacciare la pacifica protesta degli studenti” sulla *Repubblica*.<sup>900</sup> Rispetto al 2004, quando era pronta alla revoca, l’Europa ha invece cambiato atteggiamento a causa della legge anti-secessione contro Taiwan, a giudizio di Rampini “un autogol” che ha reso la revoca “sine die”.<sup>901</sup> La pletera di voci della querelle italiana resta abbondante. A sinistra, Agnoletto di Rifondazione si dice “totalmente sbalordito” e Bonelli dei Verdi “assolutamente contrari”, D’Elia della Rosa nel Pugno la trova una “proposta inaccettabile” e Ranieri dei Ds rimanda la decisione all’Unione Europea.<sup>902</sup> Il radicale Capezzone, intervistato dal *Corriere della Sera*, “quasi non ci crede”.<sup>903</sup> A destra, che “parte decisamente all’attacco”, Bondi di FI lo considera un “atto gravissimo” e Urso di An lancia una “mozione di censura”.<sup>904</sup> Per Calderoli della Lega è “impensabile”, per Gasparri di An è una “proposta oscena” e per Volontè dell’Udc Prodi e Bonino sono “smidollati”.<sup>905</sup> Allora, i quotidiani si distinguono per la strategia con cui attaccare la parte avversa. Il *Giornale* allarga la critica alla voce della gente comune nelle lettere dei lettori, “che tristezza e che vergogna vedere la delegazione italiana”, “che delusione Emma Bonino”.<sup>906</sup> A sinistra si rivela l’ipocrisia della destra, se “la stessa proposta l’aveva fatta proprio Fini”, osserva la *Repubblica*,<sup>907</sup> e secondo l’*Unità* Fini è “smemorato”<sup>908</sup> e per il *manifesto* “la decenza avrebbe invece dovuto indurre al silenzio, visto che il copione di Prodi sembra una replica di quello recitato due anni fa”.<sup>909</sup>

T6 raccoglie i termini che mettono in luce il problema della “libertà\_informazione” (z-score: 8,89), sottoponendo “notizia”, “internet” e “stampa” a “regola” e a “censura”, già “censura\_internet” (z-score: 9,82), e opponendo “xinhua” e “straniero” come “agenzia”, e predomina in cinque documenti, di cui quattro del *Corriere della Sera*. Il fatto di partenza riguarda la pubblicazione di regole che impongono alle notizie delle agenzie straniere di passare attraverso il vaglio della Xinhua prima di essere fornite ai media cinesi. Il quotidiano-istituzione lo interpreta, segnalando che la lista dei contenuti sensibili include “praticamente tutto” e che il piano mira ad attuare un controllo assoluto sull’informazione e a potenziare l’agenzia di stato, e ne espone il contesto negativo, fatto di arresti, di intimidazioni e di condanne ai danni dei reporter cinesi.<sup>910</sup> Inoltre, svela la

---

<sup>899</sup> Del Corona, “Prodi: «Armi a Pechino? Sì, aboliamo l’embargo»”, cit.

<sup>900</sup> Rampini, “La destra boccia l’apertura ma Fini nel 2004 era a favore”, cit.

<sup>901</sup> Rampini, “La destra boccia l’apertura ma Fini nel 2004 era a favore”, cit.

<sup>902</sup> *la Repubblica*, “Rifondazione, Verdi e Rosa: come pacifisti siamo sbalorditi”, cit.

<sup>903</sup> Guerzoni, “«Richiesta sconcertante. Parliamo di democrazia»”, cit.

<sup>904</sup> Caprettini, “La sinistra non concede tregua al premier che riarma Pechino”, cit.

<sup>905</sup> Del Corona, “Prodi: «Armi a Pechino? Sì, aboliamo l’embargo»”, cit.

<sup>906</sup> Cecca Gazzola, “Prodi in Cina non si cura dei diritti umani” cit.; Berardi, “Bonino e compagni non rinunciano a volere la poltrona”, cit.

<sup>907</sup> Rampini, “La destra boccia l’apertura ma Fini nel 2004 era a favore”, cit.

<sup>908</sup> Zegarelli, “Non piace a nessuno l’apertura a Pechino”, cit.

<sup>909</sup> Pascucci, “Prodi: armi alla Cina «basta con l’embargo»”, cit..

<sup>910</sup> Del Corona, “Pechino, stretta sulla stampa «Notizie solo se autorizzate»”, cit.

collusione con la politica nella posizione del presidente della *Xinhua* di fu vice di Hu Jintao in Tibet. “Per fare paura e per fare cassa”, riassume il doppio scopo.<sup>911</sup>

T7 insiste sulle condizioni di “lavoratore” in Cina. La *keyness* del termine sottolinea l’associazione a “sindacato” ( $\chi^2$ : 254,305), a “interesse” ( $\chi^2$ : 105, 965) e a “lavoro” ( $\chi^2$ : 92,874), ma anche a “profitto” ( $\chi^2$ : 80,674), a cui la lista integra termini del suo campo semantico, come “diritto”, “sciopero” e tecnicamente “partito\_comunista” (z-score: 19,16). Questo argomento interessa l’intervista del *Corriere della Sera* a un sindacalista cinese, in cui l’intervistato rivendica la diversità dei sindacati occidentali, conflittuali e sempre dalla parte dei lavoratori, dal sindacato cinese, che invece bilancia gli interessi convergenti degli imprenditori e dei lavoratori, e per il giornalista “sembra il mondo a rovescio, ma con logica”.<sup>912</sup> Tre giorni più tardi il *Giornale* parte da questo articolo per evidenziare la discrepanza tra la retorica comunista e la pratica economica della Cina, poiché se “il segreto è nel far coincidere forzosamente gli interessi degli imprenditori e quelli dei lavoratori”, allora si realizza “il paradiso di Giuseppe Bottai”, un fascista.<sup>913</sup> La questione dei diritti dei lavoratori è anche occasione per Agnoletto per esporre la doppiezza dell’Occidente, scrivendo

“L’occidente denuncia le condizioni di vita dei lavoratori cinesi ma contemporaneamente fa a gara per garantirsi affari e mercati con le stesse autorità responsabili della repressione. I nostri governi denunciano i rischi economici ai quali ci espone la concorrenza cinese, ignorando la continua delocalizzazione in Cina di industrie e di capitali da parte di industriali nostrani”.<sup>914</sup>

T12 affronta il nodo della “libertà\_religioso” (z-score: 14,56) a partire dalla notizia dell’arresto di un “vescovo\_cattolico” (z-score: 12,08) che riflette lo scisma tra “chiesa\_patriottico” (z-score: 9,56) e “chiesa\_cattolico” (z-score: 12,19), cui dedica particolare spazio il *Giornale*, in linea alla sua agenda. “Cristianesimo nel mirino” è il titolo di pagina sotto cui riunisce questa informazione agli attacchi al Papa. Nell’articolo Stefano Zurlo denuncia la “brutalità del regime di Pechino”, descrivendo nel dettaglio l’arresto, detto “blitz”, per aver celebrato messa, e presenta un’immagine negativa della Cina che suppone ovvia, “si sa, è un rullo compressore che schiaccia i diritti umani e colpisce le voci libere”.<sup>915</sup>

T19 ritorna sugli affari di “vendere\_arma” (z-score: 13,55), di “spesa\_militare” (z-score: 13,52) e di “industria\_militare” (z-score: 10,36), a cui il *manifesto* oppone “legge” e “pace”. Nell’ottica del quotidiano-attivista l’apertura di Prodi alla revoca dell’embargo, così come quella di Ciampi, si inserisce nella prospettiva di sacrificare la pace per gli interessi economici. “È così comodo e utile vendere armi... si guadagna bene tra l’altro. E il dividendo della pace è tanto piccolo...”, conclude il quotidiano.<sup>916</sup> Il portavoce della Campagna Sbilanciamoci! Giulio Marcon, voce già presente nella copertura del 2004,

---

<sup>911</sup> Del Corona, “L’informazione resta la bestia nera”, cit.

<sup>912</sup> Del Corona, “«I sindacati da noi pensano anche all’interesse delle imprese»”, cit.

<sup>913</sup> Gismondi, “Al Professore in Cina lezioni di comunismo”, cit.

<sup>914</sup> Agnoletto, “I diritti dei cinesi, che l’Occidente non difende”, cit.

<sup>915</sup> Zurlo, “Arriva Prodi e la Cina arresta un altro vescovo”, cit.

<sup>916</sup> Marcon, “Cannoni d’Italia, business in Cina”, cit.

denuncia nei numeri l'effettiva violazione italiana dell'embargo e della sua legge 185/90 e riproduce il timore della vendita cinese a paesi in guerra e a dittature.<sup>917</sup>

La categoria “altro”

Rimangono esclusi dalla categorizzazione T13 e T20. Il primo rimanda all'analisi sull'ascesa pacifica della Cina nel contesto internazionale di Federico Rampini per la *Repubblica*. Il giornalista mostra una visione sospettosa nei confronti della sincerità cinese nell'adesione al multilateralismo, che chiama “multilateralismo di facciata” e che riconduce agli obiettivi di consolidare la propria posizione e di ridurre l'influenza degli “stati\_uniti” (z-score: 8,57). “La leadership di Pechino si comporta come chi debba rassicurare e guadagnare tempo”, la sua interpretazione. Come esempi a supporto della sua tesi egli avanza l'uso del potere di veto nel Consiglio di sicurezza per corteggiare i “regimi più antiamericani” e per garantirsi l'accesso alle loro risorse energetiche e dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai per contrastare “gli inviti americani alla democratizzazione”. Rampini ravvisa ambiguità nella strategia cinese nel tentativo di narcotizzare il conflitto senza definire i propri obiettivi,

“La visione ufficiale della Cina oggi resta improntata al multilateralismo, di pari passo con la tendenza a eludere una discussione esplicita del suo ‘interesse nazionale’. La leadership attuale insiste sul fatto che l'interesse della Cina coincide con l'interesse generale dell'umanità. Evita di dipingere l'ascesa della potenza industriale cinese come un fenomeno che possa suscitare tensioni con altre nazioni”.<sup>918</sup>

In ultima posizione T20 ruota intorno a un articolo del *Corriere della Sera* su “tianjin”, definita “città «made in Italy»”, in cui si instaura un legame tra la storia della “concessione” e il rilancio degli investimenti italiani in Cina a partire da questa città, ormai “porto che è classificato fra i primi al mondo”.<sup>919</sup>

#### 4.2.3.5 La *keyness* tra le testate

	Corriere della Sera	la Repubblica	il Giornale	il manifesto	l'Unità
1	xinhua	rampini	radicale	militare	diritto
2	corriere	capitalismo	coppa	spesa	jabao
3		occhiale	chiesa	arma	chongqing
4		porto	vescovo	armamento	accordo
5		marozzi	professore	parco	ricercatore
6		fornitura	trofeo	pace	premier
7		nascere	cattolico	vendere	ue
8		stati	parlamento	autorizzazione	andriolo
9			ambasciata	azienda	moto
10			bonino	antiaereo	ninni
11			parlamentare	barbati	sordina

<sup>917</sup> Ragozzino, “Industria militare e dividendo di pace”, cit.

<sup>918</sup> Rampini Federico, “Dal nuovo oriente il non allineamento”, in *la Repubblica*, 15 settembre 2006, p. 54.

<sup>919</sup> Cavalera, “Tianjin riscopre il suo cuore italiano”, cit.

12	riferire	liberismo	vehicle
13	dittatura	orlandi	embargo
14	telecom	guerra	commissione
15	calzoni		avviare
16	cannibalismo		iveco
17	celeste		europeo
18	falun		
19	gong		
20	scusa		
21	sport		
22	roma		
23	luglio		
24	mao		
25	imbarazzo		
26	matto		
27	chiedere		

Tabella 15. *Keyness* ( $\chi^2 > 14,000$ , oro: esclusivo)

La *keyness* del *Corriere della Sera* si riduce a due termini: l'agenzia "xinhua" e sé stesso. Il primo, esclusivo al quotidiano-istituzione, rinvia alla stretta sull'informazione di T6, ma conferma anche l'attenzione verso le fonti cinesi, da cui riprende passaggi dell'intervista a Prodi, mentre il secondo, oltre all'intervista alla ministra Bonino e alle successive reazioni, rispecchia il dibattito stimolato dall'editoriale di Venturini nelle lettere dei lettori, in questo caso personaggi di spicco, per esempio nella sanzione dell'ex ministro Marzano, parte della delegazione del 2004, "ho letto e apprezzato i pezzi dedicati dal Corriere".<sup>920</sup>

La classifica della *Repubblica* nomina i suoi giornalisti che coprono con maggior frequenza la visita sul campo, "rampini" e "marozzi". "Porto" appartiene a T15 sulla questione del nuovo ruolo dell'Italia e "stati" si compone insieme a "uniti" in T13, l'argomento dedicato all'analisi di Rampini sull'ascesa pacifica. I termini che non appartengono ai *topic* rimandano alla sfera economica. "Capitalismo" si combina nei testi a "nano", "famigliare", "PMI" per definire il modello imprenditoriale italiano che porta a esigui contratti di "fornitura", mentre "occhiale" riconduce all'intervista critica di questo modello da parte di Del Vecchio di Luxottica sul quotidiano-agenda. Infine, il verbo "nascere" compare nella spiegazione delle origini, "come nasce" e "tutto nasce da".

Il *Giornale* presenta la lista più corposa, che riflette la sua azione diretta alla polemica contro il governo, presentando un'immagine negativa della Cina, rispetto alla copertura della visita. "Bonino" costituisce uno dei bersagli principali, come veicolano T11 e T14, il primo sull'accusa di aver rinnegato il passato da "radicale" e le proteste contro la "dittatura" cinese e in sostegno del "falun gong" davanti alla sua "ambasciata", il secondo sull'"imbarazzo" generato dalla gaffe per il rientro della "coppa" del mondo, anche "trofeo", vinto il 9 "luglio". "Calzoni", ossia il direttore generale dell'ICE Ugo Calzoni, introduce la terza critica rivolta alla ministra, di spoil system forsennato nel sostituire i vertici dell'istituto e di volersi appropriare dei meriti del governo Berlusconi. Prodi,

<sup>920</sup> Marzano, "Cina: le precedenti missioni commerciali", cit.

chiamato “professore”, è accusato di essere autoritario in T17, ritenendo “matto” chi gli chiede di “riferire” in “parlamento” sulla vicenda “telecom”, e di essere deferente verso il governo cinese in T18, per aver chiesto “scusa” per la dichiarazione di Berlusconi sul “cannibalismo” nella Cina di “mao”. La classifica accredita inoltre l’interesse particolare del quotidiano-attivista di destra per la persecuzione dei cattolici, contenendo tre termini di T12, “chiesa”, “vescovo” e “cattolico”. Infine, “celeste” indica l’appellativo “celeste impero” per la Cina, “sport” l’intervista al sottosegretario di questo dicastero e “roma” rivela che la produzione del quotidiano si svolge principalmente in Italia, nella proporzione di sette articoli marcati “da Roma” e solo uno “da Pechino”.

La lista del *manifesto* si distingue per il rilievo a T19, di cui include la metà dei termini e a cui aggiunge dalla stessa sfera “armamento”, presente anche nel 2004, “autorizzazione” per la vendita di armi, missile “antiaereo” e “guerra”. Così, manifesta l’adesione all’agenda pacifista che caratterizza questo quotidiano-attivista di sinistra. “Liberismo”, invece, rimanda alla sua volontà di ampliare e di approfondire la riflessione sul sistema economico, anche attraverso un lessico tecnico-specialistico. “Parco” non segnala uno spazio verde, ma il progetto di parchi industriali per aiutare le PMI italiane, evidenziando la necessità di fare sistema. “Barbati” è un giornalista della testata che segue la visita sul campo e “orlandi” una sua fonte, il vicepresidente di Osservatorio Asia.

L’*Unità* conferma “diritto” come termine caratterizzante forte, al cui argomento T3 appartiene “embargo” e rinvia anche “sordina” nella promessa di “non mettere in sordina”, e richiama la dimensione di “ue” e di “commissione\_europeo” su questi temi. Dalla classifica traspare anche l’annuncio di T5 sull’“accordo” tra “iveco” e partner cinesi, di cui nomina parte di uno dei gruppi, il Chongqing heavy vehicle group. “Moto”, invece, non abbrevia “motocicletta”, ma indica Tiananmen. Dei termini che non appartengono a nessun *topic* “Jabao” risulta un errore di battitura sul nome del “premier” cinese, “ricercatore” rinvia sia alla fonte Osservatorio Asia che all’intervista al ministro Mussi sulla necessità di innovare e “avviare” si associa sia a “dialogo” che ad “azienda” per trasmettere l’idea di un inizio. “Ninni Andriolo” è il giornalista che contribuisce maggiormente alla copertura.

#### 4.2.3.6 Osservazioni finali

Rispetto al 2004 la visita di Prodi conserva il posizionamento di tema del giorno nel *Corriere della Sera* e all’inizio e alla fine del viaggio nella *Repubblica*, laddove nei quotidiani-attivista perde rilevanza nel subordinarsi agli aggiornamenti della vicenda Telecom o nell’inserirsi come notizia in una cornice tematica generica, esempio eclatante il declino sul *manifesto* dell’apertura alla revoca dell’embargo dall’iconica fotografia di prima pagina nel 2004 al taglio basso nella sezione “politica & società” a pagina 8 nel 2006. In altre parole, da una parte il quotidiano-istituzione in particolare continua a costruire un discorso specifico del viaggio e concentrato in un gruppo ristretto di pagine, anche durante la corposa preparazione, dall’altra i quotidiani-attivista presuppongono la conoscenza delle informazioni e accentuano la funzione di commento rispetto alla cronaca, ibridano nella pagina il discorso della visita e vincolano il lettore a ricostruirlo tra le pagine, nei giorni e potenzialmente in altre fonti.

Dal racconto dei quotidiani emerge una maggiore sensibilità dell'opinione pubblica nei confronti del rispetto dei diritti umani, e di riflesso contro le violazioni da parte del governo cinese, il che mitiga la desiderabilità dello sviluppo delle relazioni bilaterali. Questa attitudine non traspare solamente negli appelli a sollevare il tema di coloro che sono coinvolti nella difesa dei diritti, come l'europarlamentare Vittorio Agnoletto, e nella sanzione negativa dei lettori che percepiscono non essere stato fatto abbastanza in merito, ma anche nelle ripetute garanzie, marcate da un impegno forte, del premier Prodi e della ministra Bonino e nella richiesta di esporsi avanzata dai giornalisti, che intervengono così in prima persona e prendono una posizione nella questione, coinvolgendo in questo modo un insieme variegato di attori.

Inoltre, si osserva nel discorso sull'economia cinese la realizzazione che, sebbene nelle intenzioni dei politici e dei dirigenti recuperare il ritardo dell'Italia nei suoi confronti sia necessario e auspicabile, essa, gravata dagli effetti di uno sviluppo squilibrato, non è più, o almeno non più nella stessa misura, la soluzione per tutti i problemi che affliggono le aziende italiane, ma al contrario richiede requisiti di dimensione e di capitali che espongono le criticità del modello imprenditoriale italiano delle piccole e medie imprese. Allora, proprio quel sistema che i cinesi desiderano apprendere per equilibrare il proprio sviluppo entra in discussione nel discorso dei quotidiani.

## 4.3 La visita del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (23-25 ottobre 2008)

### 4.3.1 Presentazione

Il viaggio del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a Pechino dal 23 al 26 ottobre 2008 non rientra tecnicamente tra le visite di Governo. Il premier, infatti, si reca nella capitale cinese per partecipare alla due-giorni del settimo vertice dell'Asia-Europe Meeting (ASEM), un forum interregionale biennale che riunisce i 27 membri dell'Unione europea e la sua Commissione, i 10 membri dell'Asean e il suo Segretariato, la Cina, il Giappone e la Corea del Sud. L'evento si svolge nel pieno della crisi finanziaria globale che monopolizza l'ordine del giorno "visione e azione: verso una soluzione soddisfacente per tutti", anche se i temi del dialogo includono il clima, l'energia, il commercio internazionale e i diritti umani. Durante la sua permanenza in Cina Berlusconi incontra sia Hu Jintao che Wen Jiabao e inaugura la nuova sede della Fondazione Italia-Cina.

### 4.3.2 Le testate cinesi

#### 4.3.2.1 Valutazione del corpus

TESTATA	TOT	20/10	21/10	22/10	23/10	24/10	25/10	26/10	27/10	28/10
新华社	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0
中新社	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
人民日报	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
光明日报	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0



解放日报	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
广州日报	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
南方日报	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 16. Disponibilità delle edizioni e distribuzione giornaliera dei testi

Il tasso di disponibilità da una parte permette di certificare la completezza dei corpora del *Guangming ribao* e del *Guangzhou ribao*, dall'altra rivela la scarsa reperibilità delle restanti testate. Le mancate coperture del *Renmin ribao*, del *Nanfang ribao* e del *Jiefang ribao* non si dimostrano, in quanto dei primi due sono raggiungibili esclusivamente le prime pagine e dell'ultimo mancano proprio le due edizioni sulle giornate del vertice.

Il corpus nell'insieme risulta perciò scarso nei numeri, appena sei documenti per un totale di 1430 *token*, di cui 1018 (71,19%) al netto delle *stopwords*, e un "giornale in pillole" di 55 *token*, di cui 44 (80,00%) al netto delle *stopwords*. Al suo interno l'agenzia *Xinhua she* conferma ancora la sua influenza trasversale sui colloqui della leadership, in quanto fonte dei tre articoli di giornale a riguardo.

#### 4.3.2.2 Analisi critica del discorso

La dimensione ridotta del corpus rimuove la necessità di un trattamento preventivo dei dati mediante il calcolo delle frequenze e il *topic model*. I titoli del *Guangming ribao*, che assumono il tipo descrittivo della *Xinhua she*, replicano il ruolo attivo della parte cinese, "Hu Jintao 胡锦涛" e "Wen Jiabao 温家宝", nel compiere l'azione di "incontrare (*huijian* 会见)" un attore in questo caso collettivo, "i leader stranieri (*waifang lingdaoren* 外方领导人)", così da raggruppare in un unico articolo diversi colloqui, per esempio Berlusconi nel racconto degli incontri di Hu Jintao è il quarto dopo i leader di Indonesia, Brunei e Finlandia.<sup>921</sup> A sua volta, la struttura dell'articolo sugli incontri, un breve lead dove il giornalista fornisce le informazioni minime essenziali prima di lasciare il ruolo di mandante alla voce dei politici, la gerarchia interna che privilegia la parte cinese e la prospettiva desiderabile sulle relazioni bilaterali si riproducono in questi testi.<sup>922</sup>

In apertura sia Hu Jintao che Wen Jiabao, che ottengono l'iniziativa, sanzionano in maniera positiva le relazioni sino-italiane, il cui "momento di sviluppo è buono (*fazhan shitou lianghao* 发展势头良好)", di cui il primo approfondisce i vari settori, come la fiducia politica che è "solida (*laogu* 牢固)", la struttura commerciale che "si ottimizza continuamente (*buduan youhua* 不断优化)", la cooperazione scientifica che ottiene risultati "notevoli (*xianzhe*)" e l'anno della cultura italiana in Cina che "ha promosso

<sup>921</sup> Li Shijia 李诗佳, Luo Hui 罗辉, "Hu Jintao huijian lai Hua chuxi di qi jie Ya Ou shounao huiyi de waifang lingdaoren" 胡锦涛会见来华出席第七届亚欧首脑会议的外方领导人 (Hu Jintao incontra i leader stranieri che partecipano al 7° vertice Asia-Europa in Cina), in *Guangming ribao* 光明日报, 24 ottobre 2008, [https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2008-10/24/nw.D110000gmr\\_20081024\\_3-01.htm?div=-1](https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2008-10/24/nw.D110000gmr_20081024_3-01.htm?div=-1).

<sup>922</sup> Li Shijia 李诗佳, Luo Hui 罗辉, "Hu Jintao huijian Yidali zongli Beilusikeni" 胡锦涛会见意大利总理贝卢斯科尼 (Hu Jintao incontra il primo ministro italiano Silvio Berlusconi), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 23 ottobre 2008, <http://news.sina.com.cn/c/2008-10-23/201416512242.shtml>; Liu Dongkai 刘东凯, Xu Song 徐松, "Wen Jiabao huijian lai Jing chuxi di 7 jie Ya'ou shounao huiyi de waiguo lingdaoren" 温家宝会见来京出席第 7 届亚欧首脑会议的外国领导人 (Wen Jiabao incontra i leader stranieri presenti al 7° vertice Asia-Europa a Pechino), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 23 ottobre 2008, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2008-10/23/content\\_10241659.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2008-10/23/content_10241659.htm).

(*cujin* 促进)” gli “scambi (*jiaoliu* 交流)”, mentre il secondo estende all’“esprimere apprezzamento (*biaoshi zanshang* 表示赞赏)” per l’azione italiana nel quadro sino-europeo. Nel doppio ruolo di Destinante e di Aiutante, i due leader cinesi marcano il proprio enunciato nelle modalità virtualizzanti della necessità “dovere (*ying* 应)” e della volontà “volere (*yuan* 愿)”, segno di un enunciatore sicuro e favorevole all’azione, e imprimono alla loro proposta di cooperazione nei campi della politica, dell’economia, della cultura e, nel caso di Hu Jintao, anche degli affari internazionali una dimensione globale e un perseguimento auspicabile nei verbi “rafforzare (*jiaqiang* 加强)”, “promuovere (*tuidong* 推动)”, “spingere (*cujin* 促进)”, “ampliare (*kuoda* 扩大)” e “intensificare (*miqie* 密切)”. A sua volta, Berlusconi riflette le modalità del “dovere (*ying* 应)” e del “volere (*yuanyi* 愿意)” e manifesta la fiducia dello “sperare (*xiwang* 希望)” nella cooperazione, nonché accomuna Italia e Cina nella “lunga storia di civiltà (*youjiu wenmingshi* 悠久文明史)” e presenta la seconda sotto una luce positiva nelle azioni di “esprimere ammirazione (*biaoshi qinpei* 表示钦佩)” e di “congratulare (*zhuhe* 祝贺)” e soprattutto nella valutazione della sua visione,

“La proposta cinese di costruire un mondo armonioso è favorevole alla promozione della pace mondiale e della prosperità globale (中方关于构建和谐世界的主张，有利于促进世界和平和全球繁荣)”.<sup>923</sup>

Berlusconi anche nel lancio di agenzia della *Zhongxin she* sull’inaugurazione della nuova sede della Fondazione Italia-Cina distingue il suo enunciato nel promuovere gli scambi secondo la modalità del “dovere (*ying* 应)” e la fiducia dello “sperare (*xiwang* 希望)”, implicandone la desiderabilità.<sup>924</sup>

Allora, questo ridotto corpus conferma la forte dipendenza dei giornali nei confronti dell’agenzia *Xinhua she* a livello di produzione, in particolare quando l’attore cinese coinvolto appartiene al gotha politico, in virtù della quale si realizza un fenomeno di copertura unificata tra le fonti che, combinato alla struttura del testo originale, promuove i tratti ideologici del discorso del mandante politico, che implica una connotazione positiva dello sviluppo delle relazioni.

### 4.3.3 Le testate italiane

#### 4.3.3.1 Valutazione del corpus

TESTATA	TOT	20/10	21/10	22/10	23/10	24/10	25/10	26/10	27/10	28/10
Corriere della Sera	7	0	0	0	0	2	3	2	0	0
la Repubblica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Il Giornale	3	0	0	0	0	2	1	0	0	0
il manifesto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
l’Unità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

<sup>923</sup> Li Shijia, Luo Hui, “Hu Jintao huijian Yidali zongli Beilusikeni”, cit.

<sup>924</sup> Du Yan 杜燕, “Yi zongli deng Beijing Ming chengqiang yizhi yao Zhongguo fu Yi juban wenhua nian” 意总理登北京明城墙遗址邀中国赴意举办文化年 (Il primo ministro italiano visita i siti della Muraglia Ming a Pechino, invita la Cina a tenere un anno culturale in Italia), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 25 ottobre 2008, <https://news.sina.com.cn/o/2008-10-25/104214628773s.shtml>.

Analogamente, il corpus degli articoli dei quotidiani italiani sul viaggio di Berlusconi risulta scarno, dieci testi per un totale di 5985 *token*, di cui 3311 (55,32%) al netto delle *stopwords*, e un “giornale in pillole” di 497 *token*, di cui 296 (59,56%) al netto delle *stopwords*. Le uniche testate a coprire l’avvenimento risultano essere il *Corriere della Sera* con sette articoli e il *Giornale* con tre, tutti concentrati nei giorni del vertice e nessuno in prima pagina, in cui predomina la copertura delle proteste studentesche contro la Riforma Gelmini.

#### 4.3.3.2 Analisi critica del discorso

In entrambe le testate l’annuncio della presenza di Berlusconi in Cina si inquadra nella pagina alla notizia del conferimento da parte del Parlamento Europeo del premio Sakharov per la libertà di pensiero al dissidente cinese Hu Jia 胡佳, portando sin da subito l’attenzione sulla questione dei diritti umani. Nel quotidiano-istituzione il primo occupa una parte marginale nel contorno rispetto alla seconda, che caratterizza la pagina. Il titolo di apertura chiarisce l’importanza del premio, detto un “Nobel europeo”, e il ruolo del premiato, il “dissidente Hu”, interpretando l’avvenimento come una “sfida alla Cina”. Nel riportare la sua reazione scontenta il giornalista sottolinea che “la Cina è complicata” e che preferisce trattare di economia, al tempo stesso rilascia una sanzione parzialmente positiva, “sa comunque interrogarsi sul proprio sistema” rispetto ai paesi del sud-est asiatico.<sup>925</sup> Nel ritrarre Hu Jia, Fabio Cavallera prende invece una posizione netta in suo favore, lo elegge a “simbolo di una nuova opposizione” e dipinge la sua vicenda come una persecuzione da parte della Cina, che è “il regime”, quindi autoritario e repressivo, che usa le “maniere più odiose” e che rivendica il “diritto esclusivo di (mal)trattare”. Egli conclude, evidenziando il suo schieramento,

“Pechino ha impedito a Hu Jia e a sua moglie di vincere il Nobel della Pace. Ha provato di nuovo cercando di esercitare una sorta di veto sul premio Sakharov. Ma questa volta, per fortuna, la storia ha preso una piega diversa: il regime ha perso”.<sup>926</sup>

Il *Giornale* ribalta la proporzione, per cui il premio a Hu Jia diventa il contorno di spalla e un’occasione per attaccare ancora la sinistra, che “non vota il dissidente”,<sup>927</sup> mentre la dichiarazione di Berlusconi assume centralità nella pagina. A fronte della rilevanza del tema economico nel vertice il quotidiano-attivista sceglie la spinta “la Cina vada verso la democrazia”, costruendo così un’opposizione tra il premier che difende i diritti e la sinistra europea che non li protegge. Nel testo Berlusconi assume i tratti del diplomatico capace, che raggiunge “sintonia” con i vertici cinesi nonostante gli attriti passati, che garantisce del ruolo della Cina nel contrasto alla crisi e che avanza una

---

<sup>925</sup> Del Corona Marco, “Il Nobel europeo al dissidente Hu: Sfida alla Cina alla vigilia del vertice Asem. Pechino «scontenta»”, in *Corriere della Sera*, 24 ottobre 2008, p. 15.

<sup>926</sup> Cavallera Fabio, “E l’ex militante modello divenne una spina nel fianco del regime”, in *Corriere della Sera*, 24 ottobre 2008, p. 15.

<sup>927</sup> *Il Giornale*, “La sinistra non vota il dissidente Hu Jia”, 24 ottobre 2008, p.16.

proposta gradita come l'allargamento al G14, ma che non sacrifica una posizione ferma sui diritti, "che sul fronte dei diritti non arretra di un passo sulle sue convinzioni".<sup>928</sup>

Anche il *Corriere della Sera* gli riconosce una "piccola svolta" diplomatica rispetto ai rapporti con Pechino, "uno dei buchi neri" della sua politica estera, poiché questo viaggio "non è il viaggio di sistema" di Prodi, "non è nemmeno forse quello che i cinesi si attendevano", ma è comunque meglio della sua visita del 2003 e della richiesta di dazi. Nel racconto del quotidiano permane il ritardo "massiccio" nei confronti di Francia e Germania, che a suo giudizio si riflette nelle pagine del *Renmin ribao*, attraverso cui conferma la sua attenzione per le fonti cinesi, dove compaiono le foto della Merkel e di Sarkozy, ma non di Berlusconi, che si deve accontentare della notizia sul doppio incontro con i vertici cinesi.<sup>929</sup> Nella pagina il nodo dei diritti mantiene rilevanza nell'intervista a Benedetto Della Vedova, deputato dello stesso partito del premier, di cui si ricorda il rimprovero nel 2006 alla ministra Bonino e che continua a chiedere "gesti concreti", come la liberazione di Hu Jia, e una "pressione reale".<sup>930</sup> Lo strumento dell'intervista serve anche a riproporre le questioni economiche, per cui Adolfo Guzzini dell'omonima azienda riprende la retorica della sfida, denuncia la restrizione del credito e rivendica il "forte spirito di adattamento" delle PMI.<sup>931</sup>

In breve, questo corpus per le sue dimensioni ridotte segnala un drastico calo nella rilevanza dell'argomento nei giornali che si riflette anche nella portata minore dell'evento stesso. Per quanto limitato, esso inoltre corrobora innanzitutto l'osservazione di una maggiore sensibilità verso i diritti umani, che inquadra l'annuncio della presenza di Berlusconi in Cina, e in secondo luogo la persistenza del ritardo italiano nei rapporti della Cina e la partigianeria del *Giornale*, che loda il leader del proprio schieramento politico, nonché suo proprietario, e attacca il campo avverso.

## 4.4 La visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (24-30 ottobre)

### 4.4.1 Presentazione

La visita di Stato del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano segue le corrispondenti visite in Italia di Hu Jintao (5-8 luglio 2009) e di Wen Jiabao (6-7 ottobre 2010). Napolitano, accompagnato dal ministro degli Esteri Franco Frattini, si reca in Cina dal 24 al 30 ottobre 2010 e viaggia tra le città di Pechino, Shanghai, Macao e Hong Kong. La missione si apre il 25 ottobre con un taglio culturale dato dalla visita della Città

---

<sup>928</sup> Signore Adalberto, "Berlusconi a Pechino: «La Cina vada verso la democrazia»: Il vertice con premier e presidente: sintonia ma anche confronto sul tema dei diritti umani", in *Il Giornale*, 24 ottobre 2008, p.16.

<sup>929</sup> Galluzzo Marco, "Silvio e Hu, è svolta «Siamo buoni amici»: Il premier: «Due superpotenze culturali»", in *Corriere della Sera*, 25 ottobre 2008, p. 6.

<sup>930</sup> Piccolillo Virginia, "Della Vedova: niente sconti al Cavaliere, va criticato come la Bonino", in *Corriere della Sera*, 25 ottobre 2008, p. 6.

<sup>931</sup> De Rosa Federico, "«In Asia per noi italiani ci sono grandi spazi»", in *Corriere della Sera*, 26 ottobre 2008, p. 27.

Proibita, del China World Museum e della mostra “Tianjin – una città italiana in Cina” all’Istituto Italiano di Cultura. Il colloquio con Hu Jintao, con cui discute di cooperazione bilaterale in ambito internazionale in previsione del vertice del G20 di Seul, avviene nel pomeriggio del 26, dopo il suo discorso in mattinata alla Scuola Centrale del Partito Comunista, mentre gli incontri separati con il Presidente dell’Assemblea nazionale del popolo Wu Bangguo e il Primo Ministro Wen Jiabao il 27, dopo la visita della tomba di Matteo Ricci e del Palazzo d’Estate. L’indomani, arrivato a Shanghai, Napolitano incontra il sindaco della metropoli Han Zheng e visita i padiglioni cinese e italiano dell’area Expo. Gli ultimi due giorni sono dedicati alle regioni amministrative speciali di Macao e di Hong Kong, dove incontra le autorità politiche.<sup>932</sup>

## 4.4.2 Le testate cinesi

### 4.4.2.1 Valutazione del corpus

TESTATA	TOT	22/10	23/10	24/10	25/10	26/10	27/10	28/10	29/10	30/10	31/10	1/11
新华社	6	0	0	1	0	1	3	0	1	0	0	0
中新社	5	0	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0
人民日报	4	0	0	0	1	0	1	2	0	0	0	0
光明日报	2	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
解放日报	3	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0
广州日报	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
南方日报	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 18. Disponibilità delle edizioni e distribuzione giornaliera dei testi

La disponibilità delle edizioni dei quotidiani nel 2010 migliora rispetto al passato e la garanzia sulla completezza del corpus si estende al *Guangming ribao*, ai quotidiani del Guangdong, i quali non coprono il viaggio, e al *Jiefang ribao*, salvo la coda della visita. Del *Renmin ribao* sono reperibili le prime quattro pagine, il che permette di sondare almeno le “notizie importanti (*yaowen* 要闻)”. Al contrario, risulta deficitaria la situazione delle agenzie, in particolare la *Xinhua she* mai disponibile dal suo sito internet.

Il corpus nell’insieme si compone di venti documenti per un totale di 5003 token, di cui 3548 (70,92%) al netto delle *stopwords*. Il “giornale in pillole” vale il 2,80%, pari a 140 token, di cui 123 (87,86%) al netto delle *stopwords*. Gli articoli appaiono equamente distribuiti dai sei della *Xinhua she* ai due del *Guangming ribao*; tuttavia, i quotidiani riprendono *verbatim* i lanci della prima in due documenti a testa e i resoconti del *Renmin ribao* sugli incontri della leadership politica, affidati ai propri giornalisti, ricalcano il contenuto e la struttura del corrispondente della *Xinhua she*, perciò trova conferma l’osservazione di un fenomeno di copertura unificata su questi appuntamenti.

### 4.4.2.2 Analisi critica del discorso

I quotidiani si differenziano allora nella scelta del rango minimo dei partecipanti dell’incontro necessario per entrare nelle proprie edizioni e nella modifica del titolo

<sup>932</sup> Bonvicini Gianni, Colombo Alessandro (a cura di), *La politica estera dell’Italia: edizione 2011*, Il mulino, Bologna, 2011, pp. 127-131.

originale dell'agenzia. Nel colloquio tra Napolitano e Hu Jintao già la *Xinhua she* definisce carica e nome degli attori e, costruendo il titolo intorno al verbo “tenere colloqui (*huitan* 会谈)”, sottintende lo stesso livello tra le parti.<sup>933</sup> Il *Renmin ribao* rimuove il nome del primo e la carica del secondo, producendo un attore categorizzato e un attore nominato, ma al tempo stesso nel sommario li pone su un piano di parità sia nel soggetto “i due capi di stato (*liangguo yuanshou* 两国元首)” che nella sanzione congiunta, “raggiungere un ampio consenso (*dacheng guangfan gongshi* 达成广泛共识)”.<sup>934</sup> Il *Guangming ribao* si limita a elidere la carica di Hu Jintao,<sup>935</sup> laddove il *Jiefang ribao* opera un intervento profondo nel rimuovere qualsiasi riferimento al fatto, subordinando lo svolgimento all'obiettivo, “approfondire il partenariato strategico globale Cina-Italia (*shenhua Zhong Yi quanmian zhanlüe huoban guanxi* 深化中意全面战略伙伴关系)”, un calco dal 2004.<sup>936</sup> Sugli incontri separati tra Napolitano e Wen Jiabao e Wu Bangguo, definiti da “incontrare (*huijian* 会见)”, l'iniziativa dei quotidiani di Pechino si circoscrive alla rimozione del nome del primo.<sup>937</sup> Infine, la celebrazione del quarantesimo anniversario delle relazioni bilaterali, a cui partecipano Napolitano e la vicepresidente del Comitato permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo Uyunqing 乌云其木格 supera il solo filtro del *Renmin ribao*.<sup>938</sup> La *Xinhua she* rispetto ai quotidiani aggiunge, insieme ai lanci sugli spostamenti del presidente italiano, la sua voce nel giudizio positivo sull'Expo di Shanghai nell'azione di “esprimere congratulazioni (*biaoshi zhuhe* 表示祝

---

<sup>933</sup> Liu Dongkai 刘东凯, “Guojia zhuxi Hu Jintao yu Yidali zongtong Napolitano juxing huitan” 国家主席胡锦涛与意大利总统纳波利塔诺举行会谈 (Il presidente Hu Jintao tiene colloqui con il presidente italiano Napolitano), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 26 ottobre 2010, [http://www.gov.cn/ldhd/2010-10/26/content\\_1730941.htm](http://www.gov.cn/ldhd/2010-10/26/content_1730941.htm).

<sup>934</sup> Wang Li 王莉, “Hu Jintao yu Yidali zongtong huitan – liangguo yuanshou jiu fazhan Zhongyi quanmian zhanlüe huoban guanxi shenru jiaohuan yijian, dacheng guangfan gongshi” 胡锦涛与意大利总统会谈——两国元首就发展中意全面战略伙伴关系深入交换意见, 达成广泛共识 (Incontro tra Hu Jintao e il Presidente italiano: i due capi di Stato hanno scambiato opinioni approfondite e raggiunto un ampio consenso sullo sviluppo del partenariato strategico globale Cina-Italia), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 27 ottobre 2010, [http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/27/nw.D110000renmrb\\_20101027\\_1-01.htm?div=-1](http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/27/nw.D110000renmrb_20101027_1-01.htm?div=-1).

<sup>935</sup> Liu Dongkai 刘东凯, “Hu Jintao yu Yidali zongtong Napolitano huitan” 胡锦涛与意大利总统纳波利塔诺会谈 (Il presidente Hu Jintao tiene colloqui con il presidente italiano Napolitano), in *Guangming ribao* 光明日报, 27 ottobre 2010, [https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2010-10/27/nw.D110000gmrb\\_20101027\\_2-01.htm?div=-1](https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2010-10/27/nw.D110000gmrb_20101027_2-01.htm?div=-1).

<sup>936</sup> Liu Dongkai 刘东凯, “Shenhua Zhongyi quanmian zhanlüe huoban guanxi” 深化中意全面战略伙伴关系 (Approfondire il partenariato strategico globale Cina-Italia), in *Jiefang ribao* 解放日报, 27 ottobre 2010, <http://news.sina.com.cn/o/2010-10-27/064618290949s.shtml>.

<sup>937</sup> Wang Li 王莉, “Wu Bangguo Wen Jiabao huijian Yidali zongtong” 吴邦国温家宝会见意大利总统 (Wu Bangguo e Wen Jiabao incontrano il Presidente italiano), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 28 ottobre 2010, [http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/28/nw.D110000renmrb\\_20101028\\_3-02.htm?div=-1](http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/28/nw.D110000renmrb_20101028_3-02.htm?div=-1); Xiong Zhengyan 熊争艳, Tan Jingjing 谭晶晶, “Wu Bangguo, Wen Jiabao huijian Yidali zongtong” 吴邦国、温家宝会见意大利总统 (Wu Bangguo e Wen Jiabao incontrano il presidente italiano), in *Guangming ribao* 光明日报, 28 ottobre 2010, [https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2010-10/28/nw.D110000gmrb\\_20101028\\_2-03.htm?div=-1](https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2010-10/28/nw.D110000gmrb_20101028_2-03.htm?div=-1).

<sup>938</sup> Sun Yi 孙奕, “Wuyunqimuge yu Yidali Zongtong chuxi Zhongyi jianjiao 40 zhounian zhaodaihui” 乌云其木格与意大利总统出席中意建交 40 周年招待会 (Uyunqing e il Presidente italiano partecipano al ricevimento per il 40° anniversario delle relazioni diplomatiche Cina-Italia), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 28 ottobre 2010, [http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/28/nw.D110000renmrb\\_20101028\\_9-02.htm?div=-1](http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/28/nw.D110000renmrb_20101028_9-02.htm?div=-1).

贺)”,<sup>939</sup> così l’altra agenzia, la *Zhongxin she*, integra nella copertura il discorso di Napolitano alla Scuola Centrale del Partito, di cui estrapola per il titolo la sanzione positiva, “la prosperità e la stabilità della Cina giovano al mondo intero (*Zhongguo fanrong wending quanqiu shouyi* 中国繁荣稳定全球受益)”.<sup>940</sup>

Il lancio della *Xinhua she* sul colloquio tra Napolitano e Hu Jintao presenta una struttura nuova rispetto al genere, dove il giornalista, fornite nel lead le informazioni minime sugli attori, sulle azioni, sullo spazio, sul tempo e sull’esito positivo, delega ancora il ruolo di mandante ai politici, ma organizza il corpo del testo in modo da alternare le loro voci, di conseguenza se Hu Jintao apre il discorso, Napolitano lo chiude. La cooperazione in campo bilaterale e soprattutto in ambito internazionale permane all’interno di una cornice valoriale che la implica come un desiderio condiviso. Hu Jintao insiste sulla reciprocità e sulla formula “complementarità dei vantaggi, beneficio reciproco e situazione win-win e sviluppo comune (*youshi hubu, huli shuangying, gongtong fazhan* 优势互补、互利双赢、共同发展)” e Napolitano “concorda pienamente (*wanquan zantong* 完全赞同)”, dimostrando aderenza alla posizione nel “rispettare (*zunzhong* 尊重)” il suo percorso di sviluppo, di riflesso la tesi dei due tempi, e nell’“apprezzare (*zanshang* 赞赏)” il suo ruolo internazionale. Entrambi gli attori marcano l’impegno in maniera forte, “desiderare (*yuan* 愿)”, e sono animati anche a livello personale, il “vedo con gioia (*wo gaoxing de kandao* 我高兴地看到)” di Hu Jintao e l’“amicizia (*youyi* 友谊)” che dichiara Napolitano.<sup>941</sup> Gli incontri separati del Presidente della Repubblica italiana con Wen Jiabao e con Wu Bangguo ritornano alla struttura canonica, reiterano la prospettiva favorevole e si comprimono in un unico lancio, accomunati dalla convinzione dei tre attori nel beneficio e nella necessità della collaborazione nel rispetto della diversità culturale. “È l’esigenza dei tempi (*zhe shi shidai de yaoqiu* 这是时代的要求)”, si riporta dal discorso di Napolitano. In questa cornice Wu Bangguo espone una valutazione globale molto positiva sullo sviluppo delle relazioni, senza modalizzare l’enunciato, quindi segnando sicurezza,

“Lo sviluppo delle relazioni sino-italiane è nell’interesse fondamentale dei due paesi e dei popoli, ed è anche favorevole alla pace e allo sviluppo mondiale (发展中意关系符合两国和两国人民的根本利益, 也有利于世界的和平与发展)”.<sup>942</sup>

---

<sup>939</sup> Wu Yu 吴宇, “Yidali zongtong: dui Shanghai shibohui chengong juban biaoshi zhuhe” 意大利总统: 对上海世博会成功举办表示祝贺 (Il presidente italiano: congratulazioni per il successo dell’Expo di Shanghai), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 29 ottobre 2010, [http://www.gov.cn/jrzg/2010-10/29/content\\_1732937.htm](http://www.gov.cn/jrzg/2010-10/29/content_1732937.htm).

<sup>940</sup> Guo Jinchao 郭金超, “Yidali zongtong zhongyang dangxiao yanjiang: Zhongguo fanrong wending quanqiu shouyi” 意大利总统中央党校演讲: 中国繁荣稳定全球受益 (Il discorso del presidente italiano alla Scuola Centrale del Partito: la prosperità e la stabilità della Cina beneficiano il mondo), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 26 ottobre 2010, <http://news.sina.com.cn/c/2010-10-26/182118288568s.shtml>.

<sup>941</sup> Liu Dongkai, “Guojia zhuxi Hu Jintao yu Yidali zongtong Nabolitanuo juxing huitan”, cit.

<sup>942</sup> Xiong Zhengyan 熊争艳, Tan Jingjing 谭晶晶, “Wu Bangguo, Wen Jiabao huijian Yidali zongtong Nabolitanuo” 吴邦国、温家宝会见意大利总统纳波利塔诺 (Wu Bangguo e Wen Jiabao incontrano il presidente italiano Napolitano), in *npc.Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 27 ottobre 2010, [http://www.npc.gov.cn/zgrdw/npc/xinwen/2010-10/28/content\\_1601757.htm](http://www.npc.gov.cn/zgrdw/npc/xinwen/2010-10/28/content_1601757.htm).

A livello di produzione, anche la copertura delle fonti cinesi della visita del 2010 testimonia della penetrazione del discorso politico, dei suoi enunciati sicuri e dei suoi tratti ideologici nel discorso giornalistico senza filtro rilevante dall'agenzia di stampa *Xinhua she* ai quotidiani. Allora, il discrimine si fonda ancora sulla quantità di informazioni, che riflette comunque il privilegio per gli incontri politici e il rispetto della gerarchia dei ruoli. Rispetto al 2004 mancano le analisi della situazione fornite dal *Guangming ribao*.

#### 4.4.3 Le testate italiane

##### 4.4.3.1 Valutazione del corpus

TESTATA	TOT	22/10	23/10	24/10	25/10	26/10	27/10	28/10	29/10	30/10	31/10	01/11
<b>Corriere della Sera</b>	3	0	0	0	0	0	<u>2</u>	0	1	0	0	0
<b>la Repubblica</b>	2	0	0	0	0	0	<u>2</u>	0	0	0	0	0
<b>Il Giornale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>il Manifesto</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>l'Unità</b>	3	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0

Tabella 19. Distribuzione giornaliera dei testi (sottolineato = prima pagina)

La copertura nelle fonti italiane della visita di Napolitano forma un corpus esiguo di otto testi e di 6040 *token*, di cui 3303 (54,69%) al netto delle *stopwords*. Il “giornale in pillole” vale il 7,72% del totale, pari a 466 *token*, di cui 255 (54,72%) al netto delle *stopwords*. Gli articoli si distribuiscono equamente tra il *Corriere della Sera*, la *Repubblica* e *l'Unità*, mentre non risulta alcun documento dal *Giornale* né dal *manifesto*. La produzione si concentra il 27 ottobre, sul giorno del discorso del Presidente alla Scuola Centrale del Partito e del suo colloquio con l'omologo Hu Jintao, quando ottiene perfino la prima pagina.

##### 4.4.3.2 Analisi critica del discorso

Nel corpus generale si osservano due argomenti principali a partire dalla pagina, dal titolo e dal contenuto degli articoli – il nodo dei diritti umani, stimolato dall'assegnazione del premio Nobel per la Pace al dissidente Liu Xiaobo 刘晓波 e dall'appello di quindici altri premi Nobel a portare il caso al G20 di Seul, e la questione economica, che si innesta sul successo del padiglione italiano all'Expo di Shanghai. Già l'annuncio della visita da parte dell'*Unità* riporta che l'economia e la cultura sono “al centro”, ma la questione dei diritti civili “non rimarrà fuori”, sebbene per parola di Napolitano senza scendere in “casi specifici”, che il quotidiano identifica immediatamente in Liu Xiaobo.<sup>943</sup>

Il *Corriere della Sera* organizza il 27 ottobre una pagina dedicata alla visita che affianca questi argomenti in due articoli separati. L'attenzione ai diritti rientra nell'articolo di cronaca sugli appuntamenti della giornata precedente di Napolitano, a cui il giornalista attribuisce “toni da realpolitik” e sul tema un approccio cauto, “quasi incredulo” per la richiesta dei premi Nobel e che affronta la questione “per linee generali,

<sup>943</sup> *l'Unità*, “Napolitano in Cina dal 24 al 30 ottobre Missione in 4 tappe”, 22 ottobre 2010, p. 26.



così da non provocare suscettibilità e chiusure”, per esempio nella “certificazione esortativa” che unisce l’incoraggiamento a intraprendere un percorso di riforma politica al riconoscimento dell’autonomia cinese e dei suoi progressi economici.<sup>944</sup> Il lato economico, invece, emerge nel commento di Gian Antonio Stella che espone “la lezione di Shanghai che noi italiani non vogliamo capire”, portando sin da subito il focus sul “noi” e sulle sue mancanze. Nel testo l’autore da una parte loda il “figurone” del padiglione all’Expo, detto “avamposto dell’orgoglio italiano”, dall’altra ne sottolinea la “solitudine” nell’opposizione critica tra la “divorante curiosità” della massa di visitatori cinesi, che riflette l’interesse per “la qualità, le idee, le eccellenze” del *Made in Italy*, e la “figuraccia” della presenza “sparagnina” del governo italiano, che così ignora il “mercato più importante al mondo”.<sup>945</sup> Nel racconto della visita di Napolitano all’Expo questo mercato resta un’“opportunità” che con carattere di urgenza “andrebbe raccolta subito”, ma che la crisi italiana rende “facile a dirsi e difficilissimo a farsi”, evidenziando le difficoltà pratiche oltre le intenzioni.<sup>946</sup>

La *Repubblica* offre la spalla di prima pagina del 27 ottobre a “Liu e gli altri gli Invisibili del dissenso cinese”, anticipazione di una lunga inchiesta sulla situazione del dissenso in Cina a firma di Giampaolo Visetti da Pechino. Il giornalista esprime empatia verso i dissidenti, che non solo chiedono una riforma politica, ma denunciano soprattutto gli abusi, e compie una scelta di campo, “qualsiasi persona buona avrebbe agito come loro”, come evidenzia la mancanza di trasparenza sulle condizioni di prigionia e il “*made in China* dei lavori forzati” nei campi di rieducazione, prevede dalla nomina di Xi Jinping un’“imprevedibile stabilità” della situazione e sottolinea l’importanza di non essere indifferenti e di non accettare il silenzio.<sup>947</sup> In questa cornice si inserisce di spalla l’unica notizia sulla visita di Napolitano, in cui il presidente nel titolo indica “rafforzare i diritti” e nel testo riceve l’immagine di un prudente diplomatico, che, pur riconoscendo la necessità di riforme politiche, non rivendica una posizione superiore da maestro e chiede tempo per i diritti, per cui scommette nel “dar fiducia ai vertici di Pechino”.<sup>948</sup>

Questa immagine di cautela si replica nell’*Unità*, dove si sottolinea del discorso alla scuola del Partito il “nessun riferimento diretto” a Liu Xiaobo e la richiesta di “nessuna interferenza”, in altre parole di rispetto per l’autonomia, nel richiamo alla tutela dei diritti come “chiave” del successo.<sup>949</sup> In campo economico si dipinge una figura a favore della collaborazione, enfatizzando nelle sue dichiarazioni durante la visita del padiglione italiano all’Expo non solo l’importanza di un’immagine unitaria dell’Italia, ma anche la

---

<sup>944</sup> Breda Marzio, “Napolitano: più dialogo tra Ue e Pechino: Monito sui diritti umani, ma «stravagante» parlare di Liu Xiaobo al G20”, in *Corriere della Sera*, 27 ottobre 2010, p. 15.

<sup>945</sup> Stella Gian Antonio, “La lezione di Shanghai che noi italiani non vogliamo capire: Figurone e figurine all’ Expo” (in prima pagina “Perché non capiamo la lezione dei cinesi”), editoriale, in *Corriere della Sera*, 27 ottobre 2010, p. 1+15.

<sup>946</sup> Breda Marzio, “Napolitano spinge l’Expo 2015 «Milano prenda il testimone cinese»: «La città sia pronta. A Shanghai abbiamo dimostrato di saper fare bene»”, in *Corriere della Sera*, 29 ottobre 2010, p. 13.

<sup>947</sup> Visetti Giampaolo, “Pechino la protesta all’ombra del Nobel”, titolo in prima pagina: “Liu e gli altri Invisibili del dissenso cinese”, in *la Repubblica*, 27 ottobre 2010, p. 50.

<sup>948</sup> Rosso Umberto, “Napolitano ai cinesi ‘Rafforzare i diritti’”, in *la Repubblica*, 27 ottobre 2010, p. 51.

<sup>949</sup> Ciarnelli Marcella, “Napolitano in Cina «Bravi in economia Ora riforme e diritti civili»”, in *l’Unità*, 27 ottobre 2010, p. 29.

necessità di un impegno per “trovare le risorse per sostenere le aziende che vogliono impegnarsi in Cina”.<sup>950</sup>

In breve, il corpus conferma il calo nella copertura dei quotidiani, che si azzerà nei quotidiani-attivista il *manifesto* e il *Giornale*. La minore rilevanza a parità di rango tra le visite di Stato di Ciampi nel 2004 e di Napolitano nel 2010 si manifesta nella scarsa delegazione del secondo. Il Presidente della Repubblica nel racconto si distingue per la prudenza nell'affrontare il tema del rispetto per i diritti umani, il che stride rispetto alla maggiore sensibilità dell'opinione pubblica sul tema che si trasmette nei quotidiani, esemplificata dall'inchiesta della *Repubblica*. Sulla parte economica permane il ritardo ancora non colmato e la responsabilità ricade sul “noi”.

---

<sup>950</sup> Ciarnelli Marcella, “Napolitano a Shangai per l'Expo: «Risorse alle nostre imprese in Cina»”, in *l'Unità*, 29 ottobre 2010, p. 35.

# Bibliografia

## Ascesa pacifica della Cina

- Cai Gaoqiang 蔡高强, “Daguo jueqi yu guoji fa de fazhan – jian tan Zhongguo heping jueqi de guojifa huanjing” 大国崛起与国际法的发展——兼谈中国和平崛起的国际法环境 (L’ascesa delle grandi potenze e lo sviluppo del diritto internazionale: una discussione sull’ambiente giuridico internazionale dell’ascesa pacifica della Cina), in *Xiangtan daxue xuebao (Zhaxue shehui kexue ban)* 湘潭大学学报 (哲学社会科学版) (Rivista dell’università di Xiangtan, edizione di filosofia e di scienze sociali), 2009, n. 4, pp. 61-65.
- Chen Yingchun 陈迎春, “Zhanlüe bianjiang: zhutui Zhongguo heping fazhan de qierudian” 战略边疆: 助推中国和平发展的切入点 (Le frontiere strategiche: un punto di accesso per promuovere lo sviluppo pacifico della Cina), in *Shijie dili yanjiu* 世界地理研究 (Ricerca geografica mondiale), 2011, n. 2, pp. 37-45.
- Chen Yue 陈岳, “‘Zhongguo weixie lun’ yu Zhongguo heping jueqi – yi zhong ‘cengci fenxi’ fa de jiedu” “中国威胁论”与中国和平崛起——一种“层次分析”法的解读 (La “minaccia cinese” e l’ascesa pacifica della Cina: un’interpretazione basata sui livelli di analisi), in *Waijiao pinglun* 外交评论 (Rassegna di affari esteri), 2005, n. 3, pp. 93-99.
- Chu Shulong 楚树龙, Guo Yuli 郭宇立, “Zhongguo ‘heping fazhan’ zhanlüe ji moshi” 中国“和平发展”战略及模式 (La strategia e il modello per lo “sviluppo pacifico” della Cina), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 2008, n. 2, pp. 1-9.
- Cui Liru 崔立如, “Heping jueqi: Zhongguo zhuiqiu xiandaihua de lücheng” 和平崛起: 中国追求现代化的旅程 (Ascesa pacifica: il viaggio della Cina verso la modernizzazione), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 2012, n. 7, pp. 1-2.
- Ding Yifan 丁一凡, “Heping jueqi tichu de guonei beijing he guoji huanjing” 和平崛起提出的国内背景和国际环境 (Il contesto interno e l’ambiente internazionale dell’ascesa pacifica), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, p. 11.
- Fan Guangji 范光基, “Zhongguo de jueqi dui shijie cengmian de yingxiang” 中国的崛起对世界层面的影响 (L’impatto dell’ascesa della Cina a livello mondiale), in *Fujian jiaoyu xueyuan xuebao* 福建教育学院学报 (Rivista dell’Istituto di Educazione del Fujian), 2003, n. 7, pp. 6-8.
- Fu Xin 傅新, “Quanqiuohua shidai de guojia xingxiang – jian dui Zhongguo mouqiu heping fazhan de sikao” 全球化时代的国家形象——兼对中国谋求和平发展的思考 (L’immagine nazionale nell’era della globalizzazione: una riflessione sul perseguimento da parte della Cina dello sviluppo pacifico), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2004, n. 4, pp. 13-17+71.
- Guo Shuyong 郭树勇, “Lun heping fazhan jincheng zhong de Zhongguo daguo xingxiang” 论和平发展进程中的中国大国形象 (Sull’immagine della Cina come grande potenza nel processo di sviluppo pacifico), in *Mao Zedong Deng Xiaoping lilun yanjiu* 毛泽东邓小平理论研究 (Ricerca sulla teoria di Mao Zedong e di Deng Xiaoping), 2005, n. 11, pp. 51-56.

- Hu Jian 胡键, “Zhongguo zeren’ yu heping fazhan daolu” “中国责任”与和平发展道路 (La “responsabilità della Cina” e la via verso lo sviluppo pacifico), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 2007, n. 7, pp. 43-47.
- Huang Renguo 黄仁国, “Lun dangqian guoji shehui de zhuyao maodun ji Zhongguo de zhanlüe xuanze” 论当前国际社会的主要矛盾及中国的战略选择 (Sulla principale contraddizione dell’attuale società internazionale e la scelta strategica della Cina), in *Jiangnan Shehui xueyuan xuebao* 江南社会学院学报 (Rivista dell’Istituto di scienze sociali del Jiangnan), 2003, n. 4, pp. 10-14.
- Huang Renwei 黄仁伟, “Heping yu fazhan: Zhongguo jueqi de shidai tezheng” 和平与发展: 中国崛起的时代特征 (Pace e Sviluppo: le caratteristiche dell’epoca dell’ascesa della Cina), in *Shanghai Shehui kexueyuan xueshu jikan* 上海社会科学院学术季刊 (Trimestrale dell’Accademia delle scienze sociali di Shanghai), 2002, n. 3, pp. 53-60.
- Huang Renwei 黄仁伟, “Lun Zhongguo jueqi de guoneiwai huanjing zhiyue (shang)” 论中国崛起的国内外环境制约 (上) (Sui vincoli ambientali interni ed esterni dell’ascesa della Cina (I)), in *Shehui Kexue* 社会科学 (Scienze sociali), 2003, n. 1, pp. 5-11.
- Huang Renwei 黄仁伟, “Lun Zhongguo jueqi de guoneiwai huanjing zhiyue (xia)” 论中国崛起的国内外环境制约 (下) (Sui vincoli ambientali interni ed esterni dell’ascesa della Cina (II)), in *Shehui Kexue* 社会科学 (Scienze sociali), 2003, n. 2, pp. 5-12.
- Huang Renwei 黄仁伟, Hu Jian 胡键, “Zhongguo heping fazhan daolu yu ruan liliang jianshe” 中国和平发展道路与软力量建设 (La via dello sviluppo pacifico della Cina e la costruzione del soft power), in *Shehui Kexue* 社会科学 (Scienze sociali), 2007, n. 8, pp. 4-12.
- Jiang Dawei 姜大为, “Zhongguo de heping fazhan shi dui shijie de juda gongxian – bo ‘Zhongguo weixielun’” 中国的和平发展是对世界的巨大贡献——驳“中国威胁论”(Lo sviluppo pacifico della Cina è un grande contributo al mondo: confutare la ‘teoria della minaccia cinese’), in *Zhongzhou xuekan* 中州学刊 (Rivista accademica di Zhongzhou), 2007, n. 1, pp. 1-9.
- Lin Kai 林凯, “Gonggong waijiao zai Zhongguo heping jueqi zhong de gongneng fenxi” 公共外交在中国和平崛起中的功能分析 (Un’analisi funzionale della diplomazia pubblica nell’ascesa pacifica della Cina), in *Guoji guancha* 国际观察 (Osservatorio internazionale), 2012, n. 2, pp. 72-79.
- Liu Dexi 刘德喜, “Zhongguo de fazhan yu waijiao zhengce de zouxiang” 中国的发展与外交政策的走向 (Lo sviluppo della Cina e l’orientamento della politica estera), in *Guoji zhengzhi yanjiu* 国际政治研究 (Studi di politica internazionale), 2004, n. 1, pp. 29-36.
- Liu Jianfei 刘建飞, “Zhongguo zeren lun’ kaoyan heping fazhan” “中国责任论” 考验和平发展 (La “teoria della responsabilità della Cina” mette alla prova lo sviluppo pacifico), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 2007, n. 4, pp. 22-26.
- Liu Jianfei 刘建飞, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlüe xuanze” 和平崛起是中国的战略选择 (L’ascesa pacifica è la scelta strategica della Cina), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2006, n. 2, pp. 36-40+5.

- Luo Guoqiang 罗国强, “Cong ‘Zhanzheng yu Heping Fa’ kan ‘heping jueqi’ de guoji fa jichu” 从《战争与和平法》看“和平崛起”的国际法基础 (Analisi della base giuridica internazionale della ‘ascesa pacifica’ dalla prospettiva del ‘De iure belli ac pacis’), in *Bijiao fa yanjiu* 比较法研究 (Ricerca sul diritto comparato), 2005, n. 6, pp. 95-103.
- Men Honghua 门洪华, “Zhongguo heping jueqi de guoji zhanlüe kuangjia” 中国和平崛起的国际战略框架 (Il quadro strategico internazionale per l’ascesa pacifica della Cina), in *Shehui guancha* 社会观察 (Osservatorio sociale), 2004, n. 6, pp. 14-19+4.
- Pan Zhongqi 潘忠岐, “Cong ‘suishi’ dao ‘moushi’ – youguan Zhongguo jinyibu heping fazhan de zhanlüe sikao” 从“随势”到“谋势”——有关中国进一步和平发展的战略思考 (Da “seguire la direzione” a “creare la direzione”: una riflessione sulla strategia per l’ulteriore sviluppo pacifico della Cina), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2010, n. 2, pp. 4-18+155.
- Pei Yuanying 裴远颖, “Zhongguo waijiao zhanlüe yu heping fazhan” 中国外交战略与和平发展 (La strategia diplomatica cinese e lo sviluppo pacifico), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2006, n. 1, pp. 4-8+71.
- Qiu Danyang 邱丹阳, “Zhongguo-Dongmeng ziyou maoyi qu: Zhongguo heping jueqi de diyuan jingjixue sikao” 中国—东盟自由贸易区: 中国和平崛起的地缘经济学思考 (L’area di libero scambio Cina-ASEAN: una riflessione sulla geoeconomia dell’ascesa pacifica della Cina), in *Dangdai Yatai* 当代亚太 (Asia-Pacifico contemporanea), 2005, n. 1, pp. 8-13.
- Ruan Zongze 阮宗泽, “Zhongguo waijiao chuangzao heping jueqi pingtai” 中国外交创造和平崛起平台 (La diplomazia cinese crea una piattaforma per l’ascesa pacifica), in *Liaowang xinwen zhoukan* 瞭望新闻周刊 (Settimanale di notizie “Liaowang”), 2003, n. 50, pp. 14-16.
- Shen Dingli 沈丁立, “Quanqiu yu quyu jiecheng de quanli zhuan yi: jian lun Zhongguo de heping jueqi” 全球与区域阶层的权力转移: 兼论中国的和平崛起 (Il trasferimento di potere tra l’ordine globale e regionale: una discussione sull’ascesa pacifica della Cina), in *Fudan xuebao (Shehui kexue ban)* 复旦学报 (社会科学版) (Rivista dell’università Fudan, edizione di scienze sociali), 2009, n. 5, pp. 1-9.
- Shi Yinhong 时殷弘, “Chengjiu yu tiaozhan: Zhongguo heping fazhan, hexie shijie linian yu duiwai zhengce xingshi” 成就与挑战: 中国和平发展、和谐世界理念与对外政策形势 (Risultati e sfide: il concetto cinese di sviluppo pacifico e di mondo armonioso e la situazione della politica estera), in *Dangdai shijie yu shehui zhuyi* 当代世界与社会主义 (Mondo contemporaneo e Socialismo), 2008, n. 2, pp. 81-85.
- Shi Yinhong 时殷弘, “Zhongguo heping jueqi de ruogan genben tiaojian he zhongyao ‘pingtai’” 中国和平崛起的若干根本条件和重要“平台” (Alcune condizioni fondamentali e importanti “piattaforme” per l’ascesa pacifica della Cina), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, pp. 16-17.
- Song Xiaofeng 宋效峰, “Shixi Zhongguo heping jueqi zhong de ruan quanli yinsu” 试析中国和平崛起中的软权力因素 (Un’analisi preliminare dei fattori di soft power nell’ascesa pacifica della Cina), in *Qiushi* 求实 (Qiushi), 2005, n. 8, pp. 76-79.
- Song Xinning 宋新宁, “Zhongguo de jueqi yu Ouzhou de jingyan” 中国的崛起与欧洲的经验 (L’ascesa della Cina e l’esperienza dell’Europa), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, pp. 6-7.

- Sun Dongfang 孙东方, “Dangqian shijie geju biandong yu Zhongguo heping fazhan de waijiao zhanlue quxiang” 当前世界格局变动与中国和平发展的外交战略取向 (Le mutevoli configurazioni geopolitiche mondiali e l'orientamento strategico diplomatico della Cina per lo sviluppo pacifico), in *Dangdai shijie yu shehui zhuyi* 当代世界与社会主义 (Mondo contemporaneo e Socialismo), 2012, n.1, pp. 104-108.
- Sun Zhe 孙哲, “Jiegouxing daohang: Zhongguo ‘heping jueqi’ de waijiao xin fanglüe” 结构性导航: 中国“和平崛起”的外交新方略 (Riorientamento strutturale: il nuovo approccio diplomatico della “ascesi pacifica” della Cina), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2003, n. 12, pp. 58-63+6-7.
- Wang Xiaxia 王霞霞, “Guanyu Zhongguo heping fazhan daolu wenti de yanjiu zongshu” 关于中国和平发展道路问题的研究综述 (Una panoramica sulla ricerca sulla questione della via dello sviluppo pacifico della Cina), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 2012, n. 1, pp. 59-64.
- Wang Yi 王易, Huang Gang 黄刚, “Zhongguo heping fazhan waijiao sixiang yu chuantong wenhua hexin linian” 中国和平发展外交思想与传统文化核心理念 (Il pensiero diplomatico dello sviluppo pacifico della Cina e i concetti fondamentali della cultura tradizionale), in *Zhongguo renmin daxue xuebao* 中国人民大学学报 (Rivista dell'Università Renmin), 2009, n. 3, pp. 137-143.
- Wang Yiwei 王义桅, “Chaoyue heping jueqi – Zhongguo shishi baorongxing jueqi zhanlue de biyaoxing yu kenengxing” 超越和平崛起——中国实施包容性崛起战略的必要性与可能性 (Oltre l’ascesa pacifica: la necessità e la possibilità della strategia di ascesa inclusiva della Cina), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2011, n. 8, pp. 140-154+160.
- Wang Yizhou 王逸舟, “Heping jueqi jieduan de Zhongguo guojia anquan: Mubiao xulie yu zhuyao tedian” 和平崛起阶段的中国国家安全: 目标序列与主要特点 (La sicurezza nazionale della Cina nella fase di ascesa pacifica: sequenza degli obiettivi e delle caratteristiche principali), in *Guoji jingji pinglun* 国际经济评论 (Rivista internazionale dell'economia), 2012, n. 3, pp. 9-20+4.
- Wang Yizhou 王逸舟, “Zhongguo ren yao yanjiu Zhongguo de jueqi” 中国人要研究中国的崛起 (I cinesi dovrebbero studiare l'ascesa della Cina), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2004, n. 1, p. 1.
- Wei Ling 卫灵, Jia Jing 贾静, “Zai heping fazhan zhong yingdui ‘Zhongguo weixielun’” 在和平发展中应对“中国威胁论” (Affrontare la “teoria della minaccia cinese” nello sviluppo pacifico), in *Sixiang lilun jiaoyu daokan* 思想理论教育导刊 (Rivista di educazione teorica e ideologica), 2009, n. 1, pp. 61-65.
- Xia Liping 夏立平, “Lun Zhongguo shixian heping jueqi de guoji zhanlue xin linian” 论中国实现和平崛起的国际战略新理念 (Sul nuovo concetto cinese di strategia internazionale per raggiungere l’ascesa pacifica), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2003, n. 6, pp. 31-35.
- Xu Jian 徐坚, “Heping jueqi shi Zhongguo de zhanlue jueze” 和平崛起是中国的战略抉择 (L'ascesa pacifica: la scelta strategica della Cina), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2004, n. 2, pp. 1-8-70-71.
- Yan Xuetong 阎学通, “Dui ‘heping jueqi’ de lijie” 对“和平崛起”的理解 (Comprensione dell’ascesa pacifica), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, pp. 5-6.

- Yan Xuotong 阎学通, "Heping jueqi yu baozhang heping" 和平崛起与保障和平 (Ascesa pacifica e salvaguardia della pace), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2004, n. 3, pp. 12-16+71.
- Yan Xuotong 阎学通, "Xifang ren kan Zhongguo de jueqi" 西方人看中国的崛起 (Uno sguardo occidentale sull'ascesa della Cina), in *Xiandai guoji guanxi* 现代国际关系 (Relazioni internazionali moderne), 1996, n. 9, pp. 36-45.
- Yang Qing 杨青, "Zhongguo heping jueqi yu Zhongguo Dongmeng zhijian de guanxi" 中国和平崛起与中国东盟之间的关系 (Il rapporto tra l'ascesa pacifica della Cina e la Cina e l'ASEAN), in *Zhonggong zhongyang dangxiao xuebao* 中共中央党校学报 (Rivista della Scuola del Comitato Centrale), 2004, n. 1, pp. 124-129.
- Yang Yi 杨毅, "Zhuazhu lishi jiyu, shixian heping jueqi" 抓住历史机遇, 实现和平崛起 (Cogliere le opportunità storiche per realizzare l'ascesa pacifica), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, pp. 13-14.
- Ye Shulan 叶淑兰, "Zhongguo 'heping fazhan' huayu quan tantao: Zhenglun yu fansi" 中国“和平发展”话语权探讨: 争论与反思 (Esplorazione del potere discorsivo dello 'sviluppo pacifico' della Cina: dibattito e riflessioni), in *Shehui Kexue* 社会科学 (Scienze sociali), 2012, n. 6, pp. 4-14.
- Ye Zicheng 叶自成, "Dui Zhongguo heping fazhan yu guoji huanjing zhi guanxi de ji dian sikao" 对中国和平发展与国际环境之关系的几点思考 (Alcune riflessioni sulla relazione tra lo sviluppo pacifico della Cina e l'ambiente internazionale), in *Guoji zhengzhi yanjiu* 国际政治研究 (Studi di politica internazionale), 2006, n. 1, pp. 20-30.
- Ye Zicheng 叶自成, "Zhongguo de heping fazhan: Lu quan de huigui yu fazhan" 中国的和平发展: 陆权的回归与发展 (Lo sviluppo pacifico della Cina: il ritorno e lo sviluppo del potere terrestre), in *Shijie jingji yu zhengzhi* 世界经济与政治 (Economia e politica mondiale), 2007, n. 2, pp. 23-31+4.
- Yu Xintian 俞新天, "'Hexie shijie' yu Zhongguo de heping fazhan daolu" "和谐世界" 与中国的和平发展道路 ("Mondo armonioso" e la via dello sviluppo pacifico della Cina), in *Guoji wenti yanjiu* 国际问题研究 (Studi internazionali), 2007, n. 1, pp. 7-12+18.
- Zhang Ji 张骥, "Quanli heping zhuan yi de tiaojian yu Zhongguo heping jueqi de waibu tiaojian" 权力和平转移的条件与中国和平崛起的外部条件 (Condizioni per il trasferimento pacifico del potere e condizioni esterne per l'ascesa pacifica della Cina), in *Guoji guan cha* 国际观察 (Osservatorio internazionale), 2006, n. 4, pp. 41-46.
- Zhang Minqian 张敏谦, "Heping jueqi de mubiao zaiyu heping" 和平崛起的目标在于和平 (L'obiettivo dell'ascesa pacifica è la pace), in *Jiaoxue yu yanjiu* 教学与研究 (Insegnamento e ricerca), 2004, n. 4, pp. 7-8.
- Zhang Zhizhou 张志洲, "Heping jueqi yu Zhongguo de guoji huayu quan zhanlüe" 和平崛起与中国的国际话语权战略 (L'ascesa della Cina e la strategia cinese per il potere discorsivo internazionale), *Dangdai shijie* 当代世界 (Mondo contemporaneo), 2012, n. 7, pp. 12-17.
- Zhou Qi 周琦, Meng Zhaoran 孟召然, "Tiaozhan, jiyu – jiexi Zhongguo heping jueqi de zhanlüe zhidian" 挑战, 机遇——解析中国和平崛起的战略支点 (Sfide, opportunità: un'analisi dei punti strategici dell'ascesa pacifica della Cina), in *Xiangtan daxue xuebao (Zhexue shehui kexue ban)* 湘潭大学学报 (哲学社会科学)

学版) (Rivista dell'università di Xiangtan, edizione di filosofia e di scienze sociali), 2012, n. 3, pp. 133-140.

## Discorsi sull'ascesa pacifica

Chen Jian 陈建, Zhao Haiyan 赵海燕, “Wen Jiabao zongli biaooshi, yu Bushi huitan henhao ci ci fang Mei chengong” 温家宝总理表示, 与布什会谈很好此次访美成功 (Il premier Wen Jiabao ha detto che l'incontro con Bush è stato molto positivo e la visita negli Stati Uniti è stata un successo), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 11 dicembre 2003, <https://www.chinanews.com.cn/n/2003-12-11/26/379755.html>, recuperato tramite Wayback Machine.

Hu Jintao 胡锦涛, “Hu Jintao zai jinian Mao Zedong danchen 110 zhounian zuotanhui de jianghua” 胡锦涛在纪念毛泽东诞辰 110 周年座谈会的讲话 (Discorso di Hu Jintao al simposio di commemorazione del 110° anniversario della nascita di Mao Zedong), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 24 dicembre 2003, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2003-12/26/content\\_1250092.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2003-12/26/content_1250092.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

Hu Jintao 胡锦涛, “Nuli jianshe chijiu heping, gongtong fanrong de hexie shijie – zai lianheguo chengli 60 zhounian shounao huiyi shang de jianghua” 努力建设持久和平、共同繁荣的和谐世界——在联合国成立 60 周年首脑会议上的讲话 (Impegnarsi per costruire un mondo armonioso di pace duratura e prosperità comune: discorso al Vertice in occasione del 60° anniversario della fondazione delle Nazioni Unite), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 15 settembre 2005, [https://www.gov.cn/ldhd/2005-09/16/content\\_63871.htm](https://www.gov.cn/ldhd/2005-09/16/content_63871.htm).

Hu Jintao 胡锦涛, “Zai Deng Xiaoping tongzhi danchen 100 zhounian jinian dahui shang de jianghua” 在邓小平同志诞辰 100 周年纪念大会上的讲话 (Discorso alla cerimonia di commemorazione del centenario della nascita del compagno Deng Xiaoping), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 22 agosto 2004, [https://www.gov.cn/test/2009-11/16/content\\_1465442.htm](https://www.gov.cn/test/2009-11/16/content_1465442.htm).

Hu Jintao 胡锦涛, “Zhongguo de fazhan Yazhou de jiyu – zai Bo'ao Yazhou luntan 2004 nian nianhui kaimushi shang de yanjiang” 中国的发展 亚洲的机遇——在博鳌亚洲论坛 2004 年年会开幕式上的演讲 (Lo sviluppo della Cina è un'opportunità per l'Asia: discorso alla cerimonia di apertura della Conferenza annuale del Boao Forum for Asia 2004), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 25 aprile 2004, [http://www.gov.cn/ldhd/2004-04/25/content\\_11289.htm](http://www.gov.cn/ldhd/2004-04/25/content_11289.htm).

Jiang Zemin 江泽民, “Jiang Zemin zhuxi zai Zhongguo-Dongmeng shounao fei zhengshi huiwu shi de jianghua – jianli mianxiang ershiyi shiji de mulin huxin huoban guanxi” 江泽民主席在中国—东盟首脑非正式会晤时的讲话——建立面向二十一世纪的睦邻互信伙伴关系 (Discorso del presidente Jiang Zemin all'incontro informale del vertice Cina-ASEAN: stabilire un partenariato di buon vicinato e di fiducia reciproca per il 21° secolo), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 16 dicembre 1997, [https://www.fmprc.gov.cn/web/wjb\\_673085/zzjg\\_673183/yzs\\_673193/dqzz\\_673197/dnygjlm\\_673199/zyjh\\_673209/199712/t19971216\\_7492118.shtml](https://www.fmprc.gov.cn/web/wjb_673085/zzjg_673183/yzs_673193/dqzz_673197/dnygjlm_673199/zyjh_673209/199712/t19971216_7492118.shtml).

Wen Jiabao 温家宝, “Ba muguang touxiang Zhongguo – zai Hafo Daxue de yanjiang” 把目光投向中国——在哈佛大学的演讲 (Puntare l'attenzione sulla Cina:



- discorso all'Università di Harvard), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 11 dicembre 2003, [https://www.fmprc.gov.cn/web/zyxw/200312/t20031210\\_280087.shtml](https://www.fmprc.gov.cn/web/zyxw/200312/t20031210_280087.shtml).
- Wen Jiabao 温家宝, “Wen Jiabao zai '21 shiji luntan' 2005 nian huiyi kaimushi shang de yanjiang” 温家宝在“21世纪论坛”2005年会议开幕式上的演讲 (Discorso di Wen Jiabao alla cerimonia di apertura del “Forum del XXI secolo” del 2005), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 5 settembre 2005, [https://www.gov.cn/ldhd/2005-09/05/content\\_29389.htm](https://www.gov.cn/ldhd/2005-09/05/content_29389.htm).
- Wen Jiabao 温家宝, “Wen Jiabao zongli zai Bo'ao Yazhou Luntan zuo zhuzhi yanjiang” 温家宝总理在博鳌亚洲论坛作主旨演讲 (Il premier Wen Jiabao pronuncia il discorso di apertura al Boao Forum for Asia), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 2 novembre 2003, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2003-11/02/content\\_1155262.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2003-11/02/content_1155262.htm), recuperato tramite Wayback Machine.
- Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “‘Zhongguo de heping fazhan daolu’ baipishu” 《中国的和平发展道路》白皮书 (Libro bianco “La via di sviluppo pacifico della Cina”), 22 dicembre 2005, [http://www.gov.cn/xwfb/2005-12/22/content\\_133974.htm](http://www.gov.cn/xwfb/2005-12/22/content_133974.htm).
- Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “Hu Jintao zai zhengzhi ju di shi ci jitixuexi shi qiandiao, jianchi yi kuangguang de yanjie guan cha shijie fenxi xingshi” 胡锦涛在政治局第十次集体学习时强调坚持以宽广的眼界观察世界分析形势 (Hu Jintao, durante la X sessione di studio collettivo del Politburo, ha sottolineato l'importanza di osservare il mondo e analizzare la situazione con una prospettiva ampia e aperta), 23 febbraio 2004, [http://news.xinhuanet.com/zhengfu/2004-02/25/content\\_1330365.htm](http://news.xinhuanet.com/zhengfu/2004-02/25/content_1330365.htm), recuperato tramite Wayback Machine.
- Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “Wen Jiabao zongli huijian zhongwai jizhe” 温家宝总理会见中外记者 (Il premier Wen Jiabao incontra i giornalisti), 14 marzo 2004, <http://www.xinhuanet.com/zhibo/20040314c/zhibo.htm>, recuperato tramite Wayback Machine.
- Xuexi shibao* 学习时报 (Tempi di studio), “Heping jueqi: Zhongguo tese shehui zhuyi de yi ge ji zhongyao de ‘Zhongguo tese’ – Gaige kaifang luntan lishizhang Zheng Bijian da benbao wen” 和平崛起: 中国特色社会主义的一个极重要的“中国特色”——改革开放论坛理事长郑必坚答本报问 (L'ascesa pacifica: un'importante “caratteristica cinese” del socialismo con caratteristiche cinesi. Zheng Bijian, presidente del Forum per la riforma e l'apertura, risponde alle nostre domande), 14 giugno 2004, <http://www.studytimes.com.cn/chinese/zhuanti/xsb/585966.htm>, recuperato tramite Wayback Machine.
- Zheng Bijian 郑必坚, “Zhongguo de heping jueqi yu Yatai de xin jue se – zai Boao yuanzhuo huiyi shang de zhuzhi jiangyan” 中国的和平崛起与亚洲的新角色——在博鳌圆桌会议上的主旨讲演 (L'ascesa pacifica della Cina e il nuovo ruolo dell'Asia: discorso programmatico alla tavola rotonda del Boao Forum for Asia), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 22 aprile 2005, <http://www.crf.org.cn/2005roundtable/zhespeech.htm>, recuperato tramite Wayback Machine.
- Zheng Bijian 郑必坚, “Zhongguo de heping jueqi yu Yatai diqu de jiyu – zai gaige kaifang luntan yu Bo'ao Yazhou luntan juban de yuanzhuo huiyi shang de yanjiang” 中国的和平崛起与亚太地区的机遇——在改革开放论坛与博鳌亚洲论坛举办的圆桌会议上的演讲 (L'ascesa pacifica della Cina e le opportunità nella regione Asia-Pacifico: discorso di apertura alla tavola rotonda del Forum di

riforma e apertura e del Boao Forum for Asia), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 24 aprile 2004, <http://www.crf.org.cn/peacefulrise/zbjspeech.htm>, recuperato tramite Wayback Machine.

Zheng Bijian 郑必坚, “Zhongguo de heping jueqi yu Yatai diqu de jiyu – zai 2004 nian Bo’ao Yazhou luntan de yanjiang” 中国的和平崛起与亚太地区的机遇——在2004年博鳌亚洲论坛的演讲 (L'ascesa pacifica della Cina e le opportunità nella regione Asia-Pacifico: discorso al Boao Forum for Asia 2004), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 24 aprile 2004, <http://www.crf.org.cn/peacefulrise/zbjspeech3.htm>, recuperato tramite Wayback Machine.

Zheng Bijian 郑必坚, “Zhongguo heping jueqi xin daolu he Yazhou de weilai – zai 2003 nian Bo’ao Yazhou luntan de jiangyan” 中国和平崛起新道路和亚洲的未来——在2003年博鳌亚洲论坛的讲演 (Il nuovo percorso dell'ascesa pacifica della Cina e il futuro dell'Asia: discorso al Boao Forum for Asia 2003), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 3 novembre 2003, <http://www.crf.org.cn/peacefulrise/zhengbijian.htm>, recuperato tramite Wayback Machine.

Zheng Bijian 郑必坚, “Zhongguo heping jueqi xin daolu yu Zhong-Mei guanxi – zai Niuyue chuxi Meiguo waijia zhengce quanguo weiyuanhui wucanhui shang de jiangyan” 中国和平崛起新道路与中美关系——在纽约出席美国外交政策全国委员会午餐会上的讲演 (Il nuovo percorso dell'ascesa pacifica della Cina e le relazioni sino-americane: discorso al pranzo del National Committee on American Foreign Policy a New York), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 13 giugno 2005, <http://www.crf.org.cn/peacefulrise/nychn.htm>, recuperato tramite Wayback Machine.

Zheng Bijian 郑必坚, “Zhongguo heping jueqi xin daolu yu Zhong-Mei guanxi - zai Meiguo Bulujinsi xuehui de jiangyan” 中国和平崛起新道路与中美关系——在美国布鲁金斯学会的讲演 (Il nuovo percorso dell'ascesa pacifica della Cina e le relazioni sino-americane: discorso alla Brookings Institution), in *Gaige kaifang luntan* 改革开放论坛 (Forum per la riforma e l'apertura), 16 giugno 2005, <http://www.crf.org.cn/peacefulrise/wschn.htm>, recuperato tramite Wayback Machine.

*Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), “Zhongguo xiang Dongmeng luntan tijiao xin anquanguan lichang wenjian” 中国向东盟论坛提交新安全观立场文件 (La Cina presenta un documento di posizione sul nuovo concetto di sicurezza al Forum regionale dell'ASEAN), 1° agosto 2002, <https://www.chinanews.com.cn/2002-08-01/26/208073.html>, recuperato tramite Wayback Machine.

## Metodo qualitativo

Agostini Angelo, *Giornalismi: media e giornalisti in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2004.

Berelson Bernard, *Content analysis in communication research*, The free press, Glencoe, Ill., 1952.

- Bonomi Ilaria, Masini Andrea, Morgana Silvia, *La lingua italiana e i mass media*, Carocci, Roma, 2003.
- Calabrese Omar, Volli Ugo, *I telegiornali: istruzioni per l'uso*, Laterza, Roma-Bari, 1995.
- Cardano Mario, *Tecniche di ricerca qualitativa: percorsi di ricerca nelle scienze sociali*, Carocci, Roma, 2003.
- Cardinale Ugo, *Manuale di scrittura giornalistica*, UTET Università, Torino, 2011.
- Eco Umberto, "Guida all'interpretazione del linguaggio giornalistico", in Capecechi Vittorio, Livolsi Marino (a cura di), *La stampa quotidiana in Italia*, Bompiani, Milano, 1971, pp. 344-381.
- Eco Umberto, "Sulla stampa", in Eco Umberto, *Cinque scritti morali*, Bompiani, Milano, 1997.
- Eco Umberto, *Lector in fabula: la cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Tascabili Bompiani, Milano, 2000.
- Fairclough Norman, "A dialectical-relational approach to critical discourse analysis in social research", in Wodak Ruth, Meyer Michael (a cura di), *Methods of critical discourse studies*, Sage, Los Angeles, 2016, pp. 86-108.
- Fairclough Norman, "Critical and descriptive goals in discourse analysis", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, pp. 30-55.
- Fairclough Norman, "Critical discourse analysis and the marketisation of public discourse: the universities", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, pp. 91-125.
- Fairclough Norman, "Critical discourse analysis in researching language in the new capitalism: overdetermination, transdisciplinarity and textual analysis", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, pp. 281-300.
- Fairclough Norman, "Critical discourse analysis, organisational discourse and change", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, pp. 347-374.
- Fairclough Norman, "Discourse and text: linguistic and intertextual analysis within discourse analysis", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Longman, Londra-New York, 1995, pp. 187-214.
- Fairclough Norman, "Discourse Representation in Media Discourse", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Longman, Londra-New York, 1995, pp. 54-69.
- Fairclough Norman, "Discourse, change and hegemony", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, pp. 126-145.
- Fairclough Norman, "Discourse, social theory, and social research: the discourse of welfare reform", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, pp. 167-201.

- Fairclough Norman, "Language and ideology", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, pp. 56-68.
- Fairclough Norman, "Semiosis, ideology and mediation. A dialectical view", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, pp. 69-84.
- Fairclough Norman, *Analysing discourse: textual analysis for social research*, Routledge, Londra-New York, 2003.
- Fairclough Norman, Jessop Bob, Sayer Andrew, "Critical realism and semiosis", in Fairclough Norman (a cura di), *Critical Discourse Analysis: The Critical Study of Language*, Routledge, New York, 2010, pp. 202-222.
- Fairclough Norman, *Media discourse*, Hodder Education, Londra, 1995.
- Fairclough Norman, Wodak Ruth, "Critical Discourse Analysis", in van Dijk Teun A. (a cura di), *Discourse as Social Interaction*, Sage, Londra, 1997, pp. 258-284.
- Faustini Gianni, *Le tecniche del linguaggio giornalistico*, NIS, Roma, 1995.
- Fisher Sophie, Veron Eliseo, "Théorie de l'énonciation et discours sociaux", in *Etudes de lettres*, 1986, n. 4, pp. 71-92.
- Gans Herbert J., *Deciding what's news: a study of CBS evening news, NBC nightly news, Newsweek, and Time*, Pantheon Books, New York, 1979.
- Giddens Anthony, *The consequences of modernity*, Stanford University Press, Stanford, 1990; traduzione italiana a cura di Marco Guani, *Le conseguenze della modernità: fiducia e rischio, sicurezza e pericolo*, Il Mulino, Bologna.
- Goffman Erving, *Forms of talk*, Basil Blackwell, Oxford, 1981.
- Golding Peter, Elliott Philip, *Making the news*, Longman, Londra, 1979.
- Greimas Algirdas Julien, *Du Sens II: Essais Sémiotiques*, Seuil, Parigi, 1983; traduzione italiana a cura di Stefano Agosti, *Del senso 2*, Bompiani, Milano, 1984.
- Greimas Algirdas Julien, *Du Sens: Essais Sémiotiques*, Seuil, Parigi, 1970; traduzione italiana a cura di Stefano Agosti, *Del senso*, Bompiani, Milano, 1974.
- Jørgensen Marianne, Phillips Louise, *Discourse analysis as theory and method*, Sage, Londra, 2002.
- Krippendorff Klaus, *Content analysis: an introduction to its methodology*, Sage: Thousand Oaks, Cal., 2004.
- Landowski Eric, "Une sémiotique du quotidien", in Landowski Eric (a cura di), *La société réfléchie: essais de socio-sémiotique*, Seuil, Parigi, 1989, pp. 155-166.
- Loporcaro Michele, *Cattive notizie: la retorica senza lumi dei mass media italiani*, Feltrinelli, Milano, 2005.
- Lorusso Anna Maria, Violi Patrizia, *Semiotica del testo giornalistico*, Laterza, Roma-Bari, 2004.
- Marrone Gianfranco, *Corpi sociali: processi comunicativi e semiotica del testo*, Einaudi, Torino, 2001.

- Mautner Gerlinde, “Analyzing newspapers, magazines and other print media”, in Wodak Ruth, Krzyżanowski Michal (a cura di), *Qualitative discourse analysis in the social sciences*, Palgrave Macmillan, Basingstoke, 2008, pp. 30-54.
- Mautner Gerlinde, “Checks and balance: how corpus linguistics can contribute to CDA”, in Wodak Ruth, Meyer Michael (a cura di), *Methods of critical discourse studies*, Sage, Los Angeles, 2016, pp. 154-179.
- McCombs Maxwell, Llamas Juan Pablo, Lopez-Escobar Esteban, Rey Federico, “Candidate Images in Spanish Elections: Second-Level Agenda-Setting Effects”, in *Journalism & Mass Communication Quarterly*, 1997, n. 74(4), pp. 703–717.
- McEnery Anthony, Xiao Richard, Tono Yukio, *Corpus-based language studies: an advanced resource book*, Routledge, Londra, 2006.
- Monti Civelli Ester, “Il quotidiano come messaggio”, in Braga Giorgio, Cipolli Carlo, *Accostarsi al quotidiano: organizzazione del giornale e analisi sociologica, semiologica e psicosociale del messaggio stampato*, Nuova ERI, Torino, 1981, pp. 117-136.
- Morelli Roberto, *È la stampa, bellezza: corso generale di tecnica giornalistica*, Lint, Trieste, 1999.
- Pozzato Maria Pia, *Leader, oracoli, assassini: analisi semiotica dell'informazione*, Carocci, Roma, 2004.
- Pozzato Maria Pia, *Semiotica del testo: metodi, autori, esempi*, Carocci, Roma, 2001.
- Proietti Domenico, “‘La vetrina del giornale’: funzioni comunicative e caratteri stilistico-grammaticali della titolistica dei quotidiani tra lingua e codice iconico”, in Medici Mario, Proietti Domenico (a cura di), *Il linguaggio del giornalismo*, Mursia-Mont Blanc, Milano, 1992, pp. 117-172).
- Richardson John E., *Analysing newspapers: an approach from critical discourse analysis*, Palgrave Macmillan, Basingstoke, 2007.
- Sorrentino Carlo, *Il giornalismo: che cos'è e come funziona*, Carocci, Roma, 2002.
- Stephenson David, *How to succeed in newspaper journalism*, Kogan Page, Londra, 1998.
- Thompson John B., *Ideology and modern culture: critical social theory in the era of mass communication*, Polity press, Cambridge, 1990.
- Titscher Stephan, Meyer Michael, Wodak Ruth, Eva Vetter, *Methods of Text and Discourse Analysis: In Search of Meaning*, Sage, Londra, 2000.
- Tuchman Gaye, “The Production of News”, in Klaus Bruhn Jensen, *A handbook of media and communication research: qualitative and quantitative methodologies*, Routledge, Londra-New York, 2002, pp. 78-90.
- van Dijk Teun A., “Principles of critical discourse analysis”, in *Discourse & Society*, 1993, n. 4(2), pp. 249–283.
- van Dijk Teun A., *News as discourse*, Routledge, New York, 1988.
- van Dijk, Teun A., “Critical discourse analysis”, in Schiffrin Deborah, Tannen Deborah, Hamilton Heidi E. (a cura di), *Handbook of discourse analysis*, Blackwell, Oxford, 2001, pp. 352-371.

- van Eemeren Frans H., Grootendorst Rob, Jackson Sally, Jacobs Scott, “Argumentation”, in Teun A. van Dijk (a cura di), *Discourse as structure and process*, Sage, Londra, 1997, pp. 208-229.
- van Leeuwen Theo, *Discourse and Practice: new Tools for Critical Discourse Analysis*, Oxford University press, Oxford, 2008.
- van Leeuwen Theo, *Introducing social semiotics*, Routledge, Londra, 2005.
- Wodak Ruth, Meyer Michael, “Critical discourse studies: history, agenda, theory and methodology”, in Wodak Ruth, Meyer Michael (a cura di), *Methods of Critical Discourse Studies*, Sage, Londra, 2016, pp. 1-23.
- Wolf Mauro, *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani, Milano, 1985.

## Metodo quantitativo

- Benoit Kenneth, Matsuo Akitaka, *spacyr: Wrapper to the 'spaCy' 'NLP' Library*. R package version 1.2.1, 2020, <https://CRAN.R-project.org/package=spacyr>.
- Benoit Kenneth, Muhr David, Watanabe Kohei, *stopwords: Multilingual Stopword Lists*. R package version 2.3, 2021, <https://CRAN.R-project.org/package=stopwords>.
- Benoit Kenneth, Obeng Adam, *readtext: Import and Handling for Plain and Formatted Text Files*, R package version 0.81, 2021, <https://CRAN.R-project.org/package=readtext>.
- Benoit Kenneth, Watanabe Kohei, Wang Haiyan, Nulty Paul, Obeng Adam, Müller Stefan, Matsuo Akitaka, “quanteda: An R package for the quantitative analysis of textual data”, *Journal of Open Source Software*, 2018, n. 3(30), p. 774.
- Chang Jonathan, *lda: Collapsed Gibbs Sampling Methods for Topic Models*, R package version 1.4.2, 2015, <https://CRAN.R-project.org/package=lda>.
- Grün Bettina, Hornik Kurt, “topicmodels: An R Package for Fitting Topic Models”, *Journal of Statistical Software*, 2011, n. 40(13), pp. 1-30.
- Murzintcev Nikita, *ldatuning: Tuning of the Latent Dirichlet Allocation Models Parameters*. R package version 1.0.2, 2020, <https://CRAN.R-project.org/package=ldatuning>.
- Posit team, *RStudio: Integrated Development Environment for R*, Posit Software, PBC, Boston, 2023.
- Qin Wenfeng, Wu Yanyi, *jiebaR: Chinese Text Segmentation*, R package version 0.11, 2019, <https://CRAN.R-project.org/package=jiebaR>.
- R Core Team, *R: A language and environment for statistical computing. R Foundation for Statistical Computing*, Vienna, 2021.
- Silge Julia, Robinson David, “tidytext: Text Mining and Analysis Using Tidy Data Principles in R”, *Journal of Open Source Software*, 2016, n.1(3), p. 37.
- Urbanek Simon, *rJava: Low-Level R to Java Interface*. R package version 1.0-6, 2021, <https://CRAN.R-project.org/package=rJava>.

Wickham Hadley et al., “Welcome to the tidyverse”, *Journal of Open Source Software*, 2019, n. 4(43), p. 1686.

Wickham Hadley, *stringr: Simple, Consistent Wrappers for Common String Operations*. R package version 1.4.1, 2022, <https://CRAN.R-project.org/package=stringr>.

## Visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (4-9 dicembre 2004)

### Fonti cinesi

#### *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina)

Che Yuming 车玉明, “Hu Jintao huijian Qianpi zongtong, jiu Zhong Yi guanxi ti si dian jianyi” 胡锦涛会见钱皮总统, 就中意关系提四点建议 (Hu Jintao incontra il presidente Ciampi e avanza una proposta in quattro punti sulle relazioni Cina-Italia), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content\\_2302152.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content_2302152.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

Che Yuming 车玉明, “Wen Jiabao 6 ri shangwu zai Zhongnanhai huijian Yidali zongtong Qianpi” 温家宝 6 日上午在中南海会见意大利总统钱皮 (Wen Jiabao incontra il presidente italiano Ciampi la mattina del 6 a Zhongnanhai), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content\\_2300614.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content_2300614.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

Che Yuming 车玉明, “Wu Bangguo fenbie huijian Yidali zongtong he Deguo zongli” 吴邦国分别会见意大利总统和德国总理 (Wu Bangguo incontra separatamente il presidente italiano e il cancelliere tedesco), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 7 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/07/content\\_2304739.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/07/content_2304739.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

Che Yuming 车玉明, “Yidali 2006 nian jiang zai Zhongguo juban wenhua nian” 意大利 2006 年将在中国举办文化年 (L’Italia terrà l’Anno della Cultura in Cina nel 2006), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content\\_2301781.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content_2301781.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

Che Yuming 车玉明, “Zhongguo xiang yidali kaifang shurou, yanrou he pihuo shichang” 中国向意大利开放熟肉、腌肉和皮货市场 (La Cina apre all’Italia i mercati della carne cotta, della carne stagionata e della pelletteria), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004, <http://news.sohu.com/20041206/n223359143.shtml>.

Chen Gang 陈刚, “Yidali gongshangjie renshi zai Jing biaoda qiangle dui Hua touzi yiyuan” 意大利工商界人士在京表达强烈对华投资意愿 (Gli imprenditori italiani esprimono a Pechino la forte volontà di investire in Cina), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004,

[http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content\\_2301734.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content_2301734.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

Ding Ying 丁莹, “Yidali zongtong biao shi yuan kuoda yu Zhongguo zai ge ge lingyu de hezuo” 意大利总统表示愿扩大与中国在各个领域的合作 (Il presidente italiano esprime la volontà di espandere la cooperazione con la Cina in tutti i campi), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 4 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/world/2004-12/04/content\\_2293424.htm](http://news.xinhuanet.com/world/2004-12/04/content_2293424.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

Li Jianmin 李建敏, “Yidali zongtong: Yi Zhong liang guo yongyou gongtong weilai zhi lu” 意大利总统: 意中两国拥有共同未来之路 (Il Presidente della Repubblica italiana: Italia e Cina condividono un futuro comune), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 7 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-07/21584459446s.shtml>.

Li Shijia 李诗佳, “Yidali zongtong huyu Yi Zhong liang guo jiaqiang yuyan wenhua jiaoliu” 意大利总统呼吁意中两国加强语言文化交流 (Il presidente italiano invita l'Italia e la Cina a rafforzare gli scambi linguistici e culturali), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004, <http://news.sohu.com/20041206/n223354233.shtml>.

Lin Hongmei 林红梅, “Yidali zongtong Qianpi huijian Zhongyuan jituan zongcai Wei Jiafu” 意大利总统钱皮会见中远集团总裁魏家福 (Il presidente italiano Ciampi incontra il presidente del gruppo COSCO Wei Jiafu), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 8 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/08/content\\_2307171.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/08/content_2307171.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

*Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “Xinwen renwu: Yidali zongtong Kaluo·Azeliào·Qianpi” 新闻人物: 意大利总统卡洛·阿泽利奥·钱皮 (Sotto i riflettori: il presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi), 3 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/w/2004-12-03/16104426206s.shtml>.

*Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “Yidali wenhua yichan bu yu Gehua wenhua fazhan jituan qian hezuo xieyi” 意大利文化遗产部与歌华文化发展集团签合作协议 (Il Ministero dei Beni Culturali italiano e il Gruppo Gehua per lo Sviluppo della Cultura firmano un accordo di cooperazione), 5 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-05/16044439357s.shtml>.

*Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “Yidali zongtong dida Beijing kaishi weiqi 6 tian de guoshi fangwen” 意大利总统抵达北京开始为期 6 天的国事访问 (Il presidente italiano arriva a Pechino per una visita di stato di sei giorni), 4 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/c/2004-12-04/12514432509s.shtml>.

Yang Aiguo 杨爱国, Ding Ying 丁莹, “Yidali waizhang shuo Yi zongtong fang Hua feichang chengong” 意大利外长说意总统访华非常成功 (Il ministro degli Esteri italiano afferma che la visita del presidente italiano in Cina ha avuto molto successo), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 12 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/w/2004-12-12/09104500225s.shtml>.

Yang Aiguo 杨爱国, Ding Ying 丁莹, “Yidali zongtong Qianpi: Yi Zhong jiaqiang hezuo tuidong Ou Zhong guanxi fazhan” 意大利总统钱皮: 意中加强合作推动欧中关系发展 (Il presidente italiano Ciampi: l'Italia e la Cina rafforzano la



cooperazione e promuovono lo sviluppo delle relazioni UE-Cina), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 3 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-03/12504423982s.shtml>.

Zhou Chunlin 周春林, Zhou Xiangnan 周襄楠, “Yidali zongtong fangwen Qinghua ‘zuo’ Beijing huanbao da gonggong” 意大利总统访问清华“坐”北京环保大公共 (Il presidente italiano visita l’università Tsinghua e “si siede” nel grande autobus ecologico di Pechino), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 8 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/e/2004-12-08/07094462593s.shtml>.

Zhou Jierong 周解蓉, “Yidali zongtong Qianpi fangwen Shanghai shengzan Zhongguo jingji” 意大利总统钱皮访问上海盛赞中国经济 (Il presidente italiano Ciampi visita Shanghai ed elogia l’economia cinese), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 8 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-08/22404469905s.shtml>.

Zhou Jierong 周解蓉, “Yidali zongtong Qianpi fangwen Shanghai: Yi Zhong jiang jixu hezuo” 意大利总统钱皮访问上海: 意中将合作 (Il presidente italiano Ciampi visita Shanghai: Italia e Cina continueranno la cooperazione), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 9 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-09/13254477952s.shtml>.

Zhou Jierong 周解蓉, “Yidali zongtong Qianpi li Hu huiguo” 意大利总统钱皮离沪回国 (Il presidente italiano Ciampi lascia Shanghai e torna al proprio paese), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 9 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-09/15264478703s.shtml>.

Zhou Lei 周雷, “Li Zhaoxing huijian Yidali waizhang Feini” 李肇星会见意大利外长菲尼 (Li Zhaoxing incontra il ministro degli esteri italiano Fini), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 6 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content\\_2300822.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/06/content_2300822.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

Zhu Bin 朱斌, “Yidali zongtong Qianpi zai Hu guo shengri Hu Jintao Wen Jiabao zhi he” 意大利总统钱皮在沪过生日胡锦涛温家宝致贺 (Il Presidente italiano Ciampi festeggia il suo compleanno a Shanghai con gli auguri di Hu Jintao e Wen Jiabao), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 10 dicembre 2004, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/10/content\\_2316184.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-12/10/content_2316184.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

### *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service)

Chen Jing 陈静, “Yidali zongtong Shanghai guo shengri Hu Jintao Wen Jiabao song shengri heka” 意大利总统上海过生日胡锦涛温家宝送生日贺卡 (Il presidente italiano festeggia il suo compleanno a Shanghai con un biglietto d’auguri di Hu Jintao e Wen Jiabao), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 9 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/c/2004-12-09/22374480669s.shtml>.

Li Jing 李静, “Hu Jintao huijian Yidali zongtong ti fazhan Zhong Yi guanxi si dian jianyi” 胡锦涛会见意大利总统提发展中意关系四点建议 (Hu Jintao incontra il Presidente italiano e avanza una proposta in quattro punti per lo sviluppo delle

relazioni Cina-Italia), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 6 dicembre 2004, <http://www.chinanews.com.cn/news/2004/2004-12-06/26/513737.shtml>, recuperato tramite Wayback Machine.

Pan Xulin 潘旭临, “Yidali wenhua yichan bu yu Beijing Gehua jiemeng jian shijie yishuguan” 意大利文化遗产部与北京歌华结盟建世界艺术馆 (Il Ministero dei Beni Culturali italiano e Beijing Gehua si alleano per costruire il Museo Mondiale dell’Arte), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 5 dicembre 2004, <http://www.chinanews.com.cn/news/2004/2004-12-06/26/513566.shtml>.

Qi Bin 齐彬, “Wu Bangguo huijian Yidali zongtong, zanshang Yi fang zhichi Zhongguo tongyi daye” 吴邦国会见意大利总统, 赞赏意方支持中国统一大业 (Wu Bangguo incontra il presidente italiano e apprezza il sostegno dell’Italia alla grande causa della riunificazione della Cina), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 7 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-07/15234457859s.shtml>.

*Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), “Wen Jiabao huijian Yidali zongtong tichu fazhan Zhong Yi guanxi san yijian” 温家宝会见意大利总统提出发展中意关系三意见 (Wen Jiabao incontra il Presidente italiano e avanza tre opinioni per lo sviluppo delle relazioni Cina-Italia), 6 dicembre 2004, <http://www.chinanews.com.cn/news/2004/2004-12-06/26/513613.shtml>, recuperato tramite Wayback Machine.

*Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), “Yidali zongtong Qianpi jin qi dui Zhongguo jinxing guoshi fangwen” 意大利总统钱皮今起对中国进行国事访问 (Il presidente italiano Ciampi in visita di stato in Cina da oggi), 4 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/o/2004-12-04/16514433352s.shtml>.

## *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo)

Che Yuming 车玉明, “Yidali wenhua nian jiang zai woguo juban” 意大利文化年将在我国举办 (L’anno della cultura italiana si terrà nel nostro paese), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 7 dicembre 2004, <http://www.people.com.cn/GB/paper464/13569/1214673.html>, recuperato tramite Wayback Machine.

Ma Jian 马剑, Liu Chao 刘超, “Hu Jintao yu Yidali zongtong Qianpi huitan – jiu shuangbian guanxi he gongtong guanxin de wenti shenru jiaohuan yijian dacheng guangfan gongshi” 胡锦涛与意大利总统钱皮会谈——就双边关系和共同关心的问题深入交换意见达成广泛共识 (Hu Jintao a colloquio con il presidente italiano Ciampi: ampio consenso raggiunto in un approfondito scambio di opinioni sulle relazioni bilaterali e sulle questioni di interesse comune), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 7 dicembre 2004, <http://www.people.com.cn/GB/paper464/13569/1214636.html>, recuperato tramite Wayback Machine.

Ma Jian 马剑, Liu Chao 刘超, “Wen Jiabao huijian Yidali zongtong Qianpi” 温家宝会见意大利总统钱皮 (Wen Jiabao incontra il presidente italiano Ciampi), in

*Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 7 dicembre 2004, <http://www.people.com.cn/GB/paper464/13569/1214665.html>, recuperato tramite Wayback Machine.

Ma Jian 马剑, Liu Chao 刘超, “Wu Bangguo fenbie huijian Yidali zongtong he Deguo zongli” 吴邦国分别会见意大利总统和德国总理 (Wu Bangguo incontra il presidente italiano e il cancelliere tedesco), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 8 dicembre 2004, <http://www.people.com.cn/GB/paper464/13578/1215458.html>, recuperato tramite Wayback Machine.

*Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), “Yidali zongtong di Jing fang Hua” 意大利总统抵京访华 (Il presidente italiano arriva a Pechino per una visita di stato in Cina), 5 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/c/2004-12-05/06165126239.shtml>.

*Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), “Yidali zongtong Qianpi (renwu jieshao) – jin qi dui woguo jinxing guoshi fangwen” 意大利总统钱皮 (人物介绍) ——今起对我国进行国事访问 (Il Presidente italiano Ciampi (profilo): da oggi in visita di Stato in Cina), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 4 dicembre 2004, <http://www.people.com.cn/GB/paper464/13546/1213044.html>, recuperato tramite Wayback Machine.

Shi Kedong 史克栋, “Renmin ribao jizhe zhuanfang Yidali zongtong Qianpi” 人民日报记者专访意大利总统钱皮 (Intervista esclusiva del Quotidiano del Popolo con il presidente italiano Ciampi), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 4 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/c/2004-12-04/05374428353s.shtml>.

Zhou Lei 周雷, “Youhao wanglai – Li Zhaoxing huijian Yidali waizhang Feini” 友好往来——李肇星会见意大利外长菲尼 (Scambi amichevoli: Li Zhaoxing incontra il ministro degli Esteri italiano Fini), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 7 dicembre 2004, <http://www.people.com.cn/GB/paper464/13569/1214674.html>, recuperato tramite Wayback Machine.

## *Guangming ribao* 光明日报

Che Yuming 车玉明, “Hu Jintao yu Yidali zongtong Qianpi huitan – shuangfang jiu shuangbian guanxi he gongtong guanxin de wenti shenru jiaohuan yijian dacheng guangfan gongshi” 胡锦涛与意大利总统钱皮会谈——双方就双边关系和共同关心的问题深入交换意见, 达成广泛共识 (Hu Jintao a colloquio con il presidente italiano Ciampi: ampio consenso raggiunto in un approfondito scambio di opinioni sulle relazioni bilaterali sulle questioni di interesse comune), in *Guangming ribao* 光明日报, 7 settembre 2004, [https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/07/content\\_144219.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/07/content_144219.htm).

*Guangming ribao* 光明日报, “Wen Jiabao huijian Yidali zongtong Qianpi” 温家宝会见意大利总统钱皮 (Wen Jiabao incontra il Presidente italiano Ciampi), 7 dicembre 2004, [https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/07/content\\_144223.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/07/content_144223.htm).

*Guangming ribao* 光明日报, “Wu Bangguo fenbie huijian Yidali zongtong he Deguo zongli” 吴邦国分别会见意大利总统和德国总理 (Wu Bangguo incontra separatamente il Presidente italiano e il Cancelliere tedesco), 8 dicembre 2004, [https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/08/content\\_144765.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/08/content_144765.htm).

*Guangming ribao* 光明日报, “Yidali zongtong Qianpi” 意大利总统钱皮 (Il presidente italiano Ciampi), 6 dicembre 2004, [https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content\\_143568.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content_143568.htm).

Xia Maosheng 夏茂盛, “Women xuyao geng duo Make Boluo” “我们需要更多马可·波罗” (“Abbiamo bisogno di più Marco Polo”), in *Guangming ribao* 光明日报, 6 dicembre 2004, [https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content\\_143566.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content_143566.htm).

Yan Shenghe 严圣禾, “Guguo xieshou, zai chuang huihuang – ji Zhongyi liangguo zai wenhua lingyu de hezuo” 古国携手, 再创辉煌——记中意两国在文化领域的合作 (Antiche nazioni stringono la mano per ricreare nuova gloria: un resoconto della cooperazione sino-italiana nel campo della cultura), in *Guangming ribao* 光明日报, 6 dicembre 2004, [https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content\\_143563.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2004-12/06/content_143563.htm).

## *Jiefang Ribao* 解放日报

Che Yuming 车玉明, “Shenhua Zhongyi quanmian zhanlüe huoban guanxi – Hu Jintao yu Qianpi huitan dacheng guangfan gongshi, Wen Jiabao huijian Yidali zongtong” 深化中意全面战略伙伴关系——胡锦涛与钱皮会谈达成广泛共识, 温家宝会见意大利总统 (Approfondire il partenariato strategico globale Cina-Italia: Hu Jintao e Ciampi raggiungono un ampio consenso, Wen Jiabao incontra il Presidente italiano), in *Jiefang ribao* 解放日报, 7 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/c/2004-12-07/08354452336s.shtml>.

*Jiefang Ribao* 解放日报, “Yidali zongtong Qianpi jin fang Hu” 意大利总统钱皮今访沪 (Il presidente italiano Ciampi visita oggi Shanghai), in *Jiefang ribao* 解放日报, 7 dicembre 2004, <http://news.sina.com.cn/c/2004-12-07/08354452335s.shtml>.

## Fonti italiane

### Corriere della Sera

Balzarini Beppe, “Ciampi in Cina”, lettera, in *Corriere della Sera*, 10 dicembre 2004, p. 43.

Castellini Roberto, “Dalai Lama in Italia”, lettera, in *Corriere della Sera*, 10 dicembre 2004, p. 43.

Cavalera Fabio, “«La Cina riconosce il ruolo internazionale di Roma»: Il presidente Hu Jintao discute degli scenari di riforma Onu. Firmati otto accordi di collaborazione”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l’embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 9.

- Cavalera Fabio, “Brevetti preventivi, ultima frontiera dei falsi: Lo strano caso dei signori Chang e Wong «Valentino» che chiudono il mercato al grande stilista”, titolo in prima pagina: “Ciampi in Cina, missione per l’Italia: A Pechino i leader degli imprenditori. Le intese possibili e il nodo delle contraffazioni”, in *Corriere della Sera*, 5 dicembre 2004, p. 6.
- Cavalera Fabio, “L’ascesa dell’ingegner Liu, dal gulag ai computer Ibm: Nel 1967 fu «rieducato» dalle Guardie rosse. Ieri ha comprato per 1,7 miliardi di dollari la divisione «pc» del gigante americano”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l’Europa apre. Barroso: possibile togliere l’embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 2.
- Cavalera Fabio, “L’Italia ottiene l’appoggio della Cina all’Onu: E il ministro Fini sul «Quotidiano del Popolo» sostiene l’abrogazione dell’embargo sulle armi a Pechino”, titolo in prima pagina: “Embargo e Onu, patto Italia-Cina: Fini: via il divieto di vendere armi a Pechino. Roma ottiene l’appoggio per le Nazioni Unite. Ciampi: seminare, soprattutto nella cultura. Accordo anche su una squadra anti-plagio”, in *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2004, p. 2.
- Cavalera Fabio, “Pechino chiede a Roma «Vendeteci fantasia e cultura»: Cresciuta anche quest’anno del 9,5%, la Cina ci invita a investire con coraggio”, in *Corriere della Sera*, 3 dicembre 2004, p. 8.
- Cavalera Fabio, “Wu, la vicepremier che gioca all’imperatrice: Potente, educata, detesta i pettegolezzi. Fu l’unica a saper gestire l’epidemia Sars”, titolo in prima pagina: “Cina, Ciampi tra i ragazzi parla dei diritti umani”, in *Corriere della Sera*, 8 dicembre 2004, p. 15.
- Corriere della Sera*, “«Non basta esportare, dobbiamo radicarci»”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l’embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, 7 dicembre 2004, p. 8.
- Corriere della Sera*, “Da tutta Italia arrivano gli auguri al Quirinale”, 10 dicembre 2004, p. 10.
- Di Felice Roberto, “L’embargo delle armi”, lettera, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 43.
- Fubini Federico, “«Investiremo molto per recuperare il ritardo»: La strategia di Montezemolo in Cina: sfruttiamo il nostro talento e il nostro gusto, ma con metodo tedesco”, titolo in prima pagina: “«Talento italiano e metodo tedesco. Vinceremo così»”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 8.
- Fubini Federico, “Accordo sulla task-force antiplagio. Una squadra mista contro i falsari”, titolo in prima pagina: “Embargo e Onu, patto Italia-Cina: Fini: via il divieto di vendere armi a Pechino. Roma ottiene l’appoggio per le Nazioni Unite. Ciampi: seminare, soprattutto nella cultura. Accordo anche su una squadra anti-plagio”, in *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2004, p. 3.
- Fubini Federico, “Azienda-Italia in corsa con francesi e tedeschi: Sbarca in Cina una delegazione di duecento imprenditori e manager guidata da Montezemolo”, titolo in prima pagina: “Ciampi in Cina, missione per l’Italia: A Pechino i leader degli

- imprenditori. Le intese possibili e il nodo delle contraffazioni”, in *Corriere della Sera*, 5 dicembre 2004, p. 6.
- Fubini Federico, “E Confindustria sigla un’intesa per le piccole e medie imprese”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l’Europa apre. Barroso: possibile togliere l’embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 3.
- Fubini Federico, “Montezemolo chiede progetti concreti”, titolo in prima pagina: “Cina, Ciampi tra i ragazzi parla dei diritti umani”, in *Corriere della Sera*, 8 dicembre 2004, p. 15.
- Fubini Federico, “Per ridurre lo smog arrivano 300 bus ecologici”, titolo in prima pagina: “Ciampi in Cina, missione per l’Italia: A Pechino i leader degli imprenditori. Le intese possibili e il nodo delle contraffazioni”, in *Corriere della Sera*, 5 dicembre 2004, p. 6.
- Fubini Federico, “Tra gli 800 manager di Shanghai che sognano d’investire in Italia: Alberghi, moda e alimentare i settori più ambiti”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l’Europa apre. Barroso: possibile togliere l’embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 3.
- Fumagalli Marisa, “Mozzarelle di bufala e vini toscani. Così il cibo tricolore diventa di moda”, in *Corriere della Sera*, 10 dicembre 2004, p. 10.
- Michilli Livia, “Calderoli «allibito» critica il Quirinale. Fini e Follini: «Posizione antistorica»”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l’embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 9.
- Mieli Paolo, “Cina, la visita di Ciampi e i diritti calpestati in Tibet”, risposta alla lettera di Bruno Mellano. in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 43.
- Radice Giancarlo, “Con quella scatola nata vent’anni fa i big occidentali non guadagnano più”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l’Europa apre. Barroso: possibile togliere l’embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 2.
- Romano Sergio, “Dall’umiliazione dei Boxer alla modernizzazione. Ora anche i casinò di Macao battono Las Vegas” (in prima pagina “Comunismo e casinò. La marcia senza fine”), in *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2004, pp. 1+2.
- Sacchi Maria Silvia, “Dialoga in cinese”, in *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2004, p. 24.
- Salom Paolo, “«Io, carabiniere Huynh, orgoglioso di essere qui»”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l’embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 8.
- Salom Paolo, “Nella Città Proibita dell’Impero costruita da un milione di operai”, titolo in prima pagina: “Ciampi in Cina, missione per l’Italia: A Pechino i leader degli imprenditori. Le intese possibili e il nodo delle contraffazioni”, in *Corriere della Sera*, 5 dicembre 2004, p. 5.

- Sarcina Giuseppe, “Europa e armi a Pechino «L’embargo dovrà finire»: I Grandi favorevoli, contrari i Paesi scandinavi”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l’Europa apre. Barroso: possibile togliere l’embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 2.
- Sarcina Giuseppe, “Vertice con l’Ue, per ora il divieto rimane”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l’embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 9.
- Taino Danilo, “Italia” (in prima pagina “L’Italia globale”), editoriale, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, pp. 1+22.
- Venturini Franco, “Le armi e le ambizioni europee”, editoriale, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 1.
- Zuccolini Roberto, “Ciampi a Pechino: «Qui dobbiamo seminare»: Il presidente visita la Città Proibita. Il nostro Paese parteciperà al restauro della Grande Muraglia”, titolo in prima pagina: “Embargo e Onu, patto Italia-Cina: Fini: via il divieto di vendere armi a Pechino. Roma ottiene l’appoggio per le Nazioni Unite. Ciampi: seminare, soprattutto nella cultura. Accordo anche su una squadra anti-plagio”, in *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2004, p. 3.
- Zuccolini Roberto, “Ciampi cerca nuove intese con Pechino: La visita di Stato del presidente punta a un salto significativo nei rapporti con la superpotenza asiatica”, titolo in prima pagina: “Ciampi in Cina, missione per l’Italia: A Pechino i leader degli imprenditori. Le intese possibili e il nodo delle contraffazioni”, in *Corriere della Sera*, 5 dicembre 2004, p. 5.
- Zuccolini Roberto, “Ciampi spiega a Pechino il ruolo di Italia ed Europa: Il presidente discuterà anche di economia e regole del commercio”, in *Corriere della Sera*, 2 dicembre 2004, p. 12.
- Zuccolini Roberto, “Ciampi: «In Cina obiettivi raggiunti»: Il Presidente è rientrato ieri da Shanghai: «E’ andata bene perché abbiamo fatto gioco di squadra»”, in *Corriere della Sera*, 10 dicembre 2004, p. 10.
- Zuccolini Roberto, “Ciampi: «Via l’embargo sulle armi a Pechino»: Il capo dello Stato: grande sintonia. Ma dall’Italia la Lega attacca: «Vogliamo dazi sulle loro merci»”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l’embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 9.
- Zuccolini Roberto, “Ciampi: non temiamo la concorrenza cinese: Appello agli imprenditori: «Bisogna partecipare a questo sviluppo inarrestabile del mercato»”, titolo in prima pagina: “Ciampi: imprese, non temete la Cina: «Sviluppo inarrestabile, ricorda il nostro Paese negli anni 50. Facciamoci coinvolgere». Vendita di armi a Pechino, l’Europa apre. Barroso: possibile togliere l’embargo nel 2005”, in *Corriere della Sera*, 9 dicembre 2004, p. 3.
- Zuccolini Roberto, “E la Dante Alighieri insegna l’italiano a 50 funzionari cinesi”, titolo in prima pagina: “Ciampi: via l’embargo alla Cina. Lega contraria, ma resta isolata”, in *Corriere della Sera*, 7 dicembre 2004, p. 8.

Zuccolini Roberto, “L’entusiasmo della signora Franca «Tianjin sembra Castiglioncello»“, titolo in prima pagina: “Embargo e Onu, patto Italia-Cina: Fini: via il divieto di vendere armi a Pechino. Roma ottiene l’appoggio per le Nazioni Unite. Ciampi: seminare, soprattutto nella cultura. Accordo anche su una squadra anti-plagio”, in *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2004, p. 3.

Zuccolini Roberto, “La missione di Ciampi «Commercio e marchi servono regole certe»”, in *Corriere della Sera*, 3 dicembre 2004, p. 8.

Zuccolini Roberto, “Pechino, Ciampi parla di diritti umani: Il Presidente cita la Costituzione Ue e i suoi valori: «Pace, sicurezza, sviluppo sostenibile, ambiente»”, titolo in prima pagina: “Cina, Ciampi tra i ragazzi parla dei diritti umani”, in *Corriere della Sera*, 8 dicembre 2004, p. 15.

## la Repubblica

Buzzanca Silvio, ““Sì alla fine dell’embargo Ue’: Ciampi in Cina: rispetto per i diritti umani”, titolo in prima pagina: “Cina, porte aperte all’Italia’: Ciampi da Hu Jintao. Scontro nel governo, la Lega insiste sui dazi”, in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, p. 2.

Buzzanca Silvio, “Ciampi agli imprenditori italiani ‘Adesso conto sulle vostre capacità’”, in *la Repubblica*, 9 dicembre 2004, p. 11.

Buzzanca Silvio, “Ciampi nella ‘nuova Cina’: ‘Ora freneranno l’economia’: Il presidente a Pechino: ‘Sono venuto per seminare’”, titolo in prima pagina: “Ciampi nella ‘nuova Cina’: ‘Ora freneranno l’economia’”, in *la Repubblica*, 6 dicembre 2004, p. 2.

Buzzanca Silvio, “Ciampi spiega l’Europa ai cinesi: ‘area di libertà e democrazia’: Il presidente: si vedranno presto gli effetti di questa visita”, in *la Repubblica*, 8 dicembre 2004, p. 6.

Buzzanca Silvio, “Ciampi: ‘Più rapporti con la Cina’: Il presidente invita Pechino al rispetto delle ‘regole del mercato’”, titolo in prima pagina: “Ciampi: ‘Più rapporti con la Cina’”, in *la Repubblica*, 5 dicembre 2004, p. 8.

Buzzanca Silvio, “Ciampi: Se facciamo sistema, vinciamo”, in *la Repubblica*, 10 dicembre 2004, p. 15.

Buzzanca Silvio, “Fini: nessuno scambio tra armi e riforma Onu”, titolo in prima pagina: “Cina, porte aperte all’Italia’: Ciampi da Hu Jintao. Scontro nel governo, la Lega insiste sui dazi”, in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, p. 3.

*la Repubblica*, “Bus ecologici per i Giochi 2008”, 8 dicembre 2004, p. 7.

*la Repubblica*, “Ciampi ‘I nostri paesi sono vicini’”, 3 dicembre 2004, p. 17.

*la Repubblica*, “Ciampi in missione in Cina ‘Rafforziamo il Sistema-Italia’”, 2 dicembre 2004, p. 22.

*la Repubblica*, “Embargo, la sinistra con la Lega: ‘Prima il rispetto dei diritti umani’”, 8 dicembre 2004, p. 6.



- Marozzi Marco, “Armi a Pechino, la Ue è divisa: Oggi all’Aja vertice sull’embargo in vigore dal 1989”, in *la Repubblica*, 8 dicembre 2004, p. 7.
- Marozzi Marco, “Embargo, promessa Ue alla Cina: Passo avanti dell’Aja verso la sospensione del blocco delle armi”, in *la Repubblica*, 9 dicembre 2004, p. 11.
- Modolo Gianfranco, “Il ‘Made in Italy’ cerca il recupero: Tecnologie, satelliti e auto: ecco i primi contratti”, titolo in prima pagina: “‘Cina, porte aperte all’Italia’: Ciampi da Hu Jintao. Scontro nel governo, la Lega insiste sui dazi”, in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, p. 4.
- Rampini Federico, “‘Siamo rimasti troppo indietro non abbiamo capito l’affare Cina’”, titolo in prima pagina: “Montezemolo agli imprenditori: troppi errori”, in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, p. 4-5.
- Rampini Federico, “Cina, il capitalismo a carbone”, titolo in prima pagina: “Cina, il capitalismo a carbone”, in *la Repubblica*, 5 dicembre 2004, p. 30-31.
- Rampini Federico, “Cina, il grande impero degli affari ma di diritti umani è vietato parlare”, in *la Repubblica*, 10 dicembre 2004, p. 15.
- Rampini Federico, “Dal Quirinale a Pechino si apre il cantiere del futuro” (in prima pagina “Un cantiere per il futuro”), in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, pp. 1+3.
- Rampini Federico, “L’azienda Italia sbarca in Cina un mercato tutto da scoprire”, in *la Repubblica*, 4 dicembre 2004, p. 19.
- Rampini Federico, “L’ultima sfida al paradiso capitalista sottrarre all’Ibm i personal computer”, titolo in prima pagina: “Ciampi: ‘Più rapporti con la Cina’”, in *la Repubblica*, 5 dicembre 2004, p. 8.
- Rampini Federico, “La antiche paure della nuova Cina. Il nemico nascosto nei libri e in tv” (in prima pagina “Quei libri che fanno ancora paura alla Cina”), in *la Repubblica*, 3 dicembre 2004, pp. 1+17.
- Rampini Federico, “La sfida della piccola Italia fare affari con il ‘colosso rosso’” (in prima pagina “La piccola Italia e il colosso rosso”), in *la Repubblica*, 6 dicembre 2004, pp. 1+3.
- Rampini Federico, “Un modello per l’Azienda Italia Schroeder il grande venditore”, in *la Repubblica*, 8 dicembre 2004, p. 7.
- Rampini Federico, “Un simbolo Usa diventa cinese: Pechino compra i computer Ibm”, titolo in prima pagina: “I computer dell’Ibm diventano cinesi”, in *la Repubblica*, 9 dicembre 2004, p. 12-13.
- Serra Michele. “L’amaca”, editoriale, in *la Repubblica*, 10 dicembre 2004, p. 18.
- Tito Claudio, “Lega, attacco sui dazi bocciata da An e Udc”, titolo in prima pagina: “‘Cina, porte aperte all’Italia’: Ciampi da Hu Jintao. Scontro nel governo, la Lega insiste sui dazi”, in *la Repubblica*, 7 dicembre 2004, p. 2.

## Il Giornale

- Bonora Pierluigi, “Ma tra i calzaturieri è allarme rosso «Attenti, così Pechino ci farà le scarpe»”, in *Il Giornale*, 10 dicembre 2004, p. 19.
- Bonza Robi, “Evviva la Cina (a giuste dosi)”, editoriale, in *Il Giornale*, 13 dicembre 2004, p. 10.
- Chiocci Gian Marco, “Il Sismi: così la Tigre asiatica ha azzannato il mercato mondiale”, in *Il Giornale*, 8 dicembre 2004, p. 7.
- Facci Filippo, “Dopo la guerra, l’economia preventiva”, editoriale, in *Il Giornale*, 8 dicembre 2004, p. 1.
- Giordano Mario, “Togliamo l’embargo ai diritti” (in prima pagina stesso titolo), editoriale, in *Il Giornale*, 7 dicembre 2004, pp. 1+43.
- Greco Anna Maria, “Armi alla Cina, la Ue non toglie l’embargo: Dopo le aperture di Ciampi a Pechino, Bruxelles avverte: mancano ancora le condizioni”, in *Il Giornale*, 9 dicembre 2004, p. 6.
- Il Giornale*, “«India, Brasile e Russia le nostre prossime mete»”, 7 dicembre 2004, p. 9.
- Il Giornale*, “Ciampi in Cina con cinque ministri”, 4 dicembre 2004, p. 8.
- Il Giornale*, “Ciampi in Cina: «Siamo qui per seminare»: Il presidente: «Poi raccoglieremo i frutti». Giornata dedicata alla cultura”, 6 dicembre 2004, p. 10.
- Il Giornale*, “Montezemolo: temiamo i dazi non la Cina: Il leader di Confindustria: «Il protezionismo ci danneggia». Ciampi: «Si vince se si fa sistema»”, 10 dicembre 2004, p. 19.
- Nativi Andrea, “I missili e i siluri anti-sommersibile che vendevamo a Pechino fino all’embargo”, in *Il Giornale*, 8 dicembre 2004, p. 7.
- Scafi Massimiliano, “«In Cina hanno una gran voglia d’Italia»: Ciampi: hanno aperto le porte, ora tocca alle nostre imprese. Fuori luogo parlare di accordi minori”, in *Il Giornale*, 8 dicembre 2004, p. 7.
- Scafi Massimiliano, “Ciampi apre alla Cina. La Lega: che errore: Il presidente: «l’Italia favorevole all’abolizione dell’embargo sulle armi». Calderoli: sono allibito”, in *Il Giornale*, 7 dicembre 2004, p. 9.
- Scafi Massimiliano, “Il capo dello Stato sprona gli industriali: non perdiamo questo treno”, in *Il Giornale*, 9 dicembre 2004, p. 6.
- Signore Adalberto, “La crociata dei lombardi contro Pechino: «Senza dazi, piccole aziende condannate»”, in *Il Giornale*, 7 dicembre 2004, p. 9.

## il manifesto

- Barengi Riccardo, “Meglio la frutta piemontese dei mandarini cinesi?”, risposta alla lettera di Carlo Molinaro, in *il manifesto*, 10 dicembre 2004, p. 14.

- Bartocci Matteo, “«No all’intreccio tra armamenti e politica estera»: Francesco Martone, senatore dei Verdi, critica l’intervento del Quirinale e le scelte di campo del governo italiano: «L’industria bellica non può essere vista come un volano per lo sviluppo e per le relazioni internazionali»”, titolo in prima pagina: “Compagni d’armi”, in *il manifesto*, 7 dicembre 2004, p. 2.
- Bertozzi Luciano, “La lunga marcia delle armi: Pronta alla Camera la legge del governo «Patto militare con la Cina»”, titolo in prima pagina: “Compagni d’armi”, in *il manifesto*, 7 dicembre 2004, p. 3.
- Casalini Carla, “Si tratta di noi, non della Cina”, editoriale, in *il manifesto*, 10 dicembre 2004, p. 7.
- Colombo Andrea, “Ciampi revoca l’embargo”, titolo in prima pagina: “Compagni d’armi”, in *il manifesto*, 7 dicembre 2004, p. 3.
- Colombo Andrea, “D’Alema: «Sto con Ciampi va revocato»”, titolo in prima pagina: “Armi, Ue e Cina «al lavoro»”, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 3.
- D’Argenzio Alberto, “Armi, l’Ue dice «nì» alla Cina”, titolo in prima pagina: “Armi, Ue e Cina «al lavoro»”, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 3.
- Del Vecchio Gianni, “Pechino rimanda a casa i sindacati: Cancellato un meeting Ocese su lavoro e diritti. Revocato il visto ai sindacalisti”, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 3.
- Halevi Joseph, “La Cina alla carica”, editoriale, in *il manifesto*, 10 dicembre 2004, p. 12.
- Marcon Giulio, “Affari e paillettes”, editoriale, titolo in prima pagina: “Compagni d’armi”, in *il manifesto*, 7 dicembre 2004, p. 2.
- Pascucci Angela, “Grand Hotel Pechino”, editoriale, titolo in prima pagina: “Compagni d’armi”, in *il manifesto*, 7 dicembre 2004, p. 3.
- Pascucci Angela, “Sindrome cinese”, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 1.
- Rangeri Norma, “I gas di scarico del motore cinese”, in *il manifesto*, 2 dicembre 2004, p. 13.
- Rangeri Norma, “L’informazione in Cina, spot e propaganda”, in *il manifesto*, 4 dicembre 2004, p. 13.
- Salvi Luca, “L’etica e gli affari”, lettera, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 10.
- Tabucchi Antonio, “En attendant Gadot.... La figlia di Godot”, titolo in prima pagina: “Aspettando Gadot”, in *il manifesto*, 9 dicembre 2004, p. 3.

## l’Unità

- Vasile Vincenzo, “L’Italia non ha ancora scoperto la Cina” (in prima pagina “L’Italia non ha ancora scoperto la Cina: tra gli ultimi in Europa per investimenti”), in *l’Unità*, 5 dicembre 2004, pp. 1+8.
- Vasile Vincenzo, “L’Italia a mani vuote nella Cina del boom”, in *l’Unità*, 6 dicembre 2004, p. 3.

- Lombardo Natalia, “Governo, sindrome cinese”, in *l’Unità*, 7 dicembre 2004, p. 2.
- Lombardo Natalia, “Come un elefante nella cristalleria Gaffe, ma «con diplomazia»”, in *l’Unità*, 7 dicembre 2004, p. 2.
- Vasile Vincenzo, “No all’embargo ma la Cina rispetti i diritti” (in prima pagina “Italia e Cina, il nodo dei diritti umani”), in *l’Unità*, 7 dicembre 2004, pp. 1+3.
- Bertinetto Gabriel, “Forca e persecuzioni, l’altra faccia di Pechino” (in prima pagina “Italia e Cina, il nodo dei diritti umani”), in *l’Unità*, 7 dicembre 2004, pp. 1+3.
- l’Unità*, “Arresti in nome del «segreto di Stato» I cinque casi denunciati da Amnesty”, 7 dicembre 2004, p. 3.
- Bertotto Marco, “Il silenzio non è innocente”, titolo in prima pagina: “Il silenzio non è innocente”, in *l’Unità*, 7 dicembre 2004, pp. 1-25.
- Cascella Pasquale, “«È l’embargo della politica estera»”, intervista, titolo in prima pagina: “«Dalla Cina all’Argentina governo senza politica estera»”, in *l’Unità*, 8 dicembre 2004, pp. 1+4.
- Vasile Vincenzo, “Affari e diritti, le due facce del viaggio di Ciampi”, in *l’Unità*, 8 dicembre 2004, p. 6.
- l’Unità*, “Di Pietro: vanno bene gli scambi con la Cina ma la compravendita di armi è immorale”, 8 dicembre 2004, p. 6.
- Beni Paolo, “«Il mercato non può far dimenticare le 5mila esecuzioni»”, intervista, in *l’Unità*, 8 dicembre 2004, p. 6.
- D’Elia Sergio, “La sindrome cinese”, editoriale, in *l’Unità*, 8 dicembre 2004, p. 26.
- Colombo Furio, “Mercato e libertà”, editoriale, titolo in prima pagina: “Mercato e libertà”, in *l’Unità*, 8 dicembre 2004, pp. 1+26.
- Sergi Sergio, “La Ue apre alla Cina ma resta il nodo dei diritti”, in *l’Unità*, 9 dicembre 2004, p. 9.
- Vasile Vincenzo, “Ciampi agli imprenditori: l’Italia metta radici in Cina”, in *l’Unità*, 9 dicembre 2004, p. 9.
- Ravera Lidia, “Il sogno cinese del leghista”, editoriale, in *l’Unità*, 9 dicembre 2004, p. 24.
- l’Unità*, “Piaggio, accordo con gli atenei cinesi”, 7 dicembre 2004, p. 14.
- l’Unità*, “Il made in Italy in cerca di spazio”, 5 dicembre 2004, p. 8.
- l’Unità*, “Parigi e Berlino: via le sanzioni”, 7 dicembre 2004, p. 3.

## Visita del Presidente del Consiglio Romano Prodi (13-18 settembre 2006)

### Fonti cinesi

#### *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina)

- Bai Jie 白洁, “Yidali zongli Puluodi di Jing jixu Zhongguo zhi xing” 意大利总理普罗迪抵京继续中国之行 (Il primo ministro italiano Prodi arriva a Pechino per continuare il suo viaggio in Cina), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 17 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/170610039941s.shtml>.
- Cheng Minghui 程茗荟, Wang Pan 王攀, “Jiezhu ‘Dalishenbei’ Yidali zongli zai Zhongguo tuijie zhongxiaoqiye” 借助“大力神杯”意大利总理在中国推介中小企业 (Il primo ministro italiano promuove le PMI in Cina con l’aiuto della “Coppa del Mondo”), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 15 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/w/2006-09-15/211310028737s.shtml>.
- Fu Yiming 付一鸣, Jiang Tao 姜涛, “Puluodi cheng Yidali qiye jiang jiji rongru Zhongguo jingji” 普罗迪称意大利企业将积极融入中国经济 (Prodi dice che le imprese italiane si integreranno attivamente nell’economia cinese), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 14 settembre 2006, <http://finance.sina.com.cn/j/20060914/17502915668.shtml>.
- Jiang Tao 姜涛, Fu Yiming 付一鸣, “Yidali zongli Puluodi di Ning fang Hua” 意大利总理普罗迪抵宁访华 (Il primo ministro italiano Prodi arriva a Nanchino per una visita in Cina), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 13 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-13/170310010672s.shtml>.
- Li Shijia 李诗佳, “Wen Jiabao yu Yidali zongli Puluodi juxing huitan” 温家宝与意大利总理普罗迪举行会谈 (Wen Jiabao tiene colloqui con il primo ministro italiano Prodi), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 18 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-18/195011040708.shtml>.
- Luo Hui 罗辉, “Hu Jintao huijian Yidali zongli Puluodi” 胡锦涛会见意大利总理普罗迪 (Hu Jintao incontra il primo ministro italiano Prodi), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 18 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-18/181310048543s.shtml>.
- Wang Pan 王攀, Yu Maofeng 俞懋峰, “Puluodi: Yi Zhong jiaqiang jingmao hezuo bu shi ‘zhiming de yongbao’” 普罗迪: 意中加强经贸合作不是“致命的拥抱” (Prodi: il rafforzamento della cooperazione economica e commerciale Italia-Cina non è un “abbraccio mortale”), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 15 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/w/2006-09-15/211010028727s.shtml>.
- Wang Pan 王攀, Yu Maofeng 俞懋峰, “Yidali zongli Puluodi guli yi Zhong qiye jiaqiang wanglai” 意大利总理普罗迪鼓励意中企业加强往来 (Il primo ministro italiano Prodi incoraggia le imprese italiane e cinesi a rafforzare i legami), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 15 settembre 2006, <http://finance.sina.com.cn/j/20060915/22482919897.shtml>.

- Wang Pancheng 王攀程, Ming Hua 茗荟, “Yidali zongli Puluodi dida Guangzhou fangwen” 意大利总理普罗迪抵达广州访问 (Il primo ministro italiano Prodi arriva a Guangzhou per una visita), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 14 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-14/194710019910s.shtml>.
- Wu Yu 吴宇, “Yidali jiang jianshe gao zhiliang zhan guan canjia Shanghai shibohui” 意大利将建设高质量展馆参加上海世博会 (L’Italia costruirà un padiglione di alta qualità per l’Expo di Shanghai), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 16 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/154410034133s.shtml>.
- Wu Yu 吴宇, “Yidali zongli Puluodi jieshou Tongji daxue mingyu jiaoshou chenghao” 意大利总理普罗迪接受同济大学名誉教授称号 (Il primo ministro italiano Prodi accetta il titolo di professore emerito dell’Università Tongji), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-16/202310034873s.shtml>.
- Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “Xinwen renwu: Yidali gongheguo zongli Puluodi” 新闻人物: 意大利共和国总理普罗迪 (Sotto i riflettori: Prodi, il Primo Ministro della Repubblica Italiana), 12 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-12/09279998017s.shtml>.
- Yang Aiguo 杨爱国, Ding Ying 丁莹, “Yidali zongli Puluodi cheng jiang shishi dui Hua guanxi xin zhanlue” 意大利总理普罗迪称将实施对华关系新战略 (Il primo ministro italiano Prodi dice che attuerà una nuova strategia per le relazioni con la Cina), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 12 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-12/110910988510.shtml>.

### *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service)

- Ding Mei 丁梅, “Jiangsu shengzhang Liang Baohua huijian dai tuan fang Hua de Yidali zongli Puluodi” 江苏省长梁保华会见带团访华的意大利总理普罗迪 (Il governatore del Jiangsu Liang Baohua incontra il primo ministro italiano Prodi che sta guidando una delegazione in Cina), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 14 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-14/055210013358s.shtml>.
- Ding Mei 丁梅, “Yidali sanbai duo jia yu Jiangsu jiubai jia qiye duijie” 意大利三百多家与江苏九百家企业对接 (Più di 300 imprese italiane si sono connesse a 900 imprese del Jiangsu), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 13 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-13/173610010736s.shtml>.
- Ding Mei 丁梅, “Yidali zongli Puluodi jinri dida Nanjing jiang jinxing shangmao jiaoliu” 意大利总理普罗迪今日抵达南京 将进行商贸交流 (Il primo ministro italiano Prodi arriva oggi a Nanchino per scambi commerciali), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 13 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-13/062010004553s.shtml>.
- Ding Mei 丁梅, “Yidali zongli: Zhongguo jingji fazhan chengwei shijie fadongji” 意大利总理: 中国经济发展成为世界发动机 (Il primo ministro italiano: lo sviluppo economico della Cina è diventato il motore del mondo), in *Zhongguo xinwen she*

中国新闻社 (China News Service), 15 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-15/011711010982.shtml>.

Li Jing 李静, “Puluodi renwei yinggai jinkuai jiejie Zhongguo shichang jingji diwei wenti” 普罗迪认为应该尽快解决中国市场经济地位问题 (Prodi ritiene che lo status di economia di mercato della Cina debba essere risolto al più presto), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 18 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-18/122910046862s.shtml>.

Li Jing 李静, “Wen Jiabao huanying Yidali zongli Puluodi fang Hua” 温家宝欢迎意大利总理普罗迪访华 (Wen Jiabao accoglie la visita del primo ministro italiano Prodi in Cina), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 18 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-18/112211038183.shtml>.

Li Jing 李静, “Wen Jiabao yu Yi zongli gongtong huijian shengzan Puluodi shi lao pengyou” 温家宝与意总理共同会见 盛赞普罗迪是老朋友 (Wen Jiabao incontra il primo ministro italiano e loda Prodi come un vecchio amico), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 18 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-18/143510047607s.shtml>.

Li Jing 李静, “Yidali zongli cheng jiang tuidong Oumeng jiechu dui Hua jun shou jinling” 意大利总理称将推动欧盟解除对华军售禁令 (Il premier italiano dice che spingerà l'UE ad abolire il divieto di vendita di armi alla Cina), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 18 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-18/152110048067s.shtml>.

Li Jing 李静, “Zhong Yi zongli huitan jiu tuijin quanmian zhanlüe huoban guanxi dacheng gongshi” 中意总理会谈就推进全面战略伙伴关系达成共识 (I primi ministri italiano e cinese si incontrano per raggiungere il consenso sulla promozione di una partnership strategica globale), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 18 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-18/151910048002s.shtml>.

Xu Xiaoqing 许晓青, “Shanghai shizhang Han Zheng huijian Yidali zongli Puluodi” 上海市长韩正会见意大利总理普罗迪 (Il sindaco di Shanghai Han Zheng incontra il primo ministro italiano Prodi), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 17 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-17/053211027786.shtml>.

## *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo)

Bai Jie 白洁, “Yidali zongli Puluodi di Jing jixu Zhongguo zhi xing” 意大利总理普罗迪抵京继续中国之行 (Il primo ministro italiano Prodi arriva a Pechino per continuare la sua visita in Cina), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 18 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-18/035210041661s.shtml>.

Li Shijia 李诗佳, “Wen Jiabao yu Puluodi zongli juxing huitan – 9 yue 18 ri, guowuyuan zongli Wen Jiabao zai Beijing renmindahuitang dongmen wai guangchang juxing longzhong yishi, huanying Yidali zongli Puluodi fanghua” 温家宝与普罗迪总理举行会谈——9月18日, 国务院总理温家宝在北京人民大会堂东门外广场

举行隆重仪式，欢迎意大利总理普罗迪访华 (Wen Jiabao tiene colloqui con il primo ministro Prodi: il 18 settembre, il premier Wen Jiabao ha tenuto una grande cerimonia nella piazza davanti alla porta orientale della Grande Sala del Popolo di Pechino per dare il benvenuto in Cina al primo ministro italiano Prodi), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 19 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-19/041910050664s.shtml>.

Luo Hui 罗辉, “Hu Jintao huijian Yidali zongli Puluodi – 9 yue 18 ri, guojia zhuxi Hu Jintao zai Beijing renmindahuitang huijian Yidali zongli Puluodi” 胡锦涛会见意大利总理普罗迪——9月18日，国家主席胡锦涛在北京人民大会堂会见意大利总理普罗迪 (Hu Jintao incontra il primo ministro italiano Prodi: il 18 settembre, il Presidente Hu Jintao ha incontrato il Primo Ministro italiano Prodi presso la Grande Sala del Popolo di Pechino), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 19 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-19/041910050667s.shtml>.

*Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), “Di san jie Zhongguo guoji zhongxiaoqiye bolanhui ji Zhong Yi zhongxiaoqiye bolanhui kaimu” 第三届中国国际中小企业博览会暨中意中小企业博览会开幕 (Inaugurate la terza Fiera internazionale delle PMI e la Fiera sino-italiana delle PMI), 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/043010029951s.shtml>.

*Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), “Yidali gongheguo zongli Puluodi (renwu jieshao)” 意大利共和国总理普罗迪 (人物介绍) (Il Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana, Romano Prodi (Profilo)), 13 settembre 2006, <http://news.sohu.com/20060913/n245306621.shtml>.

*Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), “Yidali zongli Puluodi huijian zhonglianbu buzhang Wang Jiarui” 意大利总理普罗迪会见中联部部长王家瑞 (Il primo ministro italiano Prodi incontra Wang Jiarui, direttore del Dipartimento di Collegamento Internazionale del Comitato Centrale PCC), 19 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-19/040910050623s.shtml>.

Zhang Lei 张磊, “Fankai Yi Zhong guanxi xin yi ye – Yidali zongli Puluodi fangwen Zhongguo qianxi jieshou jizhe lianhe caifang” 翻开意中关系新一页——意大利总理普罗迪访问中国前夕接受记者联合采访 (Si apre una nuova pagina nelle relazioni italo-cinesi: intervista congiunta del premier italiano Prodi con i giornalisti alla vigilia della visita in Cina), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 13 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/w/2006-09-13/034010003017s.shtml>.

## *Guangming ribao* 光明日报

*Guangming ribao* 光明日报, “Di san jie Zhongguo guoji zhongxiaoqiye bolanhui ji Zhong Yi zhongxiaoqiye bolanhui kaimu” 第三届中国国际中小企业博览会暨中意中小企业博览会开幕 (Inaugurate la terza Fiera internazionale delle PMI e la Fiera sino-italiana delle PMI), 16 settembre 2006, [https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/16/content\\_480806.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/16/content_480806.htm).



- Li Shijia 李诗佳, “Wen Jiabao yu Yidali zongli Puluodi huitan” 温家宝与意大利总理普罗迪会谈 (Wen Jiabao tiene colloqui con il primo ministro italiano Prodi), in *Guangming ribao* 光明日报, 19 settembre 2006, [https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/19/content\\_481651.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/19/content_481651.htm)
- Luo Hui 罗辉, “Hu Jintao huijian Yidali zongli Puluodi” 胡锦涛会见意大利总理普罗迪 (Hu Jintao incontra il primo ministro italiano Prodi), in *Guangming ribao* 光明日报, 19 settembre 2006, [https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/19/content\\_481654.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/19/content_481654.htm).
- Mu Fangshun 穆方顺, Ma Sai 马赛, “Rang geng duo de Yidali qiye dao Zhongguo touzi” 让更多的意大利企业到中国投资 (Portare più aziende italiane a investire in Cina), in *Guangming ribao* 光明日报, 12 settembre 2006, [https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/12/content\\_478734.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/12/content_478734.htm).
- Mu Fangshun 穆方顺, Ma Sai 马赛, “Yidali jiang shishi dui Hua guanxi xin zhanlüe” 意大利将实施对华关系新战略 (L’Italia attuerà una nuova strategia per le relazioni con la Cina), in *Guangming ribao* 光明日报, 13 settembre 2006, [https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/13/content\\_479121.htm](https://www.gmw.cn/01gmr/2006-09/13/content_479121.htm).

### *Guangzhou ribao* 广州日报

- Guangzhou ribao* 广州日报, “Bainian Yidali yuetuan jiang xianyi Guangzhou” 百年意大利乐团将献艺广州 (L’Orchestra Italiana del Centenario si esibirà a Guangzhou), 13 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-13/081310005747s.shtml>.
- Peng Yulei 彭玉磊, “Yi zongli Puluodi” 意总理普罗迪 (Il primo ministro italiano Prodi), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/062510023080s.shtml>.
- Xu Haixing 徐海星, “Yidali zongli jiang chuxi Zhongbohui – ‘Zhongbohui’ yiqie zhunbei jiuxu benyue 15 ri kailuo” 意大利总理将出席中博会——“中博会”一切准备就绪本月15日开锣 (Il primo ministro italiano parteciperà alla Fiera internazionale delle PMI; tutto pronto per la Fiera internazionale delle PMI che inizierà il 15 di questo mese), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 12 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-12/06269994973s.shtml>.
- Xu Haixing 徐海星, “Yong hao pingtai zhan xingxiang mou tisheng – Huang Huahua shicha Zhongbohui mianli canzhan qiye” 用好平台展形象谋提升——黄华华视察中博会勉励参展企业 (Fare buon uso della piattaforma per promuovere l’immagine e cercare di migliorare: Huang Huahua ha ispezionato la Fiera internazionale delle PMI e ha incoraggiato gli espositori), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 17 settembre 2006, <http://news.sohu.com/20060917/n245379776.shtml>.
- Xu Haixing 徐海星, He Zhiping 何志萍, “Shijie gongchang baishi pinpai wangguo – zhuanjia renwei Yidali pinpai guanli deng jingyan zhide xuexi” 世界工厂拜师品牌王国——专家认为意大利品牌管理等经验值得学习 (La Fabbrica del Mondo rende omaggio al Regno dei Marchi: gli esperti ritengono che la gestione italiana del marchio e altre esperienze valgano la pena di essere apprese), in

*Guangzhou ribao* 广州日报, 17 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/061710036447s.shtml>.

Xu Haixing 徐海星, Yang Ming 杨明, He Zhiping 何志萍, “Di san jie zhongbohui wan shang yunji guan ming ‘guoji’ yongjiu luo guangzhou – Puluodi zhici, Zeng Peiyan xuanbu kaimu, Zhang Dejiang chuxi kaimushi, Huang Huahua zhi kaimuci” 第三届中国博览会万商云集冠名“国际”永久落广州——普罗迪致辞, 曾培炎宣布开幕, 张德江出席开幕式, 黄华华致开幕辞 (La terza Fiera internazionale delle PMI attira migliaia di uomini d'affari, ottiene il nome “internazionale” e rimane stabilmente a Guangzhou: Prodi ha tenuto un discorso, Zeng Peiyan ha dichiarato la cerimonia di apertura, Zhang Dejiang ha partecipato alla cerimonia di apertura, Huang Huahua ha tenuto il discorso di apertura), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/061710030701s.shtml>.

Xu Haixing 徐海星, Yang Ming 杨明, He Zhiping 何志萍, Chen Shuyao 陈书尧, “Dalishenbei’ zhu xing Zhongbohui – Yidali zhanqu yikuo zaikuo, gongyou 800 duo ge zhanwei” “大力神杯” 助兴中博会——意大利展区一扩再扩, 共有 800 多个展位 (La Coppa del Mondo per promuovere la Fiera internazionale delle PMI: il Padiglione Italia si espande ancora e ancora con più di 800 stand), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/061710030675s.shtml>.

Yang Ming 杨明, Cheng Shuyao 陈书尧, “Yi zongli jin fang Yue” 意总理今访粤 (Il primo ministro italiano visita oggi il Guangdong), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 14 settembre 2006, [http://gzdaily.dayoo.com/html/2006-09/14/content\\_15030755.htm](http://gzdaily.dayoo.com/html/2006-09/14/content_15030755.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

Zhang Shunmei 张顺美, Yang Ming 杨明, Xu Haixing 徐海星, Chen Shuyao 陈书尧, “Zhongbohui jinri kaimu – Huang Huahua chuxi huanying jiuhui” 中博会今日开幕——黄华华出席欢迎酒会 (La Fiera internazionale delle PMI apre oggi: Huang Huahua ha partecipato al ricevimento di benvenuto), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 15 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/062410023000s.shtml>.

Zhuang Xiaolong 庄小龙, “Zhang Dejiang Huang Huahua wu Yidali zongli” 张德江黄华华晤意大利总理 (Zhang Dejiang e Huang Huahua incontrano il primo ministro italiano), in *Guangzhou ribao* 广州日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/062410023069s.shtml>.

#### *Jiefang Ribao* 解放日报

*Jiefang Ribao* 解放日报, “Yidali zongli jin fangwen Shanghai” 意大利总理今访问上海 (Il primo ministro italiano visita oggi Shanghai), 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/093110025175s.shtml>.

Shen Yilun 沈轶伦, “Han Zheng huijian Yidali Milan shizhang” 韩正会见意大利米兰市长 (Han Zheng incontra il sindaco di Milano, Italia), in *Jiefang ribao* 解放日报, 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/100110032538s.shtml>.

Shen Yilun 沈轶伦, “Han Zheng huijian Yidali zongli Puluodi” 韩正会见意大利总理普罗迪 (Han Zheng incontra il primo ministro italiano Prodi), in *Jiefang ribao* 解放日报, 17 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/093010037990s.shtml>.

### *Nanfang ribao* 南方日报

Chen Qinghao 陈清浩, Cheng Manqing 程满清, “Sheng zhengfu yanqing Puluodi yixing” 省政府宴请普罗迪一行 (Il governo provinciale ha ospitato un ricevimento per Prodi e la sua delegazione), in *Nanfang ribao* 南方日报, 15 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/092210025122s.shtml>.

Chen Qinghao 陈清浩, Li Xin 李新, “Huang Huahua huijian Yidali keren” 黄华华会见意大利客人 (Huang Huahua incontra gli ospiti italiani), in *Nanfang ribao* 南方日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/092210025142s.shtml>.

Chen Qinghao 陈清浩, Sun Bangqin 孙邦琴, “Kafei xiang piao Yidali guan” 咖啡香飘意大利馆 (Caffè nel padiglione italiano), in *Nanfang ribao* 南方日报, 16 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/101910032831s.shtml>.

Cheng Manqing 程满清, “Chen Deming huijian Puluodi” 陈德铭会见普罗迪 (Chen Deming incontra Prodi), in *Nanfang ribao* 南方日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/092210025143s.shtml>.

Cheng Manqing 程满清, “Yidali da chu qinlin Guangzhou zuo ‘dacan’” 意大利大厨亲临广州做“大餐” (Chef italiani vengono a Guangzhou per cucinare un “grande pasto”), in *Nanfang ribao* 南方日报, 13 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-13/092210007176s.shtml>.

Cheng Manqing 程满清, “Yidali xianbing yuetuan lilin Guangzhou yanchu” 意大利宪兵乐团莅临广州演出 (L’orchestra dei carabinieri italiani si esibirà a Guangzhou), in *Nanfang ribao* 南方日报, 13 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-13/092210007200s.shtml>.

Cheng Manqing 程满清, “Yidali zhanqu chongman ‘Da Fenqi’ yuansu” 意大利展区充满“达芬奇”元素 (Il padiglione italiano è pieno di elementi di “Da Vinci”), in *Nanfang ribao* 南方日报, 13 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-13/092210007195s.shtml>.

Cheng Manqing 程满清, Su Daoxiang 苏稻香, “Yidali zongli jin di Guangzhou ‘zhongxiaoque wangguo’ qian ren fuhui” 意大利总理今抵广州“中小企业王国”千人赴会 (Il primo ministro italiano arriva oggi a Guangzhou e un migliaio di persone del “Regno delle piccole e medie imprese” partecipano all’appuntamento), in *Nanfang ribao* 南方日报, 14 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-14/092110015983s.shtml>.

Cheng Manqing 程满清, Sun Bangqin 孙邦琴, “Pingtai guangkuo, suibian zouzou dou you jihui” – 300 jia Yidali qiye yu 1000 jia guonei qiye shangyan zui da guimo duikou qiatanhui” “平台广阔, 随便走走都有机会” ——300家意大利企业与1000家国内企业上演最大规模对口洽谈会 (“La piattaforma è ampia, e puoi

avere opportunità ovunque tu vada”: 300 aziende italiane e 1.000 aziende nazionali hanno organizzato la più grande fiera dei colloqui), in *Nanfang ribao* 南方日报, 17 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/085810037778s.shtml>.

Cheng Manqing 程满清, Sun Bangqin 孙邦琴, “Puluodi: Yi Zhong jingmao hezuo bu shi ‘zhiming de yongbao’” 普罗迪: 意中经贸合作不是“致命的拥抱” (Prodi: la cooperazione economica e commerciale italo-cinese non è un “abbraccio mortale”), in *Nanfang ribao* 南方日报, 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/101910032812s.shtml>.

Cheng Manqing 程满清, Sun Bangqin 孙邦琴, “Qian yu guoji zhanwei xiying keshang – Yidali zhanqu baopeng, jinrong zixun lei qiye zuiduo” 千余国际展位喜迎客商——意大利展区爆棚, 金融咨询类企业最多 (Più di 1.000 stand internazionali accolgono i clienti: l’area espositiva italiana è gremita, con il maggior numero di società di consulenza finanziaria), in *Nanfang ribao* 南方日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/092410025278s.shtml>.

Hu Jian 胡键, Yue Zong 岳宗, “Guangdong qianshou zhongxiaoqiye wangguo – Zhongbohui jintian zai Sui kaimu, Zhang Dejiang Huang Huahua huijian qianlai chuxi de Yidali zongli Puluodi” 广东牵手中小企业王国——中博会今天在穗开幕, 张德江黄华华会见前来出席的意大利总理普罗迪 (Il Guangdong unisce le mani con il regno delle piccole e medie imprese: la Fiera internazionale delle PMI apre oggi a Guangzhou, Zhang Dejiang e Huang Huahua incontrano il premier italiano Prodi), in *Nanfang ribao* 南方日报, 15 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/092210025126s.shtml>.

Li Huiyan 李慧燕, Wu Yumei 吴玉美, Huang Yuxia 黄玉霞, “Chuan jia mingpai manyou Yidali jiang shoufa” 穿假名牌漫游意大利将受罚 (Andare in giro per l’Italia indossando un marchio falso sarà punibile), in *Nanfang ribao* 南方日报, 17 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/085810037774s.shtml>.

*Nanfang ribao* 南方日报, “Puluodi Zeng Peiyan gongtong jiekai ‘shenmi miansha’ – ‘Dalishenbei’ jiao re Yidali guan” 普罗迪曾培炎共同揭开“神秘面纱”——“大力神杯”搅热意大利馆 (Prodi e Zeng Peiyan svelano il “velo misterioso”: la “Coppa del Mondo” scalda il Padiglione Italia), in *Nanfang ribao* 南方日报, 16 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/101910032814s.shtml>.

Su Daoxiang 苏稻香, “Yidali fengqing jiazhi liuqian wan” 意大利风情价值六千万 (Lo stile italiano vale 60 milioni), in *Nanfang ribao* 南方日报, 17 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/085810037771s.shtml>.

Sun Bangqin 孙邦琴, Sun Juncheng 孙君成, “Zhongbohui huiju quanguo 2/3 Yidaliyu fanyi” 中博会汇聚全国 2/3 意大利语翻译 (La Fiera internazionale delle PMI riunisce 2/3 dei traduttori italiani del paese), in *Nanfang ribao* 南方日报, 17 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/085810037769s.shtml>.

Sun Juncheng 孙君成, “Yidali paichu zui qiang zhenrong canhui – daibiaotuan fuzeren Boci biaoshi, Zhongyi lianhe juban zheyang de shenghui shi lishixing de” 意大利派出最强阵容参会——代表团负责人博茨表示, 中意联合举办这样的盛会是历史性的 (L’Italia manda la sua squadra più forte all’incontro: il capo della delegazione, Bozi, ha dichiarato che è storico che la Cina e l’Italia organizzino

congiuntamente un evento di questo tipo), in *Nanfang ribao* 南方日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/092410025286s.shtml>.

Xie Sijia 谢思佳, Sun Juncheng 孙君成, “Zhongxiaoqiye wangguo jiemi – chuangxin zaojiu ‘di san Yidali xianxiang’” 中小企业王国揭秘——创新造就“第三意大利现象” (Svelato il Regno delle Piccole e Medie Imprese: l’innovazione come “Terzo Fenomeno” italiano), in *Nanfang ribao* 南方日报, 15 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-15/092410025299s.shtml>.

Xie Sijia 谢思佳, Sun Juncheng 孙君成, Xu Binshan 许彬彬, “Falali Dalishenbei gua Yidali xuanfeng – Zhongbohui wanshi jubei, zhi dai mingri kaiguan yingke” 法拉利大力神杯刮意大利旋风——中博会万事俱备, 只待明日开馆迎客 (La Coppa del Mondo e la Ferrari scatenano il turbine italiano: tutto è pronto per la Fiera internazionale delle PMI, si aprirà domani per accogliere gli ospiti), in *Nanfang ribao* 南方日报, 14 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-14/092110015974s.shtml>.

Xie Sijia 谢思佳, Wu Zhe 吴哲, “Yidali guoji maoyibu buzhang – women dasuan xiugai falü yingjie zhongguo liuxuesheng” 意大利国际贸易部部长——我们打算修改法律迎接中国留学生 (Ministro italiano del commercio internazionale: intendiamo cambiare la legge per accogliere gli studenti cinesi), in *Nanfang ribao* 南方日报, 17 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-17/085810037744s.shtml>.

Xie Sijia 谢思佳, Xu Binshan 许彬彬, “Laowai zhanwei zhan ¼ Zhongbohui shishizaizai guoji wei – bujin shi mingzi jia le ge “guoji” kandejian de zhibiao xianshi le dingwei feiyue” 老外展位占¼中博会实实在在国际味——不仅是名字加了个“国际”看得见的指标显示了定位飞跃 (Gli stand stranieri rappresentano ¼ del totale: la Fiera internazionale delle PMI è veramente internazionale: più che l’aggiunta di “internazionale” al nome, gli indicatori visibili mostrano un salto di qualità nel posizionamento), in *Nanfang ribao* 南方日报, 12 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-12/09069997296s.shtml>.

Xie Sijia 谢思佳, Xu Lin 徐林, “40 guo 7 wan keshang yunji Zhongbohui – Puluodi, Zeng Peiyan, Zhang Dejiang, Huang Huahua deng chuxi kaimushi Zhongbohui zhengshi guanming “guoji” yongjiu luohu Guangzhou” 40国7万客商云集 中博会——普罗迪、曾培炎、张德江、黄华华等出席开幕式。中博会正式冠名“国际”永久落户广州 (70.000 uomini d’affari da 40 paesi si riuniscono alla Fiera internazionale delle PMI: Prodi, Zeng Peiyan, Zhang Dejiang, Huang Huahua e altri hanno partecipato alla cerimonia di apertura. La fiera dal titolo ufficiale “internazionale” si stabilisce definitivamente a Guangzhou), in *Nanfang ribao* 南方日报, 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/101910032816s.shtml>.

Xu Binshan 许彬彬, Xie Sijia 谢思佳, “Yidali zongli furen ‘taxiang yu guzhi’ – Canguan Guangdong meishuguan he Xi Han Nanyuewang mu bowuguan jieshou ben bao jizhe dujia zhuanfang” 意大利总理夫人“他乡遇故知”——参观广东美术馆和西汉南越王墓博物馆接受本报记者独家专访 (La moglie del primo ministro italiano “incontra vecchi amici in un altro paese”: visita al Museo d’Arte del Guangdong e al Museo della Tomba del Re di Nanyue della dinastia Han occidentale per un’intervista esclusiva con il nostro reporter), in *Nanfang ribao*

南方日报, 16 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/o/2006-09-16/101910032832s.shtml>.

Yao Dayun 姚大鋆, “Yidali zongli Puluodi dida Nanjing fangwen” 意大利总理普罗迪抵达南京访问 (Il primo ministro italiano Prodi arriva a Nanchino per una visita), in *Nanfang ribao* 南方日报, 14 settembre 2006, <http://news.sina.com.cn/c/2006-09-14/022410014904s.shtml>.

Zhu Guifang 朱桂芳, Xie Sijia 谢思佳, Cheng Manqing 程满清, Chen Qinghao 陈清浩, Sun Bangqin 孙邦琴, “Zhongbohui jifa Yidali chongxin xiangxiang Zhongguo – ‘Zhongguo shi weilai de shichang, ye shi xianshi de da shichang’” 中博会激发意大利重新想象中国——“中国是未来的市场, 也是现实的大市场” (La Fiera internazionale delle PMI stimola l’Italia a re-immaginare la Cina: “La Cina è il mercato del futuro e anche un grande mercato al momento), in *Nanfang ribao* 南方日报, 18 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-18/091210044733s.shtml>.

Zhu Guifang 朱桂芳, Xie Sijia 谢思佳, Cheng Manqing 程满清, Chen Qinghao 陈清浩, Sun Bangqin 孙邦琴, “Zhongguo minjian yiren VS Yidali shougong yiren” 中国民间艺人 VS 意大利手艺人 (Artisti popolari cinesi contro artigiani italiani), in *Nanfang ribao* 南方日报, 18 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-18/091210044736s.shtml>.

Zhu Guifang 朱桂芳, Xie Sijia 谢思佳, Cheng Manqing 程满清, Chen Qinghao 陈清浩, Sun Bangqin 孙邦琴, “Guangdong yu Yidali xinbao jigou qianshou – jiejian ‘Zhongxiaoque wangguo’ jingyan, pojie rongzi nanti” 广东与意大利信保机构牵手——借鉴“中小企业王国”经验, 破解融资难题 (Guangdong unisce le mani con gli istituti di assicurazione del credito italiani: attingere all’esperienza del “Regno delle piccole e medie imprese” per risolvere i problemi di finanziamento), in *Nanfang ribao* 南方日报, 18 settembre 2006, <https://news.sina.com.cn/o/2006-09-18/091210044732s.shtml>.

## Fonti italiane

### Corriere della Sera

Bagnoli Roberto, “«Auto, a Pechino il mercato del futuro»: Marchionne: rivedremo il rialzo i target del 2008. Consegnata la prima vettura low cost targata Fiat”, in *Corriere della Sera*, 15 settembre 2006, p. 12.

Bagnoli Roberto, “«L’Italia cambierà marcia con la Cina Ma per i diritti umani ci vuole tempo»: Il ministro Bonino: «Un Paese che offre grandi opportunità per noi»”, titolo in prima pagina: “«I diritti arriveranno ma ci vuole tempo»”, in *Corriere della Sera*, 10 settembre 2006, p. 11.

Bagnoli Roberto, “Cina, l’impegno di Prodi «Inseguiamo la tigre»: Il premier a Nanchino: siamo in ritardo, guai a perdere il treno. Montezemolo: «Opportunità straordinarie, dobbiamo coglierle»”, in *Corriere della Sera*, 14 settembre 2006, p. 10.

Bagnoli Roberto, “E per Montezemolo la missione è un successo oltre le aspettative. Cinquemila contatti tra manager”, in *Corriere della Sera*, 17 settembre 2006, p. 16.

- Bagnoli Roberto, “L’Enel gestirà la distribuzione del gas a Tianjin”, in *Corriere della Sera*, 16 settembre 2006, p. 19.
- Bagnoli Roberto, “Manager cinesi per aiutare le aziende italiane: Creata una task force per agevolare gli investimenti. Il «Quotidiano del popolo»: Prodi più autorevole di Berlusconi”, in *Corriere della Sera*, 15 settembre 2006, p. 13.
- Bagnoli Roberto, “Prodi sprona le banche: più presenze in Cina: Montezemolo sulla stessa linea: «Le aziende pagano un prezzo molto alto»”, in *Corriere della Sera*, 16 settembre 2006, p. 19.
- Bagnoli Roberto, “Prodi, la missione in Cina «Parleremo di diritti umani»: Cinque tappe dal 13 al 18 settembre. Oltre mille in delegazione «La nuova strategia dell’Italia: diventare la porta dell’Oriente»”, in *Corriere della Sera*, 8 settembre 2006, p. 6.
- Bocconi Sergio, “Balbinot: il prossimo boom a Pechino sarà finanziario”, titolo in prima pagina: “«Modello Italia» La Cina copia i distretti”, in *Corriere della Sera*, 12 settembre 2006, p. 13.
- Buttiglione Rocco, “I rapporti culturali tra l’Italia e la Cina”, lettera, in *Corriere della Sera*, 10 settembre 2006, p. 31.
- Cavalera Fabio, “«In Italia c’è chi ha paura dell’invasione»: Il premier dà voce ai timori della piccola impresa per il mercato dei falsi”, in *Corriere della Sera*, 16 settembre 2006, p. 19.
- Cavalera Fabio, “«L’Italia entra nella rivoluzione economica cinese»: Il premier salutato da salve di cannoni a Tienanmen: la nostra piccola impresa aiuterà lo sviluppo”, in *Corriere della Sera*, 19 settembre 2006, p. 13.
- Cavalera Fabio, “«Modello Italia»: ora la Cina copia i distretti: La crescita continua a ritmi da record, ma non compensa più gli squilibri interni del colosso d’Asia”, titolo in prima pagina: “«Modello Italia» La Cina copia i distretti”, in *Corriere della Sera*, 12 settembre 2006, p. 13.
- Cavalera Fabio, “Niente regioni, i cinesi vogliono un coordinamento forte”, in *Corriere della Sera*, 15 settembre 2006, p. 13.
- Cavalera Fabio, “Tianjin riscopre il suo cuore italiano: La città che ospita l’ex Concessione coloniale oggi è un laboratorio di sviluppo tecnologico. Per il presidente del Consiglio «sarà uno dei tre poli per gli investimenti» del nostro Paese”, in *Corriere della Sera*, 17 settembre 2006, p. 16.
- Corriere della Sera*, “Adottabili in Italia i bambini dalla Cina”, 19 settembre 2006, p. 20.
- Corriere della Sera*, “Cina e piccole imprese italiane, adesso Pechino non fa più paura”, 19 settembre 2006, p. 33.
- Corriere della Sera*, “Wikipedia sfida i censori del regime”, 11 settembre 2006, p. 14.
- D’Elia Sergio, “Cina, I diritti umani e le critiche alla Bonino”, lettera, in *Corriere della Sera*, 15 settembre 2006, p. 43.
- De Rita Giuseppe, “Ci servono imprenditori meticci”, editoriale, in *Corriere della Sera*, 16 settembre 2006, p. 38.
- Del Corona Marco, “«Dopo Mao, la rivoluzione economica: due disastri»”, in *Corriere della Sera*, 13 settembre 2006, p. 12.

- Del Corona Marco, “«I sindacati da noi pensano anche all’interesse delle imprese»”, in *Corriere della Sera*, 14 settembre 2006, p. 10.
- Del Corona Marco, “Al via la missione in Cina. Il premier: strategie nuove: Prodi guida 700 imprenditori. Bonino: certamente chiederemo il rispetto dei diritti umani”, in *Corriere della Sera*, 13 settembre 2006, p. 12.
- Del Corona Marco, “Bonino replica sui diritti umani «La democrazia non si impone»”, in *Corriere della Sera*, 15 settembre 2006, p. 13.
- Del Corona Marco, “Censura e persecuzioni, tante piccole «Tienanmen»”, in *Corriere della Sera*, 8 settembre 2006, p. 6.
- Del Corona Marco, “Da Xilai a Xiaochuan, i nuovi manager al potere”, titolo in prima pagina: “«Modello Italia» La Cina copia i distretti”, in *Corriere della Sera*, 12 settembre 2006, p. 13.
- Del Corona Marco, “E Pechino riconosce il suo «deficit culturale»”, in *Corriere della Sera*, 16 settembre 2006, p. 19.
- Del Corona Marco, “L’informazione resta la bestia nera: arresti e intimidazioni”, in *Corriere della Sera*, 14 settembre 2006, p. 11.
- Del Corona Marco, “Pechino, stretta sulla stampa «Notizie solo se autorizzate»: Le agenzie straniere non potranno più distribuire informazione in proprio. Tutti i dispacci dovranno essere vagliati dalla governativa «Xinhua»”, in *Corriere della Sera*, 11 settembre 2006, p. 14.
- Del Corona Marco, “Prestiti e aiuti: la Repubblica popolare è diventata l’«amica fraterna» dell’Asia”, in *Corriere della Sera*, 19 settembre 2006, p. 12.
- Del Corona Marco, “Prodi: «Armi a Pechino? Sì, aboliamo l’embargo»: Incontro con il premier Wen: «Serve più dialogo sui diritti umani». Proteste in Italia: critiche dall’opposizione, ma anche da sinistra”, in *Corriere della Sera*, 19 settembre 2006, p. 12.
- Del Corona Marco, Fubini Federico, “Operazione Cina, la lunga rincorsa del made in Italy: Sale l’export di macchinari, ma negli ultimi anni Francia e Germania ci hanno sorpassati”, titolo in prima pagina: “Operazione Cina Roma insegue Parigi e Berlino”, in *Corriere della Sera*, 9 settembre 2006, p. 13.
- Ferrari Giacomo, “Missione cinese, Marchionne vede Prodi”, in *Corriere della Sera*, 12 settembre 2006, p. 31.
- Fubini Federico, “Stiglitz: investire si può, il partito non controlla più tutto: L’economista premio Nobel: vi mandano nell’Ovest per sviluppare zone arretrate. Ma non sarà un danno”, in *Corriere della Sera*, 13 settembre 2006, p. 12.
- Fulci Francesco Paolo, “I rapporti dell’Italia con la Cina”, lettera, in *Corriere della Sera*, 9 settembre 2006, p. 33.
- Giavazzi Francesco, “La Cina del boom scopre il welfare. Nuova rivoluzione dopo la crescita” (in prima pagina “La nuova rivoluzione cinese”), in *Corriere della Sera*, 11 settembre 2006, pp. 1+15.
- Gnisci Giberto, “Fabbriche in Cina”, lettera, in *Corriere della Sera*, 19 settembre 2006, p. 41.



- Guerzoni Monica, “«Richiesta sconcertante. Parliamo di democrazia»”, in *Corriere della Sera*, 19 settembre 2006, p. 12.
- Manca Daniele, “Merloni: non sottovalutate Pechino. C’è concorrenza come in Europa”, in *Corriere della Sera*, 9 settembre 2006, p. 13.
- Marzano Antonio, “Cina: le precedenti missioni commerciali”, lettera, in *Corriere della Sera*, 13 settembre 2006, p. 39.
- Stella Gian Antonio, “All’estero con il container e l’orchestrina. I brutti ricordi” (in prima pagina “Mille verso Pechino. I brutti ricordi”), in *Corriere della Sera*, 10 settembre 2006, pp. 1+11.
- Venturini Franco, “A Pechino di rincorsa”, editoriale, in *Corriere della Sera*, 8 settembre 2006, p. 1.
- Venturini Franco, “Diritti umani, i limiti del pragmatismo” (in prima pagina “I limiti del pragmatismo”), editoriale, in *Corriere della Sera*, 14 settembre 2006, pp. 1+36.
- Zuccolini Roberto, “Diritti umani, scontro sulla Bonino: La destra contro il ministro: li ha dimenticati. Lusetti (Margherita): «Anche Nixon parlava con Pechino»”, in *Corriere della Sera*, 14 settembre 2006, p. 11.

## la Repubblica

- Jadeluca Paolo, “ItaliaCina, la grande scommessa dei porti”, in *la Repubblica*, 18 settembre 2006, p. 50.
- la Repubblica*, “E il regime fa arrestare un altro vescovo”, 15 settembre 2006, p. 9.
- la Repubblica*, “La Cina secondo mercato per il tessile made in Italy”, 13 settembre 2006, p. 39.
- la Repubblica*, “Rifondazione, Verdi e Rosa: come pacifisti siamo sbalorditi”, titolo in prima pagina: “Il premier: basta embargo sulle armi alla Cina”, 19 settembre 2006, p. 14.
- la Repubblica*, “Via libera all’adozione di bambini cinesi”, in 19 settembre 2006, p. 25.
- la Repubblica*, “Voli per Shangai tagli e proteste”, 19 settembre 2006, p. 14.
- Marozzi Marco, ““Possiamo vincere la sfida cinese’: Prodi: l’Italia ha le carte giuste. Montezemolo: molti passi avanti”, in *la Repubblica*, 17 settembre 2006, p. 53.
- Marozzi Marco, “Iveco apripista, banche in rincorsa: Fondo Mandarina del Sanpaolo, pronte Finmeccanica e Pirelli”, titolo in prima pagina: “Missione Cina le imprese si muovano”, in *la Repubblica*, 14 settembre 2006, p. 6.
- Marozzi Marco, “Maximissione italiana in Cina Prodi: ‘Sarà alleanza strategica’: Il premier e Montezemolo: ‘Arriviamo tardi, ora corriamo’”, titolo in prima pagina: “Missione Cina le imprese si muovano”, in *la Repubblica*, 14 settembre 2006, p. 6.
- Marozzi Marco, “Prodi: ‘Con la Cina una svolta e ora via l’embargo sulle armi’: L’Italia chiede fatti concreti sul rispetto dei diritti umani”, titolo in prima pagina: “Il

- premier: basta embargo sulle armi alla Cina”, in *la Repubblica*, 19 settembre 2006, p. 14.
- Marozzi Marco, “Prodi: ‘In Cina le piccole imprese’: Ma la Bonino avverte: ‘Pechino risponda dei diritti umani’”, in *la Repubblica*, 15 settembre 2006, p. 9.
- Marozzi Marco, “Sanpaolo, un fondo a Pechino”, in *la Repubblica*, 16 settembre 2006, p. 47.
- Rampini Federico, “‘Ci insidiano anche sulla qualità se non osiamo, finiremo ko’”. titolo in prima pagina: “Il premier: basta embargo sulle armi alla Cina”, in *la Repubblica*, 19 settembre 2006, p. 14.
- Rampini Federico, “‘Imprenditori senza coraggio preferiscono rendite e ville’”, in *la Repubblica*, 22 settembre 2006, p. 15.
- Rampini Federico, “Dal nuovo oriente il non allineamento”, in *la Repubblica*, 15 settembre 2006, p. 54.
- Rampini Federico, “L’Italia sbarca in Cina alla rincorsa del boom: Da mercoledì la visita di Prodi, con lui 500 delegati”, in *la Repubblica*, 11 settembre 2006, p. 9.
- Rampini Federico, “La Cina tra affari e diritti umani” (in prima pagina “Il premier da Hu Jintao tra affari e diritti umani”), in *la Repubblica*, 18 settembre 2006, pp. 1+20.
- Rampini Federico, “La destra boccia l’apertura ma Fini nel 2004 era a favore”, titolo in prima pagina: “Il premier: basta embargo sulle armi alla Cina”, in *la Repubblica*, 19 settembre 2006, p. 15.
- Rampini Federico, “Ma dalle auto agli acquedotti i concorrenti sono avanti luce” (in prima pagina “Un mercato da corteggiare”), in *la Repubblica*, 14 settembre 2006, pp. 1+6.
- Rampini Federico, “Scioperi e lusso la Cina scopre l’Italia”, in *la Repubblica*, 16 settembre 2006, p. 47.
- Tito Claudio, “Tutti a Canton, paga la Regione la carica delle super-delegazioni”, in *la Repubblica*, 15 settembre 2006, p. 9.
- Valli Wanda, “Dazi e qualità per sconfiggere il Far East”, in *la Repubblica*, 18 settembre 2006, p. 52.

## Il Giornale

- Avanzini Luca, “Arrestano un vescovo e il cattolico Prodi si inchina ai cinesi”, lettera, in *Il Giornale*, 19 settembre 2006, p. 42.
- Berardi Luca, “Bonino e compagni non rinunciano a volere la poltrona”, lettera, in *Il Giornale*, 23 settembre 2006, p. 38.
- Bonora Pierluigi, “Iveco allarga le intese in Cina”, in *Il Giornale*, 13 settembre 2006, p. 20.
- Cammilleri Rino, “L’Ue fa sentire la sua voce sui diritti umani”, editoriale, in *Il Giornale*, 11 settembre 2006, p. 12.

- Cancelli Niki, “Prodi vuol far affari in Cina e si dimentica dei diritti umani”, lettera, in *Il Giornale*, 25 settembre 2006, p. 42.
- Capra Angelo, “Ora il premier vuole impossessarsi anche della Cina”, lettera, in *Il Giornale*, 17 settembre 2006, p. 38.
- Caprettini Alessandro M., “La sinistra non concede tregua al premier che riarma Pechino” *Il Giornale*, 20 settembre 2006, p. 7.
- Caprettini Alessandro M., “Prodi sponsorizza il riarmo cinese. Poi vola a incontrare Ahmadinejad”, titolo in prima pagina: “E il Professore adesso vuole riarmare la Cina”, in *Il Giornale*, 19 settembre 2006, p. 8.
- Cecca Gazzola Leonardo, “Prodi in Cina non si cura dei diritti umani”, lettera, in *Il Giornale*, 18 settembre 2006, p. 42.
- De Francesco Gian Maria, “Coppa del Mondo a rischio nelle mani del Prof”, in *Il Giornale*, 18 settembre 2006, p. 7.
- De Francesco Gian Maria, “Il ministro Bonino va in Cina con il biglietto di Berlusconi”, in *Il Giornale*, 11 settembre 2006, p. 6.
- De Francesco Gian Maria, “La Coppa del mondo ostaggio a Canton tornerà a Roma solo grazie a un trucco”, titolo in prima pagina “Coppa del mondo ostaggio a Pechino”, in *Il Giornale*, 19 settembre 2006, p. 8.
- Facci Filippo, “Diritti disumani” (in prima pagina stesso titolo), editoriale, in *Il Giornale*, 19 settembre 2006, pp. 1+43.
- Facci Filippo, “Laogai”, editoriale, in *Il Giornale*, 20 settembre 2006, p. 1.
- Facci Filippo, “Passiamo a prenderti”, editoriale, in *Il Giornale*, 21 settembre 2006, p. 1.
- Garofoli Alessio, “«Traditi dalla Bonino, parla come un leader cinese»”, in *Il Giornale*, 13 settembre 2006, p. 6.
- Giordano Mario, “Scuola cinese” (in prima pagina stesso titolo), editoriale, in *Il Giornale*, 16 settembre 2006, pp. 1+43.
- Gismondi Arturo, “Al Professore in Cina lezioni di comunismo”, editoriale, in *Il Giornale*, 17 settembre 2006, p. 12.
- Il Giornale*, “Tutta l’informazione in Cina passa nelle mani dello Stato”, 11 settembre 2006, p. 15.
- Intrevigne Massimo, “Quelle inutili scuse del Professore al governo cinese”, editoriale, in *Il Giornale*, 10 settembre 2006, p. 14.
- Porro Nicola, “La Cina fa ancora paura alle piccole imprese italiane”, in *Il Giornale*, 18 settembre 2006, p. 23.
- Salvaggiulo Giuseppe, “«Un buco nell’acqua il viaggio a Pechino»: De Paoli, sottosegretario allo Sport: «Missione elefantica per firmare protocolli d’intesa inutili»”, in *Il Giornale*, 19 settembre 2006, p. 8.
- Scaglietta Raffaella, “Cina, quella condanna Ue che Prodi finge di ignorare”, in *Il Giornale*, 14 settembre 2006, p. 8.

Sechi Mario, “Quando Emma ammoniva: è un’illusione trattare con i dittatori di Pechino” (in prima pagina “Emma la cinese”), in *Il Giornale*, 13 settembre 2006, pp. 1+6.

Zurlo Stefano, “Arriva Prodi e la Cina arresta un altro vescovo: La «colpa» di monsignor Wu Qinjing è di aver celebrato una messa a Zhouzhi”, in *Il Giornale*, 15 settembre 2006, p. 6.

## il manifesto

Agnoletto Vittorio, “I diritti dei cinesi, che l’Occidente non difende”, titolo in prima pagina: “Missione in Cina”, in *il manifesto*, 13 settembre 2006, p. 3.

Barbati Gabriele, “I cinesi davanti ai tavoli vuoti Flop confindustriale a Oriente”, in *il manifesto*, 17 settembre 2006, p. 4.

Barbati Gabriele, “In corsa per la Cina”, titolo in prima pagina: “Missione in Cina”, in *il manifesto*, 13 settembre 2006, p. 3.

Barbati Gabriele, “Prodi ai cinesi: «Dobbiamo camminare insieme»”, in *il manifesto*, 15 settembre 2006, p. 7.

Marcon Giulio, “Cannoni d’Italia, business in Cina”, titolo in prima pagina: “Armamenti”, in *il manifesto*, 23 settembre 2006, p. 3.

Pascucci Angela, “Da Garibaldi a Romano Prodi”, titolo in prima pagina: “Missione in Cina”, in *il manifesto*, 13 settembre 2006, p. 3.

Pascucci Angela, “Prodi: armi alla Cina «basta con l’embargo»”, in *il manifesto*, 19 settembre 2006, p. 8.

Ragozzino Guglielmo, “Industria militare e dividendo di pace”, titolo in prima pagina: “Armamenti”, editoriale, in *il manifesto*, 23 settembre 2006, p. 3.

## l’Unità

Agnoletto Vittorio, “Prodi in Cina: i diritti umani prima di tutto”, lettera, in *l’Unità*, 13 settembre 2006, p. 28.

Andriolo Ninni, “«Siamo amici della Cina, per questo parleremo con loro di diritti e libertà»”, in *l’Unità*, 18 settembre 2006, p. 9.

Andriolo Ninni, “Mussi: «Lavoriamo con le università cinesi. Più sapere, più internet ma più libertà»”, in *l’Unità*, 17 settembre 2006, p. 4.

Andriolo Ninni, “Prodi in Cina: «L’Italia sarà la porta d’Europa»”, titolo in prima pagina: “Prodi: l’Italia sarà la porta dell’Europa”, in *l’Unità*, 14 settembre 2006, pp. 1-8.

Andriolo Ninni, “Prodi: «Basta embargo sulle armi alla Cina» Ma la Ue ribadisce il no”, titolo in prima pagina: “Armi alla Cina, la Ue critica Prodi”, in *l’Unità*, 19 settembre 2006, pp. 1-10.

*l’Unità*, “Alleanza al via tra l’Iveco e la cinese Saic”, 19 settembre 2006, p. 15.

Rossi Giampiero, “La Cina agli italiani: più soldi, non solo idee”, in *l’Unità*, 17 settembre 2006, p. 16.

Rossi Giampiero, “Tessile, accordo italo-cinese contro la contraffazione”, in *l’Unità*, 16 settembre 2006, p. 16.

Zegarelli Maria, “Non piace a nessuno l’apertura a Pechino”, in *l’Unità*, 19 settembre 2006, p. 10.

## Visita del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (23-26 ottobre 2008)

### Fonti cinesi

#### *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina)

Li Shijia 李诗佳, Luo Hui 罗辉, “Hu Jintao huijian Yidali zongli Beilusikeni” 胡锦涛会见意大利总理贝卢斯科尼 (Hu Jintao incontra il primo ministro italiano Silvio Berlusconi), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 23 ottobre 2008, <http://news.sina.com.cn/c/2008-10-23/201416512242.shtml>.

Liu Dongkai 刘东凯, Xu Song 徐松, “Wen Jiabao huijian lai Jing chuxi di 7 jie Ya’Ou shounao huiyi de waiguo lingdaoren” 温家宝会见来京出席第7届亚欧首脑会议的外国领导人 (Wen Jiabao incontra i leader stranieri presenti al 7° vertice Asia-Europa a Pechino), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 23 ottobre 2008, [http://news.xinhuanet.com/newscenter/2008-10/23/content\\_10241659.htm](http://news.xinhuanet.com/newscenter/2008-10/23/content_10241659.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

#### *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service)

Du Yan 杜燕, “Yi zongli deng Beijing Ming chengqiang yizhi yao Zhongguo fu Yi juban wenhua nian” 意总理登北京明城墙遗址邀中国赴意举办文化年 (Il primo ministro italiano visita i siti della Muraglia Ming a Pechino, invita la Cina a tenere un anno culturale in Italia), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 25 ottobre 2008, <https://news.sina.com.cn/o/2008-10-25/104214628773s.shtml>.

#### *Guangming ribao* 光明日报

Li Shijia 李诗佳, Luo Hui 罗辉, “Hu Jintao huijian lai Hua chuxi di qi jie Ya Ou shounao huiyi de waifang lingdaoren” 胡锦涛会见来华出席第七届亚欧首脑会议的外方领导人 (Hu Jintao incontra i leader stranieri che partecipano al 7° vertice Asia-Europa in Cina), in *Guangming ribao* 光明日报, 24 ottobre 2008,

[https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2008-10/24/nw.D110000gmrb\\_20081024\\_3-01.htm?div=-1](https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2008-10/24/nw.D110000gmrb_20081024_3-01.htm?div=-1).

Lu Dongkai 刘东凯, Xu Song 徐松, “Wen Jiabao huijian yi xie guojia lingdaoren” 温家宝会见一些国家领导人 (Wen Jiabao incontra alcuni leader nazionali), in *Guangming ribao* 光明日报, 24 ottobre 2008, [https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2008-10/24/nw.D110000gmrb\\_20081024\\_8-02.htm?div=-1](https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2008-10/24/nw.D110000gmrb_20081024_8-02.htm?div=-1).

### *Guangzhou ribao* 广州日报

*Guangzhou ribao* 广州日报, “Ya ou lingdaoren fenfen yunji Beijing” 亚欧领导人纷纷云集北京 (I leader asiatici ed europei si sono riuniti a Pechino), 24 ottobre 2008, <https://news.sina.com.cn/o/2008-10-24/041014621227s.shtml>.

## Fonti italiane

Cavalera Fabio, “E l'ex militante modello divenne una spina nel fianco del regime”, in *Corriere della Sera*, 24 ottobre 2008, p. 15.

### Corriere della Sera

De Rosa Federico, “«In Asia per noi italiani ci sono grandi spazi»”, in *Corriere della Sera*, 26 ottobre 2008, p. 27.

Del Corona Marco, “Crisi, Pechino si schiera con l'Ue «Urgente riformare i mercati»: Sarkozy e Barroso: decisioni concrete al G20 di Washington”, in *Corriere della Sera*, 26 ottobre 2008, p. 27.

Del Corona Marco, “Il Nobel europeo al dissidente Hu: Sfida alla Cina alla vigilia del vertice Asem. Pechino «scontenta»”, in *Corriere della Sera*, 24 ottobre 2008, p. 15.

Del Corona Marco, “La Cina avverte: «La nostra economia è a posto»: Sarkozy al vertice Asem: «La dignità umana è un diritto di tutti, in ogni Paese»”, in *Corriere della Sera*, 25 ottobre 2008, p. 6.

Galluzzo Marco, “Silvio e Hu, è svolta «Siamo buoni amici»: Il premier: «Due superpotenze culturali»”, in *Corriere della Sera*, 25 ottobre 2008, p. 6.

Piccolillo Virginia, “Della Vedova: niente sconti al Cavaliere, va criticato come la Bonino”, in *Corriere della Sera*, 25 ottobre 2008, p. 6.

## Il Giornale

*Il Giornale*, “La sinistra non vota il dissidente Hu Jia”, 24 ottobre 2008, p.16.

Signore Adalberto, “Berlusconi a Pechino: «La Cina vada verso la democrazia»: Il vertice con premier e presidente: sintonia ma anche confronto sul tema dei diritti umani”, in *Il Giornale*, 24 ottobre 2008, p.16.

Signore Adalberto, “Berlusconi: «Nuove misure per i mercati e l’economia»”, in *Il Giornale*, 25 ottobre 2008, p.10-11.

## Visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (24-30 ottobre 2010)

### Fonti cinesi

*Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina)

Liu Dongkai 刘东凯, “Guojia zhuxi Hu Jintao yu Yidali zongtong Napolitano juxing huitan” 国家主席胡锦涛与意大利总统纳波利塔诺举行会谈 (Il presidente Hu Jintao tiene colloqui con il presidente italiano Napolitano), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 26 ottobre 2010, [http://www.gov.cn/ldhd/2010-10/26/content\\_1730941.htm](http://www.gov.cn/ldhd/2010-10/26/content_1730941.htm).

Sun Yi 孙奕, “Wuyunqimuge yu Yidali zongtong chuxi Zhong Yi jianjiao 40 nian zhaodaihui” 乌云其木格与意大利总统出席中意建交 40 年招待会 (Uyunqimge e il presidente dell’Italia partecipano a un ricevimento per i 40 anni di relazioni diplomatiche tra Cina e Italia), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 27 ottobre 2010, [http://www.gov.cn/jrzg/2010-10/27/content\\_1731936.htm](http://www.gov.cn/jrzg/2010-10/27/content_1731936.htm).

Wu Yu 吴宇, “Yidali zongtong: dui Shanghai shibohui chenggong juban biaoshi zhuhu” 意大利总统: 对上海世博会成功举办表示祝贺 (Il presidente italiano: congratulazioni per il successo dell’Expo di Shanghai), in *Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 29 ottobre 2010, [http://www.gov.cn/jrzg/2010-10/29/content\\_1732937.htm](http://www.gov.cn/jrzg/2010-10/29/content_1732937.htm).

*Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “Yidali zongtong di Jing kaishi dui Zhongguo jinxing guoshi fangwen” 意大利总统抵京开始对中国进行国事访问 (Il presidente italiano arriva a Pechino per una visita di stato in Cina), 24 ottobre 2010, <http://news.sina.com.cn/c/2010-10-24/152621341647.shtml>.

*Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), “Yidali zongtong jiang yu 10 yue 30 ri dui Xianggang jinxing zhengshi fangwen” 意大利总统将于 10 月 30 日对香港进行正式访问 (Il presidente italiano in visita ufficiale a Hong Kong il 30 ottobre), 27 ottobre 2010, [http://www.gov.cn/jrzg/2010-10/27/content\\_1731688.htm](http://www.gov.cn/jrzg/2010-10/27/content_1731688.htm).

Xiong Zhengyan 熊争艳, Tan Jingjing 谭晶晶, “Wu Bangguo, Wen Jiabao huijian Yidali zongtong Napolitano” 吴邦国、温家宝会见意大利总统纳波利塔诺 (Wu Bangguo e Wen Jiabao incontrano il presidente italiano Napolitano), in *npc.Xinhua she* 新华社 (Agenzia Nuova Cina), 27 ottobre 2010, [http://www.npc.gov.cn/zgrdw/npc/xinwen/2010-10/28/content\\_1601757.htm](http://www.npc.gov.cn/zgrdw/npc/xinwen/2010-10/28/content_1601757.htm).

*Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service)

Guo Jinchao 郭金超, “Yidali zongtong zhongyang dangxiao yanjiang: Zhongguo fanrong wending quanqiu shouyi” 意大利总统中央党校演讲: 中国繁荣稳定全球受益 (Il discorso del presidente italiano alla Scuola Centrale del Partito: la prosperità e la stabilità della Cina beneficiano il mondo), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 26 ottobre 2010, <http://news.sina.com.cn/c/2010-10-26/182118288568s.shtml>.

Yu Zhanyi 余湛奕, “Hu Jintao yu Yidali zongtong Nabolitanuo huitan” 胡锦涛与意大利总统纳波利塔诺会谈 (Hu Jintao colloquia con il presidente italiano Napolitano), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 26 ottobre 2010, <http://news.sina.com.cn/c/2010-10-26/231318288925s.shtml>.

Yu Zhanyi 余湛奕, “Wen Jiabao huijian Yidali zongtong Nabolitanuo” 温家宝会见意大利总统纳波利塔诺 (Wen Jiabao incontra il presidente italiano Napolitano), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 27 ottobre 2010, <http://news.sina.com.cn/c/2010-10-27/200521364395.shtml>.

Yu Zhanyi 余湛奕, “Wu Bangguo huijian Yidali zongtong Nabolitanuo” 吴邦国会见意大利总统纳波利塔诺 (Wu Bangguo incontra il presidente italiano Napolitano), in *Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), 27 ottobre 2010, <http://news.sina.com.cn/c/2010-10-27/222621364703.shtml>.

*Zhongguo xinwen she* 中国新闻社 (China News Service), “Yang Jiechi huijian Yidali waizhang” 杨洁篪会见意大利外长 (Yang Jiechi incontra il ministro degli esteri italiano), 26 ottobre 2010, <https://news.sina.com.cn/o/2010-10-26/185218288595s.shtml>.

*Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo)

*Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), “Yidali zongtong di Jing” 意大利总统抵京 (Il Presidente italiano arriva a Pechino), 25 ottobre 2010, [http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/25/nw.D110000renmrb\\_20101025\\_6-03.htm?div=-1](http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/25/nw.D110000renmrb_20101025_6-03.htm?div=-1), recuperato tramite Wayback Machine.

Sun Yi 孙奕, “Wuyunqimuge yu Yidali Zongtong chuxi Zhongyi jianjiao 40 zhounian zhaodaihui” 乌云其木格与意大利总统出席中意建交 40 周年招待会 (Uyunqimge e il Presidente italiano partecipano al ricevimento per il 40° anniversario delle relazioni diplomatiche Cina-Italia), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 28 ottobre 2010, [http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/28/nw.D110000renmrb\\_20101028\\_9-02.htm?div=-1](http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/28/nw.D110000renmrb_20101028_9-02.htm?div=-1), recuperato tramite Wayback Machine.

Wang Li 王莉, “Hu Jintao yu Yidali zongtong huitan – liangguo yuanshou jiu fazhan Zhongyi quanmian zhanlüe huoban guanxi shenru jiaohuan yijian, dacheng guangfan gongshi” 胡锦涛与意大利总统会谈——两国元首就发展中意全面战略伙伴关系深入交换意见, 达成广泛共识 (Incontro tra Hu Jintao e il Presidente italiano: i due capi di Stato hanno scambiato opinioni approfondite e



raggiunto un ampio consenso sullo sviluppo del partenariato strategico globale Cina-Italia), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 27 ottobre 2010, [http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/27/nw.D110000renmrb\\_20101027\\_1-01.htm?div=-1](http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/27/nw.D110000renmrb_20101027_1-01.htm?div=-1), recuperato tramite Wayback Machine.

Wang Li 王莉, “Wu Bangguo Wen Jiabao huijian Yidali zongtong” 吴邦国温家宝会见意大利总统 (Wu Bangguo e Wen Jiabao incontrano il Presidente italiano), in *Renmin ribao* 人民日报 (Quotidiano del Popolo), 28 ottobre 2010, [http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/28/nw.D110000renmrb\\_20101028\\_3-02.htm?div=-1](http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2010-10/28/nw.D110000renmrb_20101028_3-02.htm?div=-1), recuperato tramite Wayback Machine.

### *Guangming ribao* 光明日报

Liu Dongkai 刘东凯, “Hu Jintao yu Yidali zongtong Nabolitanuo huitan” 胡锦涛与意大利总统纳波利塔诺会谈 (Il presidente Hu Jintao tiene colloqui con il presidente italiano Napolitano), in *Guangming ribao* 光明日报, 27 ottobre 2010, [https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2010-10/27/nw.D110000gmrb\\_20101027\\_2-01.htm?div=-1](https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2010-10/27/nw.D110000gmrb_20101027_2-01.htm?div=-1).

Xiong Zhengyan 熊争艳, Tan Jingjing 谭晶晶, “Wu Bangguo, Wen Jiabao huijian Yidali zongtong” 吴邦国、温家宝会见意大利总统 (Wu Bangguo e Wen Jiabao incontrano il presidente italiano), in *Guangming ribao* 光明日报, 28 ottobre 2010, [https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2010-10/28/nw.D110000gmrb\\_20101028\\_2-03.htm?div=-1](https://epaper.gmw.cn/gmrb/html/2010-10/28/nw.D110000gmrb_20101028_2-03.htm?div=-1).

### *Jiefang Ribao* 解放日报

*Jiefang Ribao* 解放日报, “Yidali zongtong jin fang Hu” 意大利总统今访沪 (Il presidente italiano visita oggi Shanghai), 28 ottobre 2010, [http://newspaper.jfdaily.com/jfrb/html/2010-10/28/content\\_441072.htm](http://newspaper.jfdaily.com/jfrb/html/2010-10/28/content_441072.htm), recuperato tramite Wayback Machine.

Liu Dongkai 刘东凯, “Shenhua Zhongyi quanmian zhanlüe huoban guanxi” 深化中意全面战略伙伴关系 (Approfondire il partenariato strategico globale Cina-Italia), in *Jiefang ribao* 解放日报, 27 ottobre 2010, <http://news.sina.com.cn/o/2010-10-27/064618290949s.shtml>.

Zhang Disi 章迪思, “Zhongyi qianding jingji keji hezuo beiwanglu” 中意签订经济科技合作备忘录 (Cina e Italia firmano un memorandum di cooperazione economica, scientifica e tecnologica), in *Jiefang ribao* 解放日报, 30 ottobre 2010, <http://news.sina.com.cn/o/2010-10-30/073218307137s.shtml>.

## Fonti italiane

### Corriere della Sera

Breda Marzio, “Napolitano spinge l’Expo 2015 «Milano prenda il testimone cinese»: «La città sia pronta. A Shanghai abbiamo dimostrato di saper fare bene»”, in *Corriere della Sera*, 29 ottobre 2010, p. 13.

Breda Marzio, “Napolitano: più dialogo tra Ue e Pechino: Monito sui diritti umani, ma «stravagante» parlare di Liu Xiaobo al G20”, in *Corriere della Sera*, 27 ottobre 2010, p. 15.

Stella Gian Antonio, “La lezione di Shanghai che noi italiani non vogliamo capire: Figurone e figurine all’ Expo” (in prima pagina “Perché non capiamo la lezione dei cinesi”), editoriale, in *Corriere della Sera*, 27 ottobre 2010, p. 1+15.

### la Repubblica

Rosso Umberto, “Napolitano ai cinesi ‘Rafforzare i diritti’”, in *la Repubblica*, 27 ottobre 2010, p. 51.

Visetti Giampaolo, “Pechino la protesta all’ombra del Nobel”, titolo in prima pagina: “Liu e gli altri Invisibili del dissenso cinese”, in *la Repubblica*, 27 ottobre 2010, p. 50.

### l’Unità

Ciarnelli Marcella, “Napolitano a Shangai per l’Expo: «Risorse alle nostre imprese in Cina»”, in *l’Unità*, 29 ottobre 2010, p. 35.

Ciarnelli Marcella, “Napolitano in Cina «Bravi in economia Ora riforme e diritti civili»”, in *l’Unità*, 27 ottobre 2010, p. 29.

*l’Unità*, “Napolitano in Cina dal 24 al 30 ottobre Missione in 4 tappe”, 22 ottobre 2010, p. 26.